IL PICCOLO

Anno 115 / numero 24 / L. 1500 st. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Venerdì 2 febbraio 1996

DAL CAPO DELLO STATO L'INCARICO PER IL GOVERNO DELLE RIFORME

Ci prova Maccanico

Molti consensi e qualche mugugno. Oggi il via alle consultazioni: e parte il toto-ministri

Nell'Ulivo strappo tra D'Alema e Prodi

TRA SPERANZE E DUBBI

Un impegno da far paura

Commento di

Giorgio Vecchiato

L'incarico di governo ad Antonio Maccanico potrà segnare, se andrà a buon fine, un effettivo punto di svolta: nientemeno che il passaggio, non più chiacchiere ma di fatto, dalla prima alla seconda Repubblica. Come nella Francia del '58 il regime parlamentare, o meglio assembleare, dovrebbe lasciare spazio al regime presidenziale (o quasi). Là dovevano uscire dalla guerra d'Algeria, qui si deve uscire da Tangentopoli. Là il rivoluzionario — sebbene tacciato da reazionario — si chiamava De Gaulle, divisa militare e galloni; qui ha l'aspetto non dimesso ma certo non marziale del «grand commis». Un uomo che non proviene dalla politica ma dal mondo dell'amministrazione e della finanza: il terzo «tecnico» (altra anomalia) chiamato da Scalfaro dopo Ciampi e Dini.

E' un'investitura, quella di Maccanico, che alimenta le speranze ma anche i dubbi: e comunque comporta problemi che solo il tempo potrà risolvere. L'ovvio augurio è che il nuovo governo si faccia, attui le riforme previste e insieme — visto che non basteranno nè settimane nè mesi — affronti le questioni interne e tenga l'Italia al passo con l'Europa.

Segue a pagina 2

ROMA — Scalfaro ha affidato ad Antonio Maccanico l'incarico di formare il nuovo governo. Un compito senz'altro «difficile», ha ammesso il presidente incaricato per il quale è necessario che vi siano «larghe intese parlamentari». Già questa mattina avranno inizio le consultazioni. Molto probabilmente il governo sarà formato prevalentemente da ministri tecnici con una minima rappresentanza di politici. Maccanico ha infatti precisato che il suo governo sarà «svincolato da un rapporto organico con i partiti».

Scalfaro è soddisfatto per essere riuscito a dare una soluzione alla crisi di governo dopo tre giri di consultazioni. «La pazienza ha dato i suoi frutti», ha affermato di fronte alle telecamere. Ha così vinto la sua tenacia nel mantenere in vita la legislatura, non dando retta a chi gli chiedeva insistentemente di sciogliere le Camere. Ed ha definito «un fatto di equilibrio e di grande saggezza» l'accordo tra i partiti sul semipresidenzialismo alla francese.

Dopo i giorni delle polemiche e delle trattative più o meno sotterranee anche per Silvio Berlusconi e Massimo D'Alema ieri è arrivato il giorno degli onori, sia pure accompagnati da non pochi oneri. I due artefici dell'accordo che ha posto le basi per la nascita di un governo chiamato a riscrivere le regole della nostra democrazia, hanno espresso grande soddisfazione per l'importante risultato raggiunto. E a loro si è potuto aggiungere anche Gianfranco Fini che con il suo «sì» strappato mercoledì al termine di un'interminabile serie di telefonate tra i leader di Forza Italia e del Pds, ha dato il via libera a quello che tutti insieme hanno definito una «scommessa per il paese».

Tutti e tre hanno ottenuto un indubbio successo politico e ci tengono a sottolinearlo. Anche se ognuno ha dovuto rinunciare a qualcosa e si trova ora di fronte a opposizioni interne. Anzitutto D'Alema alle prese con le proteste di Romano Prodi, fuori di sè dallo sdegno per una intesa nata «dalle reciproche paure e comuni convenienze», nonchè con la rabbia della sinistra del suo partito dove un personaggio autorevole come Tortorella parla di «accordo inaccettabile».

Soddisfatto è sicuramente Berlusconi per la riuscita di quella mediazione alla quale stava tenacemente lavorando da settimane anche se, per centrare l'obiettivo, si è trovato ad essere protagonista di quel «teatrino» che tanto aveva criticato. E pazienza se ha dovuto percorrere le strade del compromesso ed è dovuto scendere a patti con il nemico. Ora parla di D'Alema come di un partner «sincero» e «affidabile» ma ha riconquistato in pieno la leadership dell'intero Polo che prima stava scivolando verso Fini.

Sul carro dei vincitori, Fini c'è salito solo all' ultimo momento ma il suo è stato l'ingresso decisivo. Ha dovuto rimangiarsi il «no» ad ogni costo deludendo qualche compagno di partito ma ha ottenuto due grandi risultati. Anzitutto l'uscita di scena di Dini sul quale aveva posto il veto e poi la definitiva «consacrazione democratica» di Alleanza nazionale.

A pagina 2-3

Un programma limitato a 4 punti fondamentali

ROMA — Può essere racchiuso in quattro punti il programma illustrato al Quirinale dal presidente del Consiglio incaricato, Antonio Maccanico:

RIFORME - Un governo fondato su «un serio, solido, largo accordo tra le forze politiche» per metter mano a «una organica revisione» della seconda parte della Costituzione. L'obiettivo è creare «un ordinamento di ampie autonomie politiche regionali ispirate al federalismo cooperativo e solidale, e un notevole rafforzamento del potere esecutivo, anche attraverso forme di investitura popolare del vertice dello Stato, nel rispetto della tradizione parlamentare della Repubblica».

REGOLE - «Concludere l'esame delle regole di garanzia, con particolare riguardo all'informazione».

RISANAMENTO ECONOMICO - Consolidare l'opera di risanamento della finanza pubblica; lotta all'inflazione; rilancio dello sviluppo e dell'occupazione in particolare al Sud; rapido rientro della lira nello Sme; allargamento delle frontiere del libero mercato in Italia.

POLITICA ESTERA - Garantire all'Italia «un ruolo incisivo» nel semestre di presidenza della Ue e per tutta la Conferenza intergovernativa di revisione di Maastricht.

I MERCATI «APPLAUDONO»

La lira continua la sua corsa al rialzo
Una giornata da record per la Borsa

A PAGINA 2

TRIESTE: «SÌ» ALLA SCELTA

Favorevoli Niccolini, Marucci e Menia
Magris: «Sono contrario all'accordo»

A PAGINA 3

IL NODO E' LA NOMINA DELL'AMMINISTRATORE

Bufera sul Sincrotrone: il Nobel Rubbia minaccia di lasciare la presidenza

TRIESTE — Ormai è una vera bufera sul Sincrotrone. Dopo il congelamento delle nomine del nuovo consiglio di amministrazione, sull'onda delle polemiche sul caso dell'ex amministratore delegato Giuseppe Viani, è lo stesso presidente, il Nobel Carlo Rubbia, a «tuonare», con una lettera urgente ai soci (ovvero, in particolare, i due di maggioranza: Area di ricerca e, per la Regione, la Friulia).

Rubbia chiede un chiarimento ai soci sulla figura di Viani spiegando che in queste condizioni non si sente di accettare la carica. Un messaggio chiarissimo: se non accettate le mie proposte non ha senso che resti presidente e duque posso anche andarmene da Trieste e abbandonare Elettra.

Era stato lo stesso Rubbia, infatti, in occasione del primo consiglio di amministrazione, a proporre, dopo l'accettazione delle cariche, la nomina del direttore generale per Elettra. Rubbia aveva scelto Viani dopo che quest'ultimo era stato «sfiduciato» dai due soci, Area e Friulia. Una proposta, quella di Rubbia, che ha creato non poco imbarazzo nel nuovo consiglio, in particolare in alcuni singoli componenti, che hanno chiesto chiarezza sui rapporti tra lo stesso Rubbia e gli azionisti. Soprattutto dopo le voci sul fatto che in pratica Viani, silurato come amministratore delegato, riprendeva un ruolo primario alla Sincrotrone in veste di direttore generale ma con ampi poteri.

In questi giorni tutti gli ambienti cittadini legati al Sincrotrone sono in subbuglio e si sono susseguite anche ieri riunioni e contatti, più o meno riservati, tra i protagonisti.

In Trieste

AMPIO DIBATTITO IN REGIONE

Trieste-Monfalcone: fra timori e gelosie la guerra del metano

TRIESTE — Non bastavano la resistenza degli ambientalisti, i dubbi della popolazione monfalconese, la cautela degli amministratori comunali: ora sulla strada del terminal metanifero che la Snam vorrebbe realizzare nella zona industriale del Lisert, si inseriscono anche gli appetiti di Trieste che non vedrebbe di buon occhio il conseguente, prevedibile potenziamento del porto di Monfalcone.

Questo, almeno, si ricava a interpretare il significato del dibattito (e delle successive votazioni) che ha impegnato ieri il Consiglio regionale. Tutti in ordine sparso con ben due mozioni e tre ordini del giorno che si è tentato inutilmente di tradurre in un documento unitario. E alla fine un voto «trasversale» dove il campanile è sembrato prevalere sugli schieramenti politici.

E, mentre all'orizzonte si profila il referendum, proprio ieri la Snam ha presentato ai ministeri competenti la documentazione necessaria ad avviare la procedura di Valutazione di impatto ambientale.

A pagina 10

APERTO IL PONTE DELLA «FRATERNITÀ»

L'Ifor chiede l'appoggio Nato Oggi Scalfaro va a Sarajevo

Sarajevo: commosso abbraccio al ponte della «Fraternità e dell'Unità».

BELGRADO — La forza multinazionale di pace per la Bosnia (Ifor) «mostra i muscoli» chiedendo l'appoggio degli aerei [illegible]ato per la prima, seria violazione degli accordi di pace compiuta da un plotone dell'esercito bosniaco (a maggioranza musulmana) penetrato in una zona smilitarizzata vicino a Mostar con un vero e proprio arsenale d'armi. L'incidente si è concluso senza prove di forza dopo che due aerei da combattimento americani hanno sorvolato la zona e militari del contingente spagnolo dell'Ifor hanno convinto i bosniaci a lasciare 300 fucili, munizioni e una decina di lanciarazzi a spalla, e abbandonare la zona.

Continua intanto l'«allarme rosso» per la forza multinazionale, causato dai milioni di mine disseminate in tutto il territorio della Bosnia-Erzegovina durante i tre anni e mezzo di guerra civile: sono rimasti feriti anche due soldati americani.

Da ieri i civili a piedi possono recarsi dal settore bosniaco di Sarajevo ai quartieri serbi attraversando il ponte della «Fraternità e dell'Unità» e limitandosi a presentare anche solo la carta d'identità. Il ponte collega la parte moderna di Sarajevo, sotto controllo del governo bosniaco, al quartiere di Grbavica, sotto controllo serbo, e finora le due parti esigevano da chi voleva passare documenti speciali. Duarnte la guerra la struttura è stata uno dei punti più caldi e l' unico passaggio pedonale per attraversare la città. I primi attraversamenti pedonali erano stati autorizzati nel marzo del 1994, ma sospesi nel maggio 1995 a causa della ripresa dei combattimenti.

Oggi il Presidente italiano Oscar Luigi Scalfaro giungerà a Sarajevo per una visita al contingente italiano (e incontrerà il Presidente bosniaco Izetbegovic), e contemporaneamente arriverà nella regione il segretario di stato Usa, Warren Christopher, che vuole rendersi conto di persona di come proceda il cammino della pace. Gli osservatori sono concordi nel ritenere che Christopher non porta con sè nuove proposte, ma ha invece importanti messaggi da consegnare alle tre ex fazioni in lotta.

A pagina 8

INDAGINE DELLA PROCURA DI ROMA: ALMENO 200 TELEFONINI «CLONATI» PER SPIARE

Intercettati i «cellulari» dei Palazzi

Riguardano politici, giornalisti, ma anche ministeri, Confindustria, Cnr, Enel, Ferrovie, Fininvest

ROMA — Il cellulare dell' esponente di Forza Italia Gianni Letta e quelli di numerosi enti pubblici e privati, come presidenza del Consiglio dei ministri, Corte costituzionale, carabinieri, Guardia di finanza, Rai, Fiat, Confindustria, agenzia Ansa, «Espresso» e «Repubblica», dati in dotazione ai responsabili di vari servizi, sarebbero stati intercettati. Secondo il procuratore aggiunto presso il tribunale Italo Ormanni e il pm circondariale Giuseppe Corasaniti, che per primo si è occupato della questione, i cellulari sarebbero stati clonati non per «scroccare» le telefonate, bensì per intercettare le conversazioni e spiare le mosse di coloro che di questi cellulari fanno un uso quotidiano.

Casi denunciati fin dal 1994: eccessive «interferenze»

I reati presi in considerazione in questa prima fase dell' inchiesta, che riguarda complessivamente un'ottantina di enti e aziende e almeno duecento apparecchi telefonici, sono la illecita cognizione di comunicazioni telefoniche e la installazione di apparecchiature atte ad intercettare le conversazionmi stesse.

I telefoni cellulari intercettati, oltre a quelli degli enti già indicati, sono in dotazione, secondo quanto emerge da un elenco non completo, alla procura della Repubblica presso il tribunale di Roma, nonchè a Cnr, Confindustria, Pds, Banche, Ambasciate, Enel, Ferrovie, Ministeri, Fininvest . I «casi» presi in considerazione dai magistrati comprendono quelli denunciati a cominciare dal 1994 da numerose persone, messe in allarme dalle troppo frequenti interferenze che interrompevano le loro conversazioni.

Ora la procura ha deciso di avviare un' indagine, acquisendo tutto il materiale e riunendo in un unico fascicolo le numerose denunce.

A pagina 4

Politici, giornalisti, e non solo: telefonini clonati per essere intercettati.

Una città «cablata»
Già da quest'anno gli sportelli telematici con collegamenti Comune-Telecom-Insiel
IN TRIESTE

«No ai soldi dello Stato»
Polemica dei figli di Libero Grassi, ucciso dalla mafia: denunciate le inadempienze
A PAGINA 4

Formula 1 sulla Rai
Battuta la Fininvest per i diritti televisivi La «querelle» sulla perdita del Giro d'Italia
IN SPORT

IL PRESIDENTE INCARICATO ANTONIO MACCANICO FISSA I PUNTI SU CUI CHIEDERA' LA FIDUCIA AL PARLAMENTO

«Larghe intese per le riforme»

Anche lui propone un governo tecnico svincolato dai partiti - Toto-ministri: Dini (Esteri), Ciampi (Tesoro), Baldassarre (Giustizia)

ROMA — Scalfaro dunque ha affidato ad Antonio Maccanico l'incarico di formare il nuovo governo. Un compito senz'altro «difficile», ha ammesso il presidente incaricato nel primo contatto con i giornalisti.

Ed ha elencato i quattro punti del suo programma.

1) Fare innanzitutto le riforme istituzionali, puntando al presidenzialismo ed al federalismo nel rispetto dei poteri del Parlamento.

2) Consolidare l'opera di risanamento economico.

3) Concludere l'esame delle regole di garanzia (soprattutto sull'informazione).

4) Garantire all'Italia «un ruolo incisivo» nel semestre di presidenza Ue, per arrivare alla costruzione dell'Unione Monetaria.

Per ottenere questi risultati il presidente Maccanico ha auspicato che a sostenere il suo governo siano «larghe intese parlamentari». Già questa mattina alla Camera avranno inizio le consultazioni.

Molto probabilmente il governo presieduto da Maccanico sarà formato prevalentemente da ministri tecnici con una minima rappresentanza di politici. Maccanico, al termine del colloquio con Scalfaro, ha infatti precisato che il suo governo sarà «svincolato da un rapporto organico con i partiti». Ed è già cominciato il «toto-ministri».

Della squadra, stando ai si dice, potrebbero far parte due ex presidenti del Consiglio: Carlo Azeglio Ciampi al Tesoro e Lamberto Dini agli Esteri (in modo da assicurare la continuità per il semestre italiano di presidenza Ue). Non acquista invece molto credito la voce della nomina di tre vice-presidenti «di garanzia»: Gianni Letta, Giuseppe Tatarella e Giorgio Napolitano. Se dovessero essere nominati dei ministri- politici, si fanno i nomi di Antonio Martino per un dicastero economico, di Francesco D'Onofrio per le riforme istituzionali, di Vincenzo Visco per le Finanze.

Ma è più probabile che il governo sia formato da tecnici, alcuni presi dal governo Dini. Franco Frattini potrebbe restare alla Funzione Pubblica, Augusto Fantozzi alle Finanze, Tiziano Treu al Lavoro, Adriano Ossicini alla Famiglia. Per l'importante ministero della Giustizia sono in corsa Antonio Baldassarre e Giuseppe Guarino. L'amministratore delegato delle Ferrovie Lorenzo Necci (che ieri ha avuto un colloquio con Maccanico) sarebbe candidato per il neo ministero delle «Infrastrutture», mentre Silvio Spaventa dovrebbe avere un ministero economico. Per la Sanità, poi, circola un nome nuovo: quello del sessuologo Willy Pasini. Per il ministero dell'Ambiente si fa il nome di Ermete Realacci. E' dato per candidato-ministro anche l'economista Gaetano Rasi di An.

Sono «pienamente consapevole», ha affermato Maccanico, delle «gravi difficoltà» e dei «numerosi ostacoli» da affrontare . Ma, ha aggiunto, «confido nella comprensione e nella responsabilità delle forze politiche». Nell'attuale momento è «interesse vitale» per il Paese la costituzione di un Governo «fondato su larghe intese parlamentari», il quale «svincolato da un rapporto organico con i partiti», affronti le questioni più urgenti del Paese «nel periodo necessario al Parlamento per portare a compimento le riforme istituzionali». Questo governo, ha detto ancora Maccanico, parte «dalle intese annunciate e dalle convergenze emerse durante le consultazioni del Capo dello Stato». Ed è necessaria «un'organica revisione dell'ordinamento previsto nella seconda parte della nostra Costituzione». Il fine è la creazione di un ordinamento di «ampie autonomie politiche regionali, ispirate al federalismo cooperativo e solidale». Ed anche «un notevole rafforzamento del potere esecutivo anche attraverso forme di investitura popolare della autorità di vertice dello Stato nel rispetto - ha precisato - della tradizione parlamentare della Repubblica».

Elvio Sarrocco

UNA BRILLANTE CARRIERA

Al servizio dello Stato

ROMA — Nei settennato in cui fu Sandro Pertini il Presidente della repubblica, Antonio Maccanico, segretario generale della Presidenza della Repubblica, occupava un vasto studio a ridosso di quello del Capo dello Stato. Perché Antonio Maccanico, avellinese di 72 anni, se è sconosciuto alla gran parte degli italiani, non lo è affatto al mondo politico.

Alla Camera dei deputati infatti Maccanico era entrato nel giugno del 1947, appena laureato, come funzionario di quella che allora era l'Assemblea costituente. Nel 1972, all'apice della sua carriera, fu nominato segretario generale della Camera. In quel ruolo, ed ancora prima nella lunga e brillante carriera di funzionario parlamentare, Maccanico aveva avuto modo di essere conosciuto ed apprezzato da molti.

Ma la sua carriera è segnata dalla vicinanza e dalla consuetudine con quella aristocrazia della politica italiana, che dal dopoguerra, aveva caratterizzato la breve ma intensa vita del Partito D'Azione. In cui militarono uomini del livello di Ferruccio Parri e Ugo La Malfa, Riccardo Lombardi ed Emilio Lussu, Norberto Bobbio e Adolfo Tino.

Di quest'ultimo, primo presidente di Mediobanca, Antonio Maccanico era nipote. Con Enrico Cuccia, anch'egli vicino agli azionisti, Adolfo Tino dette vita alla prima banca d'affari italiana, finanziatrice delle grandi imprese e da sempre centro della cosidetta «finanza laica». In contrapposizione con la finanza cattolica, ma soprattutto con le imprese pubbliche di stato, che con Enrico Mattei, presidente dell'Eni, e con Amintore Fanfani, segretario dc dopo De Gasperi, trovarono grande udienza nella sinistra democristiana, fino alla presidenza dell'Iri affidata da De Mita a Romano Prodi.

Con Ugo La Malfa, Maccanico fu amico e collaboratore fin dagli anni '60. Di Giovanni Spadolini, successore di La Malfa alla guida del Pri, poi presidente del Consiglio e Presidente del Senato, fu collaboratore e consigliere. Fino ad essere nominato a sua volta, nel marzo 1987, presidente dell'Istituto di via Filodrammatici, quando Cuccia, per anzianità, ne divenne presidente onorario.

La sua esperienza diretta, in politica, la ebbe prima con i governi De Mita ed Andreotti VI, dall'aprile dell'88 all'aprile del '91, come ministro per i Problemi istituzionali e gli Affari regionali. Poi, eletto da indipendente nelle liste repubblicane al Senato, come presidente della commissione Affari costituzionali nel 1992, ed infine come sottosegretario alla presidenza del Consiglio nel governo Ciampi.

La sua preferenza per una legge elettorale maggioritaria emerse nella lunga «Intervista sulla fine della Prima Repubblica», del 1994.

Neri Paoloni

D'ALEMA, BERLUSCONI, FINI: GRANDE SODDISFAZIONE MA ANCHE ENORMI RESPONSABILITA'

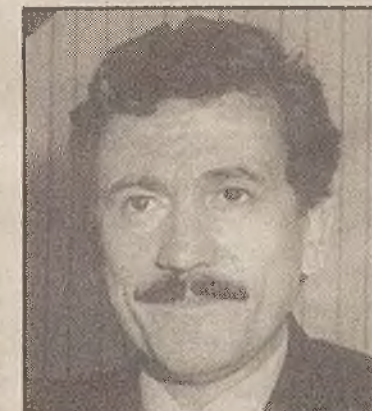
Tutto il prestigio in palio su un patto

Concordi i tre leader: «Semi-presidenzialismo, una scommessa che può traghettare il Paese alla Seconda Repubblica»

ROMA — Dopo i giorni delle polemiche e delle trattative più o meno sotterranee, per Berlusconi e D'Alema ieri è stato il giorno degli onori. Anche se accompagnati da non pochi oneri. I due artefici dell'accordo che ha posto le basi per la nascita di un governo chiamato a riscrivere le regole della nostra democrazia, hanno espresso grande soddisfazione per l'importante risultato raggiunto. E a loro si è potuto aggiungere anche Fini che con il suo «sì» strappato mercoledì al termine di un'interminabile serie di telefonate tra i leader di Forza Italia e del Pds, ha dato il via libera a quello che tutti insieme hanno in pratica definito una «scommessa per il Paese».

Tutti e tre hanno ottenuto un indubbio successo politico e ci tengono a sottolinearlo. Anche se ognuno ha dovuto rinunciare a qualcosa e si trova ora di fronte a opposizioni interne. Anzitutto D'Alema, alle prese con le proteste di Romano Prodi e dell'Ulivo nonchè alla rabbia della sinistra del suo partito dove un personaggio autorevole come Aldo Tortorella parla di «accordo inaccettabile». «Se riusciamo - ha risposto a Willer Bordon e Famiano Crucianelli che nel Transatlantico lo stuzzicavano a suon di "complimenti, complimenti" - facciamo un bene al Paese: altrimenti si va a votare».

«Maccanico è una buona scelta - ha spiegato D'Alema - ha doti di esperienza, equilibrio, competenza e garanzia democratica. Speriamo che abbia successo». Quanto all'accordo sulle riforme, nel dettaglio «ancora non c'è» e «spetterà al presidente incaricato verificare nel merito».

Il più orgoglioso del risultato ottenuto è sicuramente Berlusconi. La soddisfazione per la riuscita di quella mediazione alla quale stava tenacemente lavorando da settimane è sicuramente maggiore della delusione di aver dovuto cambiare strategia rispetto alla sua teoria «manageriale» di fare politica. Pazienza quindi se si è trovato costretto ad accettare quel «teatrino» che tanto aveva criticato. E pazienza se ha dovuto percorrere le strade del compromesso ed è dovuto scendere a patti con il nemico mettendo in gioco anche la sua popolarità. Ora parla di D'Alema come di un partner «sincero» e «affidabile» ma ha riconquistato in pieno la leadership dell'intero Polo che prima stava scivolando verso Fini.

«L'accordo è fatto - ha commentato con entusiasmo - e servirà a fare in modo che la democrazia italiana non sia più umiliata come è successo con il ribaltone e l'attacco delegittimante al governo dei vincitori del 27 marzo». Insomma, l'intesa sul semipresidenzialismo consentità finalmente a chi vince le elezioni di governare. Quanto a Maccanico, promosso a pieni voti: «sulle riforme è un esperto senza rivali».

Sul carro dei vincitori, Fini c'è salito solo all' ultimo momento ma il suo è stato l'ingresso decisivo. Ha dovuto rimangiarsi il «no» ad ogni costo deludendo qualche compagno di partito ma ha ottenuto due grandi risultati. Anzitutto l'uscita di scena di Dini sul quale aveva posto il veto e poi la definitiva «consacrazione democratica». Nel momento in cui An viene chiamata a riscrivere la Costituzione cadono anche gli ultimi muri sulla sua legittimazione a governare il Paese. Per Maccanico Fini ha avuto grandi elogi. «Ha una grande esperienza sulle riforme istituzionali ed è stato il primo ad invitare me e D'Alema alla presentazione di un suo libro». Ha messo un pò le mani avanti sulla presenza di ostacoli sulla via delle riforme ma ha sostenuto che se il governo-Maccanico nascerà sarà quello che «porterà l'Italia dalla Prima alla Seconda Repubblica».

Valerio Pietrantoni

SCALFARO ELOGIA I PROTAGONISTI DEL SOFFERTO ACCORDO RAGGIUNTO TRA I POLI

«La pazienza ha dato i suoi frutti»

«L'intesa è una prova di saggezza. Il modello francese non sminuisce affatto i poteri del Parlamento»

UN IMPEGNO CHE FA PAURA

Dalla prima pagina

Impegno, superfluo dirlo, da fare tremare. In tema di istituzioni si dovranno verificare gli «opportuni accorgimenti» per adattare il sistema francese alla nostra realtà: e subito c'è da chiedersi quali possano essere questi accorgimenti, e «opportuni» per chi. Inoltre quei due amiconi che sembrano diventati Berlusconi e D'Alema dovranno porre a confronto i rispettivi programmi economici, sociali, statalisti, privatizzatori, liberisti, assistenziali, etici e televisivi. Programmi antagonisti, diceva Fini appena l'altra sera: in due giorni è davvero cambiato tutto?

La premessa sarebbe lunga, al pari del seguito, ma vediamo di semplificare. Maccanico non è il «meccanico» cui allude Bossi, un addetto alle piccole riparazioni.

Sebbene non provenga dalla politica attiva, ha la doppia matrice dell'apparato pubblico e della banca privata, sulla scuola di personaggi che si chiamavano Adolfo Tino e Ugo La Malfa (il vecchio Partito d'azione, per chi se ne ricorda). Per restare solo sul terreno delle privatizzazioni, ha maggiore consuetudine con lo zoccolo duro del capitalismo che non l'azionariato popolare caro ai centristi di Prodi, Bianco e Rosy Bindi (la quale ultima non è propriamente di centro, ma sorvoliamo).

Quando insomma si parlerà di soldi, spese, aiuti e incentivi, sarà da vedere come reggeranno le intese.

Sono intese, del resto, che in parte stanno già saltando. Prodi è furioso, l'Ulivo che ingloba la Quercia non esiste più. Può essere un bene, almeno come rispetto delle verità, nel senso che cessa la finzione di una sinistra guidata da Prodi e non, come in concreto avviene, da Massimo D'Alema. Ma bisognerà valutare le conseguenze. Se i popolari si irrigidiscono, se Bertinotti si sente di poter aspirare al 15 per cento dei voti, come già dicono i suoi, non si capisce insieme a quali forze il Pds potrà affrontare a suo tempo la prova elettorale. Se cioè diventa solo sinistra quello che ci si ostinava a definire centro-sinistra, sarà musica gradita sia alla destra sia all'estrema sinistra.

Non che nello schieramento avversario, tuttavia, siano rose e fiori. Oggi Berlusconi sembra più vicino a D'Alema che a Fini, per paradossale che sia: e se il capo di An dev'essere grato al Cavaliere per il ben noto «sdoganamento», e non può correre il rischio di isolarsi come in passato, si pongono evidentemente dei limiti.

D'altronde il malumore — e i timori — ra i seguaci di Fini sono speculari a quelli cui dovrà far fronte D'Alema. Tenendo poi conto di Bossi che spara a zero, della stessa base sociale che sostiene il Polo, della Pivetti che vede il Parlamento come guardingo controllore dei vertici politici, si ha chiaro il panorama dei nodi da sciogliere.

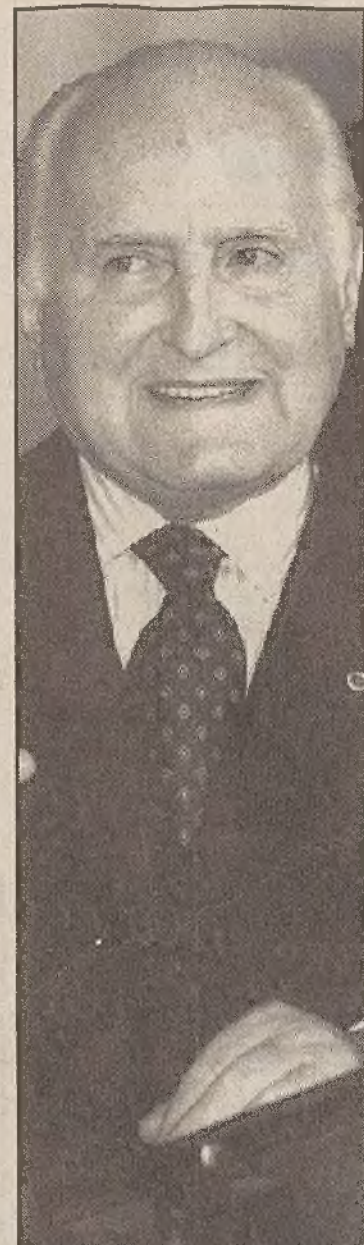
In ogni modo, come dice Scalfaro, «si è aperta una strada»; e vedremo come la consulenza del professor Sartori contribuirà ad allargarla. Strana davvero questa vicenda di docenti che insegnano ai politici e, più strano ancora, che i politici si adeguino. Ma, tornando al Capo dello Stato, varrà anche la pena di ricostruire il modo in cui il difensore della Costituzione vigente si è adoprato per il cambiamento, arrivando dove non era stato possibile all'irruento, e ben diversamente intenzionato, predecessore Cossiga. E forse gioverà anche ricordare che Scalfaro conta fra gli antenati don Sturzo, ferrato avversario del Mattei-Eni. In definitiva, si annunciano tempi interessanti. Se ha ragione Mastella, secondo il quale dai veti incrociati è uscita la designazione dell'uomo giusto, appunto Maccanico, si potrà sperare (ma sempre, è chiaro, con la debita prudenza).

Giorgio Vecchiato

ROMA — Scalfaro è soddisfatto per essere riuscito a dare una soluzione alla crisi di governo affidando l'incarico ad Antonio Maccanico dopo tre giri di consultazioni. «La pazienza ha dato i suoi frutti», ha affermato di fronte alle telecamere al termine del colloquio con Maccanico. Ha così vinto la sua tenacia nel mantenere in vita la legislatura, non dando retta a chi gli chiedeva insistentemente di sciogliere le Camere.

«Si è aperta una strada che pareva irrangiungibile», ha spiegato ai giornalisti, anche grazie alla «pazienza, alla perseveranza di tutti». Ed ha definito «un fatto di equilibrio e di grande saggezza» l'accordo tra i partiti sul semipresidenzialismo alla francese.

Ed ora, dopo 21 giorni di crisi, Scalfaro potrà dedicarsi ad altro. Innanzitutto, ha annunciato, intende adempiere a due compiti che sentiva «impellenti» e che ha dovuto rinviare. Oggi il Capo dello Stato si recherà in Bosnia in mezzo ai soldati italiani. E domani porterà la sua solidarietà ai cittadini di Venezia, ancora sotto schok per l'incendio del teatro della «Fenice».

Nelsuo breve saluto e nel ringraziamento ai giornalisti Scalfaro ha accennato all'accordo sulle riforme raggiunto dai partiti, precisando che si trattava di un «pensiero molto personale» di un «vecchio parlamentare». «Quest'intesa raggiunta - ha affermato il Capo dello Stato - esalta e non sminuisce il Parlamento», e per questa dimostrazione di «equilibrio e di grande saggezza» un parlamentare di vecchia data come lui «non può che sentirsi confortato».

I fondamentali dell'accordo sono «di particolare rilievo», ha spiegato, perchè si sta cercando «nel mondo europeo» una «figura già esistente». Ma nello stesso tempo si vuole «difendere la tradizione parlamentare italiana» che «mantiene la sua vivacità accanto ad una via nuova che viene indicata nell'elezione diretta del Presidente della Repubblica».

Una ipotesi, quest'ultima, ha aggiunto il Capo delo Stato, che prevede «una partecipazione attiva dei cittadini». Scalfaro ha poi spiegato di aver voluto finire con «particolare rapidità» le sue consultazioni per lasciare al presidente incaricato «lo spazio e il tempo necessari», in quanto quello davanti a lui è un compito «non facile».

Oggi Scalfaro sarà così in Bosnia «per salutare i soldati italiani» che sono in quelle terre in missione di pace. Scalfaro li vuole «ringraziare per la solidarietà e portare loro il grazie del popolo italiano. Un grazie della loro presenza, per ricordare quelli che hanno già pagato in qualche modo».

Domani, sabato, Scalfaro sarà invece a Venezia per rendersi conto dell'entità del «disastro» causato dall'incendio che ha distrutto il teatro della «Fenice». «Ho provato una durissima pena dentro di me per questo disastro - ha detto - . Ho già parlato con il sindaco Cacciari. Mi sembrava il minimo per poter essere vicino, attraverso lui a tutta la città di Venezia. Ora voglio esserlo di persona».

Elvio Sarrocco

MARCO VERSO QUOTA 1050, DOLLARO A 1580

Lira e Borsa brindano all'incarico conferito

ROMA — Lira e Borsa hanno brindato all'incarico di governo ad Antonio Maccanico e, sospinti anche da un dollaro tornato forte, in serata hanno raggiunto nuovi record. Piazza Affari ha chiuso con un rialzo dell'1,39% dell'indice Mibtel tornato per la prima volta quest' anno sopra quota 10 mila e soprattutto con un volume d'affari che non si vedeva da tempo: ieri ci sono state transazioni per quasi 1500 miliardi.

Anche la lira ha proseguito nella sua sicura scalata verso livelli più consoni allo stato di salute dei fondamentali economici. Dopo aver oscillato intorno a quota 1063/1065 contro il marco fino a metà pomeriggio, in serata ha nuovamente preso il volo sostenuta dal dollaro. Tornando a vedere quota 1050. La punta migliore è stata di 1056. I mercati hanno quindi decisamente apprezzato la schiarita politica.

Se Antonio Maccanico ce la farà a formare il nuovo Governo e a garantire una lunga tregua istituzionale gli esperti sono sicuri che sognare il ritorno a 1000 lire non è più proibito. Il buon momento della nostra moneta è testimoniato anche dal recupero su un dollaro particolarmente tonico: ieri la lira a guadagnato circa 20 punti sulla divisa americana riportandosi a 1580.

Meno brillante l'andamento dei Btp futures che si è attestato sotto quota 113, condizionato in parte dall'attesa delusa per il ribasso dei tassi tedeschi, A galvanizzare i mercati ci sono stati però altri elementi, in grado di formare una miscela effervescente.

Continua infatti l'onda lunga del ribasso dei tassi in tutto l'Occidente. Dopo la decisione americana di ridare fiato all'economia tagliando il tasso di sconto, un altra ondata di ribassi ha attraversato l'Europa: hanno tagliato il costo del denaro le banche centrali francese, belga, austriaca, olandese. L'unica stecca è venuta dalla Bundesbank che ha preferito rinviare un ulteriore riduzione del tasso di sconto.

A questo punto l'attenzione torna a spostarsi sulla Banca d'Italia, unica banca europea che continua a tenere ben stretti i cordoni del credito. Il Governatore Antonio Fazio ha continuato a ripetere che prima di muoversi vuole attendere un chiaro segnale di rientro sul fronte dell'inflazione. Ma il chiaro recupero della lira unita alle migliori prospettive di stabilità politica fanno sperare che l'appuntamento con il taglio del tasso di sconto possa essere anticipato rispetto alla data di marzo. Anche perchè i tassi di mercato e il livello dei rendimenti dei titoli pubblici possono già autorizzare un taglio di mezzo punto, dal 9 all'8,50%.

Paolo Tavella

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600) R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 1.o febbraio 1996 è stata di 57.050 copie   Certificato n. 2925 del 14.12.1995

ORE DI GRANDE TENSIONE NEL CENTROSINISTRA, CHE RISCHIA DI SFASCIARSI. OCCHETTO CAUSTICO SU BOTTEGHE OSCURE

Prodi spara sull'intesa di D'Alema

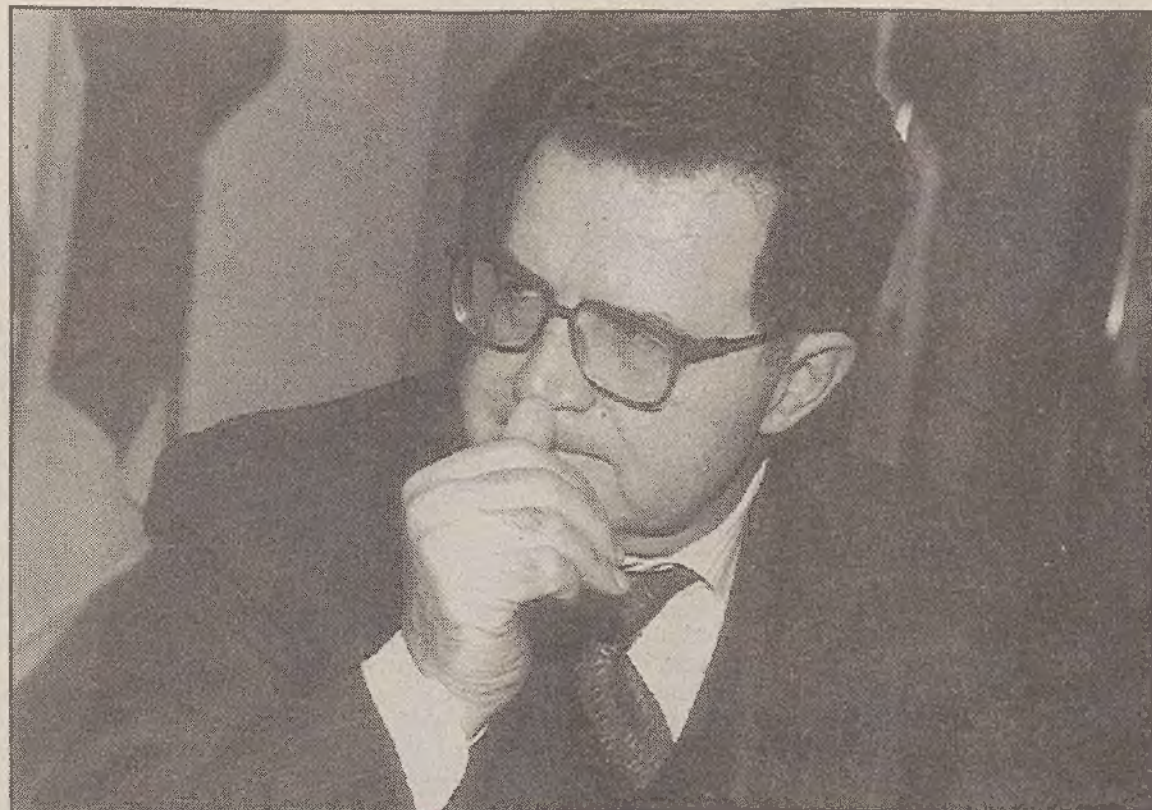
Ma il segretario del Pds assicura il professore: «L'accordo non c'è ancora e forse non ci sarà» - Bianco solidale col leader bolognese

ROMA — «Non c'è alcun accordo tra D'Alema e Berlusconi». Il leader della Quercia a metà giornata si precipita a piazza SS. Apostoli per rassicurare un Romano Prodi fuori di sè dallo sdegno per una intesa nata dalle «reciproche paure e comuni convenienze di D'Alema e Berlusconi» che soddisfa unicamente il «desiderio di legittimazione del vertice del Pds» e blocca la «grande è necessaria evoluzione del Paese».

Ci sono soltanto delle «valutazioni che saranno sottoposte alla prova dei fatti dato che non c'è nessun accordo - lo tranquillizza il leader della Quercia - Per cui non sappiamo se sarà possibile nei prossimi giorni concretizzare un accordo di riforma costituzionale accettabile per l'Ulivo e non solo per il Pds». E' questo il filo col quale si ricuce a metà giornata lo strappo assai profondo tra Prodi e D'Alema. Un rammendo fatto in fretta e furia, tutto fondato sul timore, che per Prodi è una speranza, del fallimento dell'intesa D'Alema-Fini-Berlusconi, pronubo Maccanico.

Le divergenze permangono. D'Alema lo ammette senza reticenze: «Io e il gruppo dirigente del Pds - dice (ma nessuno conosce ancora il pensiero di Walter Veltroni) - riteniamo che possa essere praticabile il progetto di un governo per le riforme costituzionali. Prodi, come ha detto più volte, ritiene invece che sia utile per il paese andare verso le elezioni». Le ipotesi restano entrambi in piedi. Se ne riparlerà nei prossimi giorni.

D'Alema condisce l'amaro calice con uno zuccherino.

L'Ulivo, suggerisce, non è legato esclusivamente alle elezioni. Anzi può evolvere e diventare qualcosa di più di una

coalizione di partiti. La convenzione programmatica preventivata da Prodi potrebbe diventare la «convenzione politica dell'Ulivo», formato «lunga marcia».

Prodi è meno facondo. Parla di conversazione «lunga e amichevole», conferma l'esistenza di punti di vista diversi «che non sono mai stati nascosti» e che fanno dell'Ulivo «una coalizione vivace». Ma conclude conciliante: «Questo non impedisce assolutamente il nostro cammino comune».

Lo squarcio di sereno è arrivato dopo una mattinata cupa e tempestosa col professore che tuonava contro l'inciucio D'Alema-Berlusconi minacciando la sospensione della convocazione delle assemblee di programma dell'Ulivo e la messa in stato di accusa di «chi si è assunto la responsabilità di aprire e condurre le trattative» senza spiegare «come sarà governato il paese nei prossimi due anni e quali siano i contenuti precisi della proposta di riforma istituzionale ora indicata soltanto in termini generici».

Una esplosione di collera che ha trovato una sponda comprensiva e compiacente nel Ppi che in quelle ore ha riunito l'ufficio politico. Gerardo Bianco lo invita a partecipare alla riunione. «Pochi minuti e sono da voi», accetta Prodi con entusiasmo. E appena arrivato a piazza del Gesù accusa Massimo D'Alema di «profonda slealtà».

Bianco getta acqua sul fuoco: «niente nervi scoperti». E gli offre la disponibilità dei popolari a «mettere in gioco» la loro forma organizzativa per dare spazio ai «comitati». Prodi chiede qualche giorno per riflettere.

Più tardi incontra Segni e Occhetto che sono venuti a parlargli del «sindaco d'Italia». Ma l'incarico a Maccanico rende per certi aspetti superato il chiarimento. Achille Occhetto se la prende con D'Alema che manda a letto il Paese con l'idea del premier eletto o designato e lo sveglia il mattino dopo con l'adesione al presidenzialismo. E' un Paese «buffo, anzi un pochino comico», dice. Ma si capisce che, per Occhetto, «comico» e «buffo» è D'Alema. «Abbiamo il sospetto - confida l'ex segretario del Pds - che oggi prevalgano l'interesse dell'accordo per l'accordo», «le ragioni della dilazione delle elezioni». Prodi concorda.

Salvatore Arcella

La City è «soddisfatta» ma non si entusiasma

ROMA — La City reagisce con soddisfazione ma senza particolare entusiasmo alla scelta di Antonio Maccanico annunciata ieri dal presidente Scalfaro per la formazione di un nuovo governo. Fino a oggi sconosciuto negli ambienti finanziari di Londra che forse, come commenta qualcuno, «si sarebbero più eccitati per nomi già collaudati come Amato o Ciampi», l'ex presidente di Mediobanca è comunque riuscito a raccogliere dei primi pareri favorevoli, sostanziati da una lira che, senza scomporsi, ha mantenuto i guadagni dei giorni scorsi. «Maccanico - commenta dalla Deutsche Morgan Grenfell di Londra il responsabile del desk Italia, Andrea Delitala - sembra avere qualità preziose in questa fase politica perchè è un ottimo negoziatore, stimato da entrambe le parti politiche, infine è buon conoscitore di materie istituzionali. Una buona soluzione in sostanza per un'Italia che si deve tirar fuori dai pasticci». Anche l'elemento novità, secondo gli analisti, potrebbe risultare positivo: «Si tratta di un nome nuovo - aggiunge Delitala - e questo potrà garantire, almeno all'inizio, un'equidistanza tra le forze politiche e iniziative indipendenti. Certo bisognerà vedere se la foglia di fico delle riforme cadrà quando ci si dovrà accordare sulle stesse ma soprattutto sulle decisioni economiche: ad esempio quella di una manovra-bis».

BOSSI IRONIZZA: «SERVIVA UN PROGETTISTA, CI MANDANO UN MECCANICO» - VERDI «ESTERREFATTI» - BERTINOTTI INFURIATO

I cespugli rumoreggiano, Ulivo nella bufera

I popolari ribadiscono il loro no al semi-presidenzialismo - La Pivetti: «Il Parlamento non può essere ridotto a organo consultivo»

ROMA — Nei cespugli di sinistra l'insoddisfazione è palese. Quelli di destra non nascondono il compiacimento per lo scampato pericolo. La Lega e Rifondazione attaccano a testa bassa. Fausto Bertinotti è «angosciato» dalla «operazione di restaurazione violenta» varata da Scalfaro dando l'incarico a Maccanico perchè prefigura la «rinascita in Italia di un trasformismo egemonizzato dalla destra». Rifondazione comunista non si dà per vinta. «La partita non è chiusa», avverte Bertinotti, «noi proveremo a introdurre dei cunei, a far emergere contraddizioni» cercando convergenze con i Verdi e i popolari.

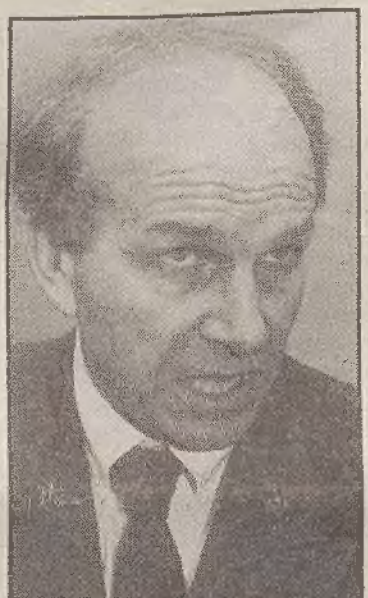
Umberto Bossi ci va giù pesante: all'Italia «serve un progettista e invece ci hanno mandato Maccanico che fa rima con meccanico. Magari - ironizza - sarà un meccanico di fantasia ma resta pur sempre un meccanico».

Forse riusciranno a fare un governo, azzarda, ma «tra tre o quattro mesi tutti gli italiani capiranno che l'accordo c'è stato solo per non andare a votare. Destra e sinistra si sono messe insieme per fermare definitivamente il cambiamento». Maccanico, spiega il leader del Carroccio, è «l'uomo di Agnelli, l'uomo del grande capitale» e il suo governo dovrà «legnare pesantemente» il paese reale. Bossi prevede «finanziarie per 200 mila miliardi». E avverte: «bisognerà vedere se la gente intende pagare ancora».

Il Presidente della Camera sulle scelte del Capo dello Stato e sulle prospettive di successo di Maccanico non ha nulla da dire. Irene Pivetti ammette però di non condividere l'opinione di chi vorrebbe ridurre il Parlamento a «un organo consultivo». Ricorda che le Camere hanno già di-

scusso ampiamente e in più riprese di riforme istituzionali. Il Parlamento, insiste Irene Pivetti, non «pretende di esaurire tutti gli spazi di dibattito» ma resta il luogo dove «si discute e poi si vota».

Il portavoce dei Verdi, Carlo Ripa di Meana, è «esterrefatto» perchè «tre partiti hanno pensato di chiudere un accordo in materia istituzionale in una sede impropria accompagnandolo con strali verso la partitocrazia». I verdi sono per il cancellierato. In sintonia con i popolari, che non si ritengono «perdenti».

«Chi ha dei principi da difendere e lo fa non perde mai», protesta Gerardo Bianco. Giovanni Bianchi, presidente del Ppi, ripete che i popolari sono decisamente contrari al semipresidenzialismo perchè, spiega, «vedono in questa scelta l'approdo di una deriva decisionista che viene da lontano, da Craxi, per intenderci». Negativo anche il giudizio dei comunisti unitari che intravedono due pericoli: un governo sostenuto da An, Forza Italia e Pds, e il presidenzialismo che, per Famiano Crucianelli, è «un passo avanti verso un sistema plebiscitario».

Pier Ferdinado Casini trattiene a stento l'entusiasmo.

L'incarico a Maccanico, dice, rappresenta «un alto punto di equilibrio fra i due poli». Promette «collaborazione e lealtà» al presidente incaricato e rivendica la primazia nell'indicazione del semipresidenzialismo alla francese quale soluzione istituzionale più rispondente alle attese degli italiani. Rocco Buttiglione definisce una «ottima scelta» quella di Maccanico che, ammonisce, non può essere considerato «dipendente da Mediobanca».

D'altra parte, osserva il segretario del Cdu, «Mediobanca è anche una delle poche cose che funzionano bene in Italia e a volte, proprio per questo, ha la tentazione di prevalere». Alla domanda «chi vince e chi perde» Buttiglione risponde: «Vince chi vuole le riforme, perde chi voleva le elezioni e anche chi non voleva nè le une nè le altre ma, dovendo scegliere, preferiva le elezioni alle riforme». «Nessuno canti vittoria prima di aver fatto l'uovo», mette in guardia Raffaele Costa a nome dei federalisti liberal democratici.

E c'è chi contesta l'intesa anche nel Polo. Martino, Taradash, Ferrara, Di Muccio, Maiolo e Tremaglia non nascondono il disappunto. Si riuniranno domenica a Milano per dirlo ad alta voce.

s.a.

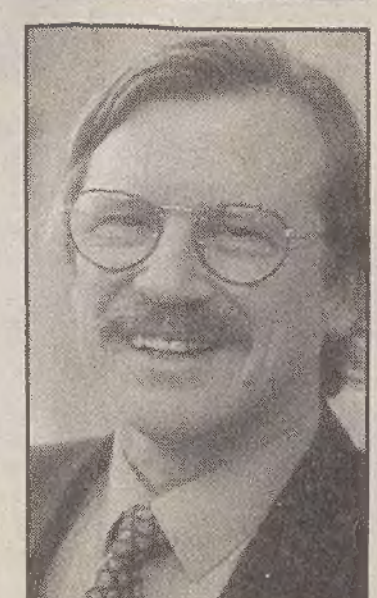
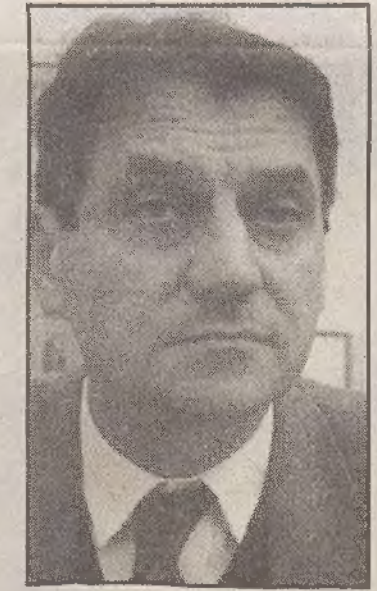
I due Poli si «bilanciano» e Di Pietro piace ancora

ROMA — L'Italia è divisa in due tra lo schieramento di centrosinistra (50,3%) e quello di centrodestra (49,7%) che risultano pressocché alla pari; il Pds è il primo partito (24,9%), Forza Italia e An sono secondi (21%). Questo il risultato di un sondaggio sulle intenzioni di voto degli italiani elaborato dalla Abacus per il settimanale «Panorama» e anticipato ieri. Dal sondaggio, realizzato il 30 gennaio con 797 interviste telefoniche, emergono altri dati: per il centrosinistra, i Verdi sono in ascesa, al 3,8%; i Democratici, pressochè stabili sul 3%; i Laburisti in calo, allo 0,8%; il Ppi in lieve flessione, al 4%. Rifondazione Comunista si attesterebbe sul 7,2%. Per lo schieramento di centrodestra il Cdu, in flessione, raccoglierebbe lo 0,9% dei voti, mentre il Ccd sarebbe al 3%. All'1,1% i riformatori. Alla Lega Nord andrebbe il 5,2% delle preferenze mentre un 4,1% dei cittadini voterebbe «altri partiti». Il sondaggio rileva che è in aumento il numero degli indecisi (19%). Antonio Di Pietro, con un 78%, è in testa alla «classifica» dei personaggi che raccolgono maggior fiducia come «leader nazionali» seguito da Fini (62%), Dini (60%), Berlusconi (57%), Scalfaro (54%), Scognamiglio (53%), Ciampi (52%), Veltroni (51%), D'Alema (49%), Pivetti e Prodi (46%) e Amato (40%).

PER LA VASCON E NICCOLINI UNA «SCELTA GIUSTA»

Magris boccia l'accordo Menia: «Quanto durerà?»

TRIESTE — Dei parlamentari triestini è l'unico a staccarsi dal coro. Sull'incarico a Maccanico per la formazione del nuovo governo, il sen. Claudio Magris (indipendente) dà un giudizio telegrafico: «Ottima la scelta, ma sono contrario all'accordo per formare il governo, sul quale esprimerò un voto sfavorevole. Del resto - aggiunge - questa mia posizione non è una novità: mi ero già dichiarato contrario nel corso delle consultazioni con il Presidente della Repubblica».

Sia pure da punti di vista diversi, i commenti dei tre deputati eletti a Trieste sono invece sostanzialmente favorevoli alla scelta effettuata da Scalfaro. «Maccanico — esordisce Gualberto Niccolini (Forza Italia) — è fra quelli che meglio conoscono i meccanismi dello Stato, del Parlamento, della finanza. Vista l'offerta sul mercato, è stata la scelta meno peggiore. Una grossa fetta del Polo prosegue - avrebbe infatti preferito Cossiga, però è troppo svincolato dalle posizioni di Scalfaro. Rispetto a Ciampi, Dini o Amato, Maccanico ci sta comunque meglio, in quanto incarna le caratteristiche di Ciampi e Amato, rispettivamente finanziaria e politico-istituzionale». Ma, ammesso che Maccanico riesca a dar vita a un governo, ci sono le condizioni per arrivare alla fine della legislatura? «Può essere l'uomo della transizione democratica — risponde Niccolini — in quanto ha il bagaglio culturale e l'esperienza necessarie per la riforme istituzionali ed elettorali. E visti i tempi necessari per attuare le riforme, dovrebbe durare in carica almeno due anni. E' certo che in questo momento i partiti maggiori sono tutti sulla linea che ha portato all'incarico a Maccanico».

Marucci Vascon, collega di partito di Niccolini, è sicura che il presidente incaricato formerà un governo e lo porterà a fine legislatura. «E' la persona giusta in questo momento — afferma — e sa lavorare su spazi temporali lunghi. Credo che sia stato scelto per creare un governo che arrivi a fine legislatura. Dato il momento e il quadro politico - continua la Vascon - Maccanico ha le caratteristiche per dare vita a forme nuove di convivenza politica e dare vita alle riforme. Ritengo infatti che il lavoro di questi giorni non sia stato solo rivolto a trovare un capo del governo, ma a delineare l'intero consiglio dei ministri».

Più dubbioso il parlamentare di An, Roberto Menia. «Ammesso che riesca a formare il governo — sostiene — non credo che Maccanico arrivi alla fine della legislatura. Bisognerà vedere i contenuti del suo programma. Potrebbe anche darsi che la nuova coalizione si rompa dopo un mese». Menia tiene comunque a sottolineare l'importanza dei contenuti. «Maccanico — spiega — è una figura abbastanza neutra, sulla quale non c'erano veti. Penso che non sia male, potrebbe farcela. La cosa importante è che, se nasce un governo, nasca su basi chiare, dando contenuti agli slogan. Per noi — aggiunge — è fondamentale che passi l'elezione diretta del Presidente della Repubblica e che, se si riscriveranno le regole costituzionali, il capo del governo sia in grado di mediare anime diverse».

INCARICO

I sindaci: Maccanico, molto arduo il compito

TORINO — «Credo sia una scelta felice quella di Antonio Maccanico perchè ha le carte in regola per riuscire in una impresa che è molto difficile». Così Enzo Bianco, sindaco di Catania e presidente dell'Associazione nazionale comuni italiani, ha commentato a Torino la decisione del Presidente Scalfaro, a margine della conferenza dei sindaci delle aree metropolitane, cui hanno partecipato anche i primi cittadini di Torino, Bari, Bologna, Palermo Milano e Genova.

«Maccanico ha esperienza - ha aggiunto Bianco - ha prudenza, sa ascoltare e poi, a titolo personale, ho nei suoi confronti un sentimento di grande affetto perché lo lego inscidibilmente alla figura di Pertini».

Secondo Valter Vitali, sindaco di Bologna, Antonio Maccanico ha sicuramente le qualità per riuscire, «ma non dipende da lui». «Il successo del suo mandato - ha aggiunto - dipende dall'atteggiamento che avranno le forze rappresentate in Parlamento. Noi ci aspettiamo anche un nuovo stile nei rapporti con le Città e, da questo punto di vista, Dini è stata un autentica delusione. Ciò che ci ha maggiormente ferito nella discussione sulla Finanziaria, infatti, è stato il non essere convocati e consultati nel momento in cui si definivano le linee di indirizzo su una legge fondamentale».

In un documento i sindaci chiedono al nuovo governo e alle forze politiche «l' apertura di una fase autentica di riforme costituzionali» che porti innanzi tutto a uno Stato «autonomista e federalista». Inoltre invitano il Parlamento ad approvare «una nuova legge elettorale, con un numero molto più ridotto di parlamentari e con una chiara differenza di ruoli fra le Camere, di cui una deve essere rappresentativa delle autonomie».

L'Inps si mette in riga con la Consulta: O.K. ai rimborsi sulla pensione minima

ROMA — L'Inps avvia il pagamento delle pensioni integrate al minimo e di quelle di reversibilità come imposto dalle sentenze della Corte Costituzionale. Ieri infatti il consiglio d'indirizzo dell'Istituto ha approvato una delibera in cui si prevede l'applicazione integrale delle sentenze e con la quale si inseriscono nel bilancio preventivo per il '96 le relative coperture. Secondo i primi calcoli solo quest'anno l'Inps dovrà corrispondere tra i 2 e i 4 mila miliardi.

La novità è rappresentata dalla decisione di avviare i pagamenti non solo a coloro che dopo aver fatto ricorso si sono visti riconoscere il loro diritto. Ma più ampiamente a tutti coloro che hanno i requisiti necessari. L'intera operazione, secondo calcoli del Governo, alla fine costerà alle casse dell'Inps tra i 20 e i 40 mila miliardi a seconda se verranno riconosciuti pure gli interessi e le rivalutazioni.

Nella riunione di ieri non sono mancati i toni polemici nei confronti del Governo che dopo aver annunciato a più riprese di voler predisporre un decreto per recuperare i soldi necessari, ha poi fatto cadere la cosa. Nei piani del ministro del Lavoro Tiziano Treu si pensava o di aumentare i contributi previdenziali o di introdurre nuove tasse specifiche. La decisione di avviare il rimborso a tutti gli interessati è stata presa dall'Inps anche a causa della mole dei ricorsi: sono oltre 300 mila le cause aperte e finora di sole spese legali l'Inps ha gia pagato oltre 1.300 miliardi: più di un milione e mezzo a causa.

MA I SINDACATI INSISTONO: «E' L'UNICO MODO PER RAFFREDDARE L'INFLAZIONE»

Confindustria critica il governo: «E' sbagliato bloccare le tariffe»

ROMA — La decisione del Governo di bloccare gli aumenti delle tariffe fa infuriare la Confindustria. E nel mirino degli industriali finisce in particolare il blocco degli aumenti telefonici, già stabiliti e poi cancellati dopo le proteste di sindacati e consumatori.

«Spero che il congelamento delle tariffe - ha dichiarato il direttore generale di viale dell'Astronomia, Innocenzo Cipolletta - sia di brevissimo termine perché dietro le tariffe ci sono le imprese che non possono aspettare i tempi della politica. Peraltro, alcune società sono quotate in Borsa e devono rispondere agli azionisti».

La critica di Cipolletta si è appuntata in particolare sul congelamento delle tariffe telefoniche che ritiene ingiustificato. «Ritengo che alcuni di questi aumenti potevano essere concessi, come quelli delle tariffe telefoniche sulle quali sono state date tutte le informazioni». Più in generale però «lascia perplessi che i prezzi di alcune aziende siano bloccate per richiesta sindacale». Il direttore generale della Confindustria ha anche auspicato che si arrivi presto alla «costituzione delle Authority perchè l'ultima vicenda delle tariffe dimostra che senza questi organismi c'è sempre il sospetto che gli aumenti non siano valutati su base oggettive». Dalla Confindustria arriva poi un «no» alla proposta sindacale di affidare il compito del controllo di tariffe e prezzi al Governo stesso o ad una Autorità indipendente: «non sta nei patti del luglio 93, quindi è una proposta che non può essere avanzata».

La presa di posizione dei sindacati non è piaciuta per niente a sindacati e associazioni consumatori. Per Guglielmo Epifani, vice-segretario della Cgil «il rilievo di Cipolletta è del tutto inopportuno e contrasta con lo sforzo del sindacato di aggredire l'inflazione». Per il sindacalista infatti «risulta perlomano strano che parlando di prezzi non accenni in alcun modo agli aumenti di quelli delle imprese che rappresenta che hanno contribuito in misura superiore a quella delle tariffe all'aumento dell'inflazione nel '95».

Soddisfatti invece delle decisioni del Governo i consumatori. Per la Federconsumatori «ora bisogna rivedere l'intero sistema tariffario e i singoli oneri impropri che gravano sulle bollette». Soddisfazione anche da parte di Adiconsum. «Un primo risultato è stato raggiunto - ha spiegato l'Adiconsum in una nota - anche se si tratta di un risultato tanto positivo quanto insufficiente poichè lascia irrisolta la struttura tariffaria e le motivazioni che sottostanno alle polemiche tra le associazioni dei consumatori ed il Governo». L'Adiconsum infatti ribadisce la necessità di eliminare gli oneri impropri sulle tariffe, ridurre gli eccessivi carichi fiscali, migliorare le rilevazioni Istat sulle famiglie italiane.

p.t.

ROMA: INCHIESTA DELLA PROCURA A CACCIA DEL «GRANDE ORECCHIO» CHE CARPISCE I SEGRETI DI STATO

«Clonati» i telefonini di duecento vip

Appartengono a politici, magistrati, giornalisti, alti ufficiali dei carabinieri e della Finanza: forse sono stati spiati

ROMA — «Mi cloni? Ma quanto mi spii?». Dopo la microspia sotto la cenere, gli operatori tv dietro i cespugli e i furgoncini-spia, la telenovela delle intercettazioni registra una nuova svolta. La procura di Roma si è insospettita per l'alto numero di telefonini di vip clonati. E ha aperto un'indagine per verificare se, prima di essere stati «duplicati», quei telefonini non siano stati anche oggetto di intercettazioni illecite.

I circa 200 proprietari di quegli apparecchi alimentano il dubbio. C'è l'ex sottosegretario al governo Gianni Letta, ci sono deputati del Pds, giornalisti famosi, alti ufficiali della Guardia di Finanza e dei Carabinieri. E ci sono gli apparecchi in dotazione a Presidenza del Consiglio, Corte Costituzionale, Rai, Fiat, Confindustria, Agenzia Ansa, Enel, Ferrovie, Ministeri. Tutti personaggi di primissimo piano, insomma, le cui conversazioni contengono un potenziale informativo enorme.

L'ipotesi è suggestiva. Un Grande Orecchio teso a carpire segreti dello Stato e confidenze private di personaggi chiave della vita politica e istituzionale. Una miniera preziosa per ricatti e manovre losche.

Tutto, comunque, è ancora in fase di verifica. Ma il sospetto è che nel grande business illecito delle clonazioni si fosse inserito anche quest'altro traffico. E' bene chiarire che si tratta di due cose distinte. Tecnicamente la truffa della clonazione avviene duplicando il numero seriale (il pin-code) contenuto nell'apparecchio, quello che consente continuamente al cellulare di «riconoscersi» con la stazione che c'è in ogni zona e trasmettere dunque il segnale telefonico. Così gli abbonati diventano due. Ma uno solo paga la bolletta. Che normalmente è superaffollata di telefonate all'estero o di chiamate alle «chat-line», e dunque si presenta salatissima.

Vendendo per sole 50mila lire il pin-code all'utente parassita, un'organizzazione sgominata nell'ottobre scorso dai nuclei operativi dei carabinieri e dalla Criminalpol aveva guadagnato più di venti miliardi. In carcere erano finite nove persone, fra le quali un dipendente della Telecom.

E proprio da quell'indagine - che ipotizzava almeno mille clonazioni già avvenute - condotta dal pm circondariale di Roma Giuseppe Corasaniti, e dal pm presso il Tribunale di Napoli Giuseppe Lucantonio, con la collaborazione di tecnici della Telecom, è nata questa seconda inchiesta, affidata al procuratore aggiunto Italo Ormanni.

L'indagine ipotizza che i telefonini dei vip siano finiti nel calderone delle clonazioni solo in un secondo tempo, dopo essere già stati a lungo oggetto di intercettazione grazie ad apparecchiature del tutto differenti da quelle utilizzate per la clonazione.

I reati, formulati per il momento contro ignoti, sono quelli di «interruzione o impedimento illeciti di comunicazioni o conversazioni telefoniche», «installazione di apparecchiature atte ad intercettare o impedire comunicazioni o conversazioni telefoniche», «falsificazione, alterazione o soppressione del contenuto di comunicazioni o conversazioni telefoniche».

Virginia Piccolillo

I FIGLI DI LIBERO GRASSI, UCCISO DALLA MAFIA QUATTRO ANNI FA

«No ai soldi dello Stato»

Additate le inadempienze in merito alla rinascita dell'azienda dell'imprenditore

PALERMO — La Gepi annuncia: siamo pronti. Entro aprile la Sigma - la società di Libero Grassi, ucciso dalla mafia per non avere pagato il «pizzo» - ritorna in produzione dando lavoro a 50 delle operaie dell'industria e riproteggendone altre 30 presso aziende del gruppo. Ma Davide ed Alice Grassi rinunciano nello stesso momento all'intervento pubblico, alla cordata con la Gepi e puntano a far rinascere l'azienda di maglieria Sigma attraverso una sottoscrizione pubblica e con il sostegno di industriali privati del settore.

Una trattativa lunga ed estenuante, incomprensioni, polemiche, debiti da ripianare hanno finito con il trasformare in «guerra» - a prescindere da torti e ragioni - una vicenda che lo Stato avrebbe dovuto risolvere nel giro di poche settimane, proprio per dare una «risposta» agli assassini di un imprenditore pulito.

La nuova Sigma - è stato sottolineato dagli eredi dell'imprenditore ucciso quattro anni fa - potrebbe nascere lontano da Palermo. Promotore dell'ipotesi di nuova cordata è il deputato progressista Tano Grasso, coordinatore nazionale delle associazioni antiracket, che ha illustrato ieri mattina il progetto nel corso di una conferenza stampa tenuta con Pina Maisano Grassi, la vedova di Libero, i figli Davide e Alice, e Costantino Garraffa del coordinamento antiracket. Tano Grasso ha anche polemizzato con la Gepi «che non è riuscita a far partire la produzione della Dali» e per questo ha presentato un'interpellanza ai ministri competenti per sapere «se non ritengano opportuno svolgere accertamenti per individuare eventuali responsabilità da parte dei dirigenti della Gepi». Ma una Sigma che rinasce lontana da Palermo e senza le operaie di Libero Grassi non rappresenta forse una vittoria della mafia? «I simboli vuoti non servono - ha risposto Pina Grassi durante la conferenza stampa - lo Stato burocratico è stato battuto. Hanno distrutto l'azienda di Libero, la Gepi ha voluto estromettere Davide ed Alice dalla Dali e non ha saputo ancora riaprire la fabbrica».

Si punta a una sottoscrizione pubblica

Passano quattro ore e arriva una nuova conferenza stampa, questa volta di Francesco Chiocca, dirigente Gepi. L'azienda riprenderà a produrre - annuncia la Finanziaria pubblica - grazie ad un accordo con l'industria manifatturiera locale Miraglia entro aprile, nello stabilimento di Carini che, con 50 operaie dell'ex Sigma, andrà a regime entro sei mesi. Chiocca ha sottolineato che «nella vicenda della ex Sigma di Grassi la Gepi ha già impegnato circa sei miliardi di lire» ed ha aggiunto che la «capacità manageriale di Davide Grassi era scarsa» e per «questa mancanza di supporto imprenditoriale, già a fine '94, si era posto il problema di trovare un partner qualificato». Chiocca, nel ricapitolare la vicenda, ha detto che «la Sigma era un'azienda fallimentare», ne ha ricapitolato debiti, vertenze giudiziarie promosse dall'Inps, il rischio di fallimento.

Ma come mai la Gepi ha impiegato 4 anni per salvare la Sigma? «Dal settembre 1991 al maggio 1993 - è la tesi di Chiocca - è stato impossibile, per controversie giudiziarie, acquisire marchio, magazzino, know-how. Nel '94 è cominciata la produzione, ma il fatturato preventivato in 5-6 miliardi è stato di appena un miliardo e mezzo. Si è resa necessaria la ricapitalizzazione alla quale gli eredi Grassi, che detenevano il 5 per cento delle azioni, non hanno aderito».

Rino Farneti

IN BREVE

Omicidio Alpi-Hrovatin «E' stata una vendetta contro gli italiani»

ROMA — Nuovi elementi sull'omicidio di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin sono stati raccolti dalla Commissione parlamentare di inchiesta sulla Cooperazione rientrata dalla Somalia. I parlamentari hanno incontrato l'autista della Toyota di Ilaria Alpi, il capo della polizia somala e Giancarlo Marocchino, l'imprenditore che giunse per primo sul luogo dell'omicidio. Sinora si pensava che la vettura fosse stata bloccata in un'imboscata dalla jeep dei killer. «Ma l'autista - ha detto uno dei parlamentari - ci ha raccontato che i killer agirono non appena la Alpi e Hrovatin uscirono dal loro albergo. Ciò rafforza l'idea che si sia trattato di un'esecuzione premeditata. Secondo il capo della polizia si è trattato di una vendetta contro gli italiani».

Perde i suoi risparmi in un fallimento Suicida un pensionato settantenne

LENTINI — Un'altra tragedia legata al danaro si è consumata ieri. Un pensionato di Lentini (provincia di Siracusa), Salvatore Martello, di settant'anni, fratello dell'ex sindaco del paese, si è suicidato sparandosi un colpo di pistola nella testa. Il motivo del suicidio va fatto risalire al fallimento della società finanziaria nella quale Martello aveva investito 60 milioni di lire, equivalenti a tutti i risparmi accumulati negli anni dall'anziano. Prima di spararsi, il pensionato ha scritto una lettera che ha lasciato ai familiari.

Sull'episodio ha aperto un'inchiesta la procura della Repubblica di Siracusa, che ha anche disposto l'autopsia sul cadavere del pensionato.

Immigrati occupano ville disabitate Il questore: «Murate gli ingressi»

RAGUSA — «Murate gli ingressi delle vostre ville». Cemento, mattoni e cazzuola. Saranno queste le armi usate dai proprietari degli immobili dislocati lungo la costa ragusana per difendere i loro immobili dall'assalto degli extracomunitari clandestini in cerca di un tetto dove dormire. L'inconsueto appello verrà rivolto nei prossimi giorni dal questore Mario Canale Parola. L'invito mira a fronteggiare l'insediamento abusivo dei clandestini che, specialmente d'inverno, occupano i «rustici» costruiti nei 90 chilometri di litorale. Per il questore il problema esiste, ed è anche di ordine pubblico. Sarebbero, infatti, intorno ai quattromila gli extracomunitari nel territorio ragusano che trovano rifugio nelle villette in costruzione. Le case, anche se non ancora completamente rifinite, sono per lo più fornite di elettrodomestici e mobili e usate dai proprietari soprattutto nei mesi estivi. Alcuni giorni fa 11 extracomunitari sono stati sorpresi dal proprietario all'interno della propria villetta ad Acate. C'è voluto un mandato di arresto dei carabinieri con l'accusa di violazione di domicilio e danneggiamento per far sloggiare gli occupanti.

FRA LE VITTIME ANCHE UNA DONNA INCINTA

Campania, mattanza di camorra Sei morti ammazzati in poche ore

NAPOLI — E' mattanza di camorra in Campania. Sei morti ammazzati in poche ore - tra cui un giovane «incaprettato», una diciannovenne incinta e il marito paraplegico - confermano per l'ennesima volta come la ferocia criminale non abbia confini. I medici dell'ospedale partenopeo Loreto Mare hanno tentato senza successo, per tutta la serata, di salvare il piccolo che la ragazza, crivellata di colpi mentre era in auto con un uomo (il fatto è avvenuto a Casoria, un grosso centro alle porte del capoluogo), avrebbe dovuto dare alla vita tra qualche settimana. Un'esistenza spezzata brutalmente dalla mano criminale prima ancora di riuscire a vedere la luce.

La tragica giornata di sangue si è aperta nella prima mattinata a Giugliano, comune all'ombra del Vesuvio. Un giovane, dell'apparente età di 25-30 anni, è stato trovato morto in una stradina di periferia, nei pressi di un edificio scolastico. Era stato giustiziato con l'atroce tecnica dell'incaprettamento. Indosso aveva soltanto il pigiama, mentre il capo era avvolto in uno zerbino (probabilmente per evitare la fuoriuscita di sangue), e il corpo in un telo di plastica da cucina.

Gli investigatori non escludono che l'assassinio sia da mettere in relazione all'omicidio di due diciannovenni avvenuto qualche giorno fa nella vicina Parete, un centro casertano a cavallo con la provincia napoletana.

I medici hanno tentato invano di salvare il bimbo che la giovane avrebbe dovuto dare alla luce fra qualche settimana

Qualche ora più tardi, a Torre Annunziata, un pregiudicato - Massimo Paudice, di 22 anni - è stato freddato da un commando di killer qualche istante dopo esser uscito da un circolo ricreativo. Inutile il trasporto all'ospedale Cardarelli.

Nel tardo pomeriggio, a Casoria, altre tre persone ammazzate. Un uomo e la diciannovenne nuora, all'ottavo mese di gravidanza, sono stati trovati senza vita dalla polizia in una Fiat Tipo. Non sono trascorsi che pochi minuti, e a distanza di mezzo chilometro appena era ancora mattanza: il marito della ragazza, Rolando Riera, 23 anni, paraplegico (almeno ufficialmente), sospettato di aver partecipato recentemente ad un raid di morte, è stato trucidato dal fuoco della mala (probabilmente si tratta dello stesso fuoco che ha «finito» moglie e padre di Riera).

In serata, infine, a Marcianise, la sesta vittima. In pieno centro della cittadina industriale casertana Raffaele Piccolo è caduto sotto il fuoco incrociato dei sicari della camorra. L'uomo, ventottenne, era incensurato e sposato.

Paolo Grassi

COMUNICATO AZIENDALE

Il comunicato sindacale redatto dal comitato di redazione e apparso sul giornale di ieri non meriterebbe di per sé alcuna risposta.

Tuttavia, alcune affermazioni in esso contenute sono talmente abnormi, demagogiche e fuorvianti la realtà dei fatti da costringerci a intrattenere nuovamente i nostri lettori, con cui ci scusiamo, su temi oramai ampiamente noti e dibattuti.

È perfettamente vero, infatti, che da circa due settimane il giornale esce senza l'apporto di undici redattori e di tre contrattisti.

Tutti i nostri lettori si saranno però resi perfettamente conto che il prodotto che viene loro offerto non è né «gravemente mutilato» né ridimensionato; né tantomeno si comprende quale sia l'«altra metà del giornale fatto fino a ieri» cui il comitato di redazione fa cenno.

La realtà è un'altra. Il comitato di redazione rifiuta da mesi un sereno e costruttivo confronto, cui l'Azienda si è sempre resa disponibile, nel tentativo di impedire alla stessa di svolgere il suo diritto-dovere di ottimizzare le risorse aziendali in un'ottica di efficienza ed economicità senza le quali qualsiasi azienda è inevitabilmente destinata a una crisi irreversibile. Ed è strano che di fronte a tanti, concreti esempi di cessazione traumatica di attività imprenditoriali ed editoriali, anche a noi vicine, si voglia ostinatamente perseguire la strada del vittimismo e dell'esasperazione anziché quella della risoluzione di problemi che attendono un'urgente risposta.

Da ultimo, una rassicurazione: il «rovinoso progetto dell'Editore» non prevede in alcun modo né la cancellazione della redazione né tantomeno quella del giornale; è teso, invece, al risanamento della gestione al fine di preservare il patrimonio aziendale e rafforzare la struttura del Piccolo senza intaccare la peculiarità e l'identità del prodotto, così come i lettori avranno sicuramente già constatato, proprio per poter consentire al giornale di continuare a svolgere quel ruolo che da 115 anni lo pone al fianco della città e della Venezia Giulia.

O.T.E. S.p.A.

BLITZ DELLA POLIZIA IN UNA CASA-AMBULATORIO DI NUORO

Primario in manette: operava un latitante

NUORO — Nell'isola della criminalità, nella Sardegna dei sequestri e degli agguati mortali ai carabinieri, anche un chirurgo plastico può essere utile. Soprattutto quando c'è un latitante ferito da curare.

Così, dopo un mese di appostamenti e controlli segretissimi, la polizia ha fatto irruzione l'altra notte in un ambulatorio improvvisato - una casa in pieno centro a Nuoro - e ha avuto la conferma dei suoi sospetti: Giampiero Marcello (52 anni, barbaricino di Mamoiada), primario dell'ospedale San Francesco di Nuoro, stava operando Raimondo Serra, latitante nuorese di 34 anni accusato di un colossale furto di materiale elettronico alla Meridiana di Olbia e di aver partecipato alla strage di Chilivani.

Quando gli agenti hanno sfondato la porta dell'abitazione, il professionista stava operando a una gamba Serra, disteso su un lettino. Con lui c'erano quattro improvvisati infermieri, che quando si sono spalancate le porte dell'abitazione non hanno avuto il tempo di fuggire. Ma gli investigatori hanno impiegato un bel po' di tempo prima di arrestare il latitante. Aveva la siringa e il laccio emostatico sul polpaccio, ma si è divincolato ed è scappato dalla finestra arrampicandosi sui tetti del palazzo. Una fuga di qualche minuto, finita quando i poliziotti sono riusciti a bloccarlo proprio sul tetto di un'abitazione.

Più facile catturare il medico e gli «infermieri»: si tratta di Sebastiano Soma, 58 anni, di Nuoro, proprietario della casa trasformata in ambulatorio per curare il latitante; Martino Doneddu, 31 anni di Bitti (Nuoro); Antonio Falchi, 35 anni di Porto Torres (Sassari) e Giuseppe Tolu, 45 anni di Fonni (Nuoro). Tutti dovranno rispondere di favoreggiamento, ossia di aver aiutato il latitante a sfuggire alla magistratura.

Ma quel che più preoccupa è il ruolo del medico, primario stimato nel capoluogo barbaricino e - inutile dirlo - incensurato. Gli inquirenti sospettano che sia stato tradito probabilmente da quell'oscuro senso dell'amicizia che in Barbagia lega i banditi a decine di insospettabili. «Un affetto malinteso», come spiega il questore Emilio Pazzi: «In Barbagia c'è ancora chi non pensa alle conseguenze di quel che fa quando si tratta di aiutare un presunto amico».

«Sapevamo perfettamente che i latitanti hanno una rete di persone che li protegge», ha spiegato ieri il questore di Nuoro Elio Coppa, «e così abbiamo cercato conferme ai nostri sospetti». Un mese di pedinamenti notturni per scoprire le mosse del professionista. Poi è scattato il blitz. I poliziotti non erano sicuri che in quella casa di via Tunisia ci fosse proprio Raimondo Serra. Alla fine, comunque, le manette sono scattate per tutti. Il medico e gli altri quattro uomini arrestati saranno processati per direttissima questa mattina per favoreggiamento, ma il professionista dovrà rispondere anche di peculato: gli agenti avrebbero accertato che le garze e i medicinali usati per curare il latitante provenivano dall'ospedale San Francesco.

Molto più grave la posizione di Raimondo Serra, originario di Lollove, considerato dalla Criminalpol come uno dei latitanti emergenti e pericolosi. Oltre all'assalto alla Meridiana, avrebbe alle spalle anche un ruolo nell'agguato di Chilivani del 16 agosto scorso, costato al vita ai carabinieri Walter Frau e Ciriaco Carru trucidati dal commando mentre pattugliavano la statale.

Marco Tommasi

INCONTRO CON LE CARITAS

I vescovi del Nordest: «Apriamo nuovi spazi alla solidarietà»

PADOVA — L' apertura di nuove frontiere di solidarietà è stata decisa dai vescovi delle diocesi del Nordest riuniti a Torreglia in occasione di una sessione di studio con le Caritas diocesane. «In questi giorni - ha rilevato il patriarca di Venezia Marco Cè - abbiamo capito come la carità sia la dimensione essenziale della Chiesa, e come faccia corpo unico con la catechesi e la liturgia nella formazione del cristiano».

Sono stati poi riconfermati dall'arcivescovo di Udine Alfredo Battisti, delegato delle Caritas, gli impegni per l' accoglienza degli immigrati. «Dobbiamo aiutare le comunità a vincere le tentazioni alla chiusura - ha precisato monsignor Battisti - e in particolare a liberare quante più donne possibile dalla schiavitù della prostituzione». Da qui un patto delle Caritas del Nordest - come ha sottolineato il vescovo di Treviso, Paolo Magnani - sottoscritto per aiutare le donne immigrate ad uscire dal racket della prostituzione«.

Ma sia il patriarca Cè che il vescovo di Vicenza, Pietro Nonis, nel corso dell'incontro hanno sottolineato soprattutto l' emergenza sanitaria e sociale oggi più grave: quella dei malati di mente, numerosi dei quali sono lasciati (talvolta abbandonati) in carico alle famiglie e al volontariato. Il vescovo Nonis ha denunciato che «il disagio mentale è oggi in mano a burocrati che, anziché curatori di umanità, rischiano di essere solo direttori di aziende».

Il patriarca Cè, dal canto suo, ha raccomandato alle Caritas e ai vari organismi pastorali di competenza di «seguire da vicino» la riforma sanitaria in atto, specie relativamente alla ristrutturazione ospedaliera, «perché non succeda - ha affermato - che il processo di deterioramento vada a colpire proprio la parte più debole della società, a cominciare per l' appunto dai malati di mente».

Nel corso dell' incontro di Torreglia si è presa poi in considerazione anche la attualissima problematica dell'obiezione di coscienza. I vescovi hanno sollecitato il Parlamento ad una rapida conclusione dell'iter legislativo in materia. Un tema peraltro - si è osservato a Torreglia - che non va disgiunto da necessarie considerazioni sul nuovo modello di difesa, nei fatti viene già realizzato nel Nordest, e sul servizio civile. I vescovi hanno sottolineato, al riguardo, l'opportunità di un riesame globale della questione.

Per quanto riguarda infine la collaborazione alla rinascita della Bosnia e delle altre comunità che hanno sofferto il trauma della guerra, le diocesi del Nordest hanno confermato l'impegno alla costruzione della scuola materna di Zepce (si tratta di un investimento da 750 mila marchi) per bambini di etnia bosniaca musulmana, croata e serba, la cui funzione dovrà essere specificamente quella di «laboratorio» di educazione alla convivenza fin dalla prima età scolare.

Vescovi e Caritas, in ogni caso, hanno espresso preoccupazione per le difficoltà che ancora incontra il processo di pace nei territori d'oltreconfine. «Sembra quasi che gli eserciti presenti in Bosnia siano armati più per la guerra che per realizzare la pace», ha commentato don Ruggero Di Piazza, di Gorizia, nel suo intervento teso a fare il punto della situazione.

UNA PRIMA RICOSTRUZIONE DELLE 24 ORE DA INCUBO

«Erano in due»: ancora buio fitto sul sequestro-lampo di Camozzi

BRESCIA — «Erano in due. Mi hanno rapito e poi è stato il buio». Marco Camozzi è ancora sotto choc. Il giovane bresciano, rapito e liberato nel giro di 24 ore, non rivela altri particolari. Un sequestro lampo con molti lati ancora oscuri. «Non posso parlare», ha dichiarato da una finestra della sua villa di Polpenazze (Brescia) dove vive con la famiglia. Evasivo anche il pm Ascione: mentre verifica i «tempi» della vicenda, si limita a dire che sta indagando su un sequestro di persona a scopo di estorsione. Qualcuno sospetta che si sia trattato di un «sequestro burla»: il finale potrebbe riservare sorprese.

I carabinieri hanno trovato due passamontagna: uno vicino e un altro all'interno della «Bmw» di Marco abbandonata dai rapinatori in una strada di campagna nel territorio di Barghe, a venti chilometri da Lumezzane. Il giovane, legato e imbavagliato, era stato rinchiuso nel bagagliaio dell'auto. Da qui è riuscito a liberarsi e poco dopo, ferito a una mano, si è presentato nell'azienda di Roberto Battisti.

Erano circa le 19 di martedì quando il giovane è uscito dall'azienda di famiglia di Lumezzane. Nel comune bresciano abita anche la fidanzata di Marco, Annarita Sciannandrone. I due avevano appuntamento alle 21. C'era ancora il tempo per fare un salto al bar «Ge-ni» e salutare gli amici. In questo bar il giovane è stato visto l'ultima volta verso le 20.30. Poi ha messo in moto la sua «Bmw» con targa tedesca. E a questo punto sono entrati in azione i due rapinatori che, sicuramente armati, hanno costretto Marco a entrare in auto e lo hanno portato via. Dopo un'ora è arrivata la prima telefonata nella villa di Attilio Camozzi. Marco chiamava dal suo cellulare: «Mi hanno rapito. Vogliono 900 milioni».

Poco dopo un'altra telefonata a casa Camozzi. A parlare era un uomo con un forte accento meridionale. Intanto è scattato l'allarme. L'esigua richiesta di denaro e la telefonata di Marco hanno fatto quasi subito scartare la pista 'ndrangheta. Si sono interrogati gli amici del giovane e i suoi conoscenti. Poi nella serata di mercoledì il telefono è squillato ancora a casa Camozzi. «Sono io, Marco. Sono libero».

Vitaliano D'Angerio

TREVISO

I vigilantes facevano la cresta sui furti

TREVISO — Per evitare una denuncia alcune persone soprese a rubare in un supermercato sarebbero state costrette a pagare la merce sottratta otto o nove volte il suo valore, con rilascio di regolare scontrino fiscale. E' accaduto a Castelfranco Veneto, al supermercato Iper del centro commerciale «I giardini del sole», e la vicenda è venuta alla luce quando uno dei «ladruncoli» ha segnalato la cosa ai carabinieri, che hanno denunciato per estorsione 15 addetti alla sorveglianza. L'indagine potrebbe allargarsi agli altri 20 supermercati nel nord Italia che fanno parte stessa società. Secondo quanto si è appreso, i «vigilantes» avrebbero ammesso l'inconsueta prassi rivelando che così si sarebbero comportati anche i colleghi degli altri supermercati del gruppo. C'è chi ha pagato il prodotto circa tre milioni, 25 volte in più del prezzo scritto sullo scaffale. Pare che tutti abbiano acconsentito a pagare l'oggetto rubato, dietro regolare scontrino fiscale, ad un prezzo decisamente «salato». Sempre a quanto si è appreso, i «vigilantes» a fine anno si sarebbero visti dare un gratifica per il lavoro svolto e il valore del «bonus» sarebbe stato vicino alla somma complessiva dei sovrapprezzi.

VITTIMA UNA MAROCCHINA DODICENNE

Il cugino la stupra e i genitori la picchiano: «Non dire nulla»

MILANO — Il cugino Mohamed l'aveva violentata e lei, Zamira, 12 anni, marocchina, lo aveva raccontato piangendo ai genitori. Si aspettava un aiuto. Invece il padre l'ha picchiata selvaggiamente e la madre l'ha sottoposta a un rito tribale per verificare la perdita della verginità. Il cugino stupratore, per far tacere Zamira, le aveva messo anche 20 mila lire sotto il cuscino del suo letto.

La drammatica vicenda è accaduta a Milano due mesi fa. Ieri il violentatore marocchino è stato arrestato, mentre il padre della ragazzina è indagato per violenza privata nei confronti di minori. Ora la ragazzina, assieme alla sorella e al fratellino, sono ospiti di un istituto milanese che si è offerto di prendersi cura di loro.

La storia è venuta fuori grazie alla denuncia di un assistente dell'oratorio frequentato da Zamira. La ragazzina piangeva e l'uomo ha cercato di consolarla. A quel punto Zamira è riuscita a confidarsi con lui, con l'unica persona che le aveva dimostrato un po' di comprensione e affetto. Quando l'amico dell'oratorio ha saputo tutta la storia non ci ha pensato due volte e ha avvertito la polizia.

Mohamed, 23 anni, è stato arrestato a Pavia dalla polizia ferroviaria. E' un clandestino e vive con lo smercio di sigarette di contrabbando. Ora dovrà rispondere del reato di violenza carnale e atti di libidine.

Il marocchino frequentava la casa della cuginetta, più volte aveva rivolto una particolare attenzione alla dodicenne e anche alla sorella di 15 anni.

Un giorno ha trovato Zamira sola in casa e l'ha violentata. Poi, dopo averla minacciata di non dire nulla a nessuno, ha compiuto un atto che gli investigatori ancora non sono riusciti a capire: ha messo 20 mila lire sotto il cuscino del letto della bambina.

Quando sono rientrati i genitori Zamira piangeva ma, nonostante lo choc e la paura per le minacce del cugino, è riuscita a raccontare tutto alla madre. La donna però, invece di aiutare la figlia, ha chiamato una sua amica «santona» e ha preso un appuntamento per la bambina. Zamira è stata così portata dalla santona, forse per riacquistare la verginità perduta. Ma l'amica della madre non ha fatto altro che verificare la deflorazione della ragazzina con una candela.

Madre e figlia sono tornate a casa e hanno raccontato l'accaduto al capofamiglia. Il padre di Zamira si è infuriato, e invece di prendersela con il nipote ha picchiato la figlia: «Non dire niente a nessuno altrimenti ti ammazzo».

Rosario Caiazzo

ROMA: UNA BEFFA DEL DESTINO E L'INGORGO STRADALE CAUSANO LA MORTE DI UN CARDIOPATICO

Elicottero fuori uso, il traffico blocca l'ambulanza

ROMA — Ha avuto un malore mentre si trovava in macchina. Ha fatto in tempo a dare l'allarme. E' salito sull'elicottero che lo avrebbe dovuto portare in pochi minuti al pronto soccorso salvandogli così la vita. Ma il destino si è accanito su di lui. E l'apparecchio, dopo aver urato contro un palo della luce, è stato costretto all'atterraggio: dopodiché non è più riuscito a levarsi in volo.

E' morto così, ieri pomeriggio, un cardiopatico. Vittima della malasorte, certo, ma anche dei curiosi che, fermandosi a guardare cosa stava accadendo, hanno rallentato il traffico creando un'interminabile coda di otto chilometri che ha ostacolato irrimediabilmente anche l'intervento dell'ambulanza, giunta a soccorrerlo quando ormai troppo tardi.

Una storia quasi assurda, quella avvenuta sull'anello stradale di maggiore scorrimento del traffico della capitale, nel tratto all'altezza de «La rustica». Una storia che avrebbe potuto avere anche conseguenze più tragiche. L'atterraggio di fortuna dell'elicottero ha invaso infatti la corsia stradale mettendo a repentaglio la vita degli automobilisti.

Secondo i vigili del fuoco, il pilota dell'elicottero dopo aver effettuato la maldestra manovra di decollo è riuscito comunque a non lasciarsi prendere dal panico, e ha potuto così governare in qualche modo la caduta.

Immediatamente però i vigili hanno dovuto deviare il traffico automobilistico su un'unica corsia: le altre infatti erano occupate dal velivolo. Ma a rendere più difficile lo scorrimento è stata soprattutto la solita maledetta curiosità degli automobilisti. Si tratta di quell'insano desiderio di capire cosa sta accadendo, vedere a chi è capitato l'incidente e se magari (è quello lo stimolo di curiosità più forte) è rimasto ferito. La voglia di sapere i fatti altrui, insomma. Vedere il sangue. Scoprire, eventualmente, il morto.

L'ingorgo si è creato così. E in pochi minuti ha raggiunto dimensioni degne del rientro estivo. Otto chilometri di coda, come si è detto, che i vigili per tutta la serata hanno fatto fatica a far riassorbire, anche quando finalmente è stato rimosso l'elicottero.

Da vedere, per chi non ha avuto modo di farlo, c'era un uomo che stava male. E aspettava un'ambulanza e la sua ultima chance di vita. Ma qualcuno, morbosamente curioso, gliel'ha tolta.

Virginia Piccolillo

---

†

Il giorno 25 gennaio 1996 è mancato ai suoi cari

Giordano Klemse

Ne danno il triste annuncio la mamma GIUSEPPINA, i figli DONATELLA, MARCO e i suoceri NICOLETTA, LEONARDO.
I funerali si terranno sabato 3 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 febbraio 1996

Non ti dimenticheremo mai: tuo fratello MARIO, la cognata ROSA, CHRISTIAN, ANGELA e parenti tutti.

Trieste, 2 febbraio 1996

†

Dopo tante sofferenze ci ha lasciati la nostra cara mamma

Caterina Milos ved. Crevatin
da Buie d'Istria

La piangono i figli, le figlie, il genero, le nuore e i nipoti tutti.
I funerali seguiranno sabato 3 febbraio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 febbraio 1996

IV ANNIVERSARIO

Gaetano Laghezza

Ti ricordiamo sempre con tristezza e tanto amore.

I tuoi cari

Trieste, 2 febbraio 1996

II ANNIVERSARIO

Maria Di Pierro

Mamma ti ricordiamo sempre.

MARA e VIRGINIA

Trieste, 2 febbraio 1996

†

Il giorno 26 gennaio improvvisamente ci ha lasciati

Maria Pia Spessot in Masi (Mariuccia)

Ne danno il doloroso annuncio il marito LUIGI, la figlia PATRIZIA con FEDERICO, le sorelle ELDA e LIBERA, il fratello ARRIGO, cognate e cognati, nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, 3 febbraio, alle ore 11 partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 febbraio 1996

Ciao

nonnina

mi mancherai.
Il tuo cucciolo NICHY.

Trieste, 2 febbraio 1996

Ciao

Mariuccia

- Famiglia FRANCESKIN
- Famiglia ZUZEK

Trieste, 2 febbraio 1996

Mariuccia

sarai sempre nei nostri cuori.
- LILIANA e amiche del museo

Trieste, 2 febbraio 1996

Partecipano al cordoglio i soci della SAT DLF museo ferroviario.

Trieste, 2 febbraio 1996

Partecipa al dolore famiglia STEFANO MASI.

Trieste, 2 febbraio 1996

Con dolore partecipa al grave lutto famiglia GIUSEPPE MASI.

Trieste, 2 febbraio 1996

Sono affettuosamente vicini a GINO e famiglia la sorella, i fratelli e i nipoti unitamente alle loro famiglie.

Trieste, 2 febbraio 1996

Partecipano famiglie SOLDAT, PESCO.

Trieste, 2 febbraio 1996

Partecipa al dolore famiglia AMBROSO.

Trieste, 2 febbraio 1996

Si associano al dolore le famiglie LUCIANI, BLASON.

Trieste, 2 febbraio 1996

Ciao

Mariuccia

- DORINA, LILIANA, LINA, KATIA, ROMANA

Trieste, 2 febbraio 1996

†

Si è riunita al suo amato BRUNO

Maria Cumar ved. Lombard

Ne danno il triste annuncio la figlia SANTINA con il marito NELLO e la nipote ROSSELLA.
I funerali seguiranno sabato 3 febbraio alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 febbraio 1996

Il presidente, l'amministratore delegato, il direttore generale e i dirigenti tutti della Direzione generale della FINCANTIERI partecipano al lutto dell'ingegner GIUSEPPE BERNARDI per la scomparsa del fratello

Mario Bernardi

Trieste, 2 febbraio 1996

Il vicedirettore generale, i dirigenti e il personale della Divisione costruzioni mercantili della FINCANTIERI esprimono profondo cordoglio all'ingegner GIUSEPPE BERNARDI, direttore generale della Divisione, per la scomparsa del fratello

Mario Bernardi

Trieste, 2 febbraio 1996

†

Il 30 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Alda Renni ved. Burresi

Ne danno il triste annuncio la figlia GIULIETTA con il marito ROMEO e il figlio DARIO con la moglie FLAVIA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 3 febbraio alle 12 dalla chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 2 febbraio 1996

Ricordano con affetto la

nonna Alda

le nipoti ELENA, ERICA, FEDERICA e PAOLA.

Trieste, 2 febbraio 1996

Partecipa il fratello NARCISO con IDA, FULVIA, PATRIZIA, GIANNI, MICHELA e ANDREA.

Trieste, 2 febbraio 1996

Affettuosamente vicini all'amico DARIO: FIORELLA, FRANCO, MARIA GRAZIA, NICOLETTA, RENZO.

Trieste, 2 febbraio 1996

Addolorati ricordano la cara

zia Alda

ROBERTO, LAURA, ERASMO, ASTRID e figli.

Trieste, 2 febbraio 1996

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cibiz

Ne danno il triste annuncio la moglie ALMA, i figli ALFREDO con NEVA e TANJA, GUIDO con BARBARA, la cognata SAVINA con la nipote ERIKA e parenti tutti. Un sentito ringraziamento alla Divisione Neurochirurgica di Cattinara e al medico curante dottor GIOVANNI HROVATIN.
I funerali seguiranno sabato 3 febbraio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Trebiciano.

Trieste, 2 febbraio 1996

La moglie MARTA annuncia che domenica 4 febbraio alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Nuovo si celebrerà una funzione in onore del defunto

DOTTOR

Pasquale Reich

Trieste, 2 febbraio 1996

Siamo presenti nel ricordo di

Ottone Sponza

FABIO BURIGANA, SANDRO SETTIMO, NINO TROVATO.

Trieste, 2 febbraio 1996

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di

Stefano Cherbava

pregasi di leggere "La tua serenità".

Trieste, 2 febbraio 1996

†

E' mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari

Fabio Scher

Ne danno il triste annuncio il papà ATTILIO, le sorelle ATTILIA e SUSY con i cognati CORRADO e GIOVANNI, i nipoti ELENA e LORENZO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 febbraio 1996

Ciao

Fabio

Un forte abbraccio dagli zii ANGELO e CECILIA, cugini VALTER e PATRIZIA con famiglie.

Trieste, 2 febbraio 1996

Sono affettuosamente vicini a SUSY gli amici DAVIDE, DIEGO, FURIO, GIORGIO, KATIA, LAURA, MARCELLO, NADER, NICOLETTA e SIMONETTA.

Trieste, 2 febbraio 1996

Si associano al lutto i colleghi e amici dell'Istituto di Anatomia Patologica dell'Università di Trieste e del Servizio di Citodiagnostica.

Trieste, 2 febbraio 1996

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia ci ha lasciato il nostro caro

Luciano Bearzi

Lo piangono la moglie ERNESTA, i figli LUCIA con SILVANO e REMIGIO con ISABELLA, i nipoti GIORGIO con LUISA, VALENTINA e PAOLA e la pronipote ANTONELLA, la sorella ITALIA e nipoti tutti.
Un ringraziamento alle signore CESCHIA e VALERIO che gli sono state vicino.
I funerali seguiranno domani, sabato 3 febbraio, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 febbraio 1996

Partecipano al dolore CESCHIA, BONICIOLLI e VALERIO.

Trieste, 2 febbraio 1996

Partecipa al lutto la famiglia MARINARO.

Trieste, 2 febbraio 1996

Partecipiamo al grave lutto: MIRA, BRUNO.

Trieste, 2 febbraio 1996

Costernati per l'improvvisa scomparsa di

Adriana Compara

MAURIZIO e LAURA FRONTINI con DARIO e ILEANA si stringono a CLAUDIO.

Milano, 2 febbraio 1996

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio pubblicato il giorno 1.2.1996 dovevasi leggere

Giorgina Maniacco nata Simonsig

e non GIORGINA MANTACCO nata SIMONSIG.

Gorizia, 2 febbraio 1996

STUDIO MARK

GIALLI: CORNWELL

Ma quel serial killer è solo un babau

Chissà se Patricia Cornwell ama le giostre. Perchè, guarda caso, i suoi libri, i thriller tradotti in mezzo mondo, assomigliano incredibilmente a quegli infernali aggeggi che furoreggiano nei luna park. Partono lenti, poi danno una prima accellerata. E continuano così, di brivido in brivido, fino a raggiungere un ritmo parossistico nel finale.

Anche **«La fabbrica dei corpi» (pagg. 341, lire 32 mila)**, il romanzo tradotto da Anna Rusconi che la Mondadori ha distribuito da poco nelle librerie, invita i lettori a un bel giro sulla giostra. A fare gli onori di casa è, come in tutti i libri della Cornwell, Kay Scarpetta. Il medico patologo di origine italiana che, nella caccia ad assassini e serial killer, sa dosare alla perfezione fascino e grinta, nervi d'acciaio e sensibilità femminile.

La «signora in giallo» Patricia Cornwell.

Dopo «Postmortem», «Quel che rimane», «Oggetti di reato» e «Insolito e crudele», Kay Scarpetta si trova, stavolta, a indagare sulla morte di una ragazzina di undici anni. E quel che tormenta di più l'intraprendente dottoressa-detective è il fatto che le indagini svolte dopo il ritrovamento del corpo di Emily, in riva a un lago nella campagna del North Carolina, appaiono estremamente imprecise. Per non dire di peggio.

Tanto per cominciare: l'agente Ferguson della polizia di Black Mountain, incaricato di indagare, sparisce presto di scena, con un cappio al collo. Ma il fatto incredibile è che, stando alle apparenze, la morte lo coglie nel bel mezzo di un solitario gioco erotico: i colleghi lo ritrovano cadavere con addosso indumenti intimi femminili. E non basta. Il medico legale, in perfetta buona fede, ha svolto sul corpo di Emily un'autopsia a dir poco affrettata.

Ma ad andare storte non sono solo le indagini. Lucy, la nipote di Kay Scarpetta, trova il modo di cacciarsi in un bruttissimo guaio. Prima viene sospettata di aver violato un segretissimo «file» nei computer dell'Fbi, in cui vengono catalogati tutti i dati relativi ai serial killer. Poi, rischia di andare al creatore finendo fuori strada con la Mercedes della zia.

E tra tante disgrazie, fa capolino l'amore. Ma a Kay Scarpetta, in un momento così difficile, non può che toccare in sorte di innamorarsi di Wesley Benton, capo dell'unità investigativa dell'Fbi mandata a Black Mountain per risolvere il giallo della morte di Emily. Un uomo sposato. Un «superiore». Uno con cui difficilmente si può pensare di intessere un normale rapporto di coppia.

Ma in questa «Fabbrica dei corpi» tutti i personaggi che ruotano attorno a Kay Scarpetta sembrano destinati a vivere controcorrente. Pete Marino, ad esempio, che è sempre stato il braccio destro della dottoressa-detective, finisce per voltarle le spalle proprio quando l'inchiesta entra nella fase più delicata. Solo perchè s'è invaghito di una donna: Denesa Steiner, l'inquietante mamma della sfortunata Emily. Che sembra pronta a dimenticare tra le braccia del vulcanico poliziotto la morte della figlia undicenne.

Come se non bastasse, ad aggiungere pennellate color seppia a una storia già sufficientemente plumbea c'è il sospetto che lassù, nel North Carolina, sia sbarcato il signor Temple Brooks Gault. Uno dei più feroci serial killer d'America, che già una volta Kay Scarpetta ha tentato, inutilmente, di far rinchiudere a vita in cella.

Gli ingredienti per far correre i brividi lungo la schiena ai lettori, come si vede, non mancano. E Patricia Cornwell, da cuoca espertissima, serve piccoli e grandi colpi di scena al momento giusto. Creando almeno un paio di situazioni ad altissima tensione. Come quando Kay Scarpetta si trova a fissare negli occhi, a pochi metri di distanza, il pericolosissimo, ricercatissimo Temple Gault.

A chi racconta un thriller, si sa, è vietato fornire elementi che possano indurre i lettori a indovinare il finale. Perciò, non riveleremo ulteriori particolari della storia. Bisogna, però, dire che il colpo di scena finale è, forse, un po' troppo prevedibile. Anche perchè Patricia Cornwell dipinge un certo personaggio, che, alla resa dei conti, scopriremo essere l'assassino di Emily e dell'agente Ferguson, con un'antipatia eccessiva.

E Temple Gault? Patricia Cornwell crea, attorno a lui, tanto rumore per nulla. Lo fa danzare attorno ai protagonisti della «Fabbrica dei corpi» come un terrificante babau, per poi farlo uscire di scena in punta di piedi. Anche se, a ben guardare, il sospetto di aver violato i computer dell'Fbi ricadrà proprio su di lui.

Di tutti i libri di Patricia Cornwell, «La fabbrica dei corpi» è forse il meno equilibrato. Il meno riuscito. Anche se scorre via senza annoiare.

MOSTRA: TORINO

Val più un cavatappi

«L'oggetto e il suo contesto»: l'arte di Léger a Palazzo Bricherasio

TORINO — «L'oggetto e il suo contesto» è il titolo della mostra che la Fondazione di Palazzo Bricherasio dedica a Fernand Léger, ospitando fino al 15 aprile prossimo 69 tra olii e disegni del pittore francese datati dal 1917 al 1942 e 34 opere di grandi maestri che negli stessi anni si cimentarono con l'identico tema. I lavori esposti provengono da importanti musei e collezioni private di tutta Europa.

La mostra è curata da Brigitte Hede-Samson, conservatore del museo Léger di Biot (Francia), e da Marisa Vescovo, direttore della Fondazione Bricherasio.

«L'idea di una revisione della modernità, vero cuore pulsante della Fondazione», dichiara Marisa Vescovo «passa necessariamente attraverso una comprensione del significato che l'oggetto ha rivestito per la filosofia, l'estetica, le arti visive del nostro secolo. Così, ecco che di Léger abbiamo voluto mettere in evidenza tutta particolare questo tema».

Già nel maggio 1917, quando era ricoverato all'ospedale militare di Villepinte, perché intossicato dai gas tedeschi, l'artista scrisse: «Ero abbagliato dalla culatta di un cannone esposto al sole: magia della luce sul bianco metallo. Questo bastava a farmi dimenticare l'arte astratta del 1912-13. Fu invero una rivelazione fulminante. Dacché ho afferrato questa specie di realtà non ho mai più abbandonato gli oggetti».

Del 1917 è una natura morta che segna l'inizio della sua ricerca con gli oggetti esistenti nella stanza dell'ospedale militare. Da allora, i suoi quadri saranno legati alla vita quotidiana dell'uomo (si vedano le nature morte con oggetti casalinghe, come forchette, tazze, portacandele del 1922 o con compostiere dell'anno dopo, di deperiana memoria) e agli oggetti meccanici della civiltà moderna («Elementi meccanici su fondo rosso« e «Natura morta», entrambe del 1924 - l'anno in cui Léger realizza il suo primo film "Balletto meccanico" - in cui l'oggetto campeggia in primo piano nel dipinto che assume maggiore plasticità).

Dal cinema - nel frattempo avrà collaborato ad altri due film realizzati da Abel Gance e da Marcel L'Herbier - Léger mutuerà l'uso di alcune tecniche di ripresa, come il primissimo piano per ingrandire le sue composizioni con foglie a cui dedicata numerosi dipinti aumentando nel contempo anche le dimensioni dei quadri.

Nel '25 invitato a decorare l'atrio dell'ambasciata francese, esegue una tempera inclusa tra le opere dell'esposizione delle arti decorative: il lavoro fa scandalo e deve ritirarlo il giorno dopo l'inaugurazione. L'accusa è di eccessiva astrattezza geometrica, ma Léger reagisce riscrivendo: «Quello che chiamiamo quadro astratto non esiste. Non c'è astratto, nè concreto. C'è un bel quadro o un brutto quadro. C'è il quadro che vi commuove e quello che vi lascia indifferenti» (dal suo saggio «Funzioni della pittura»).

Appassionato di foto e dei raggi X, ottiene effetti quasi da negativo di pellicola come nell'olio su tela «Il cavatappi su fondo blu» (1932). Nel '34 soggiorna sulla costa Azzurra, nella villa dei coniugi Murphy, ad Antibes, e la vegetazione mediterranea gli suggerisce dipinti con piante perenni dalle foglie carnose («Composizione all'aloe») mentre nelle sue successive affollate Composizioni i colori saranno sempre più accesi. Duchamp, De Chirico, De Pero, Mirò, Man Ray, Max Ernst, Morandi, Oppenheim, Picasso, Savinio, Kurt Schwitters, Severini sono tra gli artisti che espongono nelle tre sale conclusive del secondo piano di Palazzo Bricherasio dedicata al Contesto.

Nel salone video si proiettano, tra i documenti cinematografici a cui collaborò Léger il suo famoso «Balletto meccanico», un film senza sceneggiatura, con riprese di Man Ray e Dudley Murphy, musica di George Antel - i cui protagonisti sono bottiglie, cappelli di paglia, gambe artificiali, in contrapposizione a una donna che sale ininterrottamente la scala e a una bimba sull'altalena.

Il catalogo Electa pubblica testi di Franco Rella, della Hedel-Samson e di Marisa Vescovo e la riproduzione a colori di tutte le opere esposte.

Alberto Morsaniga

Due opere di Fernand Léger: a sinistra, «Donna che tiene un vaso» del 1927; a destra, «Modello nudo nello studio» del 1912-'13.

MUSICA

Beethoven ebbe un figlio dall'«amante immortale»

LONDRA — Un figlio segreto, avuto dall'«amante immortale» Antonie Brentano, sarebbe all'origine dei tormenti esistenziali e creativi di Ludwing van Beethoven durante gli ultimi quattordici anni di vita. Ad attribuire clamorosamente al grande compositore un figlio illegittimo è una studiosa inglese, Susan Lund, che dopo quindici anni di ricerche ha pubblicato un saggio e anche un romanzo intitolato «Raptus».

«Gli indizi sono sempre stati disponibili. Solo che finora nessuno aveva tentato di andare fino in fondo», ha spiegato al «Daily Telegraph» la musicologa partendo da tre misteriose lettere d'amore scritte da Beethoven nel luglio del 1812.

L' «amante immortale» a cui furono indirizzate le tre lettere è Antonie Brentano, una viennese cattolica, sposata ad un ricco commerciante, madre di cinque figli, secondo una magistrale biografia di Beethoven pubblicata nel 1977 dall'accademico newyorchese Maynard Solomon.

La studiosa inglese è convinta che l'amore tra il sublime Ludwig e Antonie non fu platonico: le lettere risalgono a un periodo in cui la donna era appena entrata nella sua quinta gravidanza. «Se Beethoven le scriveva così appassionatamente in quel periodo non è forse» argomenta «perchè era suo quel figlio che lei aspettava?».

Susan Lund ha scoperto che il marito di Antonie, Franz, era tra l'altro seriamente ammalato nei mesi del concepimento di Karl Josef, nato nel marzo 1813. Altro pesante indizio: appena seppe di essere incinta di Karl Josef, Antonie fece visita a Beethoven a Praga. Che si dissero?

Per la studiosa inglese è probabile che abbiano discusso della possibilità di andare a vivere assieme ma si siano alla fine rassegnati alla rottura. Il «frutto della colpa» si rivelò fonte di drammatiche sofferenze, stando a Susan Lund: nacque malaticcio, con l'epilessia e una parziale paralisi delle gambe, diede ben presto segni di ritardo mentale.

CINEMA/CASO

Il falco maltese sbarca in Europa

Venduta la statuetta che John Huston usò per il film con Humphrey Bogart

WASHINGTON — Il mistero del falco continua. La statuetta di un falcone, al centro del classico del cinema nero «Il mistero del falco» di John Huston, è stata ceduta a un anonimo acquirente europeo per un prezzo che per contratto non può essere rivelato.

A venderla è stato Ronald Winston, presidente della celebre gioielleria «Henry Winston» di New York, che nel 1994 aveva acquistato la statuetta usata nel film per 398.500 dollari, un record per un oggetto di scena. Anche se Winston ha voluto rispettare l'impegno a non rivelare il prezzo ricevuto per la statua, un collezionista della California è sicuro che non l'ha ceduta per meno di un milione di dollari.

Il collezionista, Gary Milan, è il proprietario dell'unico altro falcone maltese usato nelle scene nel film del 1941, tratto da un romanzo di Raymond Chandler, che lanciò Humphrey Bogart. La sua casa di Beverly Hills è arredata anche con il pianoforte, i tavoli e le sedie di scena del film «Casablanca».

Winston si consolerà per la cessione del falco costruendone un altro, molto più vicino a quello cercato nel film. Invece che di piombo, come l'oggetto di scena, la statuetta della «Henry Winston» sarà d'oro a 18 carati, con rubini birmani al posto degli occhi e un diamante sul becco. «Forse qualche principe saudita vorrà comprarla», ha detto Winston, facendo capire che costerà svariati milioni di dollari.

Humphrey Bogart e Mary Astor in una scena del «Mistero del falco», diretto dal John Huston.

CINEMA

«Leonardo» ritrovato

ROMA — Una copia del film italiano «Leonardo da Vinci», scomparso da anni e prodotto nel 1919 dalla Historica Film con la regia a quattro mani di Mario Corsi e Giulia Cassini Rizzotto, è stata trovata presso la cineteca finlandese. Lo rende noto «Cinema d'oggi», periodico dell' Associazione nazionale industrie cinematografiche. La scoperta, viene considerata molto importante perchè finora non si aveva alcuna traccia del film.

POESIA

Evtushenko in cattedra al Queens di New York

NEW YORK — Evgheni Evtushenko insegnerà dalla prossima settimana a New York: il poeta russo salirà in cattedra al Queens College, una università finanziata dal comune della Big Apple.

Evtushenko terrà due corsi sulla poesia e la letteratura del suo Paese. Il primo semestre si esprimerà in russo. Ma ha assicurato che passerà all'inglese non appena glielo consentirà la padronanza della lingua.

Non è la prima volta che il poeta insegna negli Usa: ha già tenuto corsi alla New York University, alla University of Pennsylvania e a Tulsa. L'incarico al Queens College è però il primo a durata indefinita.

SCIENZA: PROGETTI

Disegnare il futuro

Come potrebbe cambiare il mondo nel 2000

PARIGI — Pianeta Terra: lavori in corso. In vista del Duemila tutto il mondo si cimenta con le immense esigenze scaturite dalla crescita della popolazione, delle sue necessità e delle sue attività e lancia un «new deal» fatto di mega-progetti che soltanto qualche anno fa avrebbero trovato posto nei libri di fantascienza.

Autostrade «intelligenti» con veicoli «guidati» in modo di non potersi scontrare; un tunnel sotto l'oceano per collegare Parigi a New York in un'ora; torri giapponesi di 800 piani in grado di ospitare 700 mila persone; isole artificiali per i nuovi aeroporti; metropoli decongestionate dal traffico.

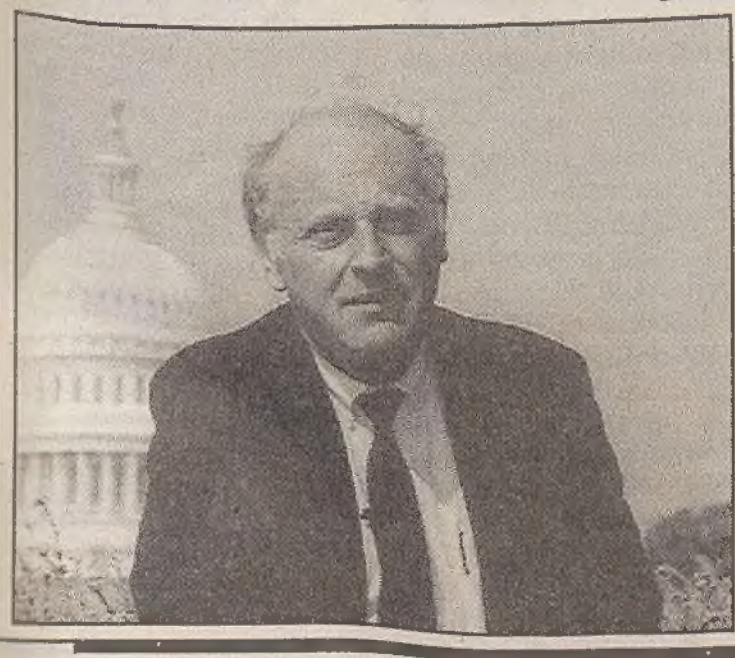
Da un punto di vista economico sono in molti a vedere in questi mega-progetti una riedizione della «Tennessee Valley Authority» inventata negli anni Trenta dal presidente americano Roosevelt per dar lavoro a un milione di disoccupati. Ma, d'altro canto, le strutture del pianeta non si sono adeguate all'aumentata mobilità della popolazione ed è tempo che le risorse una volta impiegate nella corsa agli armamenti siano ora riorientate verso scopi civili.

L'isola di Taiwan è un esempio eloquente: i suoi 20 milioni di abitanti hanno quintuplicato il numero di automobili negli anni Ottanta, ma la rete stradale è cresciuta soltanto del 15 per cento.

L'Europa dell'Est non è ancora in grado di garantire la spinta propulsiva ai grandi progetti. Così, mentre si aspetta la rete autostradale che collegherà Parigi, Venezia, Varsavia, Berlino, Budapest e Madrid passando anche da Vienna e Bordeaux, la necessità più urgente resta quella di rinnovare le fonti di energia, soprattutto per evitare una nuova Chernobil.

In Europa, dopo il tunnel sotto la Manica, è Berlino che vuole rinascere come capitale della Mitteleuropa. Per riuscirci si è concessa dieci anni: dov'era il Check Point Charlie sorgeranno le quattro torri dell'American Business Center e intorno un quartiere di ambasciate, ministeri, migliaia di nuovi alloggi e uffici, un aeroporto e una stazione centrale. Anche qui il progetto è di Renzo Piano.

SCRITTORI: APPELLO

Fate che Brodsky ritorni alla sua terra

MOSCA — Un gruppo di scrittori russi ha fatto pervenire al presidente Boris Eltisn un appello affinchè i resti del poeta Iosip Brodsky (nella foto), morto domenica scorsa a New York, siano sepolti a San Pietroburgo, suo città natale. L'agenzia di stampa russa Interfax riferisce che il portavoce del Cremlino Serghei Medvev afferma che gli scrittori sono già in contatto con la vedova di Brodsky, che vive a New York, per discutere di questa possibilità. Il gruppo chiede a Eltsin che usi tutta la sua influenza perchè si compia la volontà espressa dal poeta, cioè essere sepolto nella sua terra.

Medvedev riferisce che il presidente ha proposto la pubblicazione in due volumi di tutte le opere di Brodsky. Anche le autorità comunali di San Pietroburgo ieri avevano annunciato l'intenzione di pubblicare la raccolta delle sue poesie e di porre una targa commemorativa sulla sua casa natale.

LIBRI: SCANDALO

Pagine «a luci rosse» sùi divi di Hollywood

WASHINGTON — Sta diventando un best-seller «Non farai più di nuovo l'amore in questa città», il libro «a luci rosse» scritto da tre squillo e un'attrice di Hollywood, dove vengono raccontate preferenze e abitudini sessuali di un centinaio di divi della capitale del cinema.

A due settimane dalla comparsa nelle librerie, il libro ha già fatto scattare tre ristampe e una raffica di minacce di azioni legali, comprese quelle dell'ex Beatle George Harrison ,descritto mentre fa l'amore con una delle squillo suonando il mandolino, e dell'attore Timothy Hutton (nella foto),di cui viene rivelato un «menage a tre» con una squillo ed un amico di nome Steve.

Le telefonate degli avvocati non hanno sorpreso l'editore Michael Viner: «Non modificheremo una riga. Prima della pubblicazione abbiamo controllato il testo riga per riga con i nostri legali e con l'aiuto di alcuni investigatori privati. Le quattro ragazze sono inoltre state sottoposte alla 'macchina della verità', superando l'esame».

Le tre squillo che hanno scritto il libro sono di altissimo bordo: Liza, Tiffany e Robin chiedono compensi varianti tra i 10 mila e 15 mila dollari a sera. L'attrice, identificata solo come «Linda», sostiene di aver fornito materiale «per puro divertimento».

Il produttore Bob Evans ha minacciato l'editore Viner di rovinare il suo matrimonio (è sposato all'attrice Deborah Raffin).

Gli attori Jack Nicholson (che, secondo le autrici «non paga, al massimo offre il taxi») e Warren Beatty («finisce con la stessa fretta con cui comincia») non hanno, invece, degnato il libro di alcuna reazione. Imitati dalla celebre valletta della «Ruota della fortuna» Vanna White (che avrebbe fatto profferte omosessuali a una delle squillo).

Quasi introvabile nelle librerie di Los Angeles, il libro ha già scatenato un'asta per l'acquisto dei diritti cinematografici.

BALCANI / CHIESTO L'APPOGGIO AEREO DELL'ALLEANZA ATLANTICA NELL'INCANDESCENTE AREA DI MOSTAR

Bosnia, l'Ifor mostra i muscoli

I musulmani erano penetrati in una zona smilitarizzata - Riaperto a Sarajevo il ponte «dell'unità e fratellanza»

BELGRADO— La forza multinazionale di pace per la Bosnia (Ifor) ha mostrato ieri i muscoli chiedendo l'appoggio degli aerei Nato per la prima, seria violazione degli accordi di pace compiuta da un plotone dell'esercito bosniaco (a maggioranza musulmana) penetrato in una zona smilitarizzata vicino alla città meridionale di Mostar con un vero e proprio arsenale d'armi.

L'incidente si è concluso senza prove di forza dopo che due aerei da combattimento americani hanno sorvolato la zona e militari del contingente spagnolo dell'Ifor hanno convinto i bosniaci a lasciare 300 fucili, munizioni ed una decina di lanciarazzi a spalla ed abbandonare la zona smilitarizzata.

L'allarme rosso per la forza multinazionale, causato dai milioni di mine disseminate in tutto il territorio della Bosnia Erzegovina durante i tre anni e mezzo di guerra civile, continua con il ferimento, annunciato ieri a Washington, di due soldati americani che hanno fatto brillare un ordigno poco lontano dalla città settentrionale di Tuzla.

Oggi il presidente italiano Oscar Luigi Scalfaro giungerà a Sarajevo per una visita al contingente italiano che serve sotto la bandiera dell'Ifor e contemporaneamente arriverà nella regione il Segretario di stato Usa, Warren Christopher, che vuole rendersi conto di persona di come proceda il cammino della pace.

Gli osservatori sono concordi nel ritenere che Christopher non porta con sè nuove proposte, ma ha invece importanti messaggi da consegnare alle tre ex fazioni in lotta, musulmani, serbi e croati.

Il principale nodo da risolvere è quello dei prigionieri di guerra non ancora liberati (poco meno di un centinaio) soprattutto da parte croata e serba che ne trattengono alcuni perchè sospettati di aver commesso crimini di guerra.

Oggi il Presidente Scalfaro farà visita a Sarajevo ai soldati italiani

Con i croato bosniaci, il Segretario di stato Usa esaminerà la situazione della città di Mostar, capoluogo dell'Erzegovina, divisa tra musulmani e croati dopo i violenti combattimenti del 1993 e da un anno e mezzo sotto aministrazione dell'Unione europea (Ue) ed altre difficoltà tra le due etnie legate, almeno sulla carta, dalla Federazione croato musulmana che non può permettersi di fallire.

Ai serbi dentro e fuori la Bosnia, Christopher, sempre secondo gli osservatori, chiederà una maggiore collaborazione con il Tribunale internazionale per i crimini di guerra nell'ex Jugoslavia e chiarificazioni su decine di migliaia di scomparsi.

Il presidente del parlamento della Repubblica serba di Bosnia (Rs), Momcilo Krajisnik, ha annunciato ieri che i serbo bosniaci sono pronti a collaborare con le autorità internazionali dando loro libero accesso in quelle località dove presumibilmente sono state scoperte fosse comuni.

Il relatore delle Nazioni Unite per i diritti umani, Elizabeth Rehn, attualmente in visita nella ex repubblica jugoslava di Macedonia (Fyrom) si recherà a Srebrenica questo fine settimana.

Intanto il ponte «dell' unità e della fratellanza» della capitale bosniaca è stato aperto ieri mattina per la prima volta, dopo 45 mesi la vista spazia da Sarajevo a Grbavica. Il primo vero collegamento tra la zona musulmana e quella serba, e dall' una e dall' altra parte; questa mattina capanelli di gente guardavano increduli davanti a sè in quella direzione che per tutta la guerra è stato un passaggio inviolabile. La notizia dell' apertura del ponte si è sparsa dopo che i francesi hanno cominciato a spostare i container. Alle 9 di ieri mattina c' era già una fila di gente in attesa: per passare è bastata una carta d' identita e la gente si è avviata verso il ponte aiutata a portare pacchi e borse dai francesi che, tolta la maschera del soldato sorridevano dicendo «Non ci vuole più nessun permesso, il ponte è libero». Tra coloro che erano passati vi erano donne, vecchie, ragazzi, ma non si è visto nessun uomo in età militare.«E' troppo presto - ha detto un poliziotto bosniaco - tutti hanno paura da questa parte e dall' altra, la pace è appena cominciata».

BALCANI

Un virus potrebbe contagiare truppe Nato

BRUXELLES — Una malattia virale identificata solo di recente, ma endemica in Bosnia, in particolare tra i militari, potrebbe diffondersi anche tra le truppe della Nato presenti nella regione. Lo ha detto il colonnello medico belga Jan Clemens, 'project leader' di uno studio sulle zoonosi (le malattie trasmesse tramite animali) compiuto dall'ospedale militare «Reine Astrid» di Bruxelles con fondi in parte forniti dalla stessa Nato. Clemens ha detto che «centinaia e forse migliaia» di persone sono state colpite in Bosnia.

Sarajevo: un soldato portoghese dell'Ifor regala del cibo a due bambini bosniaci.

POLEMICHE SULLA VISITA DI GIOVANNI PAOLO II

Il Papa costerà alla Slovenia quasi dodici miliardi di lire

LUBIANA — Lo Stato sloveno sborserà in miliardo di talleri (undici-dodici miliardi di lire) per la visita che Papa Giovanni Paolo II farà quest'anno in Slovenia. È una somma notevole sapendo che pochi giorni addietro i parlamentari di Lubiana hanno approvato il bilancio di quest'anno che è inferiore ai 600 miliardi di talleri. E, nonostante che il miliardo in questione venga pagato con soldi prelevati dal bilancio, cioè da quanto versano i contribuenti, il relativo fascicolo ha la dicitura «segretissimo». Ne avrebbero discusso in due recenti sedute i ministri, ma nelle conferenze stampa, che di norma seguono a queste sedute, non se ne è fatto cenno.

Il segreto non è però più tale dopo che la notizia, anche con dovizia di particolari, è appena trapelata in pubblico. La maggioranza dei media per ora non ne parla. Sin d'ora si può supporre che ci saranno polemiche. Alla evidente soddisfazione degli ambienti cattolici si contrapporrà quella di coloro che vedrebbero piuttosto questo danaro, e non solo questo, impiegato nel risanamento della situazione piuttosto precaria di certe categorie di cittadini.

E anche in seno al governo i pareri sono piuttosto discordi. Insoddisfatto pare sia il premier Janez Drnovsek, visto che il programma della visita prevede un incontro di Papa Wojtyla con il Presidente della Repubblica Milan Kucan, incontri estemporanei con i leaders dei partiti che si richiamano all'ideologia cattolica Lojze Peterle, Marjan Podobnik e Janez Jansa. Non sarebbe invece programmato un incontro del Papa con il premier.

Presidente del Comitato per la visita del Papa è il ministro degli Interni, il democristiano Andrej Ster. Al suo ministero sarebbero stati assegnati 585 milioni di talleri. Serviranno ai servizi di sicurezza. Altri 300 milioni dovrebbero andare al ministero della Difesa che collaborerà con quello degli Interni. Somme minori andranno ai ministeri della Sanità, a quello delle Comunicazioni e all'ufficio governativo dell'informazione.

Ma non basta. Delle spese straordinarie inerenti alla visita del Papa si sta discutendo anche nella direzione dell'Ente televisivo statale. Per la Rtv slovena il 1995 si è chiuso con un pesante deficit, e la televisione si trova ora ad affrontare anche la concorrenza di alcune agguerrite televisioni private, non ultima quella cattolica «Tv 3». I giornalisti della Radio e Televisione statale sciopereranno nei prossimi giorni, non ritenendo soddisfacente il loro attuale trattamento. Rtv però seguirà la visita del Papa e a questo proposito la spesa prevista è di un milione di marchi, cioè quasi 100 milioni di talleri. Alla direzione della Rtv sperano che la metà della somma sarà pagata dal governo (nel miliardo prima citato però pare che i soldi non siano previsti a questo scopo). Anche nella direzione della Rtv le decisioni finali non sono state ancora prese.

Marco Waltritsch

EUROPA-ASIA A BANGKOK

La Agnelli chiede un impegno unitario al «volitivo» Chirac

ROMA — «I have a dream»: il presidente francese Jacques Chirac ha scelto il palcoscenico statunitense per annunciare i prossimi confini della «grandeur» d'oltralpe. La sua nuova politica atlantica, ma, soprattutto, la volontà di Parigi di aprire un massiccio «fronte economico» nel continente asiatico. In un articolo pubblicato su «Le Monde» lo stesso presidente afferma senza mezzi termini di voler assumere il ruolo di ambasciatore dei prodotti francesi nel mondo, «imitando» così i suoi «colleghi» Kohl e Clinton. «Una delle mie ambizioni - ha dichiarato - è, durante il viaggio che farò il mese prossimo a Bangkok in occasione del vertice tra l'Unione europea e i Paesi dell'Asean, di aiutare la Francia a giocare la sua carta di grande potenza economica, finanziaria e commerciale». Ma c'è di più. «Il mio compito - ha precisato Chirac - sarà quello di difendere gli interessi di tutti coloro i quali hanno scelto di battersi, perché di una battaglia si tratta, sui mercati internazionali».

La combattività di Chirac è facilmente giustificabile da alcune cifre. L'Asean è un mercato di 420 milioni di persone con un tasso medio di sviluppo da anni attestato oltre l'8%. L'interscambio tra l'Ue e i dieci Paesi asiatici, poi, è in costante aumento: 238 miliardi di dollari nel 1992, quasi quanto i 240 miliardi di dollari scambiati tra l'Unione europea e il Nord America. Secondo alcune stime della Commissione l'interscambio con l'Asean supererà nei prossimi decenni del 50% quello con il Nord America e il Messico.

Gli interessi in gioco in vista del vertice euroasiatico che si terrà a Bangkok l'1 e il 2 marzo sono, dunque, enormi. E, viste le dichiarazioni di Chirac, c'è il rischio che l'Italia, presidente di turno dell'Ue, rimedi una magra figura. Non dobbiamo poi dimenticare che per il Nord-Est d'Italia il mercato asiatico è già da anni ben frequentato da aziende leader nel proprio settore commerciale e merceologico. Un sorpasso sarebbe decisamente controproducente. Dei rischi, ma soprattutto delle responsabilità che competono proprio all'Italia nel suo semestre di presidenza comunitaria, è ben conscio il nostro ministro degli esteri Susanna Agnelli, la quale pur non rispondendo direttamente alle dichiarazioni di Chirac (sarebbe poco produttivo innescare un'altra polemica italo-francese dopo che è stata così faticosamente ricucita quella realtiva ai test nucleari di Parigi), mette, come si suol dire, «i puntini sulle i». «L'Unione europea - afferma la Agnelli in un comunicato diramato dalla Farnesina - guarda con il massimo interesse al prossimo incontro Europa-Asia di Bangkok. L'aspettativa asiatica di vedere l'Europa occupare in Asia, in tutti i settori di comune interesse, uno spazio più largo non deve essere assolutamente frustrata».

La Agnelli, dunque, cerca di ricompattare il «gruppone» comunitario che rischia di presentarsi sfilacciato e con pericolose fughe in avanti all'appuntamento asiatico di marzo. Ma il responsabile della Farnesina, smessi i panni di presidente dell'Ue, illustra anche le aspettative e le aspirazioni italiane. «Come Italia - si legge nel comunicato - il nostro interesse per l'Asia non potrebbe essere più grande e non si tratta solo di interessi economici, pur fondamentali, ma di allargarli anche alla cooperazione culturale e scientifica, costruendo su quell'enorme patrimonio di simpatia che la civilissima Asia ha per il nostro Paese».

Non solo Francia, o Germania, dunque. L'Italia non vuole perdere l'occasione di marzo di presentarsi al meglio al mercato asiatico. Senza per questo tradire quello che è lo spirito comunitario. Anche un po' di stile non guasta.

DAL MONDO

Sri Lanka: alla ricerca di un dialogo politico dopo la terribile strage

NEW DELHI — In risposta all' attentato delle «Tigri tamil» che mercoledì ha seminato morte e distruzione a Colombo, la presidente dello Sri Lanka Chandrika Kumaratunga ha rilanciato la «soluzione politica» della guerra civile tra maggioranza etnica cingalese e minoranza tamil. «Il tragico fatto - ha detto la Kumaratunga in un discorso televisivo - ci ricorda che dobbiamo combattere con fermezza contro il terrorismo, ma anche che dobbiamo eliminare le cause che hanno portato alla crescita di questo fenomeno». Pochi dubbi sussistono sul fatto che l' attentato - che ha fatto 72 morti secondo il bilancio ufficiale e il doppio secondo quello ufficioso - sia stato meticolosamente preparato dai militanti delle Tigri.

Algeri: una catena di atti terroristici provoca ben diciannove morti

ALGERI — Nelle ultime 24 ore nella zona di Algeri 19 persone hanno perso la vita in un'impressionante serie di atti terroristici. Il quotidiano Libertè ha reso noto che nel corso della notte a Jemis El Jeshna, una trentina di chilometri a sud-est della capitale, quattro donne e quattro bambini sono stati uccisi dall'esplosione di un'autobomba. Altre 20 persone sono rimaste ferite. Un altro gravissimo episodio si è verificato a Baraki, un sobborgo di Algeri in cui un attentato dinamitardo in una moschea ha provocato sei morti e 13 feriti. Nello stesso quartiere nei mesi scorsi erano stati assassinati una giornalista e due tecnici della televisione. Nel rione Beau fraiser tre civili sono stati uccisi da sette presunti estremisti islamici che hanno aperto il fuoco contro i componenti di una stessa famiglia.

Polonia: incarico a Cimoszewicz per dare vita al nuovo governo

VARSAVIA — Il presidente polacco Aleksander Kwaniewski ha affidato all'ex comunista Wlodzimierz Cimoszewicz l'incarico di formare il nuovo governo, a conclusione della crisi apertasi con le dimissioni del premier Jozef Oleksy accusato di spionaggio dalle opposizioni. La candidatura era stata avanzata ieri dalla coalizione di sinistra formata dal Partito dei contadini e dai socialdemocratici. Cimoszewicz, avvocato 45 enne, vice presidente del parlamento e vice premier del governo uscente, è una figura di primo piano dell'Alleanza della Sinistra Democratica, guidata fino all'autunno scorso da Kawniewski, ma è entrato in parlamento come indipendente. Cinoszewicz sarà il settimo primo ministro dal rovesciamento del regime comunista in Polonia nel 1989.

USA / FINANZIAMENTI VERSATI PER SERVIZI MAI PRESTATI

Il governo querela la città di New York per una colossale truffa sui bambini

NEW YORK — A pagare, ancora una volta, sono stati i bambini, in particolare i bambini poveri e abbandonati dei ghetti di New York: gli Stati Uniti hanno fatto causa all'amministrazione della Grande Mela per una clamorosa truffa da milioni di dollari ai danni del governo federale e dell'infanzia affidata alla sorveglianza degli assistenti sociali del comune.

«Si facevano finanziare per servizi mai prestati», ha denunciato la procuratrice Mary Jo White: secondo le stime federali 37 milioni di dollari sarebbero stati inghiottiti nel nulla. Sulla carta avrebbero dovuto pagare visite dallo psicologo, lezioni private, corsi di addestramento professionale ai bambini assegnati in affidamento, il tutto sotto la sorveglianza della Child Welfare Administration cittadina.

Secondo gli inquirenti la macchina della truffa era perfettamente oliata: con la 'benedizionè dei superiori i dipendenti della 'Cwa' inserivano dati falsi nel sistema informatico dello stato per dare credibilità alle prestazioni 'fantasma'. «I bambini di questa città, che sono i più vulnerabili, sono stati privati di servizi essenziali che gli spettavano», ha denunciato Mary Jo White. A nome della Child Welfare Administration Lorna Goodman, una dirigente, ha respinto le accuse: «Totalmente ridicole». Ma ha ammesso: «Abbiamo dei problemi di contabilita».

L'inchiesta ha messo il dito su una piaga: non passa giorno a New York che non vengano denunciati casi di bambini maltrattati nonostante la rete di 'occhi' prevista dal sistema pubblico di assistenza sociale. Il caso più clamoroso, quello della piccola Elisa Izquierdo, massacrata a botte dalla madre nonostante i ripetuti avvertimenti dei vicini, risale a tre mesi fa ed è ancora aperto. Ieri a Albany il governatore dello stato di New York George Pataki ha annunciato che finalmente è stato raggiunto un compromesso su una legge tesa a impedire il ripetersi di una simile tragedia.

«Sono misure che aumentano la responsabilitàdei servizi pubblici alzando il velo di confidenzialità che ha tragicamente portato alla morte la piccola Elisa», ha detto Pataki. La cosiddetta 'Legge Elisa' darà agli ispettori statali completo accesso ai casi a carico della Child Welfare Administration e le associazioni per i diritti dell'infanzia hanno applaudito: «Era ora - ha proclamato Elinor Guggenheimer, presidentessa dell'organizzazione femminista Women's Agenda - che si guardasse alla tutela dei bambini e non a quella del posto di lavoro di impiegati che sbagliano».

USA / VISITA A WASHINGTON

Clinton ha perdonato la Francia per i test nucleari a Mururoa

WASHINGTON — Accolto con grande cordialità dal presidente americano Bill Clinton, malgrado le contestazioni di alcuni deputati al congresso, il capo di stato francese Jacques Chirac ha ribadito ieri la volontà di farla finita con gli esperimenti nucleari e con le polemiche nello stesso tempo. «La Francia - ha detto Chirac al congresso americano che lo ascoltava in seduta congiunta - ha finito una volta per tutte i suoi esperimenti, dopo una ultima serie programmata per darci la sicurezza che la nostra capacità dissuasiva nucleare fosse affidabile e sicura».

L'assemblea ha ascoltato in un silenzio educato. Alcuni deputati democratici erano rimasti fuori dall'aula in segno di protesta. «Rispondiamo con questo insulto - ha detto Eleanor Holmes Norton, rappresentante della città di Washington al congresso - all'insulto che la Francia ha fatto a tutto il mondo con gli esperimenti conclusi appena due giorni fa». Ma il governo americano e la maggioranza dei parlamentari sono d'accordo nel voltare pagina. In una cerimonia ufficiale di benvenuto alla Casa Bianca, il presidente Clinton ha messo l'accento sul ritorno della Francia nella commissione militare della Nato, annunciato da Chirac il mese scorso.

«Stiamo trasformando la Nato - ha detto Clinton - per fare fronte alle nuove sfide e aprire le sue porte a nuovi membri... Per il XXI secolo dobbiamo organizzare la necessaria associazione tra gli Stati uniti, di cui il mondo ha più bisogno che mai, e una Unione europea che è in fase di costruzione ma già si afferma come uno dei pilastri del mondo di domani». Alla Casa Bianca il tema degli esperimenti nucleari non è stato neppure affrontato. In una intervista a un giornale del New Hampshire Clinton ha chiarito di considerarlo acqua passata.

ASPRE POLEMICHE IN GERMANIA

Rilancio economico: critiche al piano Kohl

BONN — A due giorni dalla sua presentazione,, il «Programma d'azione» del governo tedesco per il rilancio dell'economia e la lotta alla disoccupazione è finito oggi sotto il fuoco delle critiche dell'opposizione socialdemocratica (Spd), che ha colto l'occasione di un dibattito parlamentare sull'argomento per aprire di fatto la campagna elettorale in vista delle consultazioni regionali, che si terranno a fine marzo in tre Laender.

Ma, a parte le critiche prevedibili di Oskar Lafontaine, dal novembre scorso neopresidente della Spd, impegnato nello sforzo di tirar fuori il partito dalle secche di una drammatica crisi di consensi, le notizie peggiori per il «Programma d'azione» sono venute ieri da una parte dall'Ifo di Monaco, uno dei sei principali istituti di ricerche economiche in Germania, che ha definito irrealistico l'obiettivo di un rapido calo della disoccupazione, e dall'altra dalla Confindustria (Bdi), il cui presidente Hans-Olaf Henkel, ha detto che l«'Alleanza per il lavoro» - cioè il patto stipulato la settimana scorsa fra governo, imprenditori e sindacati

Helmut Kohl

per dimezzare la disoccupazione entro il Duemila - non basta a raggiungere l'obiettivo prefissato, che significa in sostanza creare due milioni di nuovi posti di lavoro nei prossimi cinque anni.

Henkel ha criticato, in particolare, l'assenza di una riforma fiscale sufficientemente favorevole alle imprese.

Contro il piano del governo ha sparato oggi di nuovo l'Ig MEtall, il sindacato dei metalmeccanici, attaccando il proposito di offrire salari al di sotto dei contratti nazionali per i disoccupati che vengono riassunti. Ieri Klaus Zwickel, capo dell'Ig Metall, aveva bocciato il documento del governo come un «piano basato sull'ideologia della deregolamentazione e delle privatizzazioni, che non contribuisce affatto a ridurre la disoccupazione».

Per Oskar Lafontaine il dibattito parlamentare di oggi è stato l'occasione per presentarsi, per la prima volta dalla sua elezione al vertice del partito, in qualità di oratore-capo dell'opposizione. «Cinque milioni di posti di lavoro che mancano sono la dimostrazione inequivocabile del fallimento della politica economico-finanziaria di questo governo», ha detto Lafontaine, indicando nel cancelliere Helmut Kohl, al potere dal 1982, il principale responsabile dell'attuale disagio economico-sociale. «In tredici anni - ha detto - questo governo non è riuscito a far scendere la disoccupazione».

Lafontaine ha poi criticato la riduzione dell'imposta addizionale di solidarietà con l'Est dal 7,5% al 5,5%, decisa dal governo a partire dalla metà del 1997, minacciando un boicottaggio nella Camera della regioni da parte dei Laender a guida socialdemocratica, cioè attualmente la maggior parte.

TOLTI DAL BILANCIO CROATO I FONDI PER COSTRUIRE LA NUOVA SCUOLA PER LA MINORANZA

«Cancellata» la media di Pola

Decisione dovuta a incomprensioni burocratiche tra Zagabria e Roma (che co-finanzia il progetto)

Per il ministro Vokic (foto) la responsabilità è tutta italiana

POLA — Secca battuta d'arresto per il progetto della scuola media italiana di Pola, cofinanziato da Italia e Croazia. Il governo di Zagabria ha cancellato la voce di spesa nel bilancio 1996, che prevedeva uno stanziamento di circa 2 miliardi di lire. La scuola dunque per il momento non si fa. La notizia è emersa nel corso della seduta parlamentare dell'altro giorno. Pronta la reazione del deputato italiano Furio Radin, che aveva proposto un emendamento alla legge finanziaria, successivamente bocciato dal ministro dell'Istruzione, Lilija Vokic, secondo la quale era stata Roma - e non Zagabria - a rinunciare al progetto. L'onorevole Radin aveva seccamente negato tale circostanza. Ne era nata un'accesa discussione, proseguita poi fuori dell'aula.

Sta di fatto che, per il momento, tutto è bloccato. Se da una parte la Croazia ha aumentato i fondi per le minoranze, dall'altra ha inferto un colpo che potrebbe risultare fatale alla realizzazione della tanto attesa struttura scolastica polese. Ma vediamo come si è giunti al punto attuale. La vicenda è stata contrassegnata sin dall'inizio da una serie di incomprensioni tecnico-burocratiche, dovute alle differenti legislazioni. Roma aveva assicurato, attraverso l'Università popolare di Trieste, quasi tre miliardi di lire al progetto. Un'operazione importante, che avrebbe dovuto ospitare gli alunni dell'intero comprensorio polese, comprese Fasana, Dignano e Gallesano. Anche Zagabria aveva fatto la sua parte: con un decreto del 10 ottobre scorso stanziava circa due miliardi di lire, da attingere dal bilancio 1996. A dicembre, però, erano emersi alcuni intoppi. Improvvisamente, la Croazia chiedeva di procedere alla posa della prima pietra in tempi rapidi, nonostante non fosse stata ancora indetta la gara d'appalto. Un fatto che, per l'Università popolare, era tecnicamente impossibile. Si attendeva infatti la presentazione del progetto esecutivo entro gennaio di quest'anno. In una lettera al ministro croato, l'ente triestino ribadiva comunque la propria ferma volontà a realizzare il progetto. Cosa sia successo da allora, è un mistero. Sta di fatto che i soldi del bilancio croato non ci sono più.

Si registrano intanto le prime reazioni in seno alla nostra minoranza. Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana, esprime «preoccupazione e amarezza». E aggiunge: «Bisognerà studiare l'intera questione, che si presenta complessa e delicata. Esistono difficoltà tecniche e giuridiche, che si cerca di superare con lo scopo primario di trovare una soluzione. Zagabria dovrebbe ritornare sui suoi passi». Sorpreso anche il presidente dell'Ui, Giuseppe Rota, il quale ricorda che «sono già tre anni che si parla di questo progetto. A quest'ora sarebbe dovuto già essere ultimato».

CAPODISTRIANO, TARIFFE AUMENTATE

L'acqua più salata si paga sulla costa

CAPODISTRIA — Scatta nuovamente il caro-acqua nel Capodistriano. Da ieri il ministero per l'Ambiente ha imposto una nuova supertassa, che varia da Comune a Comune, ma che penalizza soprattutto i tre Comuni costieri e, in particolare, Capodistria, dove ormai da decenni si paga l'acqua più cara in Slovenia. Secondo il nuovo tariffario dell'acquedotto del Risano Capodistria è ancora nettamente in testa alla graduatoria: un metrocubo d'acqua uso casalingo ci vogliono 222 talleri (all'incirca 2700 lire) mentre le aziende dovranno pagare 505 talleri (circa 6 mila lire). Al secondo posto di questa negativa graduatoria si trova Pirano, dove un metrocubo a uso domestico viene a costare 218 talleri (qualche cosa come 2620 lire), mentre le imprese pagano 390 talleri al metrocubo (ovvero 4800 lire). Infine, nel Comune di Isola d'Istria d'ora i prezzi sono: 203 talleri (2500 lire circa) per l'uso familiare, mentre le aziende privati sborsano 341 talleri (poco più di 4 mila lire). Gli esponenti dell'acquedotto del Risano hanno fatto presente che la nuova imposta, che fa lievitare mediamente il costo dell'acqua in questo periodo dal 18 al 26 per cento, verrà dirottata in uno speciale fondo per l'ammodernamento della rete fognaria.

IN BREVE

Fondi a radio e tv delle minoranze nel bilancio sloveno

CAPODISTRIA – Finanziamenti di Lubiana all'Unione italiana e rapporti con l'Ui: questi alcuni temi affrontati l'altra sera dal consiglio della Comunità autogestita costiera della nazionalità italiana (Can). Secondo i membri dell'organismo, i fondi sloveni per l'organizzazione unitaria della minoranza non dovrebbero transitare attraverso la Can stessa, bensì, dovrebbero venire erogati direttamente all'Unione italiana. Contemporaneamente, è stato proposto di ridefinire i rapporti tra la Can e l'Unione italiana. Viva soddisfazione è stata invece espressa per l'introduzione di una nuova voce di spesa nel bilancio sloveno. Si tratta dei fondi per i programmi radiotelevisivi dei gruppi minoritari, che ammontano a circa un miliardo e cento milioni di lire. Nessun aumento di fondi è stato invece previsto dal bilancio per la cultura e le istituzioni comuni della comunità (Centro di ricerche storiche, Edit, Dramma italiano). Il consiglio ha infine deciso di creare un gruppo di lavoro che definirà le strategie di sviluppo della Can.

Comunità polese: attenzione per i connazionali più poveri

POLA — Presentato il piano di lavoro della Comunità degli italiani di Pola per il 1996. Grande attenzione sarà rivolta al settore sociale. Come è stato ribadito dalla giunta, il carovita e la pesante situazione economica in Croazia ingrossano giornalmente l'elenco dei connazionali meno abbienti. È stato pertanto proposto di aiutare i più bisognosi, bilancio permettendo. Fra le proposte, inoltre, l'istituzione di un consultorio medico. Grande importanza sarà inoltre riservata al settore scolastico, specie dopo le recenti prese di posizione del ministero all'Istruzione croato. Per la presidente Olga Milotti è indispensabile un aiuto concreto da parte di tutte le comunità, oltre che naturalmente un forte appoggio politico da parte dell'Unione italiana.

Picchiato, uccise l'aggressore Farà otto anni di prigione

FIUME — La corte del tribunale regionale, presieduta dal giudice Ika Saric, ha irrogato una pena di otto anni di reclusione a Mario Padjen, di Bribir, ritenuto colpevole dell'uccisione di un suo concittadino. L'omicidio avvenne il 16 ottobre scorso. Padjen, dopo essere stato picchiato dalla vittima in uno dei più noti ritrovi di Bribir, il caffè-bar «Bruno», si recò a casa, prese una bomba a mano e quindi tornò nel locale per scagliare l'ordigno contro colui che lo aveva malmenato. Nella deflagrazione l'uomo perse la vita, colpito mortalmente al capo da numerose schegge. L'esplosione provocò scene di panico tra gli avventori, ma nessuno rimase ferito. Subito dopo lo scoppio, Padjen venne arrestato e trasferito nel carcere giudiziario del capoluogo quarnerino per il processo.

Dieta istriana e «contadini»: alleanza a Lussinpiccolo

LUSSINPICCOLO — Accordo tra le sezioni isolate di Dieta democratica istriana e del partito contadino. L'intesa ricalca l'alleanza pentapartitica a più alto livello, che alle ultime politiche ha conseguito risultati apprezzabili. L'accordo riguarda anche le sezioni chersine dei due schieramenti. Dopo la sottoscrizione dell'intesa, i responsabili dei due partiti hanno sollecitato anche le altre formazioni d'opposizione ad aderire.

AZIENDA TEDESCA PROPONE DI REALIZZARE IN DALMAZIA UNA CENTRALE A ENERGIA PULITA

Problemi energetici: soluzione «solare»

Dopo il rifiuto della popolazione di Zara a ospitare un impianto a gasolio, potrebbe essere l'idea vincente

SPALATO – Potrebbe esserci una soluzione «solare» per i problemi energetici che assillano la regione dalmata: una centrale fotovoltaica (cioè a energia solare) assolutamente pulita e poco ingombrante e, forse, priva degli inconvenienti che hanno contraddistinto fin qui gli altri impianti del genere.

A offrire il miracoloso toccasana è l'azienda tedesca «Solentec» di Bergheim (Colonia), che, già dalla fine del 1992, intrattiene contatti con il governo croato. Fin qui gli approcci sono stati caratterizzati da alti e bassi, determinati sia dalla comprensibile diffidenza di Zagabria nei confronti del «miracolistico» progetto germanico, sia dalla ritrosia della ditta di Colonia a svelare i particolari della sua tecnologia, che la «Solentec» garantisce per molti aspetti inedita.

Dopo i precedenti «pour parler» arenatisi sulla diffidenza o incredulità reciproche, di recente la Solentec è tornata nuovamente alla carica con una proposta ben precisa: quella di una centrale fotovoltaica ubicata nell'entroterra carsico e disabitato della Dalmazia, finanziata da un consorzio di banche tedesche, rimborsabile in dieci anni e all'interesse del 5 per cento.

Secondo l'ingegner Peter J. Schumacher, della «Solentec», l'impianto occuperebbe un'area di 6,5 chilometri quadrati, di scarso o nullo interesse economico, e verrebbe a costare intorno ai 500 milioni di marchi, che per la Croazia sarebbero al 90 per cento «recuperabili» in quanto gran parte dei lavori verrebbero svolti da imprese nazionali, le quali fornirebbero pure una discreta aliquota delle attrezzature. La centrale avrebbe una potenza installata pari a 100 megawatt e il suo impatto ambientale sarebbe praticamente nullo.

Sempre stando a Peter Schumacher, la centrale – che potrebbe trovare ubicazione forse nell'hinterland spalatino – sarebbe un impianto-pilota, volto sia al sopperimento del fabbisogno energetico dell'area in questione, sia all'accumulo di dati ed esperienze sul funzionamento del know-how della «Solentec», la quale sarebbe pure disposta a impiantare su una delle isole dalmate un vero e proprio centro-studi per la sperimentazione delle sue tecnologie. In questo senso la ditta tedesca sarebbe pronta ad acquistare un vecchio albergo ad Arbe (Rab), con la cui municipalità sono già state avviate trattative concrete.

Peter Schumacher non nasconde che la «solare dalmata» sarebbe un prototipo, che però – aggiunge – sarebbe anche privo dei difetti e degli inconvenienti denunciati dagli altri impianti del genere esistenti nel mondo. Ciò grazie soprattutto a un nuovo tipo di «accumulatore termico» capace di assicurare il normale funzionamento della centrale anche per quaranta giorni consecutivi senza «ricarica» eliotermica (cioè se si susseguissero ben quaranta giorni di pioggia e cielo coperto, che per la Dalmazia sono certo un'anomalia rarissima).

Di innovativo, nella tecnologia della «Solentec» ci sarebbe però anche altro, per esempio il sistema di trasmissione del calore (fino a 800 gradi) con il quale vengono azionate le turbine: tutto celato in una «scatola nera» che assicura il funzionamento stabile e continuo della centrale.

Da aggiungere ancora che questa volta il progetto della «Solentec» in Croazia sembra avere imboccato il binario giusto, trovando maggiore interesse e disponibilità da parte del governo di Zagabria. Forse soprattutto dopo che il progetto di una centrale termoelettrica a gasolio (Obrovac, presso Zara) ha subito provocato unanimi e accalorate reazioni di rigetto nella zona interessata.

Come abbiamo avuto modo di riportare in questa pagina, l'opinione pubblica della città dalmata è insorta alla proposta, tanto da costringere il presidente della regione a far subito marcia indietro, accusando i soliti ignoti di voler «seminare zizzania». Comunque l'idea pare abbandonata.

Red

Il palazzo di Diocleziano a Spalato, nel cui entroterra dovrebbe sorgere la nuova centrale «solare».

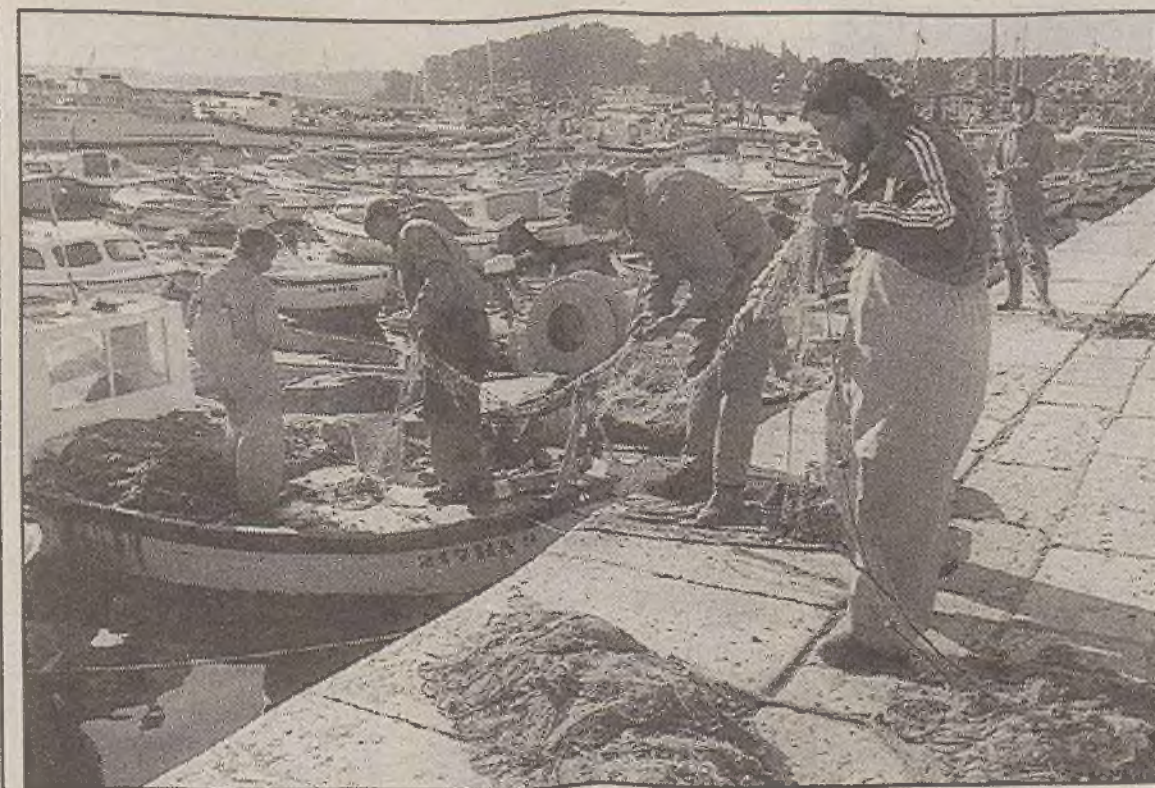
MATRIMONI

Possibile dire «sì» in dialetto ciakavo

ABBAZIA — Novità interessanti dall'Ufficio di stato civile del comune di Abbazia e che riguardano le coppie che intendono unirsi in matrimonio. D'ora in poi, infatti, il rito civile potrà venir celebrato anche in dialetto ciakavo. Al fatidico «sì» dialettale potranno ricorrere, ovviamente, le coppie che lo vorranno e che lo indicheranno all'atto della notifica presso l'Ufficio di stato civile abbaziano. Il testo che abitualmente viene letto durante le cerimonie nuziali è già stato tradotto, o forse sarebbe meglio dire, riscritto in «ciakavo».

PRESTO ALL'ESAME DEL PARLAMENTO CROATO UNA SERIE DI SEVERI PROVVEDIMENTI

Pesca, drastiche restrizioni in arrivo

Lo scopo è quello del ripopolamento del mare, ma gli addetti del settore sono già sul piede di guerra

Pescatori a Rovigno. Si profilano restrizioni all'attività ittica in Croazia.

Prese di mira in particolare le reti a strascico

FIUME — Acque agitate tra i pescatori professionisti croati. Il ministero della Marineria ha proposto una serie di provvedimenti di legge che, se approvati in sede parlamentare, rischiano di provocare una baraonda per le rigorose limitazioni all'esercizio della pesca. Proposte che nascono dall'esigenza di ripopolare di fauna ittica le acque costiere.

Elencare tutte le restrizioni proposte ci condurrebbe assai lontano e dunque limitiamoci a presentare le più rilevanti, che del resto sono quelle che hanno fatto saltare la mosca al naso ai pescatori «pro». Intanto c'è subito da rilevare che le aree di pesca lungo il versante Adriatico croato sono state suddivise in due zone: la fascia di mare interna e quella esterna. Ed è proprio la prima fascia a fomentare polemiche tra coloro che vivono delle risorse ittiche perché potrebbe andare incontro a severe limitazioni.

In base alle proposte di legge infatti i motopesca con le reti a strascico - le strascicanti - potranno esercitare l'attività soltanto dal primo ottobre al 31 marzo. La pesca sarà permessa a un totale di 300 strascicanti, la cui forza del motore entrobordo non potrà superare i 250 cavalli.

Anche nel periodo in cui la pesca sarà consentita i pescatori dovranno stare bene attenti a non infrangere i vari regolamenti. Su tutti quello del dover pescare solo in determinati periodi del mese. Ci spieghiamo: nel golfo di Fiume, i pescherecci con reti a strascico potranno prendere il mare quattro giorni prima del plenilunio e nei quattro giorni immediatamente successivi. Soltanto otto giorni di pesca al mese, dunque, attività limitata come già detto da ottobre a marzo. Questo vuol dire che i pescatori potrebbero venir condannati a lunghe parentesi di ferie forzate, prospettiva che ha fatto imbufalire la categoria.

Riprendiamo con le disposizioni: nel golfo del Quarnero l'attività delle strascicanti sarà permessa otto giorni prima e otto giorni dopo la «luna piena», nel Quarnerolo si avrà un permesso sette più sette, e ci riferiamo naturalmente ai giorni a disposizione per l'esercizio. Dopo cinque anni di chiusura totale, dovuta a un indiscriminato sfruttamento, riapre alla pesca il canale del Velebit, detto altrimenti della Morlacca o del Maltempo. Ma i pescatori della zona non si illudono di poter «issare a pagliolo» ingenti quantitativi, in quanto le reti potranno essere calate nei due giorni precedenti il plenilunio e nei due successivi. E non è tutto: anche la fascia interna è stata suddivisa in più zone, ognuna delle quali presenta quale limite massimo del pescato 3500 tonnellate.

«Per noi è la rovina - ha dichiarato Damir Badzek, presidente della sezione fiumana dei pescatori professionisti -. Se davvero le nuove norme passeranno attraverso il setaccio parlamentare, molti di noi dovranno abbandonare l'attività e mettersi in fila dinanzi a qualche ufficio di collocamento. In Croazia vi sono attualmente circa 1000 strascicanti, mentre la pesca sarà permessa a un totale di 300. Che ne sarà dei pescatori in sovrannumero?»

Come accennavamo in esordio, pare comunque che a Zagabria siano decisi ad andare fino in fondo, usando la politica del pugno duro contro una categoria, quella dei pescatori che in tanti - specie gli esperti di biologia marina - reputano i principali responsabili del depauperamento del patrimonio faunistico marino in Adriatico. Le disposizioni, vedi il caso del canale del Velebit dove alcune specie sono ricomparse, sono ritenute improrogabili per non impoverire un mare già sfruttato oltre misura.

Andrea Marsanich

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,81 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 290,78 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 76,90 = 952,22 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.163,13 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 69,70 = 863,06 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.104,97 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

PROGETTO PER RICOSTITUIRE L'ORGANISMO CHE RIUNISCE LE MUNICIPALITA' DEL CAPODISTRIANO

I comuni costieri vogliono la loro «regione»

CAPODISTRIA — La Comunità dei comuni costieri, che nel Capodistriano ha cessato di esistere dopo la riforma delle autonomie locali, potrebbe rinascere.

Un progetto in tal senso è stato recentemente abbozzato dai sindaci di Capodistria, Isola e Pirano i quali, in un documento articolato in undici punti, hanno proposto struttura organizzativa, competenze e sistema di finanziamenti di questo organismo che in passato ha funzionato e che ora, ricostituito, potrebbe ridiventare l'anello mancante, a livello di organizzazione dell'apparato amministrativo, tra Stato e Comune. Non va dimenticato che nella vicina repubblica non esiste una suddivisione in regioni, alla quale supplivano nel precedente sistema appunto le comunità dei comuni.

La proposta parte dunque dalla consapevolezza che alcuni settori della vita pubblica, in particolare quelli collegati allo sviluppo regionale, possono essere impostati e gestiti meglio a livello di Comunità dei comuni. Si tratta dello sfruttamento del mare, della fascia costiera e delle risorse idriche, dell'organizzazione del settore comunale, della definizione dello status della minoranza italiana, della collaborazione con le regioni contermini, sia in Italia che in Croazia, dello sviluppo della sanità e dell'istruzione universitaria, del mantenimento dell'«identità culturale dell'Istria slovena».

Per costituire la Comunità costiera sarà necessario il consenso dei consigli comunali di tutti e tre i Comuni. Il Consiglio della comunità, in questo caso, verrebbe composto dai consiglieri dei singoli Comuni, proporzionalmente al numero di abitanti, ma in modo che il Comune più grande, ossia Capodistria, non possa avere la maggioranza assoluta dei membri nel Consiglio.

Questa, in sintesi, l'idea dei sindaci Aurelio Juri (Capodistria), Mario Gasparini (Isola) e Franko Ficur (Pirano). La proposta è ora sottoposta al vaglio dei partiti politici, alcuni dei quali giudicano l'iniziativa come una manovra della Lista unita dei socialdemocratici per assicurarsi la maggioranza a livello regionale, insieme ai liberaldemocratici, nell'anno delle elezioni.

Il futuro del progetto potrebbe essere comunque più chiaro nelle prossime settimane, quando saranno note anche le disposizioni della proposta di legge sulle competenze delle città comune, come Capodistria.

Red

SNAM / NESSUNA UNANIMITÀ IN CONSIGLIO REGIONALE SULLA CENTRALE DI MONFALCONE

Il Terminal della discordia

Approvati alla spicciolata tre distinti odg - Ed emergono velate resistenze «triestine»

TRIESTE – Al consiglio regionale non è riuscito di esprimersi all'unisono sulla delicata vicenda del terminal metanifero progettato dalla Snam a Monfalcone. A conclusione di un ampio dibattito è stato esperito il tentativo di tradurre due mozioni e tre ordini del giorno in un documento che potesse raccogliere la più ampia intesa, ma è stato come voler quadrare il cerchio; e i vari documenti sono stati infine votati alla spicciolata.

Sono state respinte le mozioni di Gambassini (Cdf-LpT) e di Monfalcon (Rc), che tendevano sostanzialmente a interrompere l'iter delle valutazioni sull'impatto ambientale – per le quali, a partire da ieri, l'apposita commissione nazionale ha 90 giorni di tempo e quella regionale 30 giorni – per consentire che anche un referendum popolare possa rientrare in un maggior approfondimento dei giudizi sull'impatto ambientale.

Sono stati invece approvati tre distinti ordini del giorno: quello della maggioranza giuntale, che sostanzialmente salvaguarda i tempi previsti per le procedure ma traccia un dettagliato percorso – includente una conferenza programmatica regionale – per l'adozione delle scelte finali; quello dei triestini Budin (Pds), Ghersina (Verdi) e Piccioni (Lega), che sollecita una conferenza regionale su quello che di fatto si profila come un polo energetico riguardante l'intero Golfo di Trieste; e quello del solo Mioni (Verdi), che punta a una conferenza regionale sulla politica energetica.

A voler leggere tra le righe, i documenti proposti dai partiti di giunta (Lega, Ppi, Pds, Verdi, Si e Pri) nonché dal «verde» Mioni si rivelano, in ordine al progetto Snam, senz'altro possibilisti, se non favorevoli. Mentre quello dei triestini appare, se non negativo, quanto meno problematico. E quelli di An ed Rc, di fatto contrari, puntando ad estesi referendum nella convinzione di una risposta negativa.

Resistenze triestine? Se ci sono, derivano dal potenziamento del porto monfalconese, quale verrebbe determinato dal progetto Snam che ne farebbe aumentare i traffici annui da 3 a 10 mila tonnellate, ne aumenterebbe l'accessibilità da parte di unità di grosso tonnellaggio, lo renderebbe operativo 24 ore 24. E perché porrebbe un serio quesito sulla possibilità di coesistenza nel Golfo fra i poli energetici e sviluppo turistico.

Da registrare infine una nota del Wwf nazionale, il cui vicedirettore generale Gaetano Benedetto rileva che non c'è solo il problema ambientale, ma va decisa la destinazione di tutta l'area, avendo presenti le sue attività turistico-alberghiere, la pesca e la mitilicoltura.

SNAM / LA SOCIETÀ FA PARTIRE LA TRAFILA

Impatto ambientale Al via l'iter a Roma

TRIESTE — La Snam ha presentato proprio ieri la documentazione per la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale del terminal metanifero di Monfalcone, avviando così la procedura di «Via» (valutazione di impatto ambientale). L'impianto che la Snam propone di costruire nella zona industriale Lisert di Monfalcone è un terminale di gas naturale liquefatto (Gnl), che dovrebbe fornire alla rete di metanodotti italiana 8 miliardi di metri cubi di metano all'anno.

Come spiega una nota, la documentazione, costituita dal progetto di massima dell'impianto, dallo studio di impatto ambientale e dalla sintesi non tecnica dello stesso, è stata consegnata al ministero dell'ambiente, al ministero per i beni culturali ed ambientali, alla regione friuli-venezia giulia e al comune di monfalcone. La realizzazione del terminal costituirà per le imprese del posto un'occasione unica di qualifiazione e riorganizzazione della propria struttura imprenditoriale: potenzialmente, infatti, il 60% dei mille miliardi di investimento hanno ricaduta locale, mentre verranno impegnati nella costruzione dell'impianto 400 addetti in media.

Un'ottima opportunità, secondo la Snam, verrà offerta anche al porto di Monfalcone, con l'approfondimento del canale di accesso e la possibilità di approfondire altre aree portuali, che ne miglioreranno la capacità di attrarre traffici.

TONI ANCORA ROVENTI - UNA NOTA DEI VERDI

Palazzo e Industria Dialogo avvelenato

TRIESTE – È diventato frontale, sulla questione delle nomine, lo scontro fra la Federazione degli industriali regionali e le forze politiche che sostengono la giunta Cecotti. Gli industriali hanno duramente contestato, com'è noto, in particolare la scelta dei nuovi vertici della Friulia: ne sono totalmente esclusi, protestano, i rappresentanti della categoria imprenditoriale. Ed ecco all'aspra critica del presidente degli industriali regionali, Andrea Pittini – secondo il quale tali nomine «seguono una logica ispirata a principi di opportunità politica che speravamo fosse un brutto ricordo del passato – hanno replicato, in ordine di tempo, il segretario del Ppi Gottardo, il presidente Cecotti, il capogruppo della Lega Anna Piccioni e infine ieri il «verde» Ghersina.

«Leggo con stupore – afferma in una nota il consigliere regionale Paolo Ghersina – le dichiarazioni attribuite al presidente degli industriali regionali a proposito del paventato consociativismo che avrebbe caratterizzato le designazioni nei nuovi organismi amministrativi delle finanziarie regionali, designazioni valutate come di scarsa competenza e professionalità. Mi sono informato – ironizza il rappresentante dei Verdi – circa la possibile omonima del cavalier Pittini con l'attuale presidente dell'Associazione industriali del Friuli-Venezia Giulia. Ma mi assicurano del contrario».

«Però continuo a credere nell'omonimia, piuttosto – polemizza Ghersina – che nella spudoratezza di un imprenditore i cui rapporti con tutto il bene e tutto il male della classe dirigente della prima Repubblica sono noti. Vorrei credere – conclude il consigliere «verde» – come si desumerebbe dalle reazioni scomposte di vertici non rinnovati dell'Assindustria, che la politica industriale più attenta ai bisogni della piccola e media industria che l'attuale maggioranza sta finalmente perseguendo sia l'oggetto reale di tale reazione. Ma mi auguro che vi sia da parte di tutti la consapevolezza dei diversi autonomi ruoli istituzionali».

DAL CDF IN CONSIGLIO REGIONALE NASCONO IL CCD-CDU E LA LIF

E il «Polo» si spacca in tre

Ma la divisione sarebbe più organizzativa che politica, per ottenere contributi e uffici

An si complimenta con la Lega Nord «Finalmente una linea anti-slovena»

TRIESTE — Un esponente della Lega Nord invoca maggiori rapporti tra il Friuli e l'Austria e subito ecco intervenire Alleanza Nazionale gridando quasi al miracolo e comunque all'improvviso ravvedimento leghista. «Leggo con interesse - ha infatti dichiarato ieri il deputato triestino di An Roberto Menia - le affermazioni dell'onorevole Asquini, che nell'ambito del dibattito sul bilancio del Comune di Udine ha parlato di un 'ponte da creare verso la Carinzia per dare il via a un nuovo asse con l'Austria, che consentirebbe alla regione di contare qualcosa nei rapporti con l'Est, per evitare anche di esserne tagliati fuori a tutto vantaggio della Slovenia'. E' evidente - prosegue Menia - che questa inversione di tendenza della Lega (tradizionalmente filo-slovena, in particolare con la giunta Guerra) costituisce un segnale che sta ad indicare come sia in atto una generale presa di coscienza sul fatto che la politica degli ultimi anni di indiscriminata apertura verso il la Slovenia ha portato alla comunità regionale solo ed esclusivamente danni, arricchendo invece pochi eletti, tutti facenti parte di un certo 'giro'». «Se - continua Menia - dovessimo anche regalare l'ingresso gratuito della Slovenia nell'Ue otterremmo il bel risultato di spostare subito 150 chilometri a Est tutte quelle attività legate al commercio di confine e ai trasporti, escludendo Trieste da tutto ciò».

TRIESTE — Appena nato da qualche mese, il gruppo del Cdf, il Centro democratico federalista, incomincia già a perdere qualche pezzo. Proprio ieri infatti il presidente del consiglio regionale Giancarlo Cruder ha ricevuto due diverse comunicazioni in merito alla costituzione di altrettanti «nuovi» gruppi consiliari.

Da una parte è nato il gruppo denominato Ccd-Cdu. Tale nuovo raggruppamento gruppo è composto dal consigliere Carmelo Calandruccio, come rappresentante della forza politica del Centro cristiano democratico, e dai consiglieri Tiziano Chiarotto e Alberto Tomat, in rappresentanza della forza politica dei Cristiani democratici uniti.

I consiglieri regionali Roberto Tanfani, Mauro Larise ed Ennio Vazzoler hanno costituito un nuovo gruppo consiliare denominato Lega italiana federalista

A livello politico, in ogni caso, questa non dovrebbe essere letta come una vera e propria rottura all'interno del Polo. A quanto pare infatti la scissione in tre del Cdf, che tuttavia rimane come struttura federata, è più che altro organizzativa. Dividendosi in tre gruppi, queste varie parti politiche potranno infatti contare su tre diversi contributi per i gruppi, su tre diverse segreterie e così via.

ENNESIMA VITTIMA SUL POSTO DI LAVORO - AVEVA 25 ANNI

Muore sotto un rullo

L'infortunio è avvenuto all'interno della Cartiera Burgo a Tolmezzo

MEDICI

Sciopero «riuscito»

TRIESTE — Soddisfazione è stata espressa da nuovo segretario regionale dell'Anaao, dottor Nucifora, per l'adesione ieri in regione allo sciopero proclamato per l'intera giornata da parte dei medici. L'adesione in Friuli-venezia Giulia si è attestata sul 65 per cento, con punte di 70 per cento in provincia di Pordenone, 65 per cento invece a Udine, 60 a Gorizia e 60 a Trieste.

TOLMEZZO — Un operaio di 25 anni, Enrico Nodale, è morto ieri in un infortunio sul lavoro avvenuto alle cartiere Burgo di Tolmezzo. Il giovane, assieme ad altri due colleghi, stava lavorando con una macchina che trasporta grosse bobine di carta. Per motivi non ancora chiariti il giovane è stato schiacciato da un grosso rotolo rimanendo ucciso all'istante.

Nodale viveva ad Ampezzo dove si era sposato da un anno circa. La magistratura di Tolmezzo ha aperto una inchiesta per stabilire l'estatta dinamica dell'incidente e le eventuali responsabilità. Una inchiesta interna è stata aperta dalle Cartiere Burgo. L' ultimo grave incidente sul lavoro negli stabilimenti di Tolmezzo era avvenuto nel 1982.

La massima collaborazione all' indagine della magistratura è stata assicurata da parte dell' azienda, che ha diffuso una nota sulla vicenda dalla sua sede di San Mauro Torinese, precisando di avere avviato contestualmente una inchiesta interna per accertare le cause dell' incidente costato la vita a Enrico Nodale.

«La Cartiere Burgo - si legge nella nota - ha sempre operato con il massimo scrupolo e la massima attenzione sul fronte della sicurezza e della prevenzione antinfortunistica, tanto a valere su impianti e processi produttivi, quanto in materia di sensibilizzazione e formazione delle maestranze». L'azienda ha poi espresso «cordoglio e solidarietà» ai familiari della vittima, e ha annunciato una fermata dello stabilimento nel giorno delle esequie, per consentire ai compagni di lavoro di parteciparvi. Ha infine sottolineato la propria determinazione «nell' intensificare ulteriormente l'azione di presidio antinfortunistico a scongiurare il verificarsi di tragiche fatalità».

SINGOLARE EPISODIO IERI MATTINA IN PIENO CENTRO A CORMONS

Contesta la multa, arrestato

Commerciante ammanettato e portato in carcere per resistenza a pubblico ufficiale

PER FRESCO E PARONETTO

Immobili Zanussi Il pm Tito chiede il rinvio a giudizio

PORDENONE — Notevole passo avanti, e con qualche elemento in più rispetto a quanto emerso lo scorso novembre, nell'inchiesta sugli immobili Zanussi a Porcia. Il sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito ha infatti chiesto il rinvio a giudizio dell'ex dirigente della «Zanussi Immobiliare Spa» Iginio Fresco, dei due ex assessori all'Edilizia del comune di Porcia, Mario Paronetto e Fernando Pizzinato e dell'attuale dirigente del settore tecnico Antonio Zoffrea.

Per tutti l'accusa contestata è di abuso d'ufficio e violazione dell'articolo 20 della legge urbanistica 47 dell'85. Tito ritiene irregolari le concessioni edilizie rilasciate alla Zanussi, attraverso Fresco, da Paronetto e Pizzinato in epoche distinte. L'illiceità di tali atti deriverebbe dalla mancata approvazione, da parte dell'amministrazione, del piano attuativo presentato nell'85 dall'azienda di elettrodomestici in materia di raccordo pedonale interno alle diverse strutture in fase di realizzazione.

L'azienda, al contrario, ritiene di aver rispettato le prescrizioni vigenti nel Comune di Porcia sin dal momento dell'entrata in vigore del piano regolatore generale (1985). Alla consegna del piano programmatico (passaggio necessario in vista delle licenze) seguì infatti il via libera da parte degli assessori competenti e del dirigente del settore tecnico.

Totalmente differente l'interpretazione delle norme specifiche da parte dell'accusa. La mera presentazione del piano attuativo non sarebbe stata sufficiente, sostiene nella richiesta di rinvio a giudizio il magistrato. Integrando di fatto lo strumento urbanistico del Comune, infatti, il documento avrebbe dovuto essere approvato dal Consiglio comunale. E in assenza di tale «placet», tutte le successive concessioni edilizie (periodo compreso tra l'89 e il'94) sarebbero risultate viziate a monte.

m.b.

GORIZIA — Protesta per la multa data e un cliente e si ritrova ammanettato dal comandante dei vigili urbani.

E' accaduto ieri mattina alle 11 a Cormons. Protagonista, suo malgrado, un commerciante molto noto nel centro collinare, Alberto Voncini, titolare di una rivendita di tabacchi in viale Friuli 70.

Come tutti i giorni un affezionato cliente, un anziano di 84 anni, alle 11 ha lasciato l'auto (d'accordo, in divieto di sosta...) davanti al tabaccaio e con i soldi in mano è entrato per acquistare il solito pacchetto di sigarette. Il tempo di pagare e di uscire e sotto il tergicristallo c'era la multa: 54 mila lire per sosta vietata.

Alberto Voncini è allora intervenuto nei confronti del vigile a difesa del suo anziano cliente. Un episodio che sembrava esaurito lì. E infatti il vigile si è allontanato e si è allontanato anche il Voncini, diretto all'ufficio postale. Dieci minuti più tardi però lo stesso vigile si è ripresentato in viale Friuli accompagnato dal comandante, il maresciallo Augusto Paesini e ha atteso Voncini. Quello che si sono detti i tre, non si sa. Pare che sia volata qualche parola di troppo, pare che il commerciante si sia rifiutato di esibire i documenti. Certo è comunque che i testimoni hanno visto il comandante estrarre le manette e arrestare il Voncini: articolo 337, resistenza a pubblico ufficiale.

L'arresto, dice il codice penale, è «facoltativo in flagranza». Ma il maresciallo Paesini - un comandante che nel passato ha trascinato più di una volta anche il proprio sindaco davanti al pretore - non ha avuto incertezze. E Alberto Voncini è finito dritto dritto nel carcere goriziano di via Barzellini. Una notte dietro le sbarre per aver difeso un proprio anziano cliente da una multa di 54 mila lire. L'appuntamento con il magistrato è fissato solo per questa mattina. E ieri nemmeno la moglie ha potuto comunicare con l'uomo se non attraverso un telegramma.

AL PROCESSO DI UDINE LE REQUISITORIE DEI DUE PM

Crac Cogolo, stretta finale

UDINE — Al processo per il crac del gruppo conciario Cogolo di Zugliano, che si svolge al tribunale di Udine, sono proseguite ieri le requisitorie dei pm Pier Valerio Reinotti e Paolo Alessio Vernì. La pubblica accusa ha esaminato le posizioni di tutti i 14 imputati - i membri del consiglio di amministrazione, i sindaci, i vertici direttivi del gruppo e alcuni funzionari di banca - che devono rispondere di reati che vanno dal falso in bilancio alla bancarotta fraudolenta.

Vernì, in particolare, nel pomeriggio ha esaminato le posizioni di Mario Marino, vicepresidente del gruppo Cogolo, e di Carlo Angeli, presidente del collegio sindacale. Vernì ha ricostruito le vicende societarie del gruppo partendo dall' acquisizione dell' «Aulan» di San Giorgio di Nogaro e ricordando come già dalla fine degli anni Settanta l' azienda conciaria friulana ricorresse al «trucco» delle sopravalutazioni delle scorte di magazzino per fare i bilanci. Secondo Vernì, sia Marino sia Angeli erano perfettamente a conoscenza della grave situazione finanziaria del gruppo Cogolo (il passivo accertato è stato di 380 miliardi di lire) e non si sono comportati come la legge prevedeva. Il pm ha anche ricostruito il contesto storico e politico all' interno del quale si è svolta la vicenda Cogolo.

Poi ha illustrato le posizioni degli altri imputati; quindi ha parlato Reinotti. Le richieste della pubblica accusa sono previste per la tarda serata.

IL SINDACO E LA TELECOM PRESENTANO I «SERVIZI DEL DUEMILA» PER CITTADINI E IMPRESE

Si prepara la città telematica

Già quest' anno saranno avviati i primi esperimenti con le reti esistenti. Presto saranno aperti gli sportelli collegati ai sistemi informatici della pubblica amministrazione per chiedere certificati o controllare l' avanzamento di una pratica. Tutto sarà gestito da un nuovo ufficio informazioni creato per migliorare i rapporti con i cittadini.

Trieste non attenderà di veder conclusa l'opera di «cablatura» ovvero la realizzazione del collegamento in fibra ottica che metterà in comunicazione «globale» Istituzioni, enti e cittadino. Già nel 1996 ci sarà infatti il primo assaggio. Sarà un anno infatti di sperimentazione con le reti esistenti al servizio del cittadino. Uno sportello telematico in pratica che permetterà di dialogare in tempo reale con tutti gli uffici municipali, ma non solo. E questo per dare i primi risultati concreti e visibili del grande progetto di cablatura della città denominato Trieste 2000, presentato e annunciato lo scorso autunno e che sarà concluso fra tre anni ovvero nel 1988. .

Ieri l'annuncio dai protagonisti di questa avventura: Comune, Telecom, Insiel e le realtà pubbliche collegate al Comune, come l'Acega e l'Act. Un sistema futuribile che permetterà a ogni cittadino di ricevere dati, informazioni, certificati. Di sapere in ogni momento in che ufficio si trova la sua pratica. Di controllare a che punto è la sua bolletta dell'Acega e magari pagarla a distanza. Sarà possibile farlo consultanto appositi "chioschi telematici" che saranno sistemati in vari punti strategici della città nei prossimi mesi. ma anche, per chi possiede un computer e un modem (apparecchio per collegarsi alla linea telefonica), da casa. «L'unico limite alle possibilità di questo mezzo sarà quello dell'immaginazione» ha spiegato ieri il sindaco Illy alla presentazione del progetto esecutivo.

Dal certificato che sarà possibile ottenere «via cavo» e spedire con lo stesso mezzo nell'ufficio che lo richiede per qualche pratica o domanda all'utilizzo del computer da casa, collegato all'impianto Hi-fi, con cui si potrà ordinare video o compact-disk. Si comincia con la rete telefonica attuale e magari l'utilizzo di Internet per poi passare alla fibra ottica, e dunqe alla rete a larga banda, che permetterà il passaggio di molti più dati e magari immagini molto definite.

«Abbiamo cominciato a fare subito alcuni passi - ha spiegato Lorenzo Grandesso, direttore della divisione territoriale business del Nord Est della Telecom - e c'è un gruppo di lavoro che segue i servizi per i cittadini. Chi possiede a casa apparecchi telematici potrà usufruire da lì dei servizi offerti, per gli altri ci saranno chioschi telematici per ricevere informazioni e documenti».

Un progetto, diviso in più fasi, su cui la Telecom ha investito circa 100 miliardi e sui cui dall'autunno scorso sta lavorando un comitato strategico. «Tre sono gli obiettivi - ha spiegato Illy - realizzare la cablatura e affrontare i problemi pratici, utilizzare i servizi gioà disponibili e predisporre quelli futuri». Nei prossimi mesi il Comune aprirà uno speciale ufficio, l'Urp (Ufficio relazioni con il pubblico) che vedrà coinvolti oltre il Comune anche Acega e, ad esempio, l' Act. «Sarà una finestra aperta con la città - ha detto la responsabile dell'ufficio Maila Zarattini - e tutti i cittadini e le imprese, grazie alle tecnologie, potranno ottenere alcuni servizi». «Non abbiamo atteso che sia completata l'intera rete - ha aggiunto l'ingegner Nicoletta Paganella, consulente del Comune - si comincerà infatti con alcuni servizi».

Coinvolgendo altri soggetti. «Come l'Acega e l'Act - ha annunciato il sindaco - la prima anche perchè coinvolta nella fase progettuale della posa dei cavi. Entrambe renderanno disponibili informazioni e servizi per gli utenti». Utenti che non perderanno più tempo e pazienza nel girare ufficio per ufficio a chiedere documenti, depositare pratiche e fare file per pagare. «E' statio calcolato che il cittadino italiano medio dedica circa 20 giorni all'anno per correre dietro alle varie amministrazioni per ottenere documenti - ha denunciato l'amministratore delegato dell'Insiel, Sergio Brischi - per questo il tema è di grande attualità I servizi che si stanno predisponendo daranno qualità ed efficienza al servizio e incideranno anche sulla competitività. Si elimineranno quei 20 giorni sprecati che costano al paese più della cassa integrazione».

ILLY

«Saremo i primi, con Roma e Milano»

«E' una chanche enorme per Trieste, una città tra le prime ad essere cablata assieme a Roma e Milano. Chance che si trasformerà in ulteriore vantaggio competitivo creando una sinergia con gli altri due vantaggi: la posizione geopolitica strategica e la qualità di vita». Il sindaco Illy non sembra aver dubbi, Trieste auemnetrà la sua capacità attrattiva con questo collegamento globale "in rete" attraverso le fibre ottiche. «Una rete già esistente collega molte realtà scientifiche ed economiche come l'Università, l'Area di ricerca e le Generali - ha aggiunto Illy - e ora l'ampliamento dei colegamenti darà anche un altro primato alla città dopo quello di essere stata la prima città con le centraline del telefono numeriche». L'obiettivo primario, oltre i cittadini, sono le imprese. «per queste la ricaduta sarà evidente - ha aggiunto - come ad esempio l'aumento dell'efficienza per quelle esistenti. Ad esempio uin costruttore che vuole fare un progetto, collegandosi, avrà la possibilità di ottenere informazioni e potrà vedere visivamente con il computer l'area interessata e ottenere una radiografia della situazione. Poi potrà chiedere e inviare documenti con una riduzione dei tempi e dunque dei costi». Ma c'è anche l'effet to indotto. «Essere una delle prime città d'Italia a essere informatizzate - ha ribadito il sindaco - e le prossime colleborazioni e collegamenti con altri enti permetterà di essere più spediti nelle procedure e favorirà l'attrazione delle imprese. Attualmente infatti alla base di tutte le imprese c'è una buona rete di telecomunicazione. Il soggetto viene raggiunto nel proprio ufficio dai servizi dei vari enti». Un risultato, l'efficienza e la riduzione dei tempi, grazie all'informatica, che il Comune ha in parte già ottenuto: «L'informatizzazione degli uffici è abbastanza avanzata - conclude Illy - ma già ora è possibile ottenere riscontri positivi. Da più di un anno infatti a Trieste è possibile avere l'emissione in tempo reale della carta di identità. Negli altri comuni non esiste questo tipo di servizio».

Il sindaco fra i dirigenti della Telecom: «La cablatura di Trieste attirerà imprese ad alta tecnologia».

I RISCHI DELL' INFORMATICA

E la « privacy»? Gli esperti dicono: non è in pericolo

Per chi ha già a casa il computer e magari anche il modem (apparecchio che permette di collegare il computer alla linea telefonica per colloquiare con altri suoi "simli") non sarà difficile utilizzare i servizi. Ma la maggioranza dei cittadini, per accedere a questo nuovo tipo di servizio che entrerà in funzione nei prossimi mesi dovrà rivolgersi ai chioschi telematici o all'Ufficio relazioni pubbliche del Comune. Basterà avere con sè il codice fiscale. E poi via con le richieste. Illy ieri ha annunciato che si potrà ottenere documenti e informazioni dal Comune, ma anche notizie e bollette dall'Acega. Poi informazioni dall'Act, ma sono stati già presi contatti con altre amministrazioni pubbliche. Come la Questura e il Comune sarà collegato per ottenere in tempo reale la corrispondenza tra numero di targa del veicolo e proprietario. Si parla anche di informazioni fiscali, sul 740 e magari di pagamenti via cavo. E chi tutelerà la privacy? «Si userà il terrerino fiscale come una carta di credito - hanno spiegato - e chi utilizzerà il servizio da casa sarà riconosciuto dalla stessa rete che identicherà l'utente». Ma nella rete Internet i problemi dati dai famosi «pirati» o «hacker» che rubano informazioni o addirittura i numeri delle carte di credito sono innumerevoli e per ora impuniti.

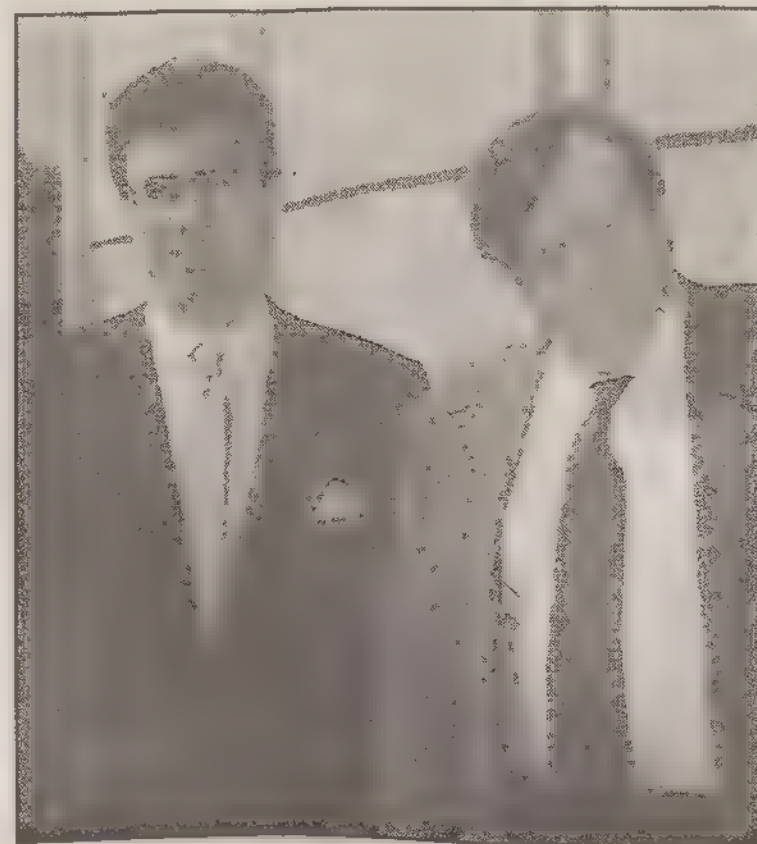
COME RIENTRERANNO GLI ENORMI INVESTIMENTI

Ma i dolori arriveranno con la bolletta Telecom

Cento i miliardi di investimento da parte della Telecom, ma a investire è anche il Comune e assieme a lui l'Insiel che sicuramente affronterà il discorso del software (i programmi per far dialogare il computer con gli utenti). Costi rilevanti (il Comune tra formazione, gestione e altro ha speso sinora 250 milioni) che dovranno essere "ripagati" Ci sarà un ritorno? «Nel duemila prevediamo una massiccia richiesta di collegamenti a larga banda - ha spiegato Giovanni Pittino, direttore della divisione territoriale della rete Nord Est - e gli investimenti rientreranno non solo con lo sfruttamento della rete ma anche con la diminuzione dei costi di esercizio. Una rete realizzata con cavi a fibra ottica danno molti meno problemi di manutenzione». A pagare saranno le imprese che utilizzeranno i servizi. Ma anche e soprattutto i cittadini. E i sosti saranno diversi. Bassi ovviamente per i servizi essenziali (carte e documenti da Comune, Azienda sanitaria o altri enti), molto più alti se si vorrà andare a visitare un museo con le immagini, "prelevare" qualche brano musicale o magari guardarsi qualche film...via cavo. O addirittura se si preferirà assistere a qualche conferenza via cavo o semplicemente fare una chiacchierata con altri cittadini su qualche problema in contemporanea. I dolori giungeranno con le bollette del telefono.

IL NOBEL CHIEDE UN CONFRONTO CON GLI AZIONISTI DELLA SOCIETA' SULLE SUE SCELTE

Sincrotrone, Rubbia minaccia il «gran rifiuto»

Il clamoroso gesto dopo che il nuovo consiglio non aveva voluto insediarsi in attesa di chiarimenti sul ruolo di Viani, suo candidato

Sincrotrone, non è più un temporale, è una vera bufera. A tuonare stavolta, dopo il congelamento delle nomine del nuovo consiglio di amministrazione, martedì scorso, sull'onda delle polemiche sul caso dell'ex amministratore delegato Giuseppe Viani, è lo stesso presidente del consiglio, il Nobel Carlo Rubbia. Ha inviato una lettera urgente ai soci dfella Sincrotrone. Ovvero, in particolare, i due di maggioranza: Area di ricerca e, per la regione, la Friulia.

Non è stato possibile conoscere l'esatto contenuto della lettera, dopo le indiscrezioni uscite martedì scorso le bocche si sono ulteriormente cucite. Il senso comunque è noto: Rubbia ha chiesto un chiarimento ai soci sulla figura di Viani spiegando che in queste condizioni non si sente di accettare la carica e continuare con il consiglio. Un messaggio chiarissimo: se non accettate le mie proposte non ha senso che resti presidente e duque posso anche andarmene da Trieste e abbandonare Elettra.

Era stato lo stesso Rubbia infatti in occasione del primo consiglio di amministrazione a proporre nell'ordine del giorno, dopo l'accettazione delle cariche, la nomina del direttore generale per Elettra. Rubbia aveva scelto Viani dopo che quest'ultimo era stato «sfiduciato» dai due soci, Area e Friulia.

Una proposta, quella di Rubbia, che ha creato non poco imbarazzo nel nuovo consiglio, in particolare in alcuni singoli componenti, che hanno chiesto chiarezza sui rapporti tra lo stesso Rubbia e gli azionisti. Soprattutto dopo le voci sul fatto che in pratica Viani, silurato come amministratore delegato, riprendeva un ruolo primario alla Sincrotrone in veste di direttore generale ma con ampi poteri.

In questi giorni tutti gli ambienti cittadini legati alla Sincrotrone sono in subbuglio e si sono susseguite anche ieri riunioni e contatti, più o meno riservati, tra i protagonisti. L'Area di ricerca, socio di maggioranza, ha già fissato un consiglio di amministrazione per il 7 febbraio. Tutti allertati, dal presidente dell'Area Romeo al prefetto fino al sindaco. «Sono stato informato della situazione, delle posizioni di Rubbia e sono in contatto anche con il presidente dell'Area Romeo - dichiara Illy - ci sono spazi per trovare una composizione». Il sindaco è chiarissimo: «E' indispensabile mantenere Rubbia al Sincrotrone - conclude - perchè merita fiducia come scienziato e come presidente. Chi gli ha dato fiducia deve dargliela fino in fondo e assecondarlo nella sua richiesta di gestione operativa».

I problemi su tappeto sono numerosi. Primo fra tutti la necessità di modificare lo Statuto che prevede solo la fase di costruzione, terminata da più di un anno, per consentire la fase della gestione. Su queste modifiche ci sarebbero già contrasti tra i soci. Non basta. In un senso o nell'altro quella di domani sarà una giornata decisiva. Alla Sissa infatti, invitato qualche settimana fa dal presidente della giunta regionale Cecotti, sabato mattina Rubbia illustrerà il suo progetto per un amplificatore di energia. E' chiaro che, a margine dell'incontro, si terrà un vertice fra Regione, Area di ricerca e lo stesso Rubbia (a destra nella foto) per tentare di sciogliere il "nodo" Viani. Ieri intanto ecco giungere l'ennesimo "affidavit" per Rubbia e Viani firmata dal dottor Luigi Stasi della Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze. Si esprime «vivo apprezzamento per l'opera compiuta da Rubbia, Fonda e Viani nella relaizzazione di Elettra».

«INDEBITI»

Vertice all'Inps

Le azioni di recupero delle somme pagate in più ai pensionati, i cosidetti «indebiti», restano sospese fino al 15 marzo e Inps e sindacati forniranno, ognuno per la sua parte di competenza, assistenza e informazioni ai pensionati interessati. E' quanto si è deciso in un vertice all'Istituto di previdenza di Trieste con le organizzazioni dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil.

CGIL, CISL E UIL CONTESTANO IL COMANDANTE F.F.

Vigili, assemblee «calde» e minaccia di sciopero

Una serie di trasferimenti ha fatto esplodere la protesta. L'astensione programmata all'avvio del piano antismog

Uno sciopero proprio in concomitanza con la giornata d'avvio del nuovo piano antismog e con la chiusura ampliata del centro storico, prevista attorno alla metà del mese: è quanto hanno minacciato ieri sera i vigili urbani aderenti a Cgil, Cisl e Uil al termine di due animate e affollate assemblee che si sono svolte nella sede della Uil di via Polonio. E' chiaro che l'agitazione manderebbe completamente in tilt l'intera città, ma la polizia municipale minaccia di attuarla se non avverranno prima degli incontri chiarificatori con l'assessore e con il comandante facente funzioni Guido La Placa.

Sono state proprio alcune direttive di quest'ultimo ad aver acceso gli animi di numerosi esponenti della vigilanza urbana, in particolare la decisione di trasferire dodici vigili, tra cui anche qualche rappresentante sindacale, da un settore all'altro o da un servizio all'altro. Altri punti contestati sono stati il mancato espletamento dei concorsi interni per il sesto livello, quello di sottufficiale, e la perdurante assenza di un regolamento del corpo della polizia municipale atteso già da una ventina d'anni.

«In sostanza -si lamenta la base- mancano coordinamento, strumenti con cui operare, umanità di rapporti.» A questo proposito è tornato sotto il mirino delle critiche La Placa, in particolare per le dichiarazioni, poi parzialmente smentite dallo stesso interessato, secondo le quali ogni vigile dovrebbe fare 150 multe al giorno. «Il solco tra vigili urbani e cittadinanza, anzichè restringersi, si allarga sempre di più», hanno commentato ieri Marino Sossi della Cgil e Salvatore Vindigni della Uil.

I sindacati invece mettono l'accento sul ruolo preventivo ed educativo che dovrebbe avere la polizia municipale, facendo passare in secondo piano l'aspetto repressivo della vigilanza urbana. Su questa stessa linea però, secondo Cgil, Cisl e Uil non sarebbe La Placa che, anzi, dimostrerebbe «troppa arroganza e scarsa umanità nell'accostarsi a una realtà per lui nuova qual è quella triestina.»

Intanto anche sui ruoli e sui compiti da svolgere in occasione dell'ormai imminente avvio del nuovo piano antismog, i vigili lamentano un'assenza completa di informazioni, anche perchè il corpo è sostianzialmente acefalo. Le indiscrezioni sull'imminente arrivo di Romoli Venturi come nuovo comandante si sono momentaneamente fermate, nè circolano altri nomi di papabili.

In questa situazione di incertezza, lo sciopero sarebbe solo l'atto più estremo di tutta una serie di iniziative sindacali che andranno dalla sospensione delle prestazioni di lavoro straordinario fino all'organizzazione di una manifestazione pubblica di protesta per sensibilizzare anche la cittadinanza sulla difficile situazione in cui versa la polizia municipale.

IACP

Via Capitelli: tra breve riprendono i lavori

Riprenderà tra poco a funzionare il cantiere edile nel complesso di Androna Aldraga che comprende anche via Capitelli, via del Trionfo e androna San Silvestro. La ripresa dei lavori sarà possibile anche grazie a una perizia approvata per scavi archeologici propedeutici all'esecuzione delle fondazioni di parte degli edifici da riedificare.

Ne dà notizia un comunicato dell'Istituto autonomo case popolari che rileva come ammonti a oltre 17 miliardi la cifra globale relativa agli appalti assegnati negli ultimi due mesi del '95 dall'Iacp. Sono stati reperiti attraverso fondi regionali, statali, ma anche dallo stesso bilancio dell'Istituto. I progetti più importanti, i cui lavori sono stati assegnati con ribassi anche superiori al 15 per cento e che sono stati appaltati alla fine del '95, sono quelli riguardanti il risanamento degli alloggi di via Meucci, via del Prato, Pendice Scoglietto e via Machlig.

«Rispetto alle gare -sostiene lo Iacp- non si può non rilevare con soddisfazione come siano risultate vincenti parecchie ditte triestine e regionali con evidenti positive ricadute sull'economia locale.»

Duecento milioni sono stati destinati all'acquisto di apparecchiature informatiche per il miglioramento dei servizi resi agli utenti.

BERNARDO GISSI PRESIDENTE «PRO BONO PACIS» DELLA FEDERAZIONE

Moderatore tra esuli

Un anno di tempo per mettere tregua tra le sei associazioni di profughi

Riguardo ai beni abbandonati ribadisce la tesi della restituzione ma non ha gradito il referendum dell'Unione degli istriani

Presidente a termine, «pro bono pacis». Così si definisce Bernardo Gissi, recentemente eletto al vertice della Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati. Fuggito da Pola nel '47, vive da allora in Piemonte ed è stato a lungo il direttore generale della Cassa di risparmio di Asti. Un «moderatore», un «uomo al di fuori della mischia», sono altre definizioni che lui stesso si attribuisce. E' il personaggio che dovrebbe garantire almeno un anno di tregua nella battaglia dialettica che sempre più contraddistingue la vita della Federazione, la quale raggruppa sei associazioni: l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, l'Unione degli Istriani, l'Associazione delle comunità istriane e i liberi comuni in esilio di Pola, di Fiume e di Zara.

Quella di Gissi è stata un'elezione tormentata. Dopo la delegittimazione dell'ex presidente Paolo Sardos Albertini, autonominatosi rappresentante degli esuli presso la Farnesina, ci sono voluti parecchi mesi per eleggere il successore. Le precedenti candidature avevano spaccato la federazione: da una parte Denis Zigante sostenuto dall'Unione degli Istriani e dall'Associazione delle comunità istriane, dall'altra Lucio Toth con l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e i liberi comuni di Pola e di Zara. Dopo una repentina apparizione di Renzo de Vidovich, alla terza votazione c'è stata l'elezione di Gissi con 13 voti a favore e 4 astensioni.

Ma il neopresidente ha già bollato negativamente il referendum indetto tra gli esuli dall'Unione degli Istriani sul dilemma: restituzione dei beni abbandonati o equo indennizzo. «E' un referendum che non gradisco», ha commentato. Nel frattempo si è tentato di aumentare il grado di democrazia interna anche modificando lo statuto e prevedendo la rotazione, in base all'associazione di provenienza, della prima carica della Federazione. Non si è stabilito però l'ordine di questa rotazione. «Io spero di riportare l'armonia interna -sostiene ancora Gissi- ma per questo mi sono dato un tempo limitato, un anno soltanto, poi non mi ricandiderò più.»

Sui beni abbandonati, Gissi è ottimista. «Credo che sia la Slovenia che la Croazia abbiano un bisogno enorme di entrare in Europa, per cui credo che alla fine l'accordo si farà. Noi dobbiamo puntare alla restituzione dei beni, unica formula, questa, che ha valore di riconoscimento del bene tolto. Poi, si può anche optare per l'indennizzo.»

A questo proposito e controbattendo a recenti dichiarazioni del ministro sloveno Thaler, Gissi ha diramato una nota in cui riafferma con forza «la continuità della linea politica fin qui adottata sul principio della restituzione dei beni agli esuli dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia che risiedevano nei territori attualmente sloveni e croati, già sotto la sovranità italiana. Tali diritti ovviamente devono essere riconosciuti ai relativi eredi, oggi cittadini europei che, a causa della pulizia etnica e della diaspora da essa provocata, sono sparpagliati in tutto il mondo.»

DRABENI, INDIPENDENTE DELLA LISTA, RIVENDICA LA PATERNITA' DELL'EMENDAMENTO

Unanimità sulla piscina terapeutica

La giunta sottolinea la convergenza delle forze politiche, ma attribuisce il documento al Polo

La tanto discussa piscina terapeutica alla fine è stata inserita dal consiglio comunale nel bilancio di previsione '96. A tarda ora, l'altra sera la giunta ha infatti fatto propri gli emendamenti, presentati dall'indipendente della LpT Drabeni, che prevedono lo stanziamento di 70 milioni per lo studio di fattibilità e di 1,5 miliardi nel '96 e 1 miliardo nel '97 per la costruzione dell'impianto. Parlando a nome del sindaco, il vicesindaco Damiani ha infatti affermato che la giunta si impegna a reperire quanto prima i finanziamenti per il progetto.

Logicamente soddisfatto Drabeni, che vede così il successo di una battaglia iniziata alcuni anni fa. «Già nel '92 — racconta — una mia mozione per la piscina terapeutica fu accolta all'unanimità, supportata da 20 mila firme che consegnai al sindaco Staffieri, e anche all'allora assessore regionale alla Sanità Brancati. Nella primavera '94 riproposi la mozione, che fu nuovamente approvata all'unanimità, con l'impegno che entro dieci mesi fosse predisposto lo studio di fattibilità. Quando l'anno scorso ho visto che il progetto non figurava nel bilancio, ho riproposto la mozione e adesso, finalmente, è stata accolta, ancora una volta all'unanimità».

Sul significato politico della decisione dell'esecutivo, Drabeni rileva che «è un segno della giunta all'opposizione, in termini di attenzione ai problemi sociali. E' la prova che stavolta la giunta vuole impegnarsi seriamente su quest'opera». Ma in ogni caso ribadisce la paternità dell'iniziativa. «Il Polo ha aderito alla mia proposta. Faccio parte del Polo, ma come indipendente. E poi il Polo ha ritirato il suo emendamento, con cui chiedeva di utilizzare per la piscina terapeutica 4 miliardi dello stanziamento per la pavimentazione di piazza Unità».

Sulla questione piscina terapeutica-pavimentazione di piazza Unità, si registra intanto una nota del Comune, in cui l'amministrazione «esprime viva soddisfazione per l'ampia convergenza verificatasi, in sede di dibattito, attorno alla necessaria chiarificazione del presunto dilemma piscina terapeutica-pavimentazione di piazza Unità, anche perchè non la strada del compromesso è stata imboccata bensì quella della rigorosa separazione tra i due obiettivi».

«Infatti la giunta — prosegue la nota — ha accolto l'emendamento del Polo (sic) sulla piscina terapeutica, rendendosi interprete delle volontà delle forze politiche che la sostengono e che hanno ritenuto di condividere con i presentatori dell'emendamento l'esigenza di dare immediato corso alla progettazione dell'opera e della nuova individuazione delle possibili fonti di finanziamento. Dal canto suo il Polo — si legge ancora nel comunicato dell'amministrazione — mai aveva espresso la sua contrarietà di principio alla lastricazione della principale piazza cittadina, ponendo viceversa con forza soltanto un problema di priorità con altri interventi, per primo quello della piscina terapeutica».

INIZIA OGGI IL 20.o CONGRESSO PROVINCIALE

Le Acli assolvono la giunta Illy

Positivo il giudizio sull'amministrazione, ma la situazione sociale richiede altri impegni

Purini (foto): «Drammatica la condizione dei più deboli»

In un'Italia dove il Parlamento boccia gli aumenti previsti su sigarette e liquori e ne approva altri sui servizi di prima necessità, dove i tagli colpiscono sempre l'assistenza, l'istruzione, le pensioni, la sanità, e dove il vantaggio personale viene sempre prima del bene collettivo e l'identità familiare, di clan, cittadina è prioritaria all'identità nazionale, «per moiti — aspetti Trieste rappresenta l'estremizzazione di tali difetti italici». Giudizio duro, quello che il presidente delle Acli di Trieste Franco Purini pronuncerà oggi, alle 18, nella sala riunioni «Grandi» di via dell'Istria, 57. Saranno parole pesanti, come impietosa sarà un po' tutta la relazione di Purini, destinata a essere il cardine intorno al quale ruoteranno i lavori del 20.o congresso provinciale delle Acli, due giorni di assise (oggi e domani) che coincidono con la fine delle celebrazioni per il 50.o anniversario della fondazione delle Associazioni cristiane lavoratori italiane. I lavori inizieranno alle 17.30 con il saluto del vescovo Bellomi e del sindaco Illy.

Rinnovare le Acli tenendo presenti cinque filoni sui quali concentrare gli sforzi nel prossimo quadriennio è la proposta che il presidente Purini porterà all'ettenzione dell'assemblea. Giovani e formazione, pace, giustizia e salvaguardia del creato, impegno sociale epolitico, impegno rligioso e informazione sono le coordinate scelte per intervenire concretamente nella realtà cittadina. Una realtà tutt'altro che allegra secondo l'analisi di Purini: «Basti pensare — scrive nella sua relazione — ai veti incrociati che scattano immediatamente non appena qualcuno proprone un progetto, sociale, edilizio o culturale che sia, o basta fare mente locale alla persecuzione dei più poveri (vedi per esempio venditrici di ciclamini) di fronte a tutta una serie di reati impuniti (dal divieto di sosta all'abuso edilizio)».

Di qui a dare un voto alla giunta Illy il passo è breeve. E le Acli, nelle parole di Purini, danno un giudizio positivo sull'attuale amministrazione, «anche se con qualche riserva». Positivo, dice ancora il presidente della Acli, «perché finalmente si è sbloccata la pesantissima macchina burocratica comunale; positivo perché su Trieste esiste un progetto organico e non ci si abbandona agli estri e alla improvvisazione; positivo perché si sono riallacciati i contatti e i rapporti, anche a livello istituzionale, con i nostri vicini sloveni».

Ma si può fare di più e di meglio, dicono alle Acli: «Innanzitutto la ricerca di un maggior dialogo e collaborazione con le forze sociali, politiche, dell'associazionismo e del volontariato che hanno a cuore il miglioramento della qualità della vita a Trieste; e poi informare preventivamente l'opinione pubblica sulle scelte che vengono fatte».

Misure, specie quelle che riguardano i ceti sociali più deboli, quanto mai urgenti. Secondo la relazione di Purini, infatti, la situazione sociale in città «assume spetti altamente drammatici». Anziani, non autosufficienti, ricoverati in case di cura e l'alto numero di suicidi sono il segnale che «la qualità della vita a Trieste non è certamente delle più elevate». E la situazione è destinata a peggiorare. Di qui un pressante appello all'amministrazione comunale perché collabori di più. Ma anche i triestini hanno la loro parte di responsabilità, con la tendenza a non essere coinvolti nei gravi fatti che colpiscono centri nevralgici dell'economia cittadina cpome l'Arsenale San Marco e il Porto: «Il posto di lavoro — nota Purini — potrebbe essere la massima dei triestini, è un problema privato di chi ce l'ha (o di chi non ce l'ha)». E la soluzione a questo stato di cose passa attravreso l'integrazione degli stranieri «che hanno la possibilità e la volontà di fare lavori anche umili», sgravi fiscali per gli imprenditori che assumono giovani, e «una ricerca seria e sistematica del lavoro nero».

Non mancheranno dunque gli argomenti di dibattito nella due-giorni del convegno delle Acli, cui parteciparanno i rappresenenti dei sette circoli della provincia.

MARTEDI'

Imprenditori di Novi Sad: visita in città e incontri

Giungerà a Trieste martedì 6 una delegazione di operatori economici di Novi Sad guidata da Jovan Avramov, presidente della locale camera dell'economia.

Si tratta di un'iniziativa che segue di pochi giorni le analoghe visite di due delegazioni di imprenditori provienenti da Belgrado e da Kragujevac. In quell'occasione la Camera di Commercio aveva organizzato un incontro con gli operatori italiani, incontro che aveva richiamato oltre cento imprenditori del Nord Italia interessati a attivare una collaborazione commerciale con l'area serba.

Anche in occasione della visita della delegazione di Novi Sad quindi, l'Ente camerale ha programmato un incontro tra gli operatori, della Voivodina, circa quindici persone, e gli imprenditori italiani. La riunione – coordinata dal presidente Adalberto Donaggio – si terrà martedì alle 17, nella sala Maggiore dell'ente camerale.

DA LUNEDI' A SABATO 17 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE NELLE SEDI E NEGLI ORARI INDICATI DAL COMUNE

Materne, al via le iscrizioni

Proroghe d'ufficio per i piccoli già frequentanti, ma con conferma da parte delle famiglie entro venerdì 16

Giornate delle «porte aperte» negli asili. E' questa l'iniziativa che l'amministrazione ha varato quest'anno in concomitanza con l'avvio delle iscrizioni alle scuole materne comunali. Un modo per avvicinare le famiglie alla tipologia della scuola, come si usa fare oramai anche ai fini della scelta degli istituti superiori.

All'insegna della trasparenza, i cittadini interessati potranno visitare oggi e domani tutte le sedi di materne comunali elencate nella tabella qui a fianco, negli orari indicati. Oggi in un gruppo di sedici materne dalle 16 alle 18, domani in un altro gruppo di diciotto materne, fra le 9 e le 12. Le famiglie potranno nell'occasione assumere ogni utile informazione per effettuare la scelta ai fini della prima iscrizione, oppure per cambiare la sede già frequentata.

SCUOLE MATERNE COMUNALI APERTE

VENERDI' 2 FEBBRAIO '96 dalle ore 16 alle ore 18			SABATO 3 FEBBRAIO '96 dalle ore 9 alle ore 12		
Vicolo dell'Edera	Vicolo dell'Edera	10	Via Vittorino da Feltre	Via Vittorino da Feltre	8
Gretta Nuova	Salita di Gretta	34/2	"F. Aporti"	Pendice Scoglietto	20
Tor Cucherna	Via Tigor	24	Gretta Vecchia	Via Giacinti	7
Via Salvore	Via Salvore	12	Roiano	Vicolo delle Rose	5
Via Pallini	Via dei Pallini	2	San Vito	Via Mamiani	2
"S. Laghi"	Strada di Fiume	135	Rena Nuova	Via Antenorei	14
Via Vasari	Via Vasari	23	Via Manzoni	Via Manzoni	14
Guardiella	Via Boegan	5	San Giovanni	Via alle Cave	4
Longera	Strada per Longera	240	"Stuparich"	Strada di Rozzol	61
Rozzol	Strada di Rozzol	61/1	Via dei Mille	Via dei Mille	6
San Luigi	via Archi	4	Altura	Via Monte Peralba	19
"Ricceri"	Via Reiss Romoli	14	Borgo S. Sergio	Via Curiel	10
"Don Chalvien"	Via I. Svevo	21/1	Servola	Via del Pane Bianco	14
Poggi	Via Frescobaldi	33	Via dell'Istria	Via dell'Istria	170
Via Puccini	via Puccini	63	Chiarbola	Via Ponziana	31
San Sabba	Strada V. dell'Istria	79	"F.lli F. Savio"	via Pineta	1
			Via Ginnastica	Via Ginnastica	72
			Villa Carsia	Largo San Tommaso	17

Il Comune ha reso noto le modalità di iscrizione alle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1996-'97.

I bambini di 3, 4 e 5 anni già frequentanti una scuola materna comunale nel presente anno scolastico rimarranno iscritti d'ufficio, previa conferma da effettuare entro il 16 febbraio alla stessa scuola. I bambini già frequentanti potranno comunque presentare alla scuola di appartenenza domanda di trasferimento da una scuola materna comunale ad un'altra nei tempi previsti per le nuove iscrizioni. Tali richieste verranno esaminate con precedenza rispetto alle nuove iscrizioni.

Le domande di iscrizione dovranno essere presentate dal 5 al 17 febbraio nelle sedi e con gli orari sotto indicati.

Scuola materna di via Pallini n. 2; Scuola materna di via Vasari n. 23; Scuola materna di Roiano, vicolo delle Rose n. 5; Scuola materna di Rozzol, strada di Rozzol n. 61/1; Scuola materna di via Puccini n. 63; Scuola materna comunale di S. Giovanni, via delle Cave n. 10.

Orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle ore 16.30; martedì, giovedì e sabato dalle ore 9.30 alle ore 12.

Potrà essere presentata domanda d'iscrizione per i bambini residenti nel comune di Trieste nati nel 1991, 1992, 1993, nonché nel periodo gennaio-marzo 1994, purché frequentanti un asilo nido comunale. Sono equiparati ai residenti coloro che, per ragioni di lavoro o di studio dei familiari o altri motivi opportunamente documentati, risultano domiciliati presso questo comune.

Ogni famiglia potrà fare richiesta d'iscrizione per un'unica sede ed attesterà le proprie condizioni attraverso un'autocertificazione resa su apposito modulo, ai sensi della legge n. 15/68.

Per l'iscrizione di un bambino portatore di handicap, la scelta della sede verrà concordata di volta in volta con la famiglia al momento della presentazione della domanda, per garantirgli l'accesso ad una struttura rispondente ai requisiti richiesti.

Sulla base dei dati raccolti verrà stilata una specifica graduatoria per ogni scuola secondo i criteri ed i punteggi previsti del regolamento per le scuole materne comunali e dalla deliberazione giuntale n. 117 dd. 24.1.1996, che saranno specificatamente comunicati all'atto dell'iscrizione.

Le graduatorie saranno rese pubbliche tramite affissione all'albo del Settore 16.o e singolarmente presso ciascuna scuola il 15 aprile, ovvero in tale data verranno comunicate eventuali variazioni. Gli interessati avranno 10 giorni di tempo per presentare le loro osservazioni. Trascorso tale termine ed apportati i correttivi del caso, le graduatorie diverranno definitive.

Le famiglie dei bambini utilmente collocati in graduatoria dovranno comunicare per iscritto l'accettazione del posto nei termini che verranno indicati. Contestualmente alle graduatorie verrà pubblicato anche l'elenco delle scuole con posti ancora disponibili, affinché gli interessati possano ripresentare, nei tempi che verranno indicati, ulteriore domanda per una o più scuole tra quelle segnalate. Dette richieste verranno evase in base ad una graduatoria generale di quanti dovessero risultare in lista di attesa, secondo l'ordine dato dai punteggi precedentemente ottenuti e, a parità di punteggio, secondo gli stessi criteri già indicati.

Per motivi connessi con l'opportunità che ai bambini sia assicurata, nel loro interesse, parità di adeguata fruizione del servizio, è stabilito che i dipendenti delle scuole materne comunali di ruolo o con incarico annuale di supplenza non possano iscrivere i propri figli nella sede dove prestano servizio.

IN POCHE RIGHE

«Buoni» benzina: anche all'ippodromo fino a venerdì 23

Ha ingenerato confusione la notizia che gli sportelli all'ippodromo per la distribuzione della benzina agevolata sarebbero rimasti aperti mercoledì sia al mattino che al pomeriggio e sarebbero stati chiusi invece ieri. Molti cittadini hanno interpretato il fatto come una chiusura definitiva della sede di Montebello ai fini del rilascio dei «buoni», che sarebbe invece proseguito nei centri civici. La Camera di commercio si affretta a precisare che i «buoni» '96 sono in distribuzione sia all'ippodromo che nei centri civici fino a tutto venerdì 23. Gli sportelli di Montebello, eccezion fatta per ieri, sono aperti dal lunedì al sabato compreso dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30. Nei centri civici con le modalità già rese note. Non c'è dunque ragione di affrettarsi.

Presentazione alla Sissa del progetto di Rubbia

«Energy amplifier», il progetto di amplificatore di energia » ideato e coordinato dal Nobel Carlo Rubbia, che potrebbe trovare realizzazione a Basovizza, sarà domani al centro di una tavola rotonda con inizio alle 9.30 nell'aula magna della Sissa (Scuola superiore di studi avanzati) in via Beirut 2 a Miramare. Si accede su invito. I lavori, ai quali parteciperà il presidente della giunta regionale prof. Sergio Cecotti, saranno introdotti da una relazione dello stesso prof. Carlo rubbia e proseguiranno con la discussione del progetto da parte di autorevoli esperti del settore. Fungerà da moderatore il prof. Daniele Amati, direttore della Scuola internazionale di studi avanzati.

Fra il religioso e il popolare oggi la Festa della Candelora

Verrà celebrata oggi la tradizionale festa della Candelora, che celebra, per la religione cattolica, la ricorrenza liturgica della presentazione di Gesù al tempio. Nella cattedrale di San Giusto, il vescovo Bellomi celebrerà il rito alle 18.30. Il presule sarà attorniato dai bambini dela catechismo e da quelli dell'organizzazione degli scout cattolici, Agesci, che terranno in mano una candela ciascuno, dando una particolare atmosfera al raduno religioso. La Candelora è però anche un appuntamento popolare, legato al detto che vuole questa giornata come indicatore meteorologico: «Se la vien con gelo e bora, de l'inverno semo fora; se la vien con piova e vento, de l'inverno semo drento».

Si ribalta un furgoncino, illeso il conducente

Spettacolare incidente per fortuna senza gravi conseguenze ieri mattina lungo la strada per Basovizza, all'altezza dell'incrocio per Longera. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri, verso le 11 un furgoncino si è cappottato. Poteva essere un incidente grave, ma l'autista è per fortuna uscito praticamente illeso dall'abitacolo del mezzo. Sul posto sono comunque intervenuti i vigili del fuoco e un'ambulanza del 118. Ma l'intervento dei sanitari non si è reso necessario: lo stesso conducente del furgoncino ha detto di sentirsi bene e quindi l'ambulanza ha fatto ritorno senza trasportarlo all'ospedale. I vigili del fuoco hanno poi provveduto a rimuovere il mezzo riovesciato.

ARCHIVIATA L'INCHIESTA SULLA MORTE DEL NEONATO DI APPENA TRE MESI

Prosciolti i genitori di Erik

Le perizie hanno accertato che le fratture erano dovute a una debolezza ossea congenita

Una malattia molto rara congiunta a una cardiopatia e a un edema polmonare. Queste tre cause, del tutto naturali, hanno stroncato Erik, il neonato di tre mesi morto sull'ambulanza che nell'ottobre scorso lo trasportava al "Burlo Garofalo". Per questa strana morte la Procura della Repubblica aveva aperto un'inchiesta. Il papà era stato interrogato per ore dalla squadra mobile, assistito dall'avvocato Alessandro Giadrossi. Il sospetto degli inquirenti era stato atroce.

Invece l'inchiesta dopo alcuni mesi di lavoro si è chiusa con l'archiviazione. Le perizie medico- legali redatte dal dottor Fulvio Costantinides hanno individuato le vere cause di questa morte anomala. Un cuore debole congiunto a un edema cerebrale e a una estrema fragilità delle ossa.

L'incubo per i genitori e per i nonni, assieme al dolore per la perdita del bambino, si è protratto da ottobre a ieri quando l'inchiesta è stata archiviata. Dopo il rumore e la paura restano l'afflizione per la morte di Erik e l'amarezza per i sospetti ingiusti.

Come dicevamo il neonato era morto sull'ambulanza del 118 che lo stava trasportando d'urgenza all'ospedale infantile. I medici avevano cercato di rianimarlo ma non c'era stato nulla da fare. Allo stesso tempo si erano accorti che il piccolo aveva subito alcune lesioni associate alla frattura di una gamba e di alcune costole.

La Direzione sanitaria aveva immediatamente avvisato del decesso e di quei "segni" inquietanti la Procura della Repubblica. Era scattata l'inchiesta. Non solo il papà era stato interrogato ma erano state acquisite al fascicolo tutte le cartelle cliniche. In più in questi mesi sono stati sentiti i pediatri che avevano visitato anche per una sola volta il piccolo. Erik poco dopo la nascita aveva iniziato a star male e i genitori lo avevano fatto ripetutamente visitare dai medici del Burlo. Più di dieci visite in tre mesi di vita. Il bambino piangeva sempre, notte e giorno e nessuno era mai riuscito a capirne le ragioni nonostante gli approfonditi controlli.

L'autopsia e le analisi istologiche effettuate nell'Istituto di Anatomia patologica diretto dal professo Furio Silvestri, hanno chiarito la situazione. Mal di cuore in un verso, estrema fragilità ossea nell'altro. Una morte naturale dunque e un caso chiuso a poche battute dall'apertura senza troppi clamori e senza inutili spettacolarizzazioni. Ora i giovanissimi genitori possono ricominciare a vivere. «Forse avremo un altro bambino ma non riusciremo mai a dimenticare la tenerezza, l'amore di Erik».

L'avvocato Alessandro Giadrossi con una lettera ha comunicato ieri la conclusione del caso, facendo il punto anche sulla situazione medica. «Si tratta di fratture di tibie e costole prodottesi in un neonato affetto da una forma di osteogenesi imperfetta, il che predispone a lesioni fratturative anche in seguito a traumi minimi quali possono essere le stesse attività di gioco oppure a posizioni inadeguate assunte dal neonato stesso. Allo stato dei fatti non appaiono emergere responsabilità dirette o indirette dell'indagato nel decesso di Erik».

CON LA DEPOSIZIONE INCASTRA UN NAPOLETANO PER TRAFFICI DI DROGA FRA LA SPAGNA E TRIESTE

Un «pentito» in Tribunale fra ali di carabinieri

Preciso, sicuro, circostanziato. Un vero manager del pentimento e della "collaborazione". Franco Bortuzzo, triestino, 29 anni, già condannato per traffico di droga e ora detenuto in un carcere di massima sicurezza, ha deposto ieri di fronte al Tribunale presieduto da Mario Trampus. Con le sue parole ha messo con le spalle al muro Licurgo Mazzi, detto "Julio", un napoletano accusato di aver venduto in Spagna a committenti triestini più di 40 chili di hashish.

Bortuzzo lo ha incastrato alle sue responsabilità, esattamente come aveva fatto poche settimane addietro con Andrea Pausic, suo ex complice in un altro traffico di stupefacenti.

Per quasi un'ora, in un'aula più zeppa di carabinieri che di avvocati e pubblico, il pentito ha snocciolato la sua verità. Ha parlato della località spagnola da dove l'hashish partiva alla volta di Trieste nascosto in vetture prese a nolo. Ha raccontato di come "Julio" si faceva accompagnare in ogni circostanza da guardaspalle armati. Di come Antonio Carloni, imputato in un procedimento connesso, avesse "investito" un certo capitale sulla droga.

«Ha ceduto la sua attività commerciale per reperire il capitale da investire in questi traffici con la Spagna. Quando la droga arrivava in Italia la spacciavamo io e Giancarlo Pausic. Julio Mazzi sapeva che era destinata al mercato italiano» ha precisato Bortuzzo.

Il difensore, l'avvocato Giovanni Fariello Esposito , affiancato dal dottor Maurizio de Mitri, ha cercato di mettere in difficoltà il "pentito", ma Bortuzzo lo ha bloccato sul nascere con una messe di dati e con una puntualità di concetti che non hanno dato possibilità di replica.

Julio Mazzi è stato estradato in Italia da qualche mese su iniziativa del sostituto procuratore Federico Frezza. Le autorità spagnole gli hanno fatto scontare per intera la condanna a due anni per traffico di cocaina. Ora è coinvolto come imputato in questo procedimento in cui rischia una pesantissima condanna.. Federico Frezza è riuscito a completare una importantissima inchiesta partendo dalle prime dichiarazioni di Marco Lucchesi, uno degli autisti delle auto cariche di droga che viaggiavano tra la Spagna e il nostro Paese. Ora in aula sta tirando le somme di un lavoro silenzioso protrattosi per due anni.

«Lucchesi è stato il primo a "cantare". Un nostro magistrato lo ha sentito a Perpignano dov'era stato arrestato con la droga» ha spiegato un avvocato. Poi è venuto Bortuzzo con le sue chiamate in correità. Infine ha collaborato Giancarlo Pausic, ora latitante per timore di subire ritorsioni una volta entrato in carcere. Prossima udienza il 5 marzo.

GIOVANNI GUGLIELMO SI E' SPENTO A TORINO

E' morto l'ultimo dei baroni Sartorio

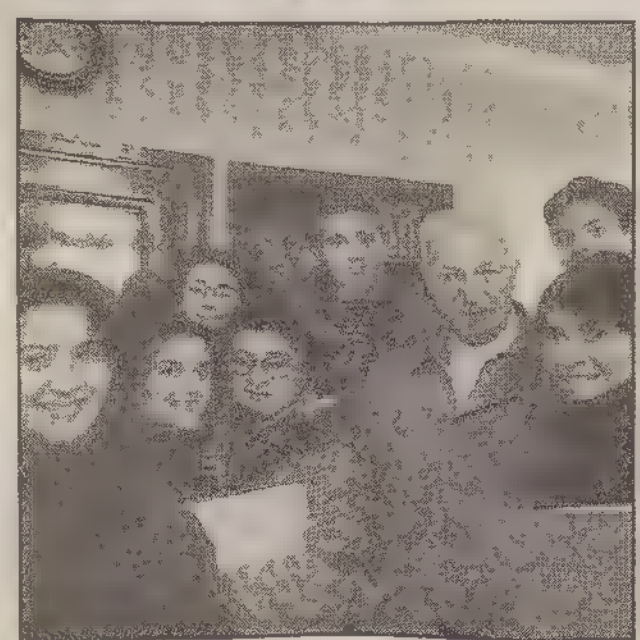
E' morto a Torino Giovanni Guglielmo Sartorio, ultimo barone Sartorio dei baroni Sartorio di Trieste, una delle storiche e illustri famiglie che hanno segnato la storia della città. Lo hanno annunciato, a funerali avvenuti, la moglie Wanda Romer de Chyszow, la cognata Teresa e la figlia Anna.

Le origini note della famiglia Sartorio risalgono alla fine del XVI secolo, con Michele Sartorio, nato intorno al 1560. Ma è nel 1775 che la famiglia si stabilisce a Trieste, con Pietro Sartorio, originario di San Remo. Erede di un'importante casa commerciale di granaglie, Pietro consoliderà a Trieste una filiale che in breve riuscirà a dominare sia la piazza marittima che quelle interne dell'Impero. Dal matrimonio con la marchesina Brigida Borea d'Olmo nascono nove figli (alcuni dei quali scomparsi in tenera età), e di questi due in particolare seguirono le vicende della casa commerciale: Giovanni Guglielmo (nel ritratto accanto) e l'omonimo Pietro. Iniziati giovanissimi agli affari, i due fratelli riescono a inserirsi anche nella vita civica. In particolare Giovanni Guglielmo seppe dare alla città un fondamentale apporto allo sviluppo economico e al benessere sociale. Di lui ci rimangono le famose «Memorie», che offrono uno dei quadri più vivi ed efficaci della Trieste della prima metà dell'800.

Della numerosa e facoltosa famiglia rimane oggi alla città l'omonima villa e le collezioni d'arte, donate nel 1946 da Anna, nipote di Giovanni Guglielmo. Adesso è scomparso anche l'omonimo discendente, ultimo dei baroni.

IL POPOLARE GIORNALISTA DALLA NOCE IN COLLEGAMENTO DALLA NOSTRA CITTA' SUL TG5

Everardo, ovvero «Quelli che la Borsa...»

«La lira italiana sta guadagnando contro tutte le divise»: ha aperto così il collegamento da Trieste Everardo Dalla Noce, inviato del Tg5. Un uomo dietro le telecamere, in uno dei caffè più prestigiosi di piazza Unità: erano da poco passate le 13 quando lo studio di Milano ha passato la linea a Trieste: un silenzio da tomba ha accompagnato l'Everardo nazionale nell'analisi quotidiana della Borsa. Una vita, quella di Dalla Noce, trascorsa giorno dopo giorno nelle città più importanti del Paese. E sempre assieme a lui i suoi collaboratori, che attraverso i telefonini cellulari lo tengono informato in tempo reale sulle ultime notizie di Marco e Dollaro. Parla con i titolari del caffè della nostra città. «Io amo Trieste e amo i suoi cittadini. Sono ritornato molto volentieri, forse con un pizzico di nostalgia. Ricordo ancora le telecronache sportive dallo stadio "Grezar", la grande Triestina di Sergio Brighenti, ma ricordo anche la Trieste di Teddy Reno e Lelio Luttazzi: due amici con i quali ho composto tante canzoni. Ricordo ancora "Trieste mia" o "El can de Trieste", che nelle calde notti d'estate ancora mi diverto a cantare. Una città dal passato importante, ma anche una città che deve risollevarsi. Tutti pensavano che fosse una capitale da far decollare, invece così non è stato».

È molto disponibile, i suoi collaboratori gridano, richiamano l'attenzione dei tecnici, chiedono silenzio ai numerosi triestini che in pochi minuti hanno affollato il caffè. Lui è calmo, scandisce ogni singola parola; è in attesa del secondo appuntamento con il Tg5 e nel frattempo detta alla sua segretaria le variazioni di borsa, che con cura vengono scritte su una tabella, la sua guida nei pochi minuti di diretta.

Sono le 13.25 e si riparte per il secondo collegamento: «Eccoci di nuovo collegati dalla stupenda Trieste. La notizia dell'ultimo minuto giunge da Francoforte». E ancora: «La nostra Borsa va molto bene», «Il dollaro tiene». Delle frasi comprensibili anche a chi di Borsa non capisce nulla. Le sue parole corrono velocemente e il cameraman si fa largo tra la folla. La gente applaude, gli chiede l'autografo, mentre lui parla di calcio. «Il primo amore non si scorda mai», ha commentato l'Everardo di Canale 5. Il calcio, che lo vede ancora protagonista della domenica nella trasmissione di Fabio Fazio, è infatti il suo primo amore.

La gente spinge, e dal fondo del locale si sente una voce: «Everardo!». È Enrico Beruschi, in questi giorni in cartellone alla Contrada, che è venuto a salutarlo. Si concedono ai fotografi, sembrano una collaudata coppia di spettacolo. Ma Everardo Dalla Noce non si dimentica dei giornalisti ai quali aveva promesso un'intervista. «Non parliamo di economia – precisa – ma di donne e di sport». Ringrazia il Friuli-Venezia Giulia che in questi giorni lo ha ospitato e dà appuntamento ai suoi ascoltatori a domani, dalla piazza Dei Signori di Treviso.

«Seguite Sanremo – ha concluso Everardo Dalla Noce – ci sarò anch'io in collegamento, e naturalmente alla mia maniera».

Roberto Vitale

DUINO AURISINA / LA DECISIONE E' STATA PRESA DAL CONSIGLIO COMUNALE

Acegas, la prima adesione

Con votazione unanime sono stati approvati lo statuto e l'atto costitutivo della neonata società

Sono stati approvati anche una modifica del regolamento e una convenzione con un gruppo di volontariato

Il Comune di Duino-Aurisina aderisce all'Acegas Spa.

La decisione è stata presa l'altra sera dal Consiglio comunale, che per primo tra i Comuni minori della provincia di Trieste ha confermato quella che pare essere una linea di tendenza generale.

La modifica del regolamento e una convenzione con un gruppo di volontariato sono gli altri punti importanti trattati durante la seduta.

Con votazione unanime dei presenti, il consiglio comunale di Duino Aurisina ha approvato lo statuto e l'atto costitutivo dell'Acegas, aderendo alla neonata società per azioni che gestirà il servizio di distribuzione dell'acqua potabile e del gas metano.

È stato il primo atto formale, in ordine di tempo, tra i Comuni minori della provincia di Trieste, tutti intenzionati, a quanto sembra, ad aderire in egual modo.

La copia della delibera preparata dalla giunta Depangher è stata infatti richiesta da Sgonico e San Dorligo, per esaminare l'iter burocratico.

Anche Monrupino sembra intenzionata a muoversi nello stesso senso, mentre resta esclusa dalla vicenda Muggia, già convenzionata con l'Italgas.

«Abbiamo deciso di aderire – ha spiegato il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Depangher – perchè ci sembrava un'iniziativa importante. Per i Comuni minori significa un vero e proprio acquisto. È inoltre importante che la decisione sia stata presa all'unanimità da tutto il Consiglio».

L'acquisto, in realtà, almeno per il momento, è stato soltanto simbolico e si è realizzato mediante il versamento di 100 mila lire, valore corrispondente a un'azione della nuova società.

Il relatore della delibera, l'assessore al bilancio Zanetti, ha spiegato inoltre che sono in via di definizione i metodi di partecipazione degli azionisti al futuro consiglio di amministrazione, ma che la rappresentatività sarà comunque proporzionale al numero di azioni acquistate.

L'altro punto importante all'ordine del giorno riguardava la convenzione, anche questa approvata all'unanimità, per la collaborazione con l'associazione di volontariato denominata «Gruppo volontari Duino-Aurisina-Santa Croce».

Si tratta di una realtà già da anni presente sul territorio comunale e impegnata nella gestione delle competenze assistenziali per conto del Comune.

L'attività svolta riguarda soprattutto l'assistenza agli anziani, e in particolare progetti di animazione culturale, accompagnamenti per riabilitazione o durante i soggiorni estivi, è infine l'assistenza domiciliare. In precedenza erano state approvate alcune modifiche al regolamento comunale, dopo le osservazioni del comitato provinciale di controllo della Regione.

Riccardo Coretti

COMITATO

Trieste ricicla: l'obiettivo è ridurre i rifiuti

Si è costituito «Trieste Ricicla», un coordinamento delle associazioni ambientaliste per il riciclaggio e la riduzione dei rifiuti.

A «Trieste Ricicla» partecipano le sezioni provinciali di Acli-Anni Verdi, Legambiente e Wwf, con le seguenti due finalità. La prima è la partecipazione alla campagna nazionale «Produrre e acquistare meno rifiuti», promossa dal Coordinamento Federconsumatori e dal «Forum risorse e rifiuti», campagna che mira attraverso una serie di iniziative alla sensibilizzazione dei consumatori, delle imprese produttrici di beni e del settore della grande distribuzione sui problemi appunto della riduzione dei rifiuti e della salvaguardia dell'ambiente.

Il secondo obbiettivo riguarda la provincia di Trieste. Il coordinamento si prefigge infatti di attuare una raccolta differenziata più capillare di quanto non avvenga attualmente, informando il cittadino sul modo migliore di effettuare la raccolta delle varie tipologie di rifiuti e cercando poi di far sì che le varie municipalità provinciali si dotino di un sistema di raccolta e trattamento di tali rifiuti.

Per informazioni, telefonare al 370408 o al 364746 oppure al 360557.

E i tecnici della Snam spiegano il loro progetto

Dopo la riunione dell'altra sera, il consiglio comunale di Duino Aurisina si è riunito anche nella serata di ieri. All'ordine del giorno la realizzazione del terminal Snam nell'area portuale di Monfalcone, praticamente a ridosso del Villaggio del Pescatore. I tecnici della società del gruppo Eni hanno illustrato i nuovi elaborati progettuali (nella foto un plastico del piano). Sindaco e consiglieri hanno ribadito i motivi dell'opposizione alla realizzazione dell'impianto. Sulla seduta del consiglio comunale ritorneremo più ampiamente nell'edizione di domani.

Sterpaglie in fiamme a San Giovanni di Duino

Diverse squadre di vigili del fuoco, volontari e guardie forestali sono state impegnate ieri per diverse ore nello spegnimento di un paio di incendi di sterpaglia nella zona di Duino. Il clima secco e il vento di bora hanno favorito l'espandersi delle fiamme. Due focolai a San Giovanni di Duino e uno nei pressi delle Latterie carsiche hanno impegnato dalla mattinata fino alle prime ore del pomeriggio le squadre antincendio accorse sul posto. Nonostante la vicinanza della strada non si sono verificati problemi alla circolazione, né le fiamme hanno seriamente minacciato le abitazioni. Stante il perdurare delle condizioni amtosferiche favorevoli agli incendi si raccomanda la massima prudenza.

SGONICO / BILANCIO

«Carsiana» ha fatto boom

Sono stati oltre settemila i visitatori che nel corso del '95 hanno scelto il giardino botanico (incremento del 20 per cento sul '94)

Sono stati oltre settemila i visitatori che nel corso del '95 hanno scelto di trascorrere qualche ora all'interno di Carsiana, con un incremento rispetto al '94 di oltre il 20 per cento. Un risultato che dimostra come la capacità attrattiva del giardino botanico, che è stato creato nel '64 nei pressi di Sgonico, con lo scopo di riprodurre, in un limitato fazzoletto di terra, tutti gli aspetti significativi del paesaggio carsico, sia in costante aumento.

Analizzando i numeri, si scopre che una parte consistente dei biglietti venduti è stata appannaggio delle scolaresche, che numerosissime si sono recate a lezione pratica di ecologia. Un connubio, questo tra Carsiana e la scuola, che è stato riconfermato ieri sera nel primo appuntamento del corso di aggiornamento per insegnanti delle scuole della provincia di Trieste: «Con gli occhi dell'ecologia: una lettura didattica degli ambienti carsici – Tra natura e cultura», che si è tenuto nell'aula magna del liceo «Galilei». L'iniziativa è organizzata di concerto dall'Amministrazione provinciale e dal Provveditorato agli studi, e si avvale del supporto didattico del Centro di ecologia teorica e applicata.

Nel porgere agli insegnanti intervenuti il saluto inaugurale, Giovanni Volpe, sub commissario della Provincia di Trieste, ha consegnato un riconoscimento a Gianfranco Gioitti, che è l'autentico artefice di Carsiana. A lui, e a un gruppo di altri studiosi e amanti della flora carsica, si deve infatti l'allestimento e l'organizzazione di quello che si potrebbe definire come un esempio di Carso in miniatura. Irene Vittorelli ha quindi detto come l'intenzione dell'Amministrazione provinciale sia di fare di Carsiana una palestra per l'educazione ambientale, e il primo passo in tal senso sarà quello di anticipare l'apertura al 25 aprile, e di posticipare la chiusura al 15 ottobre. Tra le altre novità ci sarà anche la creazione in Carsiana di un nuovo stagno e il primo passo per la costituzione di una biblioteca.

Il legame tra scuola e natura sembra dunque farsi stretto, grazie anche al progetto chiamato «Obiettivo ambiente», cui collaborano il Provveditorato agli studi e alcune delle più famose istituzioni scientifiche che hanno sede a Trieste. Uno dei frutti del progetto è «Coloranatura», un libriccino che, pensato per i bambini delle materne e delle elementari, è già esaurito. Si sta ristampando – ha concluso VIttorelli – una seconda edizione, che prevede tra l'altro anche un quantitativo di copie in lingua slovena.

Il corso di aggiornamento per insegnanti è stato introdotto da Giulia Bova, del Provveditorato agli studi, che ha ricordato i diversi laboratori previsti nelle nove sessioni in cui si articola il corso. Si tratta di quattro campi di studio: gestione del territorio, ecologia e salute dell'uomo, lettura del territorio mediante indicatori ambientali e cartografia.

La parola è infine passata a Enrico Feoli per la prima lezione, e per una volta maestri e professori sono ritornati dall'altra parte della barricata.

Paolo Marcolin

MUGGIA / DAL 15 FEBBRAIO

Il «Re Carnevale» eletto dai cittadini

Verrà presentata questa mattina, con inizio alle 11.30, nella sala convegni del centro culturale Gastone Millo, la quarantatreesima edizione del Carnevale di Muggia, che si terrà dal 15 al 21 febbraio.

Interverranno all'incontro l'assessore alle manifestazioni del Comune di Muggia, Bruno Steffè, la responsabile dell'ufficio cultura del Comune, Barbara Négrisin, e i membri del direttivo dell'Associazione compagnie del Carnevale di Muggia.

Nel corso della conferenza stampa verrà illustrato il programma della manifestazione, che animerà per un'intera settimana le calli e le piazze di Muggia. Nelle intenzioni degli organizzatori sarà una settimana frenetica, all'insegna della satira in maschera e del teatro in piazza, dell'appuntamento ormai tradizionale con la gigantesca megafrittata e naturalmente del collaudatissimo evento clou della manifestazione: la tradizionale sfilata dei carri allegorici allestiti in questi mesi dalle varie compagnie.

La novità dell'edizione di quest'anno consiste nel fatto che per la prima volta il «Re Carnevale» verrà incoronato dai cittadini, attraverso delle vere e proprie «elezioni primarie». Alla conferenza stampa di questa mattina parteciperanno anche i candidati a questo titolo, il cui elenco e le cui modalità di elezione verranno illustrati oggi.

MUGGIA

Comunisti e ambiente: dibattito al centro Millo

Oggi pomeriggio, con inizio alle ore 16, al centro culturale Gastone Millo di Muggia, avrà luogo un incontro pubblico sul tema «I comunisti e l'ambiente - La provincia di Trieste in bilico tra possibili disastri e sviluppo sostenibile». La manifestazione è organizzata dal gruppo di Rifondazione Comunista nel consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, e ha lo scopo di sostenere le lotte contro gli insediamenti industriali pericolosi e al contempo di pubblicizzare le proposte e le posizioni di Rifondazione Comunista sulle questioni ambientali.

L'incontro sarà introdotto da Jacopo Venier, vicesegretario di Rifondazione e consigliere comunale a Trieste. Seguiranno le relazioni di Fulvio Zuppin, Giuliano Goath, Piero Dapretto, Elena Gobbi.

TUTTI I DATI E LE VARIAZIONI DEL MESE

Maree di febbraio giorno per giorno

TRIESTE - Alte e basse maree **FEBBRAIO 1996**

			ora	cm	ora	cm	ora	cm	ora	cm
	1	G	01:41	-5	07 20	35	14.20	-51	21 04	28
	2	V	02:16	-9	07.54	38	14 45	-55	21·24	32
	3	S	02:46	-14	08:25	41	15 09	-58	21.45	37
LP	4	D	03 15	-18	08·55	42	15 33	-59	22 06	40
	5	L	03.44	-22	09 25	42	15.58	-58	22:29	43
	6	M	04.15	-25	09 56	40	16:23	-56	22·55	44
	7	M	04:48	-27	10 28	36	16 49	-52	23 23	45
	8	G	05:25	-27	11 03	30	17 17	-45	23·54	43
	9	V	06:08	-25	11 42	21	17 47	-37		
	10	S	00·31	40	07:02	-22	12 31	12	18·21	-27
	11	D	01:17	36	08 20	-20	13 51	2	19:06	-16
UQ	12	L	02:23	31	10.14	-23	16:44	0	20:44	-6
	13	M	03.59	29	11.50	-32	18 44	10	23:19	-4
	14	M	05:31	32	12.49	-42	19 33	21		
	15	G	00.45	-10	06 36	37	13 32	-51	20 10	31
	16	V	01·39	-17	07 27	43	14 10	-59	20:43	40
	17	S	02 22	-24	08 10	47	14 44	-63	21:15	46
	18	D	03 01	-30	08 49	49	15 17	-65	21:46	50
LN	19	L	03.37	-34	09 25	48	15.49	-63	22 16	52
	20	M	04·12	-36	10 00	44	16 18	-58	22·45	51
	21	M	04·47	-35	10 35	38	16·47	-50	23:14	47
	22	G	05·23	-33	11·08	30	17·13	-41	23·43	42
	23	V	06 01	-28	11 43	20	17:37	-31		
	24	S	00.11	36	06.45	-23	12 22	10	17·57	-20
	25	D	00 42	30	07.47	-18	13 23	0	18:02	-10
PQ	26	L	01·20	23	09 57	-17				
	27	M	02 47	16	12.07	-23	20 14	10		
	28	M	00 08	6	05 17	16	12·56	-31	20 06	18
	29	G	01.12	-1	06.28	21	13:27	-38	20.17	25

Tempo Medio Europa Centrale (GMT + 1h).
Altezze riferite al livello medio del mare.

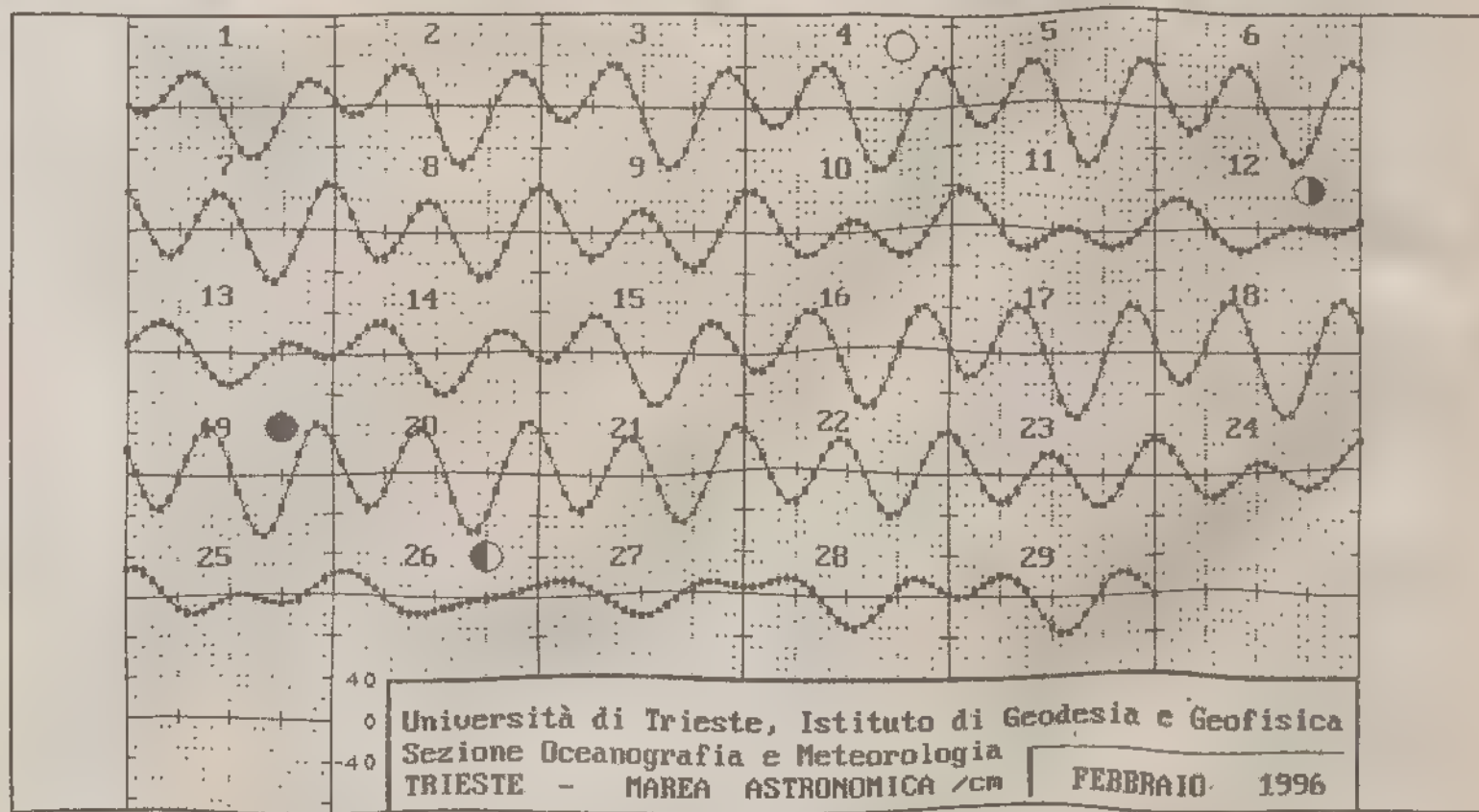



Tavola con le alte e basse maree. Nella tavola sono riportati gli istanti e le altezze delle alte e basse maree successive, relative a ogni giornata del mese e riferite alla componente astronomica della marea calcolata per Trieste. Gli istanti, in ore e minuti, si riferiscono all'ora solare. Le altezze, espresse in centimetri, sono relative al livello medio del mare.

Grafico della marea astronomica. Nel grafico è rappresentato l'andamento della marea astronomica a Trieste per tutto il mese. Le singole giornate, indicate con la data, sono separate da righe verticali continue in corrispondenza della mezzanotte; righe verticali tratteggiate indicano rispettivamente le ore 6, 12 e 18. Come nella tabella, anche nel grafico è adottata l'ora solare. Gli assi orizzontali continui indicano il livello medio, attorno al quale varia la marea astronomica rappresentata dalla linea curva che unisce i livelli orari. I punti al di sopra della linea continua orizzontale indicano livelli superiori al livello medio, i punti al di sotto indicano livelli inferiori al livello medio, secondo la scala delle altezze indicata nella figura; la distanza tra le righe orizzontali punteggiate corrisponde a un dislivello di 10 cm.

Correzioni del momento. Il livello del mare effettivo a Trieste si ottiene sommando alla marea astronomica riportata nelle previsioni la marea meteorologica del momento, che può essere stimata in base alle seguenti indicazioni. Il livello del mare si innalza (si abbassa) di circa 2 cm per una diminuzione (un aumento) di 1 hPa (un ettopascal, pari a un millibar) della pressione atmosferica. Venti sciroccali persistenti per alcune ore sul bacino Adriatico causano un innalzamento del livello marino, mentre la bora produce un abbassamento, pari a circa 15 cm per una velocità media del vento di 10 m/s (36 km/h). Le perturbazioni meteorologiche inoltre producono delle oscillazioni del livello marino chiamate «sesse»: i venti meridionali innescano la sessa fondamentale del mare Adriatico, che ha un periodo di 21,5 ore e un'ampiezza che può raggiungere, a Trieste, 50 cm nei casi più intensi.

Previsioni di marea in località diverse da Trieste. Le previsioni di marea per Trieste sono valide, con differenze di pochi minuti, in tutto il golfo. Tenendo presente che l'onda di marea si propaga ruotando nel mare Adriatico in senso antiorario, l'alta (o bassa) marea si verifica a Rovigno 19 minuti in anticipo, a Pirano 5 minuti in anticipo, al largo di Grado con 5 e a Lignano con 12 minuti di ritardo rispetto a Trieste.

Franco Stravisi
Università di Trieste,
Istituto di Geodesia e Geofisica

LA «GRANA»

Scala chiusa da più di un anno: ripararla «no se pol»

Care Segnalazioni,

più di un anno fa, la scala che da via della Pace scende in via dell'Istria era stata chiusa con transenne mobili: si trattava evidentemente di una normale chiusura provvisoria per lavori in corso (ma quanto improvvisa?). A dire il vero le transenne ben poco potevano contro le esigenze quotidiane dei pedoni che, incuranti delle barriere, continuavano imperterriti a servirsi della scala dichiarata pericolante; ma finalmente giovedì 10 gennaio ho notato degli operai al lavoro: alla buon'ora! Però, il sabato successivo, ecco la sorpresa, andando a vedere l'esito dell'opera, ho scoperto che ciò che è stato rimesso a nuovo sono solo le transenne, rimpiazzate con più efficaci (e permanenti) sbarre cementate al suolo. La mia proposta è di completare tale capolavoro di ristruttuazione con un adeguato cartello esplicativo: «Riparare la scala? No se pol!».

Armanda Giacomini

Aiuto infermiere nella colonia di Fusine

Io e mia sorella ritratte giovanissime nel 1959 (io nella foto al centro, lei ultima in nero seduta) assieme ad altre colleghe mai più incontrate, nella colonia di Fusine in Valromana dove svolgevamo il lavoro di aiuto infermiere. Un bel ricordo di quel tempo.

Bruna Galante

AMBIENTE / VENEZIA

In pericolo il delicato equilibrio della città

Il teatro «La Fenice» di Venezia è stato distrutto dal fuoco: un disastro per la lirica, ma anche per l'arte, la storia e la cultura. Adesso si parlerà molto di questo tristissimo avvenimento, purtroppo sicuramente dimenticando che su Venezia incombe un pericolo mille volte maggiore perché riguarda l'esistenza stessa dell'intera città, un gioiello unico al mondo.

Infatti sul «Piccolo» del 18 gennaio si leggeva che il sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, e il presidente dell'Autorità portuale, Claudio Boniciolli hanno concordato che per sfruttare il porto occorre dare assoluta priorità allo scavo dei canali portuali e industriali per la cui rapida attuazione promuoveranno iniziative congiunte.

Dunque, pur di sviluppare lo scalo a Venezia si vuole addirittura sconvolgere ulteriormente gli equilibri delicatissimi della laguna scavando, oltre al demenziale Canale petroli, altri canali: un delitto nei confronti di un bene che non appartiene solo all'Italia ma ben di più all'umanità intera. Sotto la Venezia dei dogi finivano in catene anche quelli che piantavano un solo palo in laguna senza autorizzazione. Pertanto, se nel governo Dini esistesse un vero ministro per la tutela dei beni culturali, per essere degno dei dogi, non gli resterebbe che usare il mitra. Sembra perfino impossibile che da decenni si facciano progetti di immensi boccaporti mobili, dal costo incommensurabile e dall'efficacia dubbia, pur di arginare le aperture e salvare Venezia dalle maree e dall'altro si progettino nuove e più devastanti brecce.

Deputati e senatori cosa ne dicono, cosa pensano che dirà il mondo di noi? Italia Nostra, Verdi, Wwf e Greenpeace urlano o non si muovono?

N. Franchi

Chiesa e sloveni

Il signor Lorenzo Giorgi evidentemente non conosce bene la lingua italiana. Nelle «Segnalazioni» del 16 gennaio, infatti, sostiene che l'avrei accusato «di aver comunicato dei dati senza citarne le fonti». In realtà io mi sono limitato a mettere in evidenza che mentre il signor Giorgi si è vantato di attingere sempre e soltanto da stime ufficiali i dati contenuti nelle fonti ufficiali divergono di un quinto da quelli da lui indicati. E nel passo che il giornale ha omesso ho scritto: «Se per il censimento del 1971 il signor Giorgi ha sbagliato di quasi un quinto, figuriamoci quanto sono credibili i numeri che egli fornisce per i tempi più remoti. Le fonti indicate non sono per niente ufficiali: Bernando Benussi, Ezio Lipott e Giorgio Bevilacqua non sono stati, né sono, delle istituzioni ufficiali». Da quanto finora scritto si può tranquillamente dedurre che il signor Giorgi ignori il significato dell'aggettivo ufficiale.

Il titolo dato al mio intervento ha spostato l'accento sulle cose ecclesiastiche. Trattando di questo argomento Giorgi riesce a scrivere cose veramente eccezionali. Del vescovo Matevz Ravnikar dice che «si fece promotore di una slavizzazione forzosa della Chiesa triestina imponendo l'uso della lingua slovena nelle prediche, nelle confessioni...». Qui appare evidente che Giorgi non conosce il significato del sostantivo slavizzazione. Infatti esso significa la trasformazione in slavo di quello che slavo non è. Mentre Ravnikar si è limitato ad assicurare anche ai fedeli di lingua slovena quello che era comunque garantito ai fedeli di lingua italiana. Il signor Giorgi molto probabilmente ignora anche che è intervenuto lo stesso Spirito santo per fare sì che tutti i popoli comprendessero l'insegnamento degli apostoli, come evidentemente ignora che la confessione va fatta preferibilmente nella lingua materna del fedele perché questi possa esprimersi con la massima proprietà.

Anche la parte rimanente dell'intervento del signor Giorgi appare di scarso livello tecnico. Il problema delle vocazioni sacerdotali non viene affrontato nella sua globalità. Trieste aveva in questo campo un gravissimo deficit. Nel 1831, prima della nomina di Matevz Ravnikar, nel comune di Trieste soltanto il 18,4% dei sacerdoti secolari era nato nello stesso comune, mentre il 26,5% proveniva dall'Istria, il 16,3% dal Goriziano, il 22,4% dalla Carniola e il rimanente 16,3% da altrove. Nel 1894 la situazione era molto migliore, ma ancora grave. Nel comune di Trieste i sacerdoti nati nello stesso comune costituivano il 33,8% del totale, quelli provenienti dall'Istria il 28,4%, quelli provenienti dal Goriziano il 5,4%, quelli provenienti dalla Carniola il 18,9% e quelli provenienti da altro il 13,5%. Ma mentre in tutta la diocesi i sacerdoti nati nella piccolissima Pirano (7.370 abitanti nel 1890) erano 16, i sacerdoti nati nel comune di Trieste (che era circa venticinque volte più poloso) erano soltanto 30. Nel resto della diocesi dovevano essere poche le vocazioni tra i croati e gli sloveni, motivo per cui si stimolò la venuta di alcune decine di giovani cechi (boemi e moravi) che con una certa facilità impararono il croato e lo sloveno.

Nel 1894 i sacerdoti della diocesi di Trieste e Capodistria nati in Boemia erano 22, mentre quelli nati in Moravia erano 5. A eccezione di un moravo con l'incarico di predicatore tedesco a S. Antonio Nuovo, tutti gli altri prestavano servizio nel contado in parrocchie con fedeli di lingua croata o slovena. Da questo stato di necessità ha avuto origine anche l'apertura del convitto (ufficialmente «Seminarium puerorum») per i giovani croati e sloveni come strumento per la promozione delle vocazioni sacerdotali. Per la preparazione vera e propria dei sacerdoti le diocesi del litorale austro-illirico (e non litorale adriatico!) si servivano del seminario teologico centrale di Gorizia (ufficialmente «Seminarium centrale theologicum»). È da precisare anche che il vescovo Andrija Marija Sterk, nato il 28.11.1827 a Volosca, era croato e non sloveno.

Samo Pahor

TELECOM / REPLICA

Telefoni da Duino fino in città

Con riferimento alla lettera di domenica 7 gennaio, a firma del signor Walter Giani, pubblicata con il titolo «La Grana/In panne sulla Costiera senza telefoni per il servizio Sos e senza illuminazione», precisiamo anzitutto che l'offerta del servizio telefonico è assicurata in tutte le aree autostradali ove l'eventuale utenza giustifica l'esistenza di impianti telefonici a disposizione del pubblico. In effetti, sono state potenziate nel dicembre scorso le stazioni di Duino Nord e Sud, la frazione di Sgonico, le stazioni di servizio del quadrivio di Opicina e dell'area autostradale di Sistiana. La presenza di impianti telefonici ad orario illimitato h/24 è garantita, inoltre, nelle località di Sistiana e di Borgo S. Mauro, mentre proseguendo la direzione di Trieste, il primo impianto stradale di tale tipologia è disponibile nel piazzale antistante l'hotel Riviera di Grignano. Le cabine del lungomare di Barcola, (Bivio Miramare, Cedas porticciolo ecc.) si incontrano a seguire. Inoltre si trovano lungo la Strada costiera alcuni esercizi pubblici (bar, trattorie, stabilimenti balneari) che offrono il servizio telefonico al pubblico durante il previsto orario di apertura.

Dario Zandomeni, responsabile relazioni esterne Fvg Telecom Italia

Il problema dei lettori

Questa breve lettera vuole essere una testimonianza del così attuale e così tanto discusso problema dei lettori all'università italiana. Nel mio ruolo di studentessa alla facoltà di Lingue straniere nei giorni di sciopero dei lettori con rabbia mi sono resa profondamente conto di quanto sia importante la loro figura all'interno dell'università. Anzitutto perché bisogna sottolineare che con la loro mancanza il corso di laurea in Lingue e letterature straniere automaticamente si trasforma in un corso di laurea solo in Letterature straniere poiché la funzione dei lettori è assolutamente fondamentale per il corretto apprendimento delle lingue straniere da parte degli studenti. Questa affermazione potrebbe sembrare eccessiva per chi vede la situazione dal di fuori, ma bisogna precisare che nella mia facoltà quasi nessun docente italiano, si preoccupa talvolta di chiedere agli studenti se hanno dubbi riguardanti la grammatica delle lingue straniere, in quanto, ovviamente questo viene ritenuto compito dei così detti «tecnici». Ma allora, visto che i lettori svolgono l'esatta metà del lavoro di insegnamento, perché non metterli sullo stesso piano dei docenti italiani? Anche perché, oltre a tutto, in questo clima di tensione generale, forse chi ci rimette più di tutti alla fine siamo proprio noi studenti...

Giovanna Fabris

Personale del tram di Opicina da additare come esempio

Quattro volte abbiamo subìto gelate o nevicate in questa stagione. La seconda e la quarta hanno trovato le varie strutture preposte (Comune, Act, Anas, Provincia, Protezione civile) leggermente impreparate e ritardatarie.

E sì che già verso le 20.30 di mercoledì scorso si apprezzavano varie zone gelate in periferia di Trieste, tali da far prevedere almeno in parte il cataclisma puntualmente verificatosi giovedì mattina.

In mezzo al caos, però, vorrei segnalare alla cittadinanza un simpatico caso di serietà, socialità, abnegazione e attaccamento al lavoro, qualità ormai rare e assolutamente fuori moda al giorno d'oggi.

Mercoledì sera, l'ultimo treno del Tram di Opicina, verso le 20 circa, rimase sul percorso bloccato dalle intemperie. Il personale in servizio, di tutte le qualifiche, ritenne opportuno darsi da fare per riportarlo in rimessaggio e non abbandonarlo in mezzo al percorso.

L'operazione si svolse in mezzo al ghiaccio e sotto la pioggia battente che gelava immediatamente dopo essersi posata al suolo o sulle persone. Finì all'incirca verso mezzanotte.

Ai tempi iniziali della Prima Repubblica dipendenti di tale fatta venivano premiati, almeno moralmente, e additati alla pubblica opinione quale esempio da seguire.

Ci sarà qualcuno che oggi, in piena Seconda Repubblica imperante, vorrà premiare, almeno moralmente, queste brave persone, le quali hanno consentito al mattino di giovedì l'unico collegamento dall'altipiano alla città, portando al lavoro e a scuola decine di cittadini-utenti?

Furio Furlan

Mara fioraia del '52

Questa foto, che potrebbe essere stata scattata recentemente, è datata invece maggio del '52. Vi è ritratta Mara, fioraia di piazza Barbacan, che ha festeggiato in questi giorni suoi 80 anni. A nonna bis gli auguri di Giulia, Antea, Jacopo e di tutti i familiari.

ORE DELLA CITTA'

I bozzetti di Manani

Oggi, alle 11, nell'atrio della sala Tripcovich presentazione ufficiale della donazione al Civico museo teatrale «C. Schmidl» di Trieste di una serie di bozzetti di Ulderico Manani, scenografo di «Tristano e Isotta». Saranno presenti: Lorenzo Iorio, sovrintendente E.A. Teatro comunale «G. Verdi»; Adriano Dugulin, direttore del Civico museo teatrale «C. Schmidl» e Ulderico Manani, scenografo.

Famiglia di Grisignana

Domenica 4 ricorre la festa di S. Biagio, patrono di Grisignana. Nell'occasione, alle 16.30, nella chiesa di S. Teresa del Bambin Gesù di via A. Manzoni, sarà officiata una messa da mons. Giuseppe Rocco. Alle 18, nella «sala Chersi» dell'Unione degli istriani, in via S. Pellico 2, incontro conviviale.

Teatro L'Armonia

Al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, oggi e domani, alle 20.30 e domenica alle 16.30, «L'Armonia» presenta la compagnia «Quei de Scala Santa» in «Che Carneval!» di Silvia Grezzi, regia di Maura Bogoni.

Centro studi di bioetica

«Progressi della biologia e definizione dell'uomo»: è il tema di una tavola rotonda promossa dal Centro internazionale di studi bioetica dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, in programma oggi, alle 18, nella sede di via Cantù 10. Alla manifestazione parteciperanno il professor Jean Bernard, accademico di Francia e presidente onorario del comitato consultivo nazionale francese d'etica per la scienza della vita e della salute e il professor Arturo Falaschi, direttore generale del Centro internazionale d'ingegneria genetica e biotecnologia.

MOSTRE

Art Gallery
via San Servolo 6
espone
FRANCESCO ATTISANI
inaugurazione ore 18

Università Terza età

Oggi, aula A, 9.30-12.20, signora M. de Gironcoli, lingua inglese, corso base A e B, e III corso; aula A, 16-17, P.A. V. Filipin, corso base di giardinaggio; aula A, 17.20-18.20, signor L. Veronese, Francesco Giuseppe, prima parte; aula B, 9.30-12.20, signora A. Flamigni, lingua inglese, II corso avanzato, conversazione e II corso; aula B, 17-17.50, prof. S. Luser, esistenzialismo; aula C, 16-17.50, professoressa G. Franzot, lingua francese, corso base e corso avanzato.

Conoscere la musica

Oggi alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, appuntamento con «Conoscere la musica». Nel pomeriggio verrà proiettata su maxischermo l'opera di G. Puccini: «Tabarro», correlata dalla lettura del testo e il commento del Soprano Liliana Manzoni.

Associazione radioamatori

Questa sera, alle 20.30, i soci della sezione di Trieste dell'Associazione radioamatori italiani, si riuniranno nella sede sociale di via Pasteur 16/1, per l'assemblea ordinaria di febbraio.

Amatori piante succulente

L'Aias, in collaborazione con il Museo di storia naturale, propone oggi un incontro sul tema: «Tecniche di coltivazione delle piante succulente». L'incontro è fissato alle 20.30 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale in via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Associazione de Banfield

L'associazione «Goffredo de Banfield» informa che lunedì 5 febbraio avrà inizio il nuovo corso teorico-pratico di prevenzione dei problemi muscolo-articolari. Il corso (che si svolge a numero chiuso) è articolato in otto incontri pomeridiani, bisettimanali, condotti dalla fisiokinesiterapista. Per informazioni e iscrizioni chiamare il 362766, da lunedì a venerdì, tra le 8.30 e le 14.

Basso in mostra

Oggi, alle 21, nello spazio Juice «bar nite», in via Madonnina 10, si inaugura la mostra dell'artista Alejandro Basso che resterà aperta per tutto il mese di febbraio.

Puccini e Margherita

Oggi, alle 17.30, nella sede dei Monarchici triestini di via Imbriani 4, in occasione del centenario della prima esecuzione della Bohème, incontro sul tema «Puccini e la regina Margherita» della quale ricorre quest'anno il 70.o della scomparsa.

Circolo Siddharta

Oggi «Lo yoga e la vita quotidiana», conferenza e presentazione dei corsi di Hatha Yoga con Loretta Verzegnassi, alle 20.30, al circolo culturale Siddharta, via S. Francesco 34-36. Ingresso libero.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, «Immagini, musica e poesia», un nuovo incontro con la poesia dialettale di Antonio Spazzal e alcune sue diapositive d'epoca inerenti al tema, musiche eseguite da Francesca Del Linz Maitan alla chitarra classica. Con la collaborazione di Giorgio Maitan. Inizio 16.30, via Ginnastica 47.

Centro Anita

«Chi siamo?!», è il tema della prima serata di conversazioni a ingresso libero «Riflessioni esistenziali», promosse dal Centro ecologista naturista Anita, all'Institue of yogic culture in via S. Francesco 34, I piano, alle 20.30 di oggi. Per informazioni ai numeri 226798, 815295.

Sette giorni parrocchiale

La parrocchia di N.S. della Provvidenza e di Sion organizza da domani alle 19, a domenica 11 febbraio la settimana mariana. «Seguire Cristo nell'esempio di Maria verso il Terzo millennio» è il titolo della sette giorni parrocchiale che vedrà presente nelle due chiese di via don Minzoni 5 e di via Besenghi 8 l'effige della Vergine di Monte Grisa.

Festa di San Biagio

Domani, in occasione della festa di San Biagio a Grisignana verranno celebrate due messe, alle 9 e alle 17. Inoltre ci saranno chioschi gastronomici con vecchie tradizioni istriane e tanta musica.

Centro Unesco

Il Centro Unesco Trieste informa gli interessati al concorso «Il cinema per la pace» che il termine per la consegna dei lavori è stato rinviato a mercoledì 28 febbraio.

Assemblea del Cca

Venerdì 16 febbraio, alle 17.30 in prima convocazione e alle 18 in seconda convocazione, avrà luogo nella Sala Baroncini, in via Trento 8, l'assemblea generale ordinaria dei soci del Cca. Quest'anno l'assemblea avrà funzioni elettive; l'ordine del giorno, esposto in segreteria è a disposizione dei soci, ed è particolarmente importante. Si raccomanda a tutti i soci di essere presenti.

Gioventù musicale

Continuano gli abbonamenti alla Gioventù musicale, stagione 1996. Rivolgersi in via San Nicolò 18 (tel. 661516).

RISTORANTI E RITROVI

Oca Giuliva

Anche pranzi 303984.

Mambo Triestino

Dalle 22 alle 02 musica latino-americana al Paradiso. Mambo, Bughi, Cha cha cha, Merengue e con le vostre richieste, la musica più bella del mondo proposta dal nostro dj. Le scuole di ballo hanno l'ingresso ridotto.

Centro studi calabresi

Il Centro studi calabresi informa soci, simpatizzanti e amici che il tradizionale Veglione di Carnevale si terrà sabato 17 febbraio, alle 20 nella rinnovata sala ristorante «Voilà» della Descò di Domio, via Morpurgo 7. Prenotazioni da effettuarsi entro il 14 febbraio nella sede di p.tta Tor Cucherna, 14/a (tel. 638034) lunedì, mercoledì e venerdì, 17-19.30.

Cavalieri della Patria

La Sezione provinciale dell'Associazione nazionale «Cavalieri della Patria» organizza dal 6 al 13 maggio un minitour dell'Andalusia e Costa del Sol in Spagna con partenza in aereo dall'aeroporto di Treviso. Il viaggio è aperto a tutti gli associati, amici e simpatizzanti. Il programma dettagliato del viaggio può essere ritirato presso la segreteria della sezione, Casa del Combattente, via XXIV Maggio 4, 2.o piano, stanza 8, tutti i giorni da lunedì a venerdì dalle 10.30 alle 12.

Rifugio Premuda

La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, comunica che il rifugio «M. Premuda», in val Rosandra, rimarrà chiuso per ferie fino al 29 febbraio.

Proroghe bancarie

Nella giornata del 22 gennaio lo sportello del Banco di Napoli non ha funzionato regolarmente a causa di uno sciopero del personale proclamato dai sindacati di base. Con provvedimento prefettizio è stata disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 23 gennaio, giorno di ripristino dell'ordinaria operatività degli sportelli, dei termini legali e convenzionali scaduti il 22 e nei cinque giorni successivi. Inoltre, nella giornata del 25 gennaio, gli eccezionali eventi atmosferici hanno impedito i regolari collegamenti tra la sede centrale e le dipendenze della Cassa di Risparmio di Trieste. Con provvedimento prefettizio è stata disposta la proroga di 15 giorni.

«El maestro de Piran»

Oggi, alle 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, il professor Arduino Agnelli presenterà il libro di Paolo Sema «El maestro de Piran». La manifestazione è organizzata dal Circolo della Cultura e delle Arti.

Istituto Cervantes

Oggi, all'Associazione italo-ispano americana «Istituto Cervantes», alle 19.30, tutti i soci e simpatizzanti sono invitati alla conferenza in lingua spagnola intitolata «Cuba: una realidad en evolucion», in via Valdirivo 6 (tel. 367859).

Con le Acli sulla neve

Le Acli organizzano per domenica 18 febbraio a Sappada la festa regionale «Scinsieme '96». Per informazioni: Acli, via San Francesco 4/1 (tel. 370525).

Attività della Cappella Underground

La nuova sede della Cappella Underground in piazza Benco 4 (IV piano, tel. 363637, fax 369145), inaugurata il mese scorso, rimane aperta ai soci ogni settimana dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 19, e inoltre il lunedì e il giovedì mattina dalle 10 alle 13. Con lo stesso orario la videoteca della Cappella, in convenzione con il Comune di Trieste, mette a disposizione un catalogo ragionato comprendente oltre 6000 titoli.

PICCOLO ALBO

Chiedo ai testimoni dell'incidente tra una Fiat Cinquecento e una Mercedes avvenuto alle ore 11 del 21 dicembre, in via Timeus (tra via Ginnastica e via Slataper) di telefonare al numero 0368-639188.

Foulard di seta verde a rose rosse smarrito domenica 28 gennaio, verso le 13, tratto piazza Oberdan, piazza Dalmazia, via Martiri della Libertà. Mancia. Telefonare, ore pasti, al 361979.

Smarrita una borsetta contenente patente di guida, carta di identità, lasciapassare con la carta per l'estero, un paio di occhiali da vista in una busta bianca con disegni, due ricette mediche, la tessera sanitaria, un appuntamento per l'elettroencefalogramma e le chiavi dell'appartamento, nel cortile delle Cooperative Operaie di via Italo Svevo n. 14. Telefonare all'826189.

STATO CIVILE

NATI: Cassano Luca, Pausa Davide, Caneva Matteo, Vattovaz Dean, Pin Eugenio, Quargnali Chiara.
MORTI: Schiraldi Giuseppe, di anni 78; Renni Alda, 85; Dudine Giuseppina, 93; Dichiara Ferruccio, 72; Cumar Maria, 90; Cotterle Albino, 74; Galati Sergio, 61; Bearzi Luciano, 85.

EZIO GREGGIO DOMANI ALLA MARITTIMA

«Presto che è tardi» per dare una mano

È un personaggio simpatico, il cui volto è ormai noto più o meno a tutti. Per qualcuno la sua trasmissione «Striscia la notizia», è diventato un appuntamento da non perdere: il popolare showman Ezio Greggio (nella foto) sarà presente a Trieste domani pomeriggio, alle 15.30, alla Stazione Marittima, in una veste del tutto nuova: quella di... scrittore.

Greggio infatti si intratterrà con il pubblico triestino nel corso di un incontro dal simpatico titolo «Presto che è tardi» – titolo appunto del libro di Greggio – che non sarà solo un'occasione per conoscere il popolare attore, ma bensì un'importante iniziativa a sfondo benefico promossa dall'associazione «Orizzonti per il Friuli-Venezia Giulia» e patrocinata dal Consorzio Promotrieste, Centro Prevenire, Charta 2002, Comitato Giovanni Spadon e dalla libreria «Italo Svevo», per l'acquisto di ambulanze attrezzate per bambini nati prematuri.

«Il ricavato della vendita dei libri di Greggio – che sarà possibile acquistare nel corso dell'incontro – sarà infatti interamente devoluto a tale scopo», ha spiegato il presidente della Orizzonti, Daniele Demele, nel corso di una conferenza stampa tenutasi ieri mattina, ricordando come «fin dalla sua fondazione l'associazione intende recuperare determinati valori quali la solidarietà e l'etica della responsabilità».

All'incontro di domani pomeriggio, che si pone in linea con altre iniziative analoghe tenutesi recentemente a Roma, Napoli e Genova, parteciperà inoltre il primario di neonatologia dell'ospedale pediatrico regionale "Burlo Garofolo", Umberto de Vonderweid, che ha voluto sottolineare il valore della manifestazione. «Quello di sabato si pone dunque – ha concluso Demele – come un incontro importante per tutta la città, con un pizzico di simpatia e allegria in più», e con la speranza che anche a Trieste si vedano presto circolare le nuove ambulanze "targate" «Presto che è tardi», perché del resto si sa, per dare una mano... troppo tardi non lo è mai.

en.cap.

POLITEAMA

«Le Troiane»: incontri a Spazio Rossetti

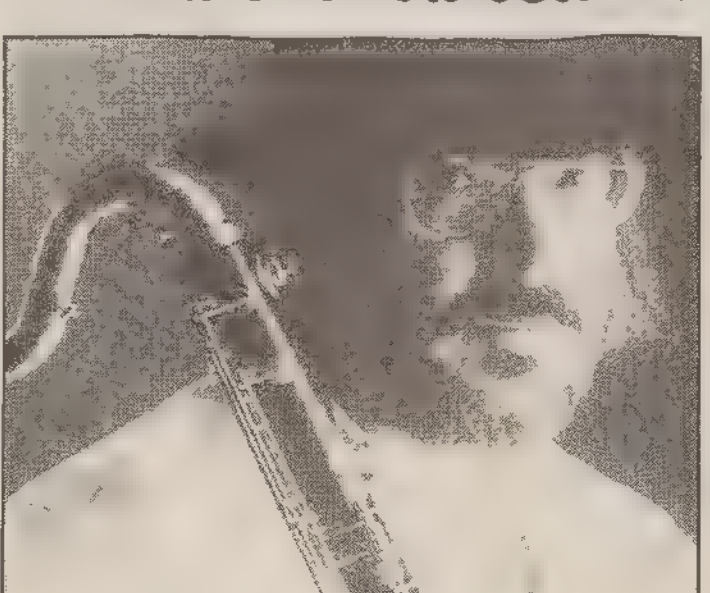
Sono tre gli appuntamenti in programma oggi a «Spazio Rossetti», l'inziativa dello Stabile regionale che si propone di trasformare il teatro in un luogo aperto ad eventi culturali di vario genere. Nel foyer del Politeama, alle 17.30, si svolgerà un incontro del professor Sergio Pirnetti su «Le Troiane da Euripide a Seneca», con letture di passi da Seneca.

Inoltre, per lo «Spazio cinema», realizzato in collaborazione con la Cappella Underground, nella sala video del Politeama saranno proiettati due film: alle 16 «Medea» di Pier Paolo Pasolini (pellicola del 1970), con Maria Callas; alle 17.45, sempre di Paolini, è in programma «Edipo Re» (film del 1976) con Franco Citti, Silvana Mangano, Alida Valli e Carmelo Bene.

Le iniziative di Spazio Rossetti, tutte a ingresso libero, sono collegate a «Le Troiane», lo spettacolo proposto dal Teatro del Carretto, in scena al Politeama Rossetti sabato e domenica.

Prozac sound a Grignano, melodico e antidepressivo

Oggi, al music space «On air» di Grignano suoneranno i «Prozac», gruppo pop punk di Pordenone. Il concerto è a ingresso gratuito entro le 23. Nati nella primavera del '95, i Prozac (nella foto) dopo una esibizione in un noto locale di Jesolo, firmano un contratto per la «Vox pop» di Milano e successivamente registrano il loro primo album «Testa plastica» di prossima uscita. Da Pordenone, patria storica del punk/garage/rock delle Tre Venezie, il Prozac sound si sta così spargendo in Italia con il suo power pop punk veloce, melodico e decisamente antidepressivo.

«Gianluigi Trovesi Trio» Vivacità e varietà estetica

L'associazione culturale Macondo presenta in concerto oggi, dalle 21.30, al Circolo Ferriera di Servola di San Lorenzo in Selva 162, il «Gianluigi Trovesi trio». Cinquantadue anni compiuti da pochi giorni e più di trent'anni di intensa attività artistica, Gianluigi Trovesi (nella foto) è stato tra i primi jazzisti a cercare ispirazione nel nostro patrimonio popolare musicale. La sua musica brilla per vivacità intellettuale e per varietà estetica. Il musicista suona in un concerto esclusivo per la nostra regione, accompagnato da Zlatko Kaucic alla batteria e Giovanni Maier al contrabbasso.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Ci si vendica di una viltà commettendone un'altra.

Inquinamento

1,3 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima 0,2; massima 5,1; umidità 39%; pressione 1025,9 in diminuzione; cielo sereno; vento da E, 17 km/h, con raffiche a 48 km/h; mare poco mosso, con temperatura di 9 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 7.55 con cm 38 e alle 21.24 con cm 33 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.16 con cm 10 e alle 14.45 con cm 55 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 8.26 con cm 41 e prima bassa alle 2.47 con cm 14.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

IL PICCOLO

ALL'HIP-HOP

«Ariadigolpe» Rapcore e impegno politico

Oggi, all'Hip-Hop music club, dalle 22, si terrà il concerto degli «Ariadigolpe», il gruppo musicale emergente nel panorama musicale italiano, noto per l'impegno anche politico. Il sound proposto da questi sei giovani musicisti è un rapcore non troppo duro, perfetteamente adattato ai testi, tutti in italiano. Recentemente è uscito il loro primo cd «Profeti dell'Odio» che sarà seguito, tra breve, dall'uscita del video «Liberare tutti», prodotto in collaborazione con il comitatro Silvia Baradini. Gli «Adriadigolpe» hanno partecipato a manifestazioni come «Voglia di gridare», al centro Leoncavallo di Milano e al Rap/ressione tor, assieme ai «Tekila Boom Boom».

Farmacie di turno

Dal 29.1 al 3.2

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Orologio 6, inizio via Diaz, tel. 300605; via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Prosecco (tel. 225141 - 225340) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Orologio 6, inizio via Diaz; via Pasteur 4/1; viale XX Settembre 6; viale Mazzini 1, Muggia; Prosecco (tel. 225141 - 225340) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale XX Settembre 6, tel. 371377.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Sasha da Marina 100.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Carlo Rosa nel LIX anniv. (31/1) dalla figlia Bianca 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Carla e Nina Lucchini dalle sorelle Carmela e Pina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nina Lucchini Bravini dal marito Armando e cognata Nina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Bon per il compleanno (2/2) e di Valentino Ponte per l'onomastico (14/2) dalla moglie e figlia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ondina Canziani per il compleanno dai genitori 50.000 pro Astad.
— In memoria del caro Manlio Cavazzon nell'anniv. (2/2) dalla moglie Anna 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Chiesa Sacra Famiglia, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Ist.Rittmeyer, 50.000 pro Itis.
— In memoria di Angela Cenci nel XXXIV anniv. dalla figlia e nipoti Furio e Fiammetta 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Mauro Dapretto nel III anniv. (2/2) dai genitori Silvio e Gigliola e dalla sorella Barbara 200.000, da Elda, Ezio, Alessandra e Sabrina 30.000, dagli zii Edi ed Andrea 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Maria Fontanot ved. Cotterle dai cognati Mariuccia e Nino 15.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Gandolfo Gandolfo nel II anniv. (2/2) da n.n. 50.000 pro Airc.
— In memoria di Leopolda Lubiana Fiordelmondo nel XX anniv. da Lina Eustachio 50.000 pro Ass.Amici del cuore
— In memoria di Guido Millo nel XIX anniv. da Liliana Cravagna 50.000 pro Agmen; dalla mamma 100.000 pro Istituto di anatomia patologica - osp. Maggiore.
— In memoria del caro nonno Luigi Pascoli da Graziella Hrovatin ed Annamaria Zorzetto 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del caro Danilo Pelizon per il compleanno (2/29 dalla moglie 50.000 pro Agmen.
— In memoria del caro Oberdan Pierandrei per il compleanno (2/2) da Annamaria, Letizia ed Alessandra 200.000 pro Agmen, 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Emilio Savadori per il compleanno (2/2) dalla figlia Nella Savadori 50.000 pro Chiesa SS.Pietro e Paolo, 50.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria dell'ing. Paolo Scarpa nel VII anniv. dalla moglie e dai figli 100.000 pro Lions club Host, 100.000 pro Lions club S. Giusto, 50.000 pro Università della III età (Danilo Dobrina).
— In memoria di Emma Vadial (1881 - 1967) dal figlio 30.000 pro Orfanotrofio S.Giuseppe.
— In memoria di Angela Wengerschin nel X anniv. (2/2) dalla moglie Ines, figlia Edda e famiglia 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria della mamma da Anna Slobic in Zavagno 20.000 pro Cri (servizio 31 31 31).
— In memoria di Luigi ed Anna Angeli dai figli 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Pierina Biekar ved. Pohlen da Nina Bruna Andri 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della cara Mariuccia Borrello da Marisa e Dino Monti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alberto Carletti da Rina Cornerettо 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di zia Gioia Cechet dalla famiglia Zolia 100.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Giuseppe Ceh dalla fam. Stelio Braico 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Lucia Cernivani dagli impiegati dell'Anas di Trieste 500.000 pro Missione padre Aurelio Maschio - Roma.
— In memoria di Quirino Chersicla dalle famiglie Giadrossi e Marini 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Elsa Chianese da Nora Vatta 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Renato Comar dal fratello Cairoli Comar e fam. Nemenz, Comar e Palci 120.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Guido Corrò dalla famiglia Angeli 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maurizio Curto dai titolari e collaboratori della ditta Giubilo moquettes 195.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosa D'Agostino in Fonzari dall'ass. Rena Cittavecchia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna ved. Del Monte da Maria e Vladimiro Maranzman, da Grazia e Luisella Del Ponte e Fima e prof. Paolo Addobbati 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof. Anita Depetroni dai colleghi Caffau, Franzolini, Gerzina, Giusti, L'Erario, Messineo, Pinto, Rugliano, Schiemer, Tassan Got, Trevisani, Vander Ham e Zalateo 130.000 pro Agmen.
— In memoria di Licio Deponte dalle fam. De Giorgi e Zuanelli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tarcisio Di Fant da Serena Del Ponte 300.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle fam. Slocovich e Pitacco 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Maria Dougan ved. Svetina da Silvana Dougan 30.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro oncologico), 20.000 pro Sweet Heart; da Ida ed Angelo Svetina dalle famiglie Godeas 60.000 pro Telefono azzurro.
— In memoria di Vladimiro Furlan dalla figlia Silva 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Guido Ghidini dalle fam. Gaiofatto, Riccadonna e Zorzet 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ada Grubelli da Aldo, Maurizio e Rossella 50.000, dalle amiche di via Levier-Canciani 70.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Franca Ienco da Bruna, Cesira e Dina Grego 100.000 pro Airc.
— In memoria di Michele Melucci dall'Ass. Rena Cittavecchia 220.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Memon ved. Ivancich dalle fam Scherianc e Obran 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Antonietta Miniati Ponti da Bruno e Marcella Malaguti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

LO SCULTORE NINO SPAGNOLI FESTEGGIA I 40 ANNI DI ATTIVITÀ

Ritratto di un artista giramondo che ha lasciato il segno in città

Nino Spagnoli ritratto nel suo studio

Da Trieste all'America Latina, quindi gli Stati Uniti, poi il ritorno in Italia, a Catania, e infine, dopo trent'anni in giro per il mondo, di nuovo a Trieste. «Come un vecchio elefante...», scherza lo scultore Nino Spagnoli, che festeggia quest'anno i quarant'anni della sua prolifica e apprezzata attività.

Un lavoro-passione che continua alacre, nello studio di via dell'Ospitale, in una casa del seicento aggrappata al colle di San Giusto. Tra alcuni fedeli gatti che scorrazzano liberamente, Spagnoli sta lavorando a una scultura di una bella ragazza che si asciuga dopo il bagno estivo. Un'opera pensata per essere collocata a Miramare, sugli scogli antistanti la caserma dei carabinieri. Su un ripiano c'è il busto di Biagio Marin, che dovrebbe trovare – il condizionale è d'obbligo, visto che Spagnoli è ancora in trattativa con il Comune – sistemazione nel giardino pubblico di via Giulia, dove già si trovano altre sue opere: la piccola Leda del laghetto dei cigni e i busti di Silvio Benco, Gianni Bartoli e Silvio Rutteri. Già, perché le sculture di Spagnoli si trovano un po' dappertutto a Trieste. Suoi sono il «Pinocchio» di villa Revoltella, la «fontana dei Putti» di piazzale Rosmini, le sculture che adornano il giardino di via San Michele. Ma Spagnoli, artista di impostazione classica, che è statò allievo di Giovanni Zangrando ed Edgardo Sambo, ha anche al suo attivo numerosi restauri; la ricostruzione del Nettuno di piazza Venezia, la mano e il braccio di Leopoldo I in piazza Unità e le mani delle quattro figure allegoriche della fontana dei Quattro continenti.

Un artista che ha dunque lasciato una solida impronta nella città nella quale è nato, settantasei anni fa, ma dalla quale dovette ben presto partire. «Non c'erano molte opportunità di lavoro – racconta – e così nel '56 me ne andai in America Latina». Messico, Venezuela, Argentina, Ecuador sono i paesi dove Spagnoli lavorò per parecchi anni, spostandosi dall'uno all'altro seguendo la sua particolare etica del lavoro. «Sono fortunato – dice – il mio lavoro mi piace a tal punto che la sera desidero venga presto il mattino per finire quello che ho cominciato». Dopo aver realizzato i busti di due presidenti del Venezuela, Spagnoli ne ha fatto uno anche a Jimmy Carter, che è conservato a Washington, nella biblioteca che gli hanno dedicato. Dopo una parentesi a Catania («ho scolpito i monumenti funebri di alcuni "uomini d'onore"») Spagnoli fa finalmente ritorno nella sua città natale nell'85 per riprendere, con energia, entusiasmo e fede nel lavoro, quel discorso avviato con il «Defensor civitatis» nel 1946.

p. mar.

71 ANNI, HA SCELTO DI AIUTARE I PICCOLI ORFANI

Dalla Bolivia un invito di Anna rivolto a tutte le donne sole

«Mio marito era l'uomo migliore del mondo, eppure felice come lo sono adesso in Bolivia, non lo sono stata mai. Le donne triestine, sole e senza famiglia, dovrebbero venire qua a vedere come si vive: sono sicura che non tornerebbero più indietro». Con queste parole, semplici e che suonano come un invito, inizia la lettera al nostro giornale di Anna Prosen Maiorano, una vispa signora di oltre 71 anni che circa sei mesi fa, ribellatasi al suo destino di anziana vedova e di una vita di appuntamenti «con il cimitero», ha fatto le valige per Santa Cruz de la Sierra, in Bolivia.

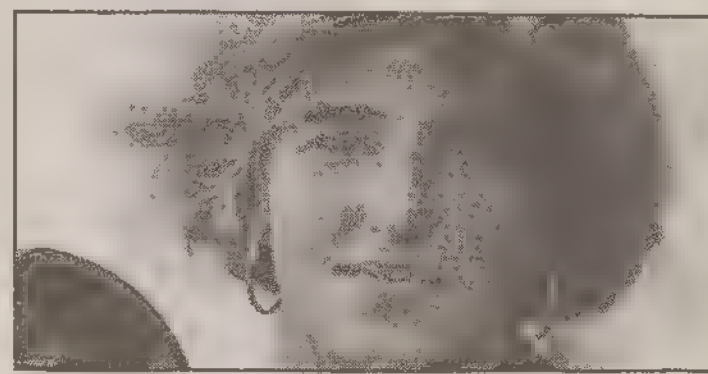
Una decisione simile, però, non si improvvisa. Infatti la donna, che a Trieste ha un figlio e un nipotino, da tempo era in corrispondenza con padre Ottavio Sabadin, che dirige l'«Hogar Don Bosco», un orfanotrofio dei Salesiani per ragazzi dai sei ai 18 anni, gemellato con la parrocchia Don Bosco di via dell'Istria. Invitata dal sacerdote, dopo una prima puntata in Bolivia come turista, Anna aveva capito che voleva rivedere al più presto i piccoli orfani. Così, dopo aver avviato una sottoscrizione (anche grazie al nostro giornale) per raccogliere i 10 mila dollari necessari per l'acquisto di una lavatrice per l'orfanotrofio, Anna con il suo prezioso dono, aveva fatto ritorno, questa volta «per sempre» a Santa Cruz.

Nella lettera racconta come per tutti sia la «nonna» e come le si riempia il cuore quando i ragazzi gridano, mille volte al giorno, «Buen dia, Anna» oppure «Hola Anna», o ancora «Buena noce Anna». Ma ecco come descrive la sua giornata nel «Fogolar» boliviano: «Nonostante l'età mi alzo al mattino alle 4.30. Dopo aver fatto colazione e la messa, inizia la giornata di lavoro. Comincio con l'aiutare i piccolissimi a vestirsi e a lavarsi». I circa 120 ragazzi della comunità dormono in stanzoni di 30 letti ciascuno, divisi a seconda dell'età. Nel primo dormitorio ci sono i ragazzi più piccoli, chiamati «Puma», nel secondo, quelli dai nove ai 12 anni, chiamati «Alciones»; nel terzo e quarto dormitorio ci sono gli «Aonila» e i «Condor». «Nessuno può immaginare – scrive ancora Anna – quanto lavoro ci sia da fare ogni giorno in cucina, in sartoria. Capita continuamente che un bimbo abbia le scarpe rotte, scucito un vestito... ».

La signora Anna racconta anche come i soldi siano il perenne problema della comunità. A pranzo e a cena si mangia quello che la «Provvidenza» ha offerto e che papà Ottavio, così è chiamato il sacerdote che dirige il centro, è stato capace di raccogliere nella sua questua quotidiana. Il Centro di Santa Cruz esiste da circa vent'anni e si occupa dei ragazzi orfani in un territorio grande come la nostra regione e parte del Veneto. Situato su un altopiano al limite della foresta amazzonica la tipica zona della coltivazione della coca. La parrocchia Don Bosco di via dell'Istria ha continui contatti con il centro boliviano, dove spesso invia dei giovani volontari triestini. Inoltre cura anche un servizio di adozione a distanza.

Daria Camillucci

NELL'AULA MAGNA DEL LICEO

Elisabetta, arpista triestina in concerto al Petrarca

L'arpista triestina Elisabetta Giorgi sarà protagonista alle 18, nell'aula magna del liceo Petrarca, in via Rossetti 74, di un concerto organizzato dall'Associazione degli ex allievi. Musiche di Bach, Grandjany, Debussy, Faurè, Hasselmans e Piernè.

INCONTRO DI PRESENTAZIONE

Produzione musicale, corso sotto la guida di Simonetto

Oggi, con inizio alle 18.30, nel teatrino della Scuola di musica 55 di via Carli 10/a, il musicista triestino Alessandro Simonetto (nella foto) sarà protagonista di un incontro musicale di presentazione dei due nuovi corsi che terrà, a partire dalla fine del mese alla Scuola 55: il corso di musica d'assieme, rivolto a musicisti anche di diverso gradi di preparazione; e il nuovissimo corso di produzione musicale. Si tratta di una serie di cicli in sei incontri, rivolti a piccoli gruppi di allievi ai quali verranno illustrate le fasi di preparazione di un prodotto musicale finito.

DOMENICA AL JAMMIN'

Cabaret «transazionale» con Dario Vergassola

«La vita è un lampo»: questo il titolo dello spettacolo di Martelli e Vergassola con Dario Vergassola e Giancarlo Brioni, regia di Massimo Martelli, in programma domenica, con inizio alle 22.30, al Jammin' di via Giulia. Vergassola, dopo la partecipazione a «Professione comico», la manifestazione diretta da Giorgio Gaber e la consacrazione con vittoria al festival di San Remo, si è indirizzato sulla via della comicità demenziale. Nei suoi spettacoli si parla di storie sfortunate dove i protagonisti non riescono mai a trovare i binari entro i quali far scorrere tranquille le loro esistenze. Dice Vergassola: «Parlo soprattutto di me e di tutto quello che mi succede: per caso ho scoperto che risco a far ridere, altrimenti mi sarei potuto raccontare seriamente». La vità è un lampo è l'ultimo spettacolo dell'inventore del cabaret «transazionale».

FRANZOT ALLA GALLERIA ISIS

L'arte come vita riconciliata in dimensione metafisica

«L'arte come sogno di vita riconciliata nella pittura teneramente metafisica» è il titolo della mostra antologica postuma dedicata a Giampaolo Franzot che resta aperta fino a domani alla nuova galleria «Isis» di via Corti 3/A. L'esposizione, che inaugura l'attività della nuova galleria, ripercorre l'itinerario artistico di Franzot, un pittore a buon diritto definito metafisico, che si immerge con un discorso originale nella contemplazione onirica di «spiagge desolate, cieli incombenti, case senza finestre, tendoni da circo abbandonati, uomini manichino, come se il mondo delle cose si potesse meglio sognare che non il mondo degli uomini». L'osservatore è chiamato da questo «pittore della solitudine» ad avventurarsi nel mistero dell'esistenza che appare come vita riconciliata nel mondo del sogno.

TOMMASEO

Musica folk

Inizia oggi al caffè Tommaseo un nuovo ciclo dedicato alla musica folk. Ad inaugurare la rassegna la delicata e leggendaria melodia dell'arpa celtica di Miki Veronese, componente e fondatore della formazione di rock celtico dei «Gwen» oltre che membro dell'orchestra del teatro Verdi. I «Gwen», sono attivi fin dall'87 e da poco sul mercato con un Cd live.

PESCA

Col sale sulla coda delle cappelunghe

E' più facile pescare un branzino di due chili o tenere una rubrica di pesca a gennaio, con la bora a cento all' ora? Ardua risposta (ma c'è più soddisfazione a pescare il branzino...). E allora, di che parlare? Di una pesca col...sale sulla coda, tanto per cambiare.

Non è uno scherzo. Le nobilissime cappelunghe si possono prendere in due modi: o con le mani, e così restano vive e intere, o col ferro (ma così si lacerano e si impastano di sabbia). Tant' è che a Venezia le «cape de dèo» sono giustamente tenute in gran conto mentre le «cape de fero» sono giudicate invendibili.

Ma, escluso di poter andare di questi tempi sotto acqua con la maschera, come fare a catturare le cappelunghe solo con le mani? Il sistema esiste. Basta un paio di stivaloni, la tavola delle maree e un pacco di sale grosso.

Si procede così. Attesa la bassa marea si raggiungono le secche (con la battana, cioè la barca a fondo piatto adatta a navigare nelle basse acque della laguna) e si cercano i fori delle cappelunghe sulla sabbia emersa con la bassa marea. La cappa sta ben ritirata in fondo al buco: ma basta farci entrare una presa di sale grosso e aspettare qualche minuto. Il sale, scendendo, fa credere al mollusco che sia tornata l' alta marea (non dimenticatevi che il mare è salato...). Questo si predispone dunque a tornare verso la superficie per riprendere a cibarsi filtrando l' acqua marina: a questo punto afferrarlo fra pollice e indice ed estrarlo completamente dalla galleria è un gioco da ragazzi.

Tutti pensano a uno scherzo di carnevale: in realtà il sistema funziona, eccome. L' unica difficoltà è trovare secche ancora pescose e abbastanza estese, come un tempo ce n' erano al largo di Punta Sdobba e dintorni. E attenti alla nebbia, che d'inverno può far perdere l' orientamento: una bussola, anche a poche centinaia di metri dalla riva, può valere la vita. Col mare non si scherza mai.

MONTAGNA

Al ruscello insanguinato

Una gita semplice, da fare senza muovere l'auto, da Basovizza a Corgnale

La Commissione gite della XXX Ottobre propone un'escursione semplice e divertente, che si può fare da soli e anche senza muovere la macchina e che ai buoni camminatori lascerà il tempo di tornare in città con il chiaro, se non addirittura per il pranzo.

L'autobus 51, con corse poco frequenti, porta a Basovizza e a Pesek. Si passa il confine e si raggiunge la località di Krvavi Potok (Ruscello insanguinato), che sembra tragga il toponimo tragico da una razzia effettuata da un gruppo di Turchi: andavano per le spicce e al ruscello ammazzarono decine di contadini, tanto che l'acqua divenne rossa. Ora il ruscello non c'è più per il progressivo interramento fra le banconate calcaree, ma resta il nome. Poco più avanti, a sinistra, un bivio, e una secondaria che porta al bel paesino di Vrhpolje (Verpogliano) che giace in fondo a una vallata verdeggiante. Anche qui il torrente scorreva vivo. Ora il «patoc» si vede solo durante le grandi precipitazioni e, più evidente, vicino al paese.

Dopo circa tre chilometri, si arriva a una solitaria cappella e poi subito alle case, dietro le quali comincia la segnatura bianco-rossa che porta in vetta al Castellaro. I segni sono evidenti, e bisogna seguirli, anche se a un momento sembrano portare in tutt'altra direzione. Certo, conoscendo la semplice orografia del monte, si può deviare a sinistra dove il sentiero sembra più invitante e poi puntare, a naso, alla vetta. Da una parte e dall'altra si avrà sempre qualche problema, perché ci sono tratti erbosi, che non possono essere segnati, ma infine non si cammina nella giungla e presto si giunge alla cima. Una volta, essendo il Castellaro la più alta elevazione del Carso nostrano (741 m), si godeva d'un ampio panorama; oggi la vegetazione la fa da padrona e non lascia spazio all'occhio. Su questa vetta sorgeva una difesa celtica da cui il nome, anche quello sloveno. Non si vedono facilmente i resti del castelliere, sommersi dalla vegetazione, ma si capisce perché i nostri avi siano andati ad abitare lassù: sotto la vetta, a Nord, c'è una sorgente perenne, che esce da un cunicolo un tempo sistemato con pietre a volta. Ora il posto, che bisogna raggiungere per continuare l'escursione, è completamente abbandonato e l'acqua scorre in rivoli mal definiti.

Il sentiero continua in discesa, ampio e molto bello. Pini e querce lo accompagnano per un buon tratto, fino a quando cominciano i prati e la visione si apre sulle case di Preloze di Corgnale. Un ampio sentiero, che si apre fra le case, porta a Corgnale (Lokev), uscendo proprio vicino all'antica torre di difesa, in mezzo al paese. Da Corgnale è facile tornare in città e se ci si tiene sulla sinistra dell'asfaltata, si trova un sentiero (già percorso dai graniciari), che evita la strada e le insidie delle macchine; qualche chilometro e si giungerà al confine e a Basovizza, dove i bus partono per Trieste ogni venti minuti.

GUARDANDO IL CIELO

Venere in congiunzione

Il pianeta, sempre più brillante, si avvicina lentamente a Saturno

All'imbrunire Venere è sempre più brillante e la sua luminosità aumenterà ancora sino alla sua massima elongazione verso Est. Saturno, lentamente, si abbassa verso l'orizzonte, mentre il pianeta Venere s'innalza sempre di più: il 2 febbraio avremo la loro congiunzione; vedi la cartina qui a lato. Giove, Marte e Mercurio si trovano apparentemente troppo vicini al Sole per essere osservati. Si nota anche che sotto i due pianeti in congiunzione si trova la costellazione zodiacale dell'Aquario. Sedal-Melik è la stella più splendente dell'Aquario, ed è 80 volte più grande del Sole e tantissime volte più luminosa, però ha la stessa classe spettrale, colore e stessa temperatura. Un sole così grande potrà avere dei pianeti? Quello che si sa è che la sua distanza è di 1100 anni luce, questo gigante noi lo vediamo di terza grandezza (magnitudine) ciò vuol dire, che questo nostro caldo e luminoso Sole, alla stessa distanza, sarebbe decisamente invisibile.

Sopra i pianeti c'è la costellazione zodiacale dei Pesci e più sopra il quadrilatero del Pegaso. La sua prima stella porta il nome di Markab: 110 anni luce di distanza, magnitudine 2,5, colore bianco. Si muove verso di noi molto lentamente: 4 km al secondo pari a 14.400 km all'ora. Molto lentamente se pensiamo, per esempio, che la velocità orbitale di Mercurio è di 48 km al secondo, o che una meteora, che può raggiungere anche i 70 km al secondo.

Salvatore Busico
Circolo culturale astrofili Trieste

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 60%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%

2000 m -2 c — 1000 m +3 c — AUSTRIA — 1000 m — SLOVENIA — TMAX 5/8, Tmin 2/5 — TMAX 8/10, Tmin 6/8 — SABATO 3 — M. Adriatico

Nord — Ovest — Est — Sud

Tempo previsto

Un fronte atlantico raggiunge l'Italia convogliando aria umida e temperata sul Settentrione. Al mattino probabilmente ancora tempo buono con cielo poco nuvoloso o variabile, in giornata precipitazioni deboli o moderate (0-10 mm) nel pomeriggio; neve oltre i 700 m circa. Vento da Est moderato.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	0	4	Madrid	nuvoloso	7	10
Atene	variabile	4	8	Manila	sereno	19	32
Bangkok	nuvoloso	25	30	La Mecca	variabile	23	35
Barbados	variabile	24	30	Montevideo	sereno	17	26
Barcellona	pioggia	10	13	Montreal	variabile	-22	-10
Belgrado	sereno	-9	0	Mosca	sereno	-5	-12
Berlino	sereno	-7	0	New York	variabile	-10	4
Bermuda	nuvoloso	19	20	Nicosia	nuvoloso	10	15
Bruxelles	sereno	-6	3	Oslo	nuvoloso	-10	-5
Buenos Aires	variabile	19	31	Parigi	sereno	-5	3
Caracas	variabile	16	28	Perth	sereno	17	31
Chicago	variabile	-21	-14	Rio de Janeiro	sereno	22	36
Copenaghen	nuvoloso	-2	4	San Francisco	variabile	11	16
Francoforte	sereno	-7	4	San Juan	variabile	22	29
Gerusalemme	variabile	8	15	Santiago	sereno	13	28
Helsinki	nuvoloso	-10	3	San Paolo	pioggia	20	30
Hong Kong	sereno	14	19	Seul	sereno	-12	-5
Honolulu	sereno	17	26	Singapore	pioggia	24	27
Istanbul	neve	-2	1	Stoccolma	nuvoloso	X	X
Il Cairo	sereno	9	21	Tokyo	nuvoloso	-10	-4
Johannesburg	nuvoloso	13	27	Toronto	sereno	-16	-9
Kiev	sereno	-13	-4	Vancouver	sereno	-6	2
Londra	sereno	-1	6	Varsavia	nuvoloso	-4	-2
Los Angeles	variabile	14	17	Vienna	[illegible]	-11	-8

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **166.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

VENERDI' 2 FEBBRAIO — PRES. DEL SIGNORE

Il sole sorge alle 7.26 e tramonta alle 17.12 — La luna sorge alle 15.31 e cala alle 5.38

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	0,2	5,1	MONFALCONE	-5,6	7,5
GORIZIA	-0,5	5,7	UDINE	-1,2	5,5
Bolzano	-3	10	Venezia	1	6
Milano	1	6	Torino	0	3
Cuneo	1	2	Genova	3	8
Bologna	-1	4	Firenze	3	9
Perugia	0	5	Pescara	2	9
L'Aquila	-1	5	Roma	4	12
Campobasso	-2	0	Bari	6	9
Napoli	7	9	Potenza	-1	1
Reggio C.	11	17	Palermo	11	14
Catania	13	15	Cagliari	7	14

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni del versante occidentale nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni temporaneamente intense su Sardegna, Liguria, Toscana, Lazio e Campania. Nevicate sono previste sulle Alpi al di sopra dei 700 metri e sull'Appennino oltre i 1.200 metri. Su tutte le altre regioni inziali condizioni di cielo parzialmente nuvoloso, con tendenza, dal pomeriggio, ad aumento della nuvolosità associata a delle precipitazioni.

Temperatura: in lieve aumento, più sensibile al centro-sud.

Venti: deboli orientali al Nord con rinforzi sulla Liguria; meridionali sulle altre zone: moderati sul versante orientale e forti su quello occidentale.

Mari: generalmente molto mossi, agitato il Mare di Sardegna.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni molto nuvoloso con precipitazioni sparse che su Toscana, Lazio e Campania saranno temporaneamente intense e persistenti..

Temperatura: stazionaria.

Venti. moderati da Sud-Ovest.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Ilario, allenatore di calcio - **9** Un verbo del cavallo - **11** L'attrice Tanzi - **13** Lampada - **14** Viene lanciato in caso di pericolo - **15** È provocato da masse d'aria in movimento - **16** Scatenati ammiratori - **17** Nasce dal lago di Levico - **19** Sigla di Salerno - **20** Il dittongo in pieno - **21** Si sparano in segno di gioia - **24** Lucidati con una forte calandratura - **25** Ricoperto di un metallo - **27** Essere agli estremi - **28** Poco frequente - **29** Facilmente irritabili - **30** Disconoscono i dogmi - **33** Sigla di Trieste - **34** Poco rilevante - **36** La Nazzari attrice - **38** Saluto a Maria - **39** Piccolo appezzamento.

VERTICALI: **1** Discorrere amabilmente - **2** Terrorista - **3** Ottenuti a fatica - **4** Imprese... dell'eroe di Tarascona - **5** Passa sotto Ponte Vecchio - **6** La più antica divinità greca - **7** Il nome della Morante - **8** Quartieri cittadini - **9** Consonanti di tela - **10** Divinità egizia - **12** Accentuato disinteresse al lavoro - **16** Recapita espressi - **17** Le punte estreme del boom - **18** L'inizio del romanzo - **19** Immobili - **22** Fu regina di Spagna - **23** Due romani - **25** Punta... di nave - **26** Nota e articolo - **27** Un punto cardinale - **31** Non ebbe genitori - **32** Raganella verde - **35** Quattro... alla romana - **37** In mezzo al mare.

INDOVINELLO

Bianca

Bianca aveva una lingua sì tagliente
che offendeva la gente;
ma chi pel verso giusto la prendeva
in pugno la teneva!

Ciang

ZEPPA (4/5)

Mi vuol malato...

È bestiale e testarda questa femmina
e la cura del calcio mi fa fare;
se in qualche cosa manco, sempre vigile,
non trascura di farmela pagare.

Fra Rubizzo

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia mnemonica: Esemplare gigante di Tomba.

Crittografia a frase: Or son? Ero = Orso nero.

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Non arrendetevi al primo ostacolo: avete le capacità per affrontare nel modo migliore i momenti difficili. Amore esaltante, periodo fortunato.

Toro 21/4 – 19/5
Siate discreti e tolleranti se non volete danneggiare la vostra posizione lavorativa. Qualche improvviso dubbio in amore, sforzatevi di essere obiettivi.

Gemelli 20/5 – 20/6
Oggi sarete costretti ad affrontare decisioni impreviste e urgenti: non perdete il sangue freddo. La sete di libertà danneggia una relazione valida.

Cancro 21/6 – 21/7
Nuovi entusiasmi vi aiuteranno ad affrontare una difficilissima situazione in campo professionale. In amore la sensibilità vi rende vulnerabili.

Leone 22/7 – 23/8
Una maggiore lucidità di analisi ed equità di giudizio vi saranno necessarie sul lavoro. Vita affettiva ingarbugliata. Evitate di pensare troppo.

Vergine 24/8 – 22/9
Nell'ambiente di lavoro dovrete affrontare tensioni e scontri anche duri con i collaboratori. In amore muovete con cautela i primi passi.

Bilancia 23/9 – 22/10
La mente acuta vi aiuterà certamente a conseguire il successo in qualsiasi attività. La vostra depressione in amore nasce da un equivoco: chiaritelo.

Scorpione 23/10 – 22/11
Economicamente state facendo progressi, ma dovete fare in ogni caso investimenti oculati. Un amore sul quale non avreste scommesso va bene.

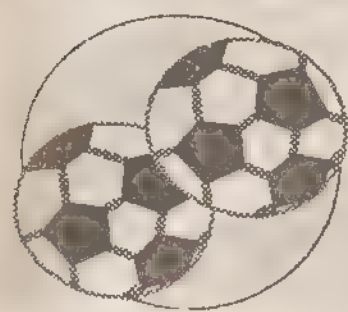
Sagittario 23/11 – 21/12
Siate meno impulsivi nei rapporti con le persone che vi circondano nell'ambiente di lavoro. Vi sentivate a terra e invece farete un incontro folgorante.

Capricorno 22/12 – 20/1
Accettate un incarico di lavoro che la vostra lungimiranza valuterà con interesse. Evitate ripicche con il partner, non giovano a nessuno.

Aquario 21/1 – 19/2
Se i vostri progetti non si sono ancora realizzati non è colpa vostra: è inutile colpevolizzarsi. L'amore vi rende raggianti in un periodo fortunato.

Pesci 20/2 – 20/3
Non impigritevi, fate qualcosa di buono per migliorare la vostra posizione sociale e pure le amicizie utili. Sorpresa in amore. Fortuna al gioco.

CALCIO

PESANTI INDISCREZIONI SULLA DECISIONE DEL NEWCASTLE DI RIMANDARE INDIETRO IL COLOMBIANO

Asprilla, c'è odore di cocaina

Ma il Parma si difende: «Complicazioni sopravvenute esclusivamente per problemi al ginocchio»

Faustino Asprilla

LONDRA — Dietro la decisione del Newcastle di rinunciare a Faustino Asprilla c'è il sospetto che il campione colombiano, secondo quanto ha scritto il quotidiano britannico 'Daily Mirror', abbia fatto uso di cocaina e non, come sostiene invece la versione ufficiale, un problema al ginocchio.

Durante la visita medica fatta ad Asprilla venerdì scorso in Inghilterra, afferma il giornale, sono state riscontrate tracce di stupefacenti. Il che grava non poco sull' immagine del calciatore per il quale era già stato difficile ottenere il via libera al trasferimento in Gran Bretagna a causa delle ombre sul suo passato per porto d'armi abusivo, le sue violente manifestazioni, la passione per l'alcol e le donne facili.

Sui problemi al ginocchio, chiamati in causa dalla direzione del Newcastle per spiegare la decisione di rinunciare ad Asprilla, insistono invece altri quotidiani secondo i quali la direzione del Newcastle è pronta ad ingaggiare una battaglia legale con il Parma che pretende il rispetto del contratto di cessione già concluso.

Il Newcastle si appellerà alle clausole relative ai problemi medici che saranno tuttavia difficili da supportare poichè durante la permanenza in Italia il campione non ha mai risentito della lesione alla cartilagine del ginocchio subita cinque anni fa.

«Il Newcastle, per iscritto, e la cosa ci è stata garantita anche a voce, per telefono, ha ribadito che il problema con Faustino Asprilla è il ginocchio, e non altro». Il presidente del Parma, Giorgio Pedraneschi, ha negato, parlando con i cronisti, che il problema sorto nella firma del contratto per la cessione del giocatore derivi dal presunto uso di cocaina. «Questa notizia - ha detto - non è uscita certo dal Newcastle, non capisco su che basi i giornali inglesi scrivano certe cose. Noi sappiamo che Asprilla non è ancora stato accettato dal team inglese e noi l' aspettiamo qui a Parma per fare determinati accertamenti al ginocchio. Nient' altro».

L' estroso attaccante era atteso ieri nella sede della società. Sugli sviluppi della cessione, Nevio Scala, tra frasi di circostanza («Tornasse da noi, ci aiuterebbe a vincere lo scudetto»), ha detto anche qualcosa di interessante: «Se potessi, andrei in Inghilterra a spiegare che hanno acquistato un ottimo giocatore. Se Keegan mi chiama, gli do tutte le assicurazioni: anzi, mi verrebbe voglia di chiamarlo io». Quirino Zanichelli, medico sociale, ha spiegato: «I giocatori del Parma vengono spesso sottoposti ad esami del sangue. Ma si cercano altre cose, non la droga, e per noi è tutto in regola». In effetti un problema sembra porsi, sulla questione-cocaina. Per cercare gli stupefacenti sarebbe ovviamente meglio l'esame delle urine, più che quello sanguigno.

LA SOCIETA' INGLESE

«Stiamo ancora trattando»

NEWCASTLE — Il Newcastle è ancora interessato a portare il colombiano Faustino Asprilla in Inghilterra. Il presidente della società, Sir John Hann, ha reso noto con un comunicato che «il consiglio direttivo della società sta ancora trattando, come facciamo sempre quando si arriva a questo punto. Ci sono ancora dei problemi da risolvere prima di poterci ritenere soddisfatti». «Ci stiamo occupando di un affare - è scritto ancora nel comunicato - e ci devono lasciar lavorare». Una delle questioni che secondo il Newcastle non sono ancora chiare, è quanto il club inglese dovrà immediatamente pagare al Parma come prima rata dell'acquisto del colombiano. La cifra complessiva richiesta sarebbe di 7 miliardi.

Il presidente del Newcastle ha poi definito ridicole le voci secondo cui Asprilla sarebbe stato trovato positivo ai test antidoping. Il club inglese, del resto, fa notare che la smentita alla notizia pubblicata dal 'Daily Mirror' è implicita nella dichiarazione di Hall.

CONSIGLIO FEDERALE

Matarrese spartisce le fette del Totogol Pioggia di miliardi

ROMA — «Avevate dipinto scenari apocalittici invece grazie al buonsenso eccoci qui, non succede nulla». Il consiglio federale ha appena approvato il bilancio preventivo 1996 della federcalcio ed Antonio Matarrese inaugura la serie delle rivincite personali rimproverando fretta eccessiva ai quei giornalisti che avevano ventilato l'ipotesi di un commissariamento della federazione.

E' contento, il presidente federale. Le trattative per evitare una spaccatura tra le Leghe sulla spartizione dei proventi del Totogol, sono proseguite fino alla tarda serata, hanno dato i loro frutti: e così la riunione di ieri del Consiglio ha ratificato una formula di accordo che non scontenta nessuno.

La Lega di serie A e B otterrà quanto aveva chiesto, ovvero 45 miliardi dal Totogol (su un totale di contributi di 95 miliardi e 800 milioni). Per parte loro Leghe di Serie C e Dilettanti otterranno 7,5 miliardi ciascuna dal Totogol, con contributi complessivi rispettivamente di quasi 35 miliardi per la Lega presieduta da Giancarlo Abete e 20 per quella di Elio Giulivi. Ma la vittoria di Abete e Giulivi è nel fatto che i 45 miliardi sono andati alla Lega di A e B non in virtù di una sua titolarità specifica sul Totogol, ma quale contributo generico. E così quando a dicembre in sede di bilancio consuntivo la Figc si troverà a trattare il probabile maggiore gettito del Totogol, la spartizione dell'incremento andrà ridiscussa.

Tutti dunque hanno motivo di essere soddisfatti, e si affrettano a dirlo. «Abbiamo ottenuto quello che avevamo chiesto - ha commentato Luciano Nizzola - anche se abbiamo accettato il principio della solidarietà con le altre Leghe. Tra noi c' è un rapporto perfetto, Abete e Giulivi hanno riconosciuto che si è lavorato con identità di vedute».

«Noi siamo contenti - ha aggiunto Abete - perchè abbiamo più risorse rispetto al passato. E soprattutto si è stabilito il principio che nessuno è, padrone dei proventi del Totogol. L' accordo comincia e finisce oggi. Se e quando ci saranno maggiori incassi, si ridiscuterà». Quanto a Matarrese, chiosa felice: «Devo ringraziare i presidenti: è un momento difficile, non ci si può dividere. Per questo è un successo che sia stata approvata all'unanimità la nostra legge finanziaria, il bilancio preventivo».

Matarrese ha anche parlato della bozza di nuovo statuto federale distribuita ufficialmente oggi in consiglio federale. Si è sbrigato a smentire che tenda al presidenzialismo.

Matarrese ha poi ufficialmente ribadito al consiglio federale la decisione, già anticipata ai presidenti di Lega, di prolungare il contratto di Sacchi fino al dicembre 1998. «Era - ha detto Matarrese - un fatto scontato. La firma? Tra galantuomini non è importante, può arrivare in qualsiasi momento».

DIALOGO COMMISSIONE UE CON UEFA E FIFA

Pochissimi margini di manovra

L'organismo europeo ha ribadito la sua indisponibilità a rivedere le norme

BRUXELLES — E' stato un incontro «franco», protrattosi per circa un'ora e mezza, quello che ha visto schierati ieri sera a Bruxelles i dirigenti della Fifa e dell'Uefa e i commissari europei Karel Van Miert e Padraig Flynn. «E' difficile dire cosa succederà ora», ha detto al termine dell'incontro Van Miert precisando di aver messo in chiaro che le federazioni calcistiche internazionali hanno soltanto sei settimane per adeguarsi completamente alla sentenza emessa il 15 dicembre scorso dalla Corte europea sul caso Bosman.

L'Uefa, ha aggiunto Van Miert, si rende conto che esiste «pochissima possibilità di manovra» ma per il momento non ha offerto alternative. La commissione ha indicato la sua indisponibilità a mettere in discussione sia il sistema dei trasferimenti di giocatori sia quello della nazionalità (tre stranieri più due assimilati) ma ha indicato la propria disponibilità ad esaminare «un diverso sistema di trasferimenti basato sulla solidarietà tra grandi e piccoli club per aiutare la formazione dei giovani giocatori».

Anche il commissario agli affari sociali Flynn ha ribadito la impossibilità per la commissione di concedere ulteriori esenzioni ai club calcistici anche per le Coppe europee in corso come era stato richiesto dall'Uefa. Su questo punto persiste una differenza di vedute anche se l'Uefa ha accettato in pieno la validità del giudizio della sentenza della Corte.

Mercoledì prossimo altro incontro con le società

Sulla possibilità che il calcio possa godere di speciali condizioni previste per le opere culturali europee, come chiedono gli organismi calcistici europei, il commissario Van Miert ha gettato acqua sul fuoco. «Il calcio professionistico - ha detto - non è una eccezione culturale» e sarebbe quindi difficile poter immaginare che la Conferenza di revisione del trattato di Maastricht, che si apre a fine marzo a Torino, possa includere una clausola in tal senso. E' vero, ha aggiunto Van Miert, che «i governi possono fare le proposte che credono, ma mi sembra difficile che possano proporre riforme contrarie al trattato di Roma, che vadano ciò contro la libertà di circolazione dei cittadini, pilastro dell'Ue».

Dalla sentenza Bosman non c'è scampo, ha detto Van Miert: dal 15 dicembre, ha ribadito ieri alla delegazione di Fifa e Uefa, «ogni sistema basato su compensazioni per i trasferimenti di giocatori è diventato illegale perchè contrario alle norme comunitarie sulla libertà di concorrenza» e «qualsiasi restrizione del numero di giocatori stranieri» è contraria a quelle sulla libertà di movimento. Contemporaneamente Bosman ha inviato una nota per ricordare che «la maggior parte dei club europei sono d'accordo con la sentenza» e che la «Uefa non è quindi abilitata a parlare a nome loro nè dei giocatori».

Milan, Inter e Juventus sono le società italiane che parteciperanno all'incontro tra le 12 principali federazioni continentali promosso dall'Uefa per mercoledì. All'ordine del giorno, oltre al dibattito sulle conseguenze della sentenza Bosman, la regolamentazione dei diritti televisivi sulle coppe europee e - soprattutto - la possibile creazione di una «superlega» europea.

COPPA D'AFRICA

La Tunisia minaccia di non giocare la finale col Sud Africa

JOHANNESBURG — La Tunisia minaccia di non scendere in campo nella finale di Coppa d' Africa contro il Sudafrica, in programma domani. Motivo delle proteste dei tunisini è stata l' accoglienza riservata ieri a Johannesburg alla nazionale nordafricana. Arrivati nell' albergo che era stato loro riservato, i tunisini si sono sentiti dire che al momento non c' erano stanze disponibili a causa di alcuni lavori di ammodernamento all' interno dell' hotel. Così giocatori, tecnici e dirigenti della Tunisia sono rimasti per cinque ore ad attendere novità, accampati nella hall con i loro bagagli. Ciò ha creato nervosismo.

Per questo sono stati costretti anche a cancellare l' allenamento in programma ierii. «Siamo furiosi - ha detto il capo della delegazione tunisina Nasir Ben Hassen - e invece di giocare la finale potremmo tornarcene in Tunisia. Qualcuno deve tutelarci immediatamente. In queste condizioni i giocatori non possono scendere in campo. Guardate come ci stanno trattando. Se già è stato deciso che debba vincere il Sudafrica, ditecelo subito». Divampa la polemica.

Milan: prolungato il contratto a capitan Franco Baresi

MILANO — Franco Baresi ha prolungato al 30 giugno 1997 il contratto che lo lega al Milan, in scadenza alla fine di questo campionato. Lo ha reso noto la società rossonera con un brevissimo comunicato: «Il Milan AC spa e Franco Baresi sono felici di annunciare il prolungamento del loro straordinario rapporto fino al 30 giugno 1997».

Acque agitate a Napoli: Boskov deluso da Cruz

NAPOLI — «Sono molto deluso dal comportamento di Cruz». Boskov ha accusato senza mezzi termini di scarso impegno il libero brasiliano Andrè Cruz, che per la terza partita di seguito, domenica prossima contro l'Atalanta non giocherà. Il difensore, 27 anni, alla seconda stagione nel Napoli, lamenta da tempo dolori agli adduttori ed ieri il medico sociale Russo infatti ha escluso la sua disponibilità. «Mi spiace dirlo, ma Cruz non prende mai una posizione decisa» ha aggiunto Boskov dalle cui parole traspare la convinzione che il libero della nazionale brasiliana potrebbe tranquillamente scendere in campo. Cruz ha collezionato quest'anno 17 presenze segnando un solo gol (l'anno scorso ne segnò sette in trenta partite).

Omicidio Spagnolo: processati anche due minorenni

GENOVA — L' omicidio di Vincenzo Spagnolo, il tifoso genoano ucciso con una coltellata al cuore il 29 gennaio 1995 nei pressi dello stadio «Luigi Ferraris» di Genova prima della partita Genoa-Milan, è stato nuovamente rievocato ieri mattina al tribunale dei minori di Genova dove sono comparsi i tifosi milanisti Matteo G. E Vincenzo S..I due, diciassettenni all' epoca dei fatti, erano accusati di essere stati coinvolti nella rissa in cui fu ucciso Spagnolo. Matteo G. è stato assolto per non aver commesso il fatto dall' accusa di concorso in omicidio e rissa, mentre gli è stato inflitto un anno di messa alla prova ai servizi sociali per porto di coltello e favoreggiamento nei confronti di Simone Barbaglia, l' autore materiale del delitto, condannato la settimana scorsa a 11 anni e quattro mesi di reclusione. Vincenzo S. Ha invece ottenuto il perdono giudiziale per la rissa ed è stato assolto dall' accusa di favoreggiamento.

CALCIO C2

TRIESTINA / TRE GOL AL GREZAR ALLA RAPPRESENTATIVA REGIONALE

Una coppia esplosiva in attacco

Funziona il duo Palombo-Gubellini (un gol a testa) - Tanti giovani in campo nella ripresa

3-0

MARCATORI: nel pt al 28' Palombo e al 42' Gubellini; nel st al 42' Steffè.

TRIESTINA: Cecotti, Birtig, Battiston, Natale, Tiberio, Ubaldi, Polmonari, Pavanel, Palombo, Camporese, Gubellini. (Nella ripresa sono entrati Barbato, Mezzari, Marin, Tognon, Pivetta, Carli, Carola, Apollonio, Luiso, Pivetta, Marsich, Marzi, Floreani, Giassi e Steffè.

RAPPR. REGIONALE DILETTANTI: Blanzan, Castellano, Mian, Stefani, Vespero, Feregotto, Buffa, Di Lena, Pagnucco, Moretti, Pinos. (Nella ripresa sono entrati Suraci, Cabassi, Pitta, Braida, Dorigo, Trinco, Fabris, La Vena, Cimbaro, Masuino).

ARBITRO: Laganà di Trieste.

TRIESTE — La nuova ditta Palombo e Gubellini potrebbe fare discreti affari domenica nell'area del Tolentino. E' questa l'indicazione emersa dall'amichevole che la Triestina ha disputato ieri pomeriggio al Grezar contro i giovani della rappresentativa regionale dilettanti che è arrivata ormai alla fase della messa a punto in vista del torneo delle regioni. Dentro il collaudo, in pratica, hanno trovato spazio due partitelle: quella più attendibile del primo tempo con le due squadre che si sono affrontate a ranghi quasi completi e quella della ripresa in cui il selezionatore regionale Bassi ha mandato in campo le riserve mentre Roselli con un colpo di bacchetta magica ha fatto apparire la formazione «Berretti» rinforzata dai fuori quota Marzi Marsich e Pivetta (questi ultimi due domenica non potranno giocare perchè squalificati). I ragazzacci terribili della rappresentativa regionale (tutti del 77' e 78') nei primi 45' hanno fatto correre parecchio gli alabardati. E' una formazione ben assemblata ma che non ha la cattiveria agonistica e il tasso tecnico di alcuni giocatori della Triestina. I dilettanti a tratti hanno anche macinato un gioco efficace, ma non sono mai arrivati a impensierire seriamente Cecotti. Per contro i padroni di casa hanno scaricato dal loro caricatore almeno sei pallottole due delle quali hanno colpito il bersaglio. A riposo precauzionale Zanotto e Nioi, Roselli ha schierato la squadra che dovrebbe opporre al Tolentino con Polmonari sulla fascia sinistra (non è ancora al meglio) e Camporese dall'altra parte, con Palombo e Gubellini di punta. Una coppia, questa, ben assortita (l'uno potente l'altro sgusciante), che ha terrorizzato l'ottimo Blanzan.

L'Alabarda è passata in vantaggio al 28': sul centro basso dalla sinistra di Battiston, Palombo ha spedito a rete a porta vuota in seconda battuta dopo che Gubellini aveva solo sfiorato la palla. Il raddoppio al 42' quando Gube, in sospetto fuorigioco, ha approfittato di un lungo lancio per presentarsi tutto solo davanti al portiere e per trafiggerlo senza pietà. Palombo e Gubellini hanno fallito altre opportunità, complice la bravura di Blanzan. Tutta un'altra partita nella ripresa quando le due squadre si sono potute affrontare quasi ad armi pari. Roselli ha infatti aperto la nursery. Ricordiamo una apprezzabile triangolazione Apollonio-Marsich-Apollonio interrotta dall'uscita di Suraci e un duetto Fabris-Pagnucco con quest'ultimo che ha spedito sul fondo con la porta spalancata. Prima della fine il terzo gol ad opera del giovane Steffè che ha raccolto un traversone di Marsich dopo che due difensori avevano ciccato l'intervento.

DILETTANTI

In Terza e a 5 arbitri gratis

TRIESTE — Una buona notizia dal Consiglio federale. La porta il presidente del Comitato regionale Mario Martini. Come richiesto dalle società dilettantistiche nella recente riunione a Grado, dal prossimo primo luglio le spese arbitrali non saranno più a carico dei club di III categoria, degli juniores provinciali e regionali, del calcio femminile, di quello a 5 e amatoriale. Si tratta di un primo passo verso l'estesione in futuro del provvedimento all'intera realtà dilettantistica.

Bassi: «Scoperti i difetti»

Polmonari alle prese con un avversario, mentre Gubellini segue l'azione. (Foto Lasorte)

TRIESTE — Giancarlo Bassi, «cittì» della rappresentativa regionale, ha già in testa i venti uomini che, dal 14 febbraio, inizieranno la loro avventura nel Torneo delle Regioni. Il test contro i professionisti alabardati gli è servito per mettere a nudo pregi e difetti dei suoi virgulti. Per superare l'insidiosa prima fase del torneo (triangolare con Liguria e Lombardia) Bassi avrà bisogno di una formazione quadrata, capace di battersi alla pari con le altre regioni dello Stivale. Il 3-0 subìto dalla Triestina ha paradossalmente messo il c.t. di buon umore. «Questa partita mi è servita tantissimo – spiega Bassi – per aiutarmi a vedere quei difetti che i precedenti incontri contro i pari età non erano riusciti a mettere a nudo. Ho capito i limiti di qualche ragazzo sul quale nutrivo già qualche dubbio. Ora ho sufficienti elementi per arrivare alle scelte definitive». Bassi fa pure qualche nome riguardo ai futuri «papabili», iniziando dai goriziani Zagato e Pellizzer, ieri assenti.

«Oltre a questi due – assicura – direi che gli altri punti di forza della squadra sono il portiere Blanzan, Castellano, Buffa, Pagnucco e Moretti». Ma si capisce che i restanti nomi sono già belli e segnati sul suo taccuino. Un notes che pullula di giocatori provenienti dall'Interregionale, campionato dal quale, per la prima volta quest'anno, ha potuto andare a pescare. «Ciò innalzerà il livello tecnico del torneo – è convinto Bassi – perchè quelli che vengono dal CnD hanno senz'altro un qualcosa in più. Ma non agevolerà certo la mia squadra. La nostra è una regione piccola e di squadre da Interregionale ce ne sono solo quattro. Ad ogni modo so di poter avere a disposizione una squadra che potrà far bene.

Anche il vivaio triestino stavolta sarà presente in rappresentativa. Gianluca Castellano (passato quest'anno dal San Giovanni alla Pro Gorizia), Lorenzo Stefani (nato nella Triestina, passato per la Muggesana e finito a Svegliano) e il «veltro» Suraci daranno un tocco di triestinità alla formazione, regionale. «Ma la scuola triestina ha sempre contraddistinto le mie rappresentative – conferma il tecnico della selezione regionale – nel capoluogo si sta lavorando bene e non so come facciano vista la mancanza di attrezzature. Gente come Marsich, Diodicibus, Samsa e Hubner sono passati da me prima del grande salto. D'altronde, mi considero uno dei pochi tifosi friulani della Triestina. E quella ammirata all'opera contro la mia squadra credo proprio che arriverà ai play-off».

a.r.

BASKET

NBA / «TAGLIATO» DAI PHOENIX SUNS

Rusconi torna

Si dà per scontata una nuova avventura con la Benetton

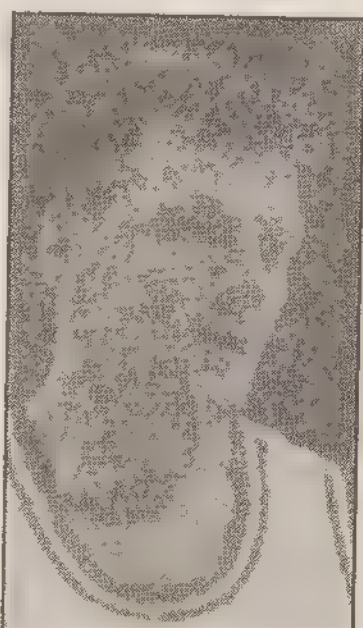
Sfida stellare nella Nba tra «Magic» e Jordan

LOS ANGELES — Dopo il trionfale ritorno sul parquet con i Los Angeles Lakers, «Magic» Johnson affronta stanotte a Chicago un altro eroe leggendario del basket, Michael Jordan, come lui tornato a giocare dopo un lungo intervallo.

Prezzi alle stelle, naturalmente, per i biglietti della grande sfida: un posto costa più di mille dollari, vale a dire un milione e mezzo di lire. I favori del pronostico vanno ai Bulls di Jordan che finora hanno vinto 39 incontri su 42.

WASHINGTON — E' finita l'avventura di Stefano Rusconi nei Phoenix Suns: la squadra dell'Arizona, secondo quanto ha confermato ieri all'Ansa il portavoce dei Suns Seth Sulka, ha già comunicato ufficialmente alla NBA che il rapporto contrattuale con il pivot italiano si è concluso.

In pratica Rusconi è stato «tagliato», ovvero inserito nella lista dei «waivers»: se entro 48 ore nessun'altra squadra della NBA lo richiederà, sarà libero di andare dove vuole. Finora Rusconi non ha ricevuto proposte da altre franchigie della lega professionistica.

La sua partenza creerà nella rosa di Phoenix lo spazio per il ritorno di Danny Manning, che nel febbraio 1995 si era rotto un legamento del ginocchio sinistro. «Credo che Stefano tornerà in Italia nei prossimi giorni per tornare a giocare nella Benetton Treviso», ha aggiunto Sulka.

Rusconi aveva spiccato il volo l'estate scorsa verso il campionato più prestigioso e difficile del mondo con grandi speranze, ma una tendinite e difficoltà di ambientamento non gli hanno permesso di realizzare il suo sogno. Adesso nella NBA rimane un solo italiano, Vincenzo Esposito, che gioca nei Toronto Raptors.

Rusconi aveva firmato con il team di Phoenix un contratto quadriennale per un compenso complessivo di 2,3 milioni di dollari, circa 3 miliardi e 600 milioni di lire. «Il giocatore ed i proprietari - ha precisato Sulka - hanno raggiunto un accordo sulla questione finanziaria. I dettagli dell'intesa non sono però disponibili».

Il portavoce dei Suns si è limitato ad osservare che «Stefano era venuto qui per giocare a pallacanestro, e visto che adesso torna in Italia non si vede perchè i Suns debbano corrispondergli l'intera cifra pattuita». Rusconi ha saltato gli ultimi 14 match dei Suns per una tendinite. Nei precedenti sette, il suo tabellino non era stato certamente entusiasmante, con una media di 1,1 punti e 0,9 rimbalzi a partita.

SCI / OGGI LA LIBERA (ALLE 12.10 SU RAITRE E TMC)

Salta la gara-show di Tomba Wasmeier rischia un braccio

GARMISCH — Solo Coppa del mondo e uomini-jet in questo fine settimana a Garmisch. La Federsci tedesca l'ha spuntata e la gara dimostrativa di domenica è stata annullata. Il motivo ufficiale è che la prova - in programma per domenica pomeriggio, dopo il superG di Coppa del Mondo, organizzata con un gruppo di ricchi sponsor tedeschi dalla «5 Club» - ha una dotazione di premi troppo elevati, il doppio di quelli della vera gara di Coppa.

In realtà la federazione tedesca (DSV) avrebbe esercitato con orgoglio il proprio ruolo in quanto gli organizzatori avevano interpellato solo la FIS, per poter organizzare la gara ottenendone il consenso. Sentendosi scavalcata la Federazione tedesca, a cui compete il via libera alle gare che si svolgono nel proprio territorio, si è impuntata e ha detto no alla gara. «Succede così quando le cose vengono organizzate male», ha detto Robert Brunner, il factotum di Tomba che curava la partecipazione del campione a questa competizione.

Sotto solo con la libera, allora. Il francese Luc Alphand sui 3.455 metri della Kandahar è l'uomo da battere oggi e domani. Oggi si recupera la gara non disputata al Sestriere, una prova in più per Garmisch che l'ha ospitata volentieri festeggiando il 60.o anniversario delle Olimpiadi.

Alphand, leader di coppa tra i liberisti, è stato il più veloce due giorni fa dando addirittura 1''73 di distacco all'azzurro Kristian Ghedina, ed è stato il più veloce ieri nella seconda ed ultima prova cronometrata. La scorsa notte a Garmisch il termometro è sceso a -12 e la Kandahar ieri è risultata più veloce di un paio di secondi. Però alle spalle del francese non è finito Ghedina ma l'austriaco Guenther Mader che dà la caccia a Kjus per la conquista della Coppa.

Ghedina è stato comunque terzo con un distacco di soli 39 centesimi. Notevole l'entusiasmo di Kristian per questa pista. «Sono andato forte, meglio dell'altro giorno». A Garmisch torna poi in pista anche Kjus dopo la rovinosa caduta di Kitzbuehel.

Intanto, Markus Wasmeier, il campione olimpico tedesco ha rischiato l'amputazione del braccio destro. Vincitore di due medaglie d'oro, in gigante e super-G a Lillehammer '94, il 32.enne bavarese si è infortunato gravemente due giorni fa sciando. Dopo una caduta la lamina di uno sci, molto affilata, gli ha tagliato profondamente l'avambraccio destro. Wasmeier potrà tornare ad usare l'arto normalmente solo tra un anno.

SuperG donne in Val d'Isére con l'interrogativo del vento

VAL D'ISERE — Isolde Kostner da seguire oggi nel SuperG femminile in Val d'Isere (diretta su Raitre e Tmc alle 10.40). Ieri è stata cancellata per forte vento l'ultima sessione di prova della libera in programma domani. Naturalmente le condizioni del tempo rischiano di condizionare anche la prova di stamani. Nelle file azzurre oltre alla Kostner vanno tenute d'occhio le sorelle Merlin e Bibiana Perez.

Le gare della Val d'Isere sostituiscono quelle già in calendario a Cras Montana. Anita Wachter difende il suo primato nella classifica generale della Coppa del Mondo.

EUROCLUB

Lezione russa alla Benetton, la Buckler beffa il Maccabi

MOSCA — Stoppata russa per la Benetton che a Mosca è stata battuta nell'incontro con il temibile Cska in programma nella dodicesima giornata dei quarti di finale dell'Euroclub. La squadra russa si è imposta per 84-70, rimanendo così da sola al comando della classifica del gruppo A.

Altra musica arriva dal rovente parquet di Tel Aviv dove la Buckler Bologna ha sconfitto di stretta misura il Maccabi. Nel confronto inserito nel girone B dell'Euroclub la compagine di Tel Aviv ha ceduto ai determinati bolognesi sul risultato di 86-83.

ILLYCAFFE' / VERSO LA GARA INTERNA CON PISTOIA

Una spinta dalle statistiche

Nelle valutazioni del girone di ritorno i biancorossi sono decimi

TRIESTE — C'è una classifica che vede l'Illycaffè addirittura in zona play-off. Purtroppo non fa testo per la graduatoria ufficiale ma può incoraggiare le speranze triestine. Si tratta della valutazione delle squadre di A1 nel solo girone di ritorno (da quando, per intenderci, Michelino Williams veste il biancorosso).

Pur avendo raccolto solo una vittoria, contro la Cagiva, l'Illycaffè ha fornito prove nel complesso positive visto che la valutazione (il riassunto statistico delle «voci» più significative di uno score) la colloca al decimo posto, davanti a Mash Jeans, Teorematour, Viola e Cx.

Tra le formazioni interessate a evitare la retrocessione, solo l'Olitalia è messa meglio, vantando addirittura il quinto posto, preceduta da Buckler, Stefanel, Benetton e Nuova Tirrena. Insomma, nel girone di ritorno Forlì sta producendo un gioco all'altezza delle migliori. Ma anche l'Illycaffè (che nella classifica completa occupa ancora l'ultimo posto a causa delle disastrose performances nel girone d'andata) ha acquisito maggior solidità.

L'ultimo posto di Siena nel girone di ritorno darebbe ragione a Mauro Stoch che individua proprio nella Cx la compagine sulla quale impostare la corsa per la risalita.

Una curiosità: al nono posto, davanti all'Illycaffè, è collocata la Madigan Pistoia, l'avversaria di domenica. Il riscontro conforta i triestini sull'accessibilità del confronto, anche se suggerisce di non prenderla sottogamba.

Occorre evitare, dunque, quel black-out patito dai triestini nello scorcio iniziale della gara con l'Under 23 di Ettore Messina. «Forse i ragazzi hanno pensato ad una semplice amichevole - ha sottolineato Stoch - sbagliando il primo approccio alla partita».

Una sorta di cartolina di auguri proviene dal commento di Matteo Boniciolli, fresco dall'esperienza come assistente di Messina: «Credo che Stoch si stia adoperando non solo sotto il profilo tecnico ma pure su quello delicato del morale. Sta cioè lavorando su quel sottile confine posto tra la sfiducia e la voglia di credere in una salvezza veramente possibile».

Poche le possibilità di recuperare per domenica Tonut (alle prese con le bizze del polpaccio sinistro) anche se il capitano denota ottimismo e rimanda ogni decisione dopo il vaglio atletico della vigilia. Se non dovesse farcela, spazio a Gironi, già collaudato in quintetto contro i suoi colleghi azzurrini.

ACCORDO CON LA FOCA PER 5 ANNI, GALLIANI IRONIZZA

La Rai senza Giro si vendica e soffia la F.1 alla Fininvest

ROMA — La Rai «soffia» per un pelo alla Fininvest i diritti di esclusiva sui gran premi di Formula uno. Ieri la presidente Letizia Moratti ha firmato il contratto con Bernie Ecclestone, presidente della Foca, che detiene i diritti sulle gare automobilistiche, secondo i prezzi di mercato. A quanto pare la Fininvest avrebbe dovuto sottoscrivere domani lo stesso accordo, o meglio rinnovare quello ancora in corso che le assicura, ancora per quest'anno, la trasmissione di tutti e 16 i Gran premi.

Per i prossimi 5 anni, invece, dal '97 al 2001, la Rai trasmetterà in diretta tutte le più importanti gare del grande circo dell'automobilismo mondiale. Era dal '90 che la Rai aveva perso questa esclusiva. Poi, per alcuni anni i Gran Premi sono stati trasmessi al 50% tra Rai e Fininvest. L'anno scorso undici erano andati a Italia Uno e cinque a Raidue. Dopo la «sconfitta» della nostra Tv di Stato che ha perso la gara con le Tv di Berlusconi sul popolare Giro ciclistico d'Italia, la Rai ha annunciato la notizia sottolineando l'importanza dell'accordo. «Ciò contribuirà - è stato detto - a dare anche una migliore visibilità alle energie tecniche professionali sportive dell'automobilismo italiano, che è la punta più avanzata dell'industria dell'auto nazionale».

Ma, secondo Adriano Galliani, presidente di Mediaset, che stava trattando per assicurare alla Fininvest la F1, la Rai ha speso il doppio di quanto è stato finora pagato per i diritti, e del prezzo base che si stava discutendo. Quindi, non ha certo fatto un buon affare ed è stato fin troppo facile battere la concorrenza a costi tanto alti. Galliani sostiene che Mediaset ha pagato per quest'anno 13,5 milioni di dollari mentre «mi risulta che la Rai pagherà 134 milioni di dollari per 5 anni, il che significa 26,8 milioni di dollari, cioè qualcosa come 43 miliardi di lire». «Complimenti alla Rai e al suo presidente - ironizza Galliani - sono cose che si possono fare quando si dispone di circa 2.300 miliardi provenienti dal canone».

Una vendetta per aver perso il Giro D'Italia? «Non vedo perchè ci debba essere vendetta. Sul Giro è stata la Rai a lasciar scadere i termini. Noi non abbiamo fatto nessuno sgarbo. Quella della Formula Uno è sicuramente una perdita per noi. Ma non possiamo permetterci questi livelli: 43 miliardi di lire all'anno sono fuori della nostra portata, anzi, dei nostri conti». Ma l'aspra polemica sul Giro d'Italia non si è certo placata. Nè l'acquisto dei diritti sull'automobilismo ha convinto i giornalisti della Tgs, la testata sportiva, ad annullare lo sciopero convocato da oggi a domenica. «Non può essere inteso - spiegano in una nota - come una riparazione allo smacco subito dalla Rai col ciclismo».

E' sempre tempesta anche per il caso Menicucci. «E' il direttore generale della Rai o della Fininvest?», ha chiesto Maurizio Gasparri, coordinatore dell'esecutivo di An, a un convegno sulla tv italiana nel mondo. Per Gasparri, «un direttore generale che si scorda di mandare una lettera per il Giro d'Italia, arrivata due giorni dopo, favorendo la concorrenza, dovrebbe essere cacciato via, perchè ha danneggiato, in buona o cattiva fede, gli interessi della Rai». Minicucci ha subito risposto alle accuse di An: «sarò lieto di rispondere nelle sedi competenti, Commissione parlamentare di Vigilanza, azionista, azienda, sui motivi alla base della perdita dei diritti sul Giro d'Italia». Ma il vice presidente della commissione di Vigilanza Rai Francesco Storace, anch'egli di An ha a sua volta replicato al direttore generale di viale Mazzini. «Se il dottor Minicucci sa qualcosa - ha invitato - invece di fare tre striminzite righe, si faccia dare un bel pò di carta dall'ufficio stampa della Rai e scriva quello che sa. Altrimenti taccia».

Sport in breve

Auto: la nuova Benetton ammessa al Teatro di Taormina

TAORMINA — Per la nuova Benetton di Alesi e Berger che disputerà il prossimo mondiale di Formula Uno si aprono i cancelli del Teatro Antico di Taormina. Il bolide, che monta un motore Renault (Rs8), verrà quindi presentato alla stampa di tutto il mondo all'interno del complesso monumentale. L' assessorato regionale ai Beni Culturali Leonardo Pandolfo ha infatti rivisto il parere negativo che era stato espresso in un primo momento.

Sci nordico: a uno statunitense la combinata mondiale juniores

ASIAGO — Lo statunitense Todd Lodwick ha vinto il titolo mondiale juniores di combinata nordica, nell' ambito dei 19/i campionati iridati di categoria, in svolgimento ad Asiago. Lo statunitense, che aveva dominato la prova di salto, si è classificato 14.o nella 10 chilometri di fondo. Al secondo posto della combinata nordica il finlandese Manninen, bronzo all' austriaco Gottwald. Il primo degli italiani, Walter Cogoli, si è classificato al 59/o posto. Oggi sono in programma le staffette del fondo, la «4X5» femminile e la «4X10 maschile», nella quale l' Italia è campione del mondo in carica. La staffetta femminile sarà composta da Laura Pizzolotto e Patrizia Agnoli (tecnica classica), Saskia Santer e Martina Torresan (tecnica libera). La staffetta maschile azzurra sarà invece composta da Mirco Penasa e Bruno Carrara (tecnica classica), Cristiano Saraco e Fabio Santus (tecnica libera).

Ciclismo: Ferrigato (Zg-Roslotto) costretto allo stop per sei mesi

ROMA — Sei mesi di stop per Andrea Ferrigato che sarà operato tra due settimane a Lione. Il ventiseienne vicentino della Roslotto-Zg soffre di un' endofibrosi all' arteria iliaca che gli è stata diagnosticata nella città francese dal prof. Chevalier. Secondo un comunicato stampa della squadra italo-russa di Moreno Argentin, il corridore potrà tornare agli ordini del ds Massimo Ghirotto alla fine di giugno.

Ciclismo: inseguitori azzurri nel raduno in Svizzera

ROMA — Il vicecampione del mondo Andrea Collinelli ed altri 14 inseguitori si sono radunati oggi a Selva d' Altino (Svizzera) per un collegiale agli ordini del tecnico Sandro Callari. Lo stage di preparazione si concluderà il 22 febbraio. I convocati: Ermanno Anzi, Stefano Babini, Adler Capelli, Cristiano Citton, Andrea Collinelli, Gianfranco Contri, Enrico Degano, Marco Franzoi, Maurizio Gava, Fabio Masotti, Gianni Patuelli, Sebastiano Scotti, Maurizio Semprini, Adriano Tondini, Mauro Trentini.

Sub: oggi in Egitto tentativo di primato mondiale di Makula

SHARM EL SHEIKH — Oggi sarà un giorno importante nella storia dell' immersione sportiva. Infatti, nelle acque di questa località egiziana alla moda, Stefano Makula stabilirà il nuovo primato mondiale di immersione in assetto costante. La precisazione è doverosa: l' ottenimento del record è certo perchè per la prima volta questo tipo di primato verrà ufficialmente riconosciuto dalla Cmas (Confederazione Mondiale di attività subacquea), e quindi qualsiasi misura il sub romano ottenga, verrà omologata come primato.

Auto: anche la Ferrari al via nel campionato nordamericano

DAYTONA — Con la 24 ore di Daytona di domani e domenica prende il via la stagione dell'Imsa, il campionato nordamericano cui, per il terzo anno consecutivo, partecipano Ferrari F 333 SP, le vetture Sport che la Casa di Maranello ha progettato per la partecipazione dei suoi clienti.

La storia

L'ODISSEA DI UN DICIOTTENNE SERBO

Judo: la sfida di Vasko «aspirante campione»

TRIESTE — La sua speranza di restare in Italia è riposta nello judo. Solo questo sport potrà salvarlo da un rientro forzato a casa che per Vasko Nozica, 18 anni, profugo serbo, significherebbe la fine di un sogno. La sua casa è lontano da Gorizia - la città dove vive da settembre con il papà Momo che ha costituito una piccola ditta di import-export - e per Vasko è già un ricordo. «La mia casa è a Dubrovnik - racconta il profugo diciottenne -. Noi serbi ce ne siamo andati dieci giorni prima che scoppiasse la guerra». Una fuga più che una scelta. In ventiquattr'ore il capofamiglia Momo, la moglie Draga, la figlia diciannovenne Vesna e Vasko sono già a Trebinje. E lì sono rimasti in attesa che la guerra facesse il proprio corso, fortunatamente senza danneggiare né loro, né il nuovo tetto.

Nove mesi fa la decisione di dividersi: l'unica via d'uscita per continuare a vivere è riconquistare la normalità e così, mentre Momo oltrepassa il confine raggiungendo Gorizia per ricominciare da capo, gli altri approdano a Belgrado. Ed è a Belgrado che si fermano la mamma Draga e la figlia Vesna, oggi matricola alla facoltà di Economia. Per Vasko, intanto, una volta terminati gli studi la scelta di varcare anche lui il confine si fa di giorno in giorno più pressante. A settembre dello scorso anno compie il passo. Ma per ricominciare bisogna avere tanta forza. E lui è solo un ragazzino.

Le giornate sono tutte uguali: l'«aspirante campione» non studia (non gli piace) e non lavora (aiuta il papà di tanto in tanto). L'unica attività che lo coinvolge è lo judo, disciplina praticata quand'era un bambino poi «tradita» da un'altrettanto forte passione per il basket. A Gorizia non ha amici ma s'informa dove può tornare a praticare lo sport d'infanzia: gli rispondono che la Società ginnastica triestina di Trieste può offrirgli ciò che desidera.

Vasko non aspetta oltre. Sa anche che per meriti sportivi dovrà, ora che ha compiuto i 18 anni, ottenere un permesso di soggiorno sportivo; un permesso che è regolato da uno specifico accordo stipulato tra il Coni, il ministero delli Affari esteri e il ministero degli Interni. Ottenerlo sarà un'autentica impresa. Alla Sgt viene iscritto al corso di judo della classe junior, categoria 86 kg. «Nella palestra di via Ginnastica ho trovato qualche amico - dice - che mi aiuta a imparare l'italiano».

Lo sguardo spavaldo che sfodera appena sceso dal treno che tre volte alla settimana lo porta a Trieste dice tutto: dice che Vasko ce la farà a ricominciare, anche da solo, e che con lo judo ha ingaggiato una sorta di sfida personale. Il suo allenatore, Monica Barbieri, è ottimista. «E' acerbo - commenta - ma il talento non gli manca». Domenica scorsa l'esordio in tuta biancoceleste è stato sfortunato ma l'occasione per rifarsi è alle porte: il 23 febbraio Vasko sarà di nuovo in gara a Tarcento. Per conquistare un pezzetto d'Italia.

Vasko, «pendolare» dello judo. (Foto Sterle)

TENNIS

Classifica Atp rivoluzionata: Muster primo, Agassi terzo

MONTECARLO — Si prepara un altro tourbillon al vertice della classifica mondiale maschile, appena rivoluzionata per effetto dei risultati degli Open d'Australia. La situazione attuale vede al primo posto Andre Agassi, che ha strappato lo scettro a Sampras, scivolato in terza posizione, alle spalle di Muster.

Il 12 febbraio, quando sarà diffusa la nuova graduatoria ATP la posizione n.1 passerà all'austriaco, Sampras guadagnerà un posto e Agassi scenderà al terzo posto. Scherzi del calendario. A causa della concomitanza degli incontri di Davis (9-11 febbraio), il torneo di San José slitterà di una settimana e Agassi perderà i 204 punti attribuitigli dal computer per aver vinto l'evento l'anno scorso.

LUNEDI' I PREMI «JUVENTUSSI 1995» CONSEGNATI DAI GIORNALISTI SPORTIVI

Granbassi e De Stabile, «under 21» fuoriclasse

TRIESTE — La triestina Margherita Grambassi, di 16 anni, vicecampionessa del mondo e campionessa italiana di scherma nella categoria giovanile, e il monfalconese Giuliano De Stabile, di 21 anni, campione del mondo di canottaggio nel «2 con», sono stati giudicati dai giornalisti sportivi del Friuli Venezia Giulia i due atleti under 21 meritevoli dei premi «Juventussi» per l'anno 1995.

La manifestazione, promossa dall'Ussi e arrivata alla 12/a edizione, intende premiare i giovani del Friuli Venezia Giulia che maggiormente si affermano nelle varie discipline sportive.

Alla Grambassi, che gareggia per l'Associazione scherma udinese e studia nel capoluogo friulano per potersi meglio allenare, e De Stabile, il quale essendo militare gareggia per le Fiamme gialle, andrà un libretto bancario di un milione e mezzo di lire ciascuno, messe a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Trieste.

Allo studente della scuola media di Gorizia Diego Bressan, distintosi nel basket e con ottimi risultati nello studio, è stata assegnata una borsa di studio di due milioni di lire messi a disposizione dallo stesso istituto di credito triestino per onorare la memoria del giornalista della Rai Marco Luchetta, scomparso a Mostar insieme ai colleghi Ota e D'Angelo.

Nell'ambito della cerimonia di consegna dei premi, che si svolgerà lunedì a Duino, altri riconoscimenti verranno consegnati anche alla triestina diciottenne Patrizia Mauri, vicecampionessa di sci d'erba ai mondiali, ad Alessandro Galassi, friulano diciassettenne, campione italiano allievi di ciclocross, ed a Massimiliano Corradini, triestino di 18 anni, campione italiano giovanile nel sollevamento pesi.

Margherita Granbassi

PALLAMANO

CONVERSANO PIEGATO DAVANTI ALLE TELECAMERE RAI

Principe regale

Saftescu ha siglato 7 reti trascinando i compagni al successo

23-17

PRINCIPE: Sivini 1, Oveglia 2, Kravrecic 1, Angileri, Schina, Saftescu 7, Pastorelli 2, Barberini, Guerrazzi 2, Tarafino 6, Lo Duca Marco 2, Mestriner. Allenatore: Giuseppe Lo Duca.
CONVERSANO: Lo Passo, Prokic 2, Iaia, Di Leo, D'Elia, Salatino 2, Saldamarco 1, De Luca 3, Schmidt 7, Nebbia, Bientinesi 1, La Prestazione 1. Allenatore: Fanelli.
ARBITRI: Vitali e Ombrello.

Un Principe «regale» ieri pomeriggio, a Chiarbola, ha piegato il Conversano

TRIESTE — L'occasione era delle più ghiotte, «mamma Rai» accendeva le sue telecamere a livello nazionale per la pallamano nella capitale per eccellenza di questo sport, e il Principe non si è lasciato sfuggire di mano la vittoria.

L'avversario della compagine di Lo Duca non era dei più facili, contro Conversano in passato c'erano stati degli screzi e l'assenza di Bosnjak (oggi commentatore televisivo) per infortunio non aiutava di certo.

Il Principe, invece, dopo un primo tempo equilibrato ha staccato nella ripresa, grazie alle reti dello scatenato Saftescu, un avversario in difficoltà per la massiccia difesa triestina comandata dall'acciaccato Oveglia. L'inizio di partita, dopo una partenza a razzo del Principe, vede le due squadre in perfetta parità. Il primo brek a metà tempo, con Guerrazzi che porta Trieste a +3 (6-3); gli ospiti cominciano a dare segni di cedimento, Mestriner è praticamente impenetrabile e i gol di Tarafino portano il Principe al massimo vantaggio (9-5). Prokic, marcato stretto, non fa paura, e la prima frazione di gioco si chiude sul punteggio di 10-7. Nella ripresa, sono ancora le due difese a farla da padroni, e il Conversano in vantaggio di due uomini per le momentanee espulsioni di Oveglia e Pastorelli non riesce a segnare. Il break dei biancorossi è midiciale, al 15' il tabellone segna 15-9 con Saftescu che trascina i suoi al massimo vantaggio della partita. Il Conversano di Fanelli trova in Schmidt il salvatore (cinque reti nella ripresa), mentre Prokic delude in attacco. Al 23' Tarafino conclude in rete il 19-12, la partita sembra chiusa, ma Schmidt riporta sotto Conversano sul 19-15 e Lo Duca è costretto a chiamare il time out. Oveglia segna il 21-15 sbeffeggiando poi Prokic e per il migliaio di tifosi presenti a Chiarbola è festa grande. Il Principe dilaga concludendo la partita sul 23-17, il tempo ancora per vedere una quasi rissa tra Oveglia e Prokic, subito sedata (che dimostra ancora la «ruggine» presente tra i due sodalizi), e poi tutti negli spogliatoi. Trieste ha fatto la sua bella figura anche per la televisione e ora attende il recupero fissato per martedì 13 con l'Ortigia.

PUGILATO / A MONFALCONE SI CERCA DI ALLESTIRE LA SFIDA

Zoff, sogni europei

Il manager: «Bisogna raccogliere 100 milioni in tempi brevi»

L'avversario del giuliano (nella foto) sarà Hardy

MONFALCONE — Stefano Zoff comincia seriamente ad accarezzare il sogno di tentare la riconquista del titolo europeo dei pesi piuma a casa, davanti alla sua gente. È una buona speranza che al campione d'Italia è nata dopo il blitz che il suo manager Rocco Agostino ha fatto a Monfalcone mercoledì sera per incontrare alcuni rappresentanti delle istituzioni pubbliche e sportive e vagliare con loro la possibilità di mettere in piedi la sfida contro il campione continentale, l'inglese Billy Hardy, nella nostra regione. All'assessore regionale allo sport, Roberto De Gioia, a quello provinciale di Gorizia alle tematiche giovanili e sociali Federico Razzini, ai presidenti dei comitati regionale e provinciale di Gorizia del Coni, rispettivamente Emilio Felluga e Giorgio Brandolin, al presidente dell'Accademia pugilistica triestina Romano Apollinari e all'imprenditore Massimo Piubello il manager genovese ha spiegato chiaramente che per dare vita al match bisogna riuscire a mettere insieme dai 100 ai 150 milioni di lire. Che non sono bruscolini, ma non costituiscono neppure una cifra impossibile. Coni, Regione e Provincia non avranno l'onere esclusivo di reperimento finanziario, il loro ruolo è invece quello innanzitutto di «comitato promotore» della manifestazione con il compito di coinvolgere al loro fianco altre istituzioni e sponsor privati e insieme racimolare la somma necessaria alla bisogna.

I tempi per vincere questa scommessa sono ristrettissimi: considerando che a fine febbraio verrà svolta l'asta ufficiale per organizzare il match e che tecnicamente un'offerta non si mette a punto in poche ore, non restano più di due settimane per riuscire nell'impresa. Dunque già a metà febbraio si saprà se si riuscirà a organizzare il combattimento o se si dovrà rinunciare. Ma mercoledì sera a Monfalcone si respirava aria di grande fiducia, perché dietro le parole la voglia di vincere la scommessa è parsa reale. Il primo a volerci riuscire è lo stesso Rocco Agostino, che si è apertamente impegnato a rimetterci qualcosa di suo pur di dare a Stefano Zoff una grande chance per riprendersi quella corona europea che già fu sua per sei mesi nel 1994. Ma c'è anche un altro stimolo per riuscire: questo europeo sarebbe la prova generale, sempre sperando nella vittoria del campione italiano, per organizzargli addirittura un campionato mondiale, ancora nella nostra regione, nel 1997.

Di sedi possibili per l'incontro non si è parlato più di tanto, ma in linea di massima nell'eventualità che la cosa si facesse a ospitarla sarebbero candidate Gorizia, Trieste, Monfalcone e Grado. Stefano Zoff, dal canto suo, l'altra sera ascoltava, interveniva, ma per ogni minuto che passava i suoi occhi brillavano sempre di più. A non farsi più illusioni è abituato da tempo, ma stavolta restare freddi e distaccati è davvero dura.

CALCIO / COPPA TRIESTE

L'Agip costretta a vincere

Nel match-clou gli universitari devono superare il Salone Verdi

TRIESTE — Dopo aver messo alla prova la compattezza della capolista Top Fruit, il Salone Verdi affronta l'Agip Università in quello che può essere definito il match clou della giornata. Partita dal pronostico difficile tra due delle compagini più prolifiche del campionato. Risultato importante soprattutto per l'Agip, costretto a vincere per non perdere ulteriore contatto dalla vetta.

In serie B, da seguire il confronto tra le Autovie Venete e il Montuzza. Test probante per i ragazzi di mister Molinaro, chiamati a confermare la bontà della loro organizzazione al cospetto di una concorrente al salto di categoria. Interessante il confronto tra i bomber delle due squadre, sempre presenti ad alto livello nella classifica marcatori.

In serie C, le tre squadre al comando hanno, almeno sulla carta, impegni non proibitivi. Puntiamo quindi su due partite dalle quali possono scaturire gol e spettacolo: a Giarizzole da segnalare Pizz. Giardinetto-Seven Toning, mentre a Villa Ara sono di scena Abb. Il Quadro-Capitolino.

Serie A. Oggi: 21.15 Borgo San Sergio, Clp Spazio Casa-Abb. Nistri. **Domani:** ore 18 San Luigi, Acli S. Luigi-Gomme Marcello; ore 18 Muggia, Taverna Babà-Laurent Rebula. **Domenica:** ore 10 San Luigi, Salone Verdi-Agip Università; ore 11.15 San Luigi, Video One-Top Fruit; ore 10. Borgo San Sergio, Borsatti Corona-Imm. Mediagest; ore 10 Trifoglio, Birreria 11 Rosso-Tecnoprotezione; ore 11.15 Trifoglio, Pizzeria Michele-Bar F. Romano. **Serie B. Oggi:** ore 20 Villa Ara. Tratt. Gambero Rosso-Bar Mario Bss; 20 Borgo S. Sergio, Abb. S. Sebastiano-F.lli Schiavone. **Domani:** ore 19.15 San Luigi, Superm. Jez-Riviera Pittarello; ore 18.30 Borgo S. Sergio, Coop. Alfa-Viale Sport; ore 19 Trifoglio: Metti Sport-Moto Shop. **Domenica:** ore 8.50 San Luigi, Pizz. Ferriera-Coop. Arianna; ore 10 Villa Ara, Autovie Venete-Montuzza; ore 10.15 Costalunga, Pizz. Al Cantinon-Miami Disco Bar. **Serie C. Oggi:** ore 21.15 Villa Ara, Pizz. Morisco-Acli Cologna. **Domani:** ore 20.15 Trifoglio, Alabarda My Bar-Impianti Binetti. **Domenica:** ore 11.15 Borgo San Sergio, Arti Grafiche Julia-San Luigi Sarc; ore 11.15 Villa Ara, Abb. Il Quadro-Capitolino; ore 10 Giarizzole, Pizz. Giardinetto-Seven Toning; ore 11.15 Giarizzole: Col. Italia-Bar San Francisco; ore 10 Chiabola, Pizz. Barattolo-Fincantieri Bon Elettr.; ore 11.15 Chiarbola, Pizz. Da Susy-Spaghetti House; ore 9 Costalunga, Superm. Alle Rive-Shell Boschetto; ore 11.30 Costalunga: Agip Monfalcone-Rapid Gsa.

BASKET / D

Tra il Cicibona e la Goriziana la spuntano i triestini

TRIESTE — I tifosi triestini che hanno a cuore i destini delle squadre locali nel campionato di serie D hanno di che gioire. Il campionato infatti è vissuto per molte giornate sul dualismo in vetta tra Helvetius Cicibona e Goriziana Infoter. A tallonare da distanza relativamente ravvicinata il tandem di testa si è trovato solo il Cus. Col passare delle giornate tutti si erano convinti che prima o poi una delle due prime della classe si sarebbe dovuta arrendere perchè il ritmo che la cima del gruppo si era imposta era veramente forsennato.

In questo braccio di ferro l'ha spuntata il Cicibona, una squadra nata quasi per scherzo qualche anno fa per iniziativa di un gruppo di amici, formazione che porta nel proprio nome l'indole scherzosa e goliardica essendo lo stesso un gioco di parole che fa il verso a una famosa squadra dell'ex Jugoslavia. Proprio nel prossimo turno di gara la Goriziana Infoter avrà l'occasione di riproporre le proprie istanze nel confronto con l'avversaria diretta.

Per il Cus, ormai attardato rispetto alle prime è in programma la gara con il Dom. Il Jean Louis David andrà a Grado alla ricerca di un'affermazione. Agevole impegno esterno per l'Old London Pub che si esibirà nella tana del Senators. Promette scintille la sfida tra Santos Autosandra e Lega Nazionale. Domenica mattina si disputerà, infine, Scoglietto-Kontovel.

r.l.

SERIE C2 / BILANCIO AL GIRO DI BOA

Motonavale, una pagella con insufficienze giustificate

TRIESTE — Concluso il girone di andata del campionato di serie C2. Il bilancio per quanto concerne le squadre locali non può essere in rosso. Probabilmente le aspettative ad inizio stagione non erano rapportate al reale valore potenziale delle quattro portacolori triestine e a una prima lettura si potrebbe concludere che sono in un periodo di crisi.

Va detto che la Motonavale veniva considerata da tutti gli addetti ai lavori come una delle squadre favorite per il salto di categoria e ora si trova a combattere in posizioni limitrofe alla zona retrocessione. A parziale discolpa della squadra va detto che questa stagione è stata piuttosto tribolata. Dopo qualche mese dall'inizio del campionato, l'allenatore Parigi ha dato le dimissioni tentando con il suo gesto di dare una scossa all'ambiente. Ci sono stati poi alcuni infortuni importanti, tanto che adesso la Motonavale ha il settore dei lunghi decimato, non potendo schierare La Porta e Monticolo, costretto al riposo da una distorsione ai legamenti del ginocchio.

Il girone di ritorno per la Motonavale inizia a Udine sul terreno della Publiuno, squadra non molto in forma ma non per questo da sottovalutare. Dalla Panauto ci si aspettava qualcosa in meno rispetto alla Motonavale: la squadra attuale è il frutto della fusione di due nuclei e appena nelle ultime giornata si sono potuti notare i primi segni che l'integrazione è in via di perfezionamento.

Più severa la verifica alla quale dovrà sottoporsi il team di Velasco in apertura del girone di ritorno: sarà infatti la Pom di Monfalcone l'avversaria di turno, formazione di una certa levatura che veleggia nei quartieri alti della graduatoria. Sotto tono, a nostro avviso, anche il cammino del Bor Radenska; comunque c'è ancora tutto il girone di ritorno per recuperare il terreno perduto, anche se il girone inizia in salita con l'arrivo del Pagnacco. Reduce dalla stupenda vittoria nel derby e protagonista di un arrivo allo sprint al giro di bora, la Barcolana giocherà domenica a Porcia.

r.l.

IPPICA / ALLA DISTANZA PREVALE IL PORTACOLORI DI BIASUZZI

Ringmaster con le ali

Lo seguono Mar e Super Cobra, bella tripletta di Jan Nordin

TRIESTE — Bella affermazione di Ringmaster Bi nel pomeriggio che ha esaltato Jan Nordin, tre volte a segno con i colori di Biasuzzi. La corsa di centro, un «internazionale» sul miglio, si scaldava già nel tratto introduttivo quando partivano a manetta piena Mar, Super Cobra e Poe. Desisteva per primo Super Cobra, mentre Poe si adeguava alle spalle di Mar dopo i primi 200 metri percorsi alla media di 1.14. In quarta posizione si sistemava Brilliant Kemp davanti a Dutch Lobell, che, dopo mezzo giro, spostava al largo subito seguito da Ringmaster Bi.

Sulla seconda curva, Poe anticipava Dutch Lobell puntando su Mar che replicava. A metà corsa transitavano, nell'ordine, le pariglie formate da Mar - Poe, Super Cobra - Dutch Lobell e Brilliant Kemp - Ringmaster, poi quest'ultimo operava vertiginoso allungo ai 400 metri conclusivi, scavalcava Dutch Lobell, che rompeva sulla piegata conclusiva, e arroccava Poe che, entrando in retta d'arrivo, si dava per vinto. Ringmaster Bi sull'abbrivo si lanciava su Mar che si difendeva allo spasimo, ma nelle ultime battute doveva alzare bandiera bianca, avvicinato (mezza lunghezza) sul palo da Super Cobra, terzo quest'ultimo nei confronti di Brilliant Kemp che, lungo la corda, rimontava l'annaspante Poe. Per Ringmaster Bi, autore di prestazione più che brillante, media di 1.17.6, con 45.7 per gli ultimi 600 metri, proprio un bel botto.

Inizio convegno con Jan Nordin in veste di protagonista. Il driver svedese ha prima diretto al comando Trinidad Bi fra i 3 anni tenendo a distanza Triumph Or, il più tenace degli avversari, che replicava all'epilogo alla sempre puntuale Tuttamarco. Poi era la qualitativa Summer Sel a rendersi interprete di una volata perfetta, suffragata da un ottimo responso cronometrico, 1.17.7. Alle spalle della spigliata biasuzziana, una combattiva Saga Lino's, per buon tratto del percorso allo scoperto, e terzo Sequim Mo al primo ingaggio sulla pista.

Mario Germani

Premio Lago di Garda (metri 1660): 1) Trinidad Bi (J. Nordin). 2) Triumph Or. 3) Tuttamarco. 5 part. Tempo al km 1.22.1. Tot.: 14; 17, 29; (104). Trio: 33.400 lire. **Premio Lago Maggiore** (metri 1660): 1) Summer Sel (J. Nordin). 2) Saga Lino's. 3) Sequim Mo. 5 part. Tempo al km 1.17.7. Tot.: 13; 12, 17; (32). Trio: 13.100 lire. **Premio Lago di Bolsena** (metri 1660): 1) Ramos (A. Gamboz). 2) Ombre Bi. 3) Riviera Kent. 8 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 215; 42, 21, 19; (626). Trio: 703.700 lire. **Premio Lago di Bracciano** (metri 1660): 1) Sera (F. Ciulla). 2) Sabmission. 3) Sergoz. 10 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 19; 15, 22, 41; (194). Trio: 335.100 lire. **Premio Lago di Albano** (metri 1660): 1) Ti Lino's (P. Leoni). 2) Tara Sol. 3) Taima Jet. 6 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 16; 15, 17; (36). Trio: 21.500 lire. **Premio dei Laghi** (metri 1660): 1) Ringmaster Bi (J. Nordin). 2) Mar. 3) Super Cobra. 6 part. Tempo al km 1.17.6. Tot.: 20; 13, 15; (28). Trio: 16.100 lire. **Premio Lago d'Iseo** (metri 1660): 1) Reina Nilema (M. Compagno). 2) Prelea. 3) Partial Db. 11 part. Tempo al km 1.19.1. Tot.: 25; 15, 16, 23; (65). Quartè: 187.300 - 28.000 lire. **Premio Lago di Como** (metri 1660): 1) Risk Oaks (V.P. Toivanen). 2) Primavera Siro. 3) Pay Order. 8 part. tempo al km 1.18.9. Tot.: 17; 13, 14, 12; (53). Duplice dell'accoppiata (4.a e 8.a corsa): 155.700 per 500 lire. Trio: 16.300 lire. **Premio Lago Trasimeno** (metri 1660): 1) Leonidas As (R. Andreghetti). 2) No Pra. 3) Nicolas. 8 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 20; 15, 14, 15; (68). Trio: 36.200 lire.

TOTIP / CROWNING E TRUSTWORTHY SFIDANO RECORD OK

El Mexicano tra i purosangue

Prima corsa. A Firenze parte il Circuito Totip con un miglio formidabile. Record Ok, il nostro campionissimo, viene sfidato dai fulmini d'oltre Oceano, Crowning Classic e Trustworthy. Dovrebbe respingere l'assalto, quindi fiducia all'allievo di Mazzarini.

Seconda corsa. A Tor di Valle, sul doppio chilometro, Pippo Gius e Rogers Tab dovrebbero valere una spanna di più che non Pignatelli e Overkamp. La sorpresa Oreon.

Terza corsa. Miglio di Categoria F all'Arcoveggio. Oriali e Nicholson Park si presentano nel ruolo di cavalli da battere, ma non ci sorprenderebbero altri inserimenti, Olemar, Racilia e Oberth Sol in particolare.

Quarta corsa. A Torino tutti e tre i gruppi sono bene rappresentati. Una leggera preferenza al gruppo 2, nel quale Owens Cr, Oldbury e Occhineri Ec vantano chance, però anche Nagaruk Ec e Ragguaglio possono interferire.

Quinta corsa. A Montebello è nuovamente attendibile Ruggero. Stavolta però il cavallo di Zanetti partirà al secondo nastro e ciò potrebbe complicargli l'assunto. Per la forma gli daremo comunque fiducia, anche se dovrà guardarsi da Pegaso, Orbar, Noel d'Assia e Principale Dbc.

Sesta corsa. Sui 2200 metri l'ascendente pisano di galoppo vede in primo piano El Mexicano Gringo che, assieme a Roberto Rufo, dà compattezza al gruppo 1. Nella sigla intermedia i maggiori pericoli per il nostro favorito. Mazada, Nonomarh e Tup Vic possono rovesciare le previsioni, Glimmerman è la sorpresa di quota.

Corsa +. Un miliardo di Jackpot questa settimana nella corsa aggiunta che si disputa a Taranto. Pronostico al solito aleatorio, anche se a noi non dispiacciono Ocleppo Ami e Moses d'Alma. Per chi vuole ampliare la scommessa, Parnaso Om e Nusco Lod.

Pronostico Totip

Corsa	Arrivo	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	X X
	2.o arrivato	1 2
2.a corsa	1.o arrivato	X 1 2
	2.o arrivato	2 X X
3.a corsa	1.o arrivato	2 X
	2.o arrivato	X 2
4.a corsa	1.o arrivato	1 2 X
	2.o arrivato	2 1 2
5.a corsa	1.o arrivato	X X
	2.o arrivato	1 2
6.a corsa	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1
Corsa+		4 11

IPPICA / LA TRIS AD AVERSA

Dell'Annunziata lancia Neutrolac, ma la corsa riserva molte sorprese

AVERSA — Tris enigmatica quella odierna ad Aversa. I tre superpenalizzati Olympia L., Earn Dibs e Baltic Achiever non sono gran cosa e potrebbero finire fra i non piazzati. Noi indichiamo Neutrolac, guida apprezzabile di Salvatore Dell'Annunziata, esperto di questo tipo di corse. **Premio Umberto D'Errico,** lire 30.000.000, metri 2040-2080, corsa Tris. **A metri 2040:** 1) Prince Cesar (F. Galletta); 2) Rullina (N. Citarella); 3) Ostorno Cesar (S. Pisa); 4) Pretty Countach (O. Silvestri); 5) Main di Jesolo (G. Carano); 6) Pimeo (V. Borrino); 7) Poker d'Amelia (F. De Cristofaro); 8) Run Run (N. Gavazzi). **A metri 2060:** 9) Oblik (G. Nuvoletta); 10) Oro Piceno (A. D'Ettoris); 11) Proud Bi (A. Improda); 12) Rovo d'Anzola (N. Gallucci); 13) Power Cik (F. Di Rienzo); 14) Ritushy (G. Scherillo); 15) Ogel (M. Di Vincenzo); 16) Neutrolac (S. Dell'Annunziata). **A metri 2080:** 17) Olympia L. (G.P. Maisto); 18) Earn Dibs (A. Golia); 19) Baltic Achiever (P. Esposito jr.). **I nostri favoriti:** Pronostico base: **16) Neutrolac; 8) Run Run; 19) Baltic Achiever.** Aggiunte sistemistiche: **9) Oblik; 7) Poker D'Amelia; 17) Olympia L.**

TRIS / 10-8-3

Patton Lg, re dello start

MILANO — Successo di Patton Lg nella Tris disputata a San Siro. L'allievo di Martinelli ha disposto, in una competizione che ha visto nuovamente trionfare lo start, dei compagni di nastro Obermayer e Rino dell'Arso alla media di 1.19.3. Totalizzatore: 79; 34, 58, 163; (571). Montepremi tris 9 miliardi 847 milioni 494 mila lire, combinazione vincente 10-8-3. Quota 4 milioni 692 mila 500 lire per 1.427 vincitori.

BASKET / MENTRE L'ILLYCAFFE' CONSERVA LA LEADERSHIP

Tra gli juniores il Bor rompe il digiuno

TRIESTE — Novità in coda della graduatoria dei juniores. La quarta giornata di ritorno segna la fine del digiuno del Bor che conquista il primo successo stagionale a spese della Stella Azzurra. 108-100 il punteggio dopo due tempi supplementari (84-84 al termine dei tempi regolamentari). È stato il festival delle «mani calde», le cifre parlano di percentuali roventi per Spadoni (37 punti) ma soprattutto per Momi (48) e per un Rustia che brucia il referto con 54 punti.

f. c.

JADRAN 90
ILLYCAFFÈ 114

Jadran: Pozar 27, Brazzani 6, Oberdan 13, Velinski, Klabian 9, Franco 9, Stokel 2, Senizza 2, Starc 14, Cej 8, Slavec. T.l.: 25/34. All.: Vremech.
Illycaffè: Gori 23, Brezigar 5, Spadaro 4, Giacomi 2, Babic 13, Micoli 8, Ogrisek 7, Zambon 26, Spigaglia 6, Bosic 15, Bocchini 3, Volpi 2. T.l.: 17/31. All.: Steffè.

DON BOSCO 107
LATTE CARSO 77

Don Bosco: Ceglian 17, Visciano 13, Spangaro 16, Pesaresi 4, Pilastro, Bartoli 3, Colonni 6, Pizzioli 21, Piccolo, Michelone 27, Suffi, Meola 2. All.: Daris.
Latte Carso: Freno 15, Bandel 9, Orioli 2, Burni 7, Puliti 12, Krevatin 6, Cattarin, Cociani 7, Roveredo 1, Burni Alan 26. All.: Zerial.

INTER 1904 108
SANTOS 87

Inter 1904: Salvemini 12, Vrtlar, Visintin 11, Calzavara 12, Musto 24, Perini 8, Crasti 8, Godina 20, Miralen 13.
Santos: Rosso 14, Slavic 15, Tiziani 16, Barzellato 12, Di Biagio 11, Bosic 9, Maggiolo 8.

BOR 108
STELLA AZZURRA 100
dopo 2 t.s.

Bor: Spadoni 37, Jagodic, Milcovic, Kovac, Lapel 17, Bressan, Rustia 54, Del Monaco.
Stella Azzurra: Glavici 2, Bartoli 7, Giorgi 2, Momi 48, Camber 2, Terzic 19, Iacarino 4, Luchini 4, Magro 4, Fermo 6.
Classifica: Illycaffè p. 24; Don Bosco 22; Latte Carso 16; Jadran, Inter 1904 12; Stella Azzurra 10; Santos 6; Scoglietto, Bor 2.

BASKET / DOPO LA SCONFITTA CON LO JADRAN

Cadetti, esposto della Panauto sul referto

TRIESTE — Il Don Bosco A respinge anche l'assalto della Libertas e consolida la sua posizione di vertice tra i cadetti: i salesiani hanno caratterizzato l'avvio di gara con un allungo sfociato nel 47-30 nel primo tempo; nella ripresa la Libertas approda al pareggio con un efficace pressing e a conclusioni da tre. Determinante Spangaro (42 punti). Alle spalle del Don Bosco A si invola l'altra rappresentativa salesiana, che espugna il parquet della Barcolana. La Sgt resiste bene un tempo ma cede al Kontovel. Lo Jadran piega la Panauto e si riposiziona bene in graduatoria. Forti le recriminazioni della Panauto sulla regolarità del referto: ha annunciato un esposto in sede federale.

f. c.

Barcolana 61
Don Bosco B 94

BARCOLANA: Kotterle 10, Rolli 14, Lemic, Sion 19, De Lorenzo, Ruggero 2, Godnik 5, Pavani 7, Pistan 4,
DON BOSCO B: Ponga 7, Piras 9, Fabrici 9, Silo 4, Carlovatti 3, Cian 6, Tanievic 5, Vesselli 13, Pecile 33, Sardo 10.

Kontovel 78
Sgt 64

KONTOVEL: Fonda 8, Bucovec 19, Paolettic 22, Paulettic 6, Crisettig, Brundula, Stoka 2, Puntar, Lakovic 21.
SGT: Ghersi 12, Apollonio, Epifanio, Sacchi 2, Capus 16, cucurin, Gon 4, Trevisan 6, Ferrero, Pangos 13, Moratto 10, Frezza 1.

Jadran 72
Panauto 63

JADRAN: Senizza 18, Hrovatin 1, Bogatec, Gustin 6, Mura, Slavec 39, Petaros, Sossic 6, Valente 2, Stefancic.
PANAUTO: Zolia 15, Comandè 3, Cozzolino 12, Millo 1, Filippi 2, Vascotto 2, Bresselli, Stocca 17, Scrazzolo 2, Trento, De Bernardi 10.

Don Bosco A 88
Libertas 78

DON BOSCO A: Bianchi 2, Arnis, Michelone 23, Menguccі 6, Vascotto 1, Riva 7, Meola, Pesaresi 3, Spangaro 42, Bartoli 6.
LIBERTAS: Svara, Cingerla 10, Greco 10, Scalamera 16, Labinaz 3, Zuliani 22, Di Giacco 4, Medda 3, Cucari, Zimolo, Palombita 13.
CLASSIFICA: Don Bosco A 20; Don Bosco B 16; Libertas, Jadran 14; Latte Carso 10; Panauto 6; Kontovel 4; Sgt e Barcolana 2.

Borsa

10061 +1,39%

Dollaro

1580.98 -1.18

Marco

1063.56 -0.88

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

PIAZZA AFFARI
Telefonici in ripresa Depresse le Fiat

MILANO — Piazza Affari continua nella serie positiva ed archivia un altro record dell'indice telematico che chiude la seduta sopra quota 10.000 punti, con un progresso dell'1,39%. La seduta è apparsa ben impostata fin dalle prime battute, grazie soprattutto alle notizie che giungevano dal fronte politico dell'incarico per formare un nuovo governo ad Antonio Maccanico e al taglio dei tassi operato negli Usa.

Secondo gli operatori, il mercato non ha accolto con particolare sorpresa, invece, il mancato taglio del tasso d'interesse da parte della Bundesbank, ma verso la metà seduta il listino ha preso un andamento più riflessivo, con attività più calma e qualche realizzo emerso nel pomeriggio ha ridotto i guadagni per alcuni titoli principali. In evidenza anche ieri i titoli telefonici, mentre le Fidis, riammesse dalla Consob, dopo una serie di sospensioni per eccesso di rialzo, hanno chiuso con progressi record.

Nel clima generalmente positivo, si è distinta la debolezza della Fiat che ha trascinato con sè gli altri valori finanziari del gruppo: il titolo della holding di Corso Marconi, depresso per la delusione dei risultati meno brillanti del previsto e, soprattutto, per l'esborso che dovrà sostenere per l'incorporazione della Fidis, ha chiuso con un calo dell'1,91%.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3725	3725	+0 00
Base Hp	700	700	+0 00
Bca Pop Com Ind	17900	18090	-1 05
Bca Pop Crem	10290	10290	+0 00
Bca Pop Crema	71000	71000	+0 00
Bca Pop Emilia	108000	108000	+0.00
Bca Pop Intra	12700	12700	+0.00
Bca Pop Lodi	11880	11800	+0.68
Bca Pop Lui-Va	14500	14520	-0 14
Bca Pop Nov	6250	6080	+2 80
Bca Pop Sirac	14800	14800	+0.00
Bca Pop Sondrio	27200	27100	+0 37
Bca Prov Na	3150	3140	+0.32
Borgosesia	600	600	+0 00
Borgosesia rnc	323	323	+0 00
Broggi Izar	757	757	+0 00
CBM Plast	34	34	+0 00
Calzatur Varese	316 5	316 5	+0 00
Carbotrade p	1050	1130	-7.08
Cond Acq Rm	19	19	+0 00
Creditwest	-	-	-
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1063	1043	+1.92
Finance	-	-	-
Frette	3705	3705	+0.00
Gildemeister It	3495	3500	-0 14
.fis p	700	700	+0 00
It Incendio	15800	15800	+0 00
Napoletana Gas	2100	2100	+0.00
Novara Icq	3300	3300	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1385	1385	+0 00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	6400	6400	+0.00

BORSE ESTERE

New York	-0,14%	Parigi	+0,15%
Londra	-0,17%	Zurigo	+0,96%
Francoforte	-0,44%	Tokio	+0,59%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec
Dollaro USA	1580 98	1599.81	Franco sv.	1305 19	1315.53
Fiorino o	949 65	958 03	Sterlina	2396 29	2409 31
Yen	14 79	14 95	Corona sved	227 87	230 18
Marco ted	1063 56	1072.98	Sce. ino	151 26	152.6
Franco fr	309 72	312 37	Corona dan.	274 88	277 29
Franco bel	51 74	52 19	Corona norv	243 3	245.14
ECU	1953 3	1968.57	Dracma	6.45	6 5
Do canad	1149.3	1156.6	Escudo port.	10.26	10 36
Do austral	1177 51	1190 58	Marco finl.	347 7	350.84
Peseta	12 62	12 73	Lira irl	2478 98	2496.02

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20.670	20 720
Argento (per kg.)	284.000	285.400
Sterlina (v.c.)	148 000	161 000
Sterlina (n.c.)	150 000	170 000
Sterlina (post.74)	149 000	168 000
Marengo italiano	125 000	140.000
Marengo svizzero	122.000	135.000
Marengo francese	121.000	129.000
Marengo belga	121.000	129.000
Marengo austriaco	121.000	129.000
Krugerrand	642.000	720 000
20 Marchi	152.000	168.000

CONVERTIBILI

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

LIRA E MERCATI

Bankitalia: «E' l'ora di cambiare rotta»

Tommaso Padoa Schioppa dice

che le tensioni monetarie sono finite

ma rileva una serie di «difetti cronici»

nel nostro mercato finanziario

ROMA — *Dimenticate le tensioni monetarie e finanziarie internazionali, alle spalle (si spera) l'incertezza del quadro politico italiano, registrato il «cambiamento di passo» della lira, in una parola «abbandonato il pessimismo di fondo con cui gli operatori avevano guardato al nostro Paese per oltre un anno e mezzo», l'Italia - secondo* **Tommaso Padoa Schioppa** *- deve essere pronta ora pronta a «cogliere il punto di svolta» in termini di cambio e di tassi.*

Confortato dall'ennesimo recupero della lira sul mercato monetario, il vice direttore generale della Banca d'Italia ribadisce davanti al «gotha» della comunità finanziaria internazionale riunita a Milano per il consueto meeting annuale delle banche estere che «esistono margini per un ulteriore apprezzamento del cambio e per una riduzione dell'ampio differenziale nei tassi a medio termine dell'Italia con gli altri Paesi».

Ripercorrendo la storia recente della lira, dalla crisi del '92 alla ripresa in atto proprio in queste settimane, Padoa Schioppa ha legato i ripetuti e prolungati fenomeni di overshooting a cui è stata soggetta la lira per lunghi mesi a cause di carattere straordinario (la crisi sul mercato dei cambi della primavera scorsa), interno (instabilità politica), internazionale (incertezze legate all'Ume), senza dimenticare i difetti cronici del mercato finanziario domestico.

I fenomeni che hanno caratterizzato i deprezzamenti della lira, ha detto Padoa Schioppa, sono anche figli di un mercato finanziario italiano ancora piccolo. «Un mercato che raramente riesce a cogliere al momento giusto i punti di svolta, che trascura anche per prolungati periodi l'evoluzione delle variabili fondamentali dell'economia». Non bastasse ciò, la lira ha subito anche fattori extra mercato frutto di quella «bolla speculativa» più volte evidenziata dai vertici di Palazzo Koch, e questo pur in presenza del favorevole evolversi della posizione patrimoniale dell'Italia.

E Padoa Schioppa ha ricordato che se «nel triennio '90-'92 l'Italia era come un'impresa indebitata, che accumulava perdite e si indebitava sempre più, nel successivo triennio '93-'95 essa è stata un'impresa che guadagnava e riduceva rapidamente il suo debito».

Ebbene, «il mercato dei cambi ha tardato molto a sanzionare il primo comportamento; ha poi continuato a sanzionarlo quando da tempo era stato corretto». Ripetendo quanto detto di recente dal governatore Fazio, Padoa Schioppa ha ricordato che «anche se il mercato è troppo grande perchè le banche centrali lo possano direttamente controllare, ciò non significa che debbono rinunciare al proprio ruolo di stabilizzazione e orientamento».

Ingrediente essenziale dell'azione delle banche centrali «non è la forza, ma la capacità di persuasione, la credibilità della loro politica monetaria». Il mercato italiano è oggi ancora poco vasto (il turnover della lira è di circa 50 miliardi di dollari al giorno, di cui la metà trattati in Italia), molto delocalizzato, più rivolto agli strumenti tradizionali: ciò significa che «vi è ancora spazio per un suo ampliamento e per accrescere l'importanza della piazza italiana rispetto a quelle internazionali».

MERCATI

Tassi fermi per la Buba. Si muove la Francia

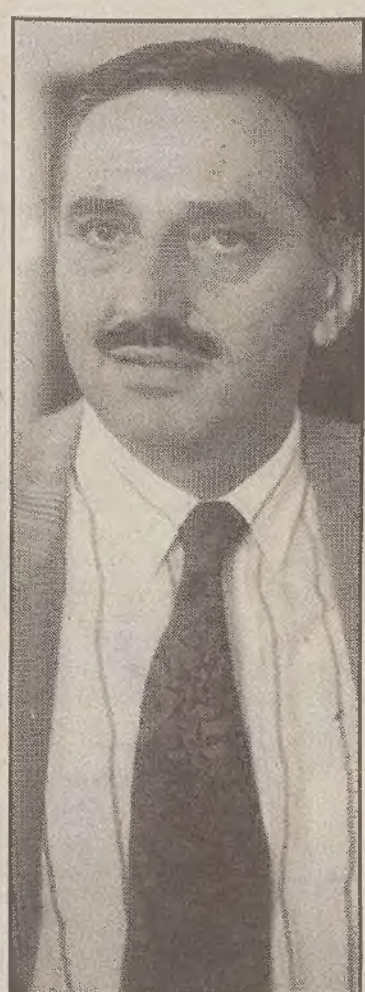
PARIGI — La Banca di Francia ha annunciato la riduzione del tasso d'intervento di 15 punti base, dal 4,20% al 4,05%. La banca centrale ha invece mantenuto fermo al 5,60% il tasso pronti / termine a 5-10 giorni. Entrambi i tassi, che regolano l'andamento del sistema bancario francese, erano stati ridotti dello 0,25% due settimane fa.

La decisione di ieri fa seguito alla riduzione dello 0,15% dei tassi pronti / termine tedeschi, operata mercoledì dalla Bundesbank, che, ieri, pur mantenendo invariati i tassi ufficiali, ha annunciato un'ulteriore riduzione dello 0,10% sul pronti / termine al 3,30% per le prossime due operazioni. Mercoledì sera, anche la Federal Reserve Usa aveva ridotto dello 0,25% il tasso ufficiale di sconto e i tassi a breve.

E bisogna registrare una raffica di riduzioni dei tassi dopo la decisione della Bundesbank di abbassare il pronti contro termine e dopo la riduzione del tasso d'intervento francese (usato al posto del Tus) dal 4,20% al 4,05%. La Banca del Belgio ha ridotto il tasso d'intervento, dal 3,40% al 3,30% e le anticipazioni speciali dal 4,65% al 4,55%, la Banca d'Olanda il tasso sulle anticipazioni speciali dal 3,20% al 3%, la banca centrale austriaca il pronti contro termine dal 3,65% al 3,50%.

IL PIANO DI RIASSETTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI IN REGIONE

Tutti nell'orbita di Friulia

Controllo di Mediocredito, fusione Finfidi-Friulia-Lis, Finest «sotto tutela», e un super-comitato....

Oscarre Lepre

TRIESTE — Una piccola galassia di società e finanziarie che si muovono nell'orbita di Friulia, sotto la supervisione di un comitato (una sorta di *stati generali* di società e finanziarie) che dovrà individuare aree di intervento e società coinvolte. Fusione delle due società controllate da Friulia (Finfidi e Friulia-Lis). Acquisizione del controllo di Mediocredito («qualora non risultasse più attuale» la cessione della quota in mano alla Regione, il 48 per cento) «direttamente o indirettamente» con lo smobilizzo di parte dei fondi speciali affidati alla finanziaria regionale. L'obiettivo è quello di garantire a Mediocredito «un impatto significativo nel sistema creditizio, anche in combinazione con il Frie». Ma naturalmente, per questa operazione, sarà necessario il via libera di Bankitalia.

E' questo il piano dell'assessore regionale alle finanze, Oscarre Lepre, per rifare *ex novo* l'assetto degli strumenti finanziari in Friuli-Venezia Giulia. Nel progetto ci sono obiettivi, strategie, ambizioni. Ad esempio, per risolvere il problema dei Bic (*Business Innovation Centre*), gli incubatori di imprese, si ipotizza un riassetto societario dove la Spi (la società dell'Iri per la promozione industriale) potrebbe «recedere almeno in parte» per consentire a Friulia di «incrementare la propria partecipazione». Il piano prevede che Finfidi (la società controllata da Friulia per le garanzie ai finanziamenti a medio termine), «opportunamente ricapitalizzata» lavori in sinergia con il Bic per fornire alle imprese «laboratorio» che vi operano finanziamenti, garanzie, leasing.

In questo disegno (Bic controllati da Friulia e affiancati da Finfidi) c'è gran parte della filosofia del progetto che punta dritto «verso un riassetto delle società controllate da Friulia (Finfidi e Friulia Lis) per controllare in un unica società le attività di leasing, factoring e così via.

La filosofia di Lepre rafforza il ruolo della Regione («deve essere in grado di esercitare un ruolo di primaria importanza nel sistema produttivo») nel puntellare «lo sviluppo delle imprese» operando su tre settori: **finanza e servizi alle imprese** (Friulia e le sue controllate Friulia Lis e Finfidi; la Finest, società per le operazioni con l'Est europeo); **credito agevolato** (Mediocredito, Frie per il sostegno alle imprese medio-grandi); **garanzie per i finanziamenti** (Congafi per il breve termine, Finfidi per il medio termine). La strategia è quella di arrivare ad una «offerta integrata di opzioni» per l'imprenditoria. E qui giocano un ruolo essenziale anche le operazioni con l'estero attraverso joint venture e accordi di collaborazione.

Per quanto riguarda la Finest, la finanziaria istituita dalla legge 19 sulle aree di confine per le operazioni con l'estero, il «piano Lepre» la inserisce nell'orbita di Friulia che dovrà compiere «un monitoraggio delle imprese che intendono sviluppare, anche in concorso con Finest, progetti di collaborazione con partner esteri». Questo significa che Finest (di recente riaffidata a Leonardo Simonelli, un tecnico che lavora nella City londinese) dovrà lavorare sullo sfondo di una «azione integrata» con Friulia «per evitare sovrapposizioni».

Sul fronte creditizio Lepre rileva una «inadeguatezza strutturale» che deriva in sostanza dall'abbattimento delle barriere comunitarie e da una forte concorrenza che ha provocato anche nella nostra regione fusioni e drastiche ristrutturazioni. Ma questo è un aspetto che non viene molto approfondito.

Come realizzare questo intreccio di partecipazioni e alleanze fra gli strumenti finanziari? Lepre ipotizza la costituzione di un comitato formato dai presidenti delle principali società coinvolte (Friulia, Finest, Informest, Frie, Mediocredito) che dovrebbe guidare in sostanza il passaggio a quello che dovrebbe essere il nuovo assetto.

A LONDRA

Quattro «big» con Kodak: le pellicole del Duemila

LONDRA — Kodak e Fuji con Nikon, Canon e Minolta hanno messo a punto un nuovo sistema di pellicola e fotocamera (*advanced photo system*) che promette di innovare fortemente il mercato della fotografia amatoriale.

Kodak ha lanciato il marchio Advantix per questa nuova linea di prodotti, presentandolo a Londra, Los Angeles e Tokyo: testimonial nella capitale londinese, Carla Bruni.

L'obiettivo di questa innovazione, che è costata cinque anni di lavoro, e, secondo indiscrezioni, un miliardo di dollari, è dare una scossa ad un mercato ormai fermo. Le speranze di successo dell'iniziativa poggiano sull'accordo tra le cinque aziende leader.

COMPAGNIE

Genertel promuove pure il corso di guida

MILANO — Dopo l'incidente, a scuola di guida sicura. Questo il senso dell'iniziativa annunciata da Genertel del gruppo assicurativo Generali. «Genertel - spiega una nota - offre gratuitamente ai propri assicurati che hanno provocato un sinistro con propria colpa durante il mese di gennaio, un corso di perfezionamento in guida sicura». Sulla base dei risultati dell'iniziativa, «questa stessa opportunità verrà offerta in seguito, a tariffe convenzionate, a tutti gli assicurati Genertel. Il diploma - spiega il comunicato - consentirà di ottenere una riduzione duratura del premio di assicurazione auto». Genertel per prima in Italia, ha promosso l'acquisto della polizza Rc-auto al telefono.

INSIDER

La Consob vuol far luce sul titolo Olivetti

ROMA — La Consob ha aperto un'indagine sui titoli Olivetti per possibile «insider trading». La notizia è stata rivelata dal settimanale *Panorama* secondo il quale la Commissione si è attivata a causa delle «fluttuazioni del titolo in Borsa». L'iniziativa «è stata ufficiosamente confermata» al settimanale «dai vertici della Consob».

A queste affermazioni la società di Ivrea ha risposto con una nota dove informa fra l'altro che «il consiglio di amministrazione della società tenutosi il 23 gennaio» si è svolto «molto prima di ogni fluttuazione del titolo e della richiesta di informazioni della Consob, datata 17 gennaio».

FISCO

Il catasto «elettrico»: caccia agli evasori

ROMA — Parte la caccia agli «evasori immobiliari». A circa 3 anni di distanza dall'operazione «catasto elettrico», con la quale tutti i cittadini furono chiamati a compilare un modulo collegato con la bolletta elettrica, è ora scattata la procedura per l'avvio dei controlli. I dati sono infatti stati trascritti su «supporti informatici» e - con un decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - il ministro delle Finanze ha disposto la consegna di questo archivio informatico al Consorzio Anci-Cnc al quale partecipano i concessionari della riscossione e l' associazione nazionale dei comuni italiani. Il ministero delle finanze, entro 15 giorni, consegnerà i dischetti al consorzio.

DOPO IL DISCO VERDE DI FRIULIA PER UN INTERVENTO DA 22 MILIARDI

Seleco, via al piano di rilancio

Ieri assemblea dei soci - La Sofin di Rossignolo accelera i tempi per la ricapitalizzazione

PORDENONE — La Sofin di Gian Mario Rossignolo accelera i tempi del rilancio Seleco. Ieri pomeriggio, nel corso dell'assemblea straordinaria dei soci, la finanziaria ha infatti dato corso alla procedura di ricapitalizzazione, ponendo basi concrete al futuro dell'azienda elettronica di Vallenoncello.

Una decisione assunta poco più di 24 ore dopo quella di Friulia, che aveva dato il proprio assenso alla proposta avanzata dal consiglio di amministrazione, ossia un intervento da 22 miliardi di cui 12 a favore della casa madre e i restanti 10 per acquisire il 33 per cento di Multimedia, la neonata branca di casa Seleco specializzata nel settore del professional. Rossignolo ha quindi dimostrato concretamente di credere nel futuro della società elettronica. Ora, come hanno ribadito anche i sindacati in una nota congiunta, tocca agli altri soci.

«Di fatto — si legge in una nota congiunta diffusa nel pomeriggio da Cgil, Cisl e Uil provinciali — si è sbloccata una situazione di stallo che rischiava di compromettere del tutto il futuro della Seleco, in sostanza il socio di riferimento, mediante la nuova compagine societaria Sorec, ha proceduto alla ricapitalizzazione, anche attraverso il conferimento dei due marchi storici (Seleco e Brionvega), ridando in questo modo la completa identità alla società e ponendola nelle condizioni di recuperare completamente la sua autonomia produttiva, commerciale e d'immagine».

L'invito delle organizzazioni sindacali, come detto, è quello già espresso subito dopo l'assemblea plenaria di Friulia: «Adesso è necessario che gli altri soci accelerino i tempi del finanziamento all'impresa. La Finanziaria regionale sulla base del deliberato assunto dal Cda, gli istituti di credito in virtù degli impegni assunti nel corso della stessa assemblea azionaria Seleco. A questo punto — scrivono ancora Cgil, Cisl e Uil — in assenza di ulteriori ostacoli, nulla osta al completamento dell'operazione di conferimento delle risorse necessarie al riavvio totale dell'azienda».

«Non saranno quindi compensibili ulteriori ripensamenti di altra natura. Va altresì rilevato come, a fronte degli impegni assunti dal governo Dini sulla questione Rel e della condivisione espressa dalla giunta regionale Cecotti rispetto al piano industriale Seleco, appaiano del tutto infondati i ripetuti tentativi esterni volti a porre in discussione l'intero intervento di consolidamento. Infine — conclude la nota — ci preme sottolineare come, in un frangente difficile, ancora una volta il contributo dei lavoratori sia risultato decisivo al fine di garantire la continuità produttiva, gettando in questo modo le basi per l'acquisizione di nuove opportunità di mercato per l'azienda pordenonese».

Proprio alcuni giorni fa l'azionista di riferimento Rossignolo aveva incontrato a palazzo Chigi il premier Dini, al quale aveva esposto, tra l'altro, in un colloquio protrattosi per oltre un'ora e mezzo, il piano di rilancio dell'azienda e le difficoltà legate alla sua ricapitalizzazione. Da allora i segnali che sono giunti a Vallenoncello sono sempre stati positivi. Adesso, probabilmente, è solo questione di pochi giorni.

m.b.

PIAZZA AFFARI

Fiat sotto pressione in Borsa per risultati inferiori alle attese

MILANO — Fiat sotto pressione in Piazza Affari, all'indomani della lettera agli azionisti di Corso Marconi, l'ultima scritta da Gianni Agnelli in veste di presidente. Dopo aver toccato un minimo a 5150 lire, con una flessione del 3% circa, i titoli ordinari Fiat hanno messo a segno un buon recupero dai minimi, riuscendo a dimezzare la perdita nel finale ma comunque lasciando sul terreno l'1,48 per cento a 5.255 lire nel finale.

La quotazione ufficiale è stata di 5247 lire (meno 2,20%). Molto intensi gli scambi, con circa 25,8 milioni di ordinarie transitate sul telematico.

Gli operatori hanno messo in relazione le vendite con tre elementi: i risultati del 1995 si sono rivelati inferiori alle aspettative (2500 miliardi di utili attesi contro i 2000 annunciati mercoledì); le parole di Gianni Agnelli sull'esercizio 1996, che si profila particolarmente difficile per il mercato dell'auto; l'operazione Fidis i cui lineamenti e motivazioni precise non sono stati, per ora, ben compresi dal mercato.

Gli stessi intermediari, secondo l'Ansa, esprimono in particolare dubbi sulla decisione di incorporare la holding finanziaria in Fiat spa, il cui esborso stimato in 770 miliardi viene giudicato elevato per una semplice operazione di riorganizzazione societaria.

UN HOTEL A CUBA, UNA SOCIETA' FARMACEUTICA IN CINA

Altri quattro progetti per la Simest

ROMA — Un pacchetto di operazioni è stato approvato dalla Simest, la società italiana per le imprese miste all'estero.

Ecco nei dettagli alcune delle iniziative più significative.

1) La Biomedica Foscama srl di Roma, che realizza circa il 40% del proprio fatturato all'estero, ha creato con un partner locale una nuova società, la Wuxi Biomedica Foscama Pharmaceutical Ltd, con sede a Wuxi, a 200 chilometri da Shangai. Il partner cinese dell'iniziativa è la Wuxi 4 Pharmaceutical Company, con un fatturato annuo pari a circa 25 miliardi di lire e che occupa 1300 addetti. La Simest sottoscriverà il 15% del capitale sociale.

2) L'impresa edile Ing. Giovanni Tognossi spa di Firenze ha varato a L'Avana, una joint venture con una società statale, la Habaguanex s.a., che gestisce per legge tutto il patrimonio edilizio-urbanistico della parte storica della capitale cubana. La nuova società, denominata Florida s.a., ristrutturerà un edificio barocco, fastosa residenza spagnola d'epoca, realizzando un complesso alberghiero di 25 suites, un ristorante ed un'area commerciale, di cui assumerà la gestione. La Simest assumerà una partecipazione al capitale sociale pari al 15%.

3) La Sisas srl di Ellera Scalo (Perugia), che, nel '94, ha raggiunto i 9 miliardi di lire, producendo cartellonistica stradale, attrezzature e materiale segnaletico, ha un partner locale nello Zebra Inc., di Nova Iskar (Sofia), una delle più antiche aziende bulgare del settore gomma. La Simest parteciperà alla joint venture con il 10% del capitale sociale.

CONFINDUSTRIA / RESPONSO IL 7 MARZO

I «saggi» hanno finito

MILANO — Si sono concluse le «consultazioni» dei saggi confindustriali, Luigi Lucchini, Sergio Pininfarina e Vittorio Merloni, alla ricerca del successore di Luigi Abete alla presidenza della Confederazione.

Ieri, ultima giornata (ancora milanese dopo la serie di incontri di giovedì e venerdì scorso), i tre ex presidenti di Confindustria hanno ricevuto dapprima due dei candidati, prima Gianmarco Moratti e poi Giorgio Fossa, e quindi i rappresentanti delle ultime associazioni che ancora non avevano avuto modo di far sentire la propria voce.

Nel riserbo generale, coloro che si sono espressi hanno manifestato ancora la preferenza per Fossa. Per Moratti dovrebbe essersi pronunciata l'Assomineraria (che è anche legata da accordi con l'Unione Petrolifera di cui Moratti è presidente), anche se il presidente Moscato non ha voluto fare dichiarazioni in proposito.

La commissione in cinque giorni di udienze ha ascoltato tutte le 202 persone che ne hanno fatto richiesta: 120 componenti della Giunta e 82 presidenti di federazioni e associazioni territoriali e di categoria non componenti di Giunta, raccogliendone le indicazioni e le opinioni. I componenti della Commissione redigeranno la relazione che sarà presentata alla Giunta confederale del 7 marzo.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8 - 9)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 (9.30)
9.35 PROFESSIONE: AVVENTURIERI. Film (avventura '73). Di Claude Mulot. Con Nathalie Delon, Charles Southwood.
10.55 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 STYLE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 PRONTO? SALA GIOCHI.Con M. T. Ruta.
15.15 LINEA BIANCA. Con Daniele Piombi.
15.45 SOLLETICO. Con E. Ferracini e M. Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 SPIDERMAN L'UOMO RAGNO
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Paolo Bonolis.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA".
20.45 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.50 SUPERQUARK. Documenti.
22.45 TG1
22.50 CLICHE'. Con Carmen Lasorella.
0.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE
1.10 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 QUESTI FANTASMI. Film (commedia '67). Di Renato Castellani. Con Sophia Loren, Vittorio Gassman, Aldo Giuffre'.
2.55 MI RITORNI IN MENTE
3.30 TG1 NOTTE
4.00 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM & JERRY
7.20 DELFY
7.45 HEIDI
8.10 PINGU
8.15 TARZAN. Telefilm.
8.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm."
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI. Con S. Giuliani e F. Oppini.
9.45 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TRIBUNA POLITICA PER LA CRISI DI GOVERNO
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Alda D'Eusanio.
18.00 BRAVO CHI LEGGE
18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 I FATTI VOSTRI. PIAZZA ITALIA DI SERA.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 RAIDUE PER VOI
0.20 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 DELITTO IN FORMULA UNO. Film (commedia '83). Di Bruno Corbucci. Con Tomas Milian, Dagmar Lassander.
2.15 SEPARE' CON R. FRATELLO, N. DI BARI, D. MODUGNO
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA.
2.45 CALCOLATORI ELETTRONICI I, LEZIONE 36.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
8.30 LA SCUOLA CHE CAMBIA. Documenti.
9.30 ROBINSON E VENERDI. Documenti.
10.40 SCI: SUPERGIGANTE FEMMINILE
11.45 TGR LEONARDO
11.55 L'OCCHIO DEL CRITICO: KULTER BLITZ. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3
12.10 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.45 ARTICOLO 1
15.00 VITA DA STREGA. Telefilm. "Tilt per Samantha"
15.25 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con M. Mirabella, T. Garrani.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 I RIMANDATI DEL LAUREATO
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 MORTE APPARENTE. Film tv (thriller '94). Di Catherine Cyran. Con Lesley Anne Down, Barry Bostwick, Teresa Hill.
22.05 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm. "Desideri nell'ombra"
22.30 TG3
22.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.40 TRIBUNA POLITICA PER LA CRISI DI GOVERNO
23.45 AMORE E SESSO: ISTRUZIONI PER L'USO. Con Emanuela Falcetti e Rodolfo Baldini.
0.20 BLOB DI TUTTO DI PIU'
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.10 I MISTERI DI SHANGAI. Film (drammatico '41). Di Josef von Sternberg.
2.50 PAGINE DI STORIA CONTEMPORANEA. Documenti.
4.10 MISS MABEL5.50
IN TOURNEE: SUPERQUATTRO

TMC

6.30 EURONEWS
7.30 BUON GIORNO TMC
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 LA TATA E IL PROFESSORE. Telefilm.
10.30 SCI: SUPERGIGANTE FEMMINILE
12.00 ELLERY QUEEN. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 THE LION TROPHY SHOW
14.00 LA GRANDE PIOGGIA. Film (drammatico '39). Di Clarence Brown. Con Myrna Loy, Tyrone Power.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP
19.50 TMC SPORT
20.00 TMC NEWS
20.30 BABY BOOM. Film (commedia '87). Di Charles Shyer. Con Diane Keaton.
22.30 TMC NEWS
22.45 LA STANGATA 2. Film (commedia '83). Di Jeremy Paul Kagan. Con Oliver Reed.
0.35 NBACTION
1.05 TMC NUOVO GIORNO
1.20 ELLERY QUEEN. Telefilm.
2.20 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

SPETV28

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 BELLE E SEBASTIEN
16.25 CARTA E PENNA CON BIM BUM BAM
16.30 REAL GHOSTBUSTERS
17.00 KISS ME LICIA
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 D'ARTAGNAN E I MOSCHETTIERI DEL RE
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 LA FEBBRE DEL VENERDI' SERA. Con Fiorello.
22.55 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm. "Affari personali"
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 TARGET
5.00 LA STRANA COPPIA. Telefilm. "Critico ombra"
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 BROTHERS. Telefilm.
7.00 CIAO CIAO MATTINA
9.30 SUPERVICKY. Telefilm.
10.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.30 MC GYVER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
13.20 CIAO CIAO NEWS
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 L'ISPETTORE GADGET
14.30 MAI DIRE BANZAI.
15.00 GENERAZIONE X.
16.00 VILLAGE
16.15 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.15 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRICIPE DI BEL AIR. Telefilm.
20.30 FURIA ESPLOSIVA. Film tv (azione '94). Di Michael Mazo. Con Nastassja Kinski, Thomas I. Griffith.
22.30 COBRA INVESTIGAZIONI. Telefilm. "Umorismo omicida"
23.30 STREET JUSTICE. Telefilm. "Resuscitato per uccidere"
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 SPECIALE CINEMA
0.45 ITALIA 1 SPORT
0.50 STUDIO SPORT
1.00 ITALIA 1 SPORT
1.50 L'OMBRA DELLA NOTTE. Telefilm.
3.00 MC GYVER. Telefilm.
4.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
5.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
6.00 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.

RETE 4

6.00 I ROPERS. Telefilm.
6.20 CHICAGO HOPE. Telefilm.
7.10 PICCOLO AMORE. Telenovela.
7.50 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
8.40 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.30 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 CHICAGO HOPE - IN CORSA PER LA VITA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.15 UNA MAMMA PER I MIEI RAGAZZI. Film tv (drammatico '92). Di Joseph Sargent. Con Christopher Bell, Glenn Close.
17.10 PERDONAMI.
18.00 GIORNO PER GIORNO.
19.30 TG4
20.00 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO. Con Davide Mengacci.
20.30 VENDETTA PER AMORE. Film tv (drammatico '94). Di Craig R. Baxley. Con Neil Patrick Harris, Johnny Galecky.
23.00 IL PRESAGIO 4. Film (fantastico '91). Di Jorge Montesi Dominique Othenin-Girard. Con Michael Lerner, Faye Grant.
23.30 TG4 NOTTE
0.55 RASSEGNA STAMPA
1.05 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
1.20 STORIA DI PIERA. Film (drammatico '83). Di Marco Ferreri. Con Hanna Schygulla, Marcello Mastroianni.
2.50 MANNIX. Telefilm.
3.40 GLI INTOCCABILI. Telefilm.
4.30 WINGS. Telefilm.
5.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
5.10 LA DONNA BIONICA. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
11.55 FILO DIRETTO
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 BASKET: LIBERTAS PALL. UD. - BENEDETTO XIV CENTO
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.35 IL CUCCIOLO
16.00 SPACE GHOST
16.25 LA LEGGE DI MCCLAIN. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 BUIO IN SALA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.30 I FUGGITIVI. Film (avventura '87). Di David Rice. Con Wayne Crawford, June Chadwick.
22.05 LA PAGINA ECONOMICA
22.10 FATTI E COMMENTI
22.40 BUIO IN SALA
23.45 SPAZIO APERTO
0.15 LA PAGINA ECONOMICA
0.20 FATTI E COMMENTI
0.50 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 MERIDIANI
17.30 PETER PAN CLUB
18.00 STUDIO 2 MAGAZIN
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 PETER PAN CLUB
20.00 EURONEWS
20.30 LA MORTE DELLA JUGOSLAVIA
21.30 MEDITERRANEO
22.00 TUTTOGGI
22.15 NBA PALLACANESTRO USA
23.15 QUANDO ARRIVA IL GIUDICE. Telefilm.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.15 I VOSTRI SOLDI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.40 LA MOGLIE CELEBRE. Film (commedia). Di Henry Potter. Con Loretta Young, Joseph Cotten.
8.10 MATCH MUSIC MACHINE
8.40 PARLIAMONE
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.40 TELEFRIULI OGGI
12.55 SLOT MACHINE
13.30 TELEFRIULI OGGI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
17.30 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 QUINTO POTERE
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 FRIULTIME
22.30 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE
23.30 TELEFRIULINOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.15 MUSICA E SPETTACOLO
2.45 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.15 LA MOGLIE CELEBRE. Film (commedia). Di Henry Potter. Con Loretta Young, Joseph Cotten.
4.45 TELEFRIULINOTTE
5.25 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 GOGGLE FIVE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 GOGGLE FIVE. Telefilm.
14.00 RANMA 1/2
14.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19,00 NEWS LINE
19.35 CD NETWORK
20.10 CARA DOLCE KYOKO
20.35 MAX HEADROOM. Telefilm.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 TOCCATA E FUGA. Film (thriller). Di Peter Maxwell. Con Wendy Hughes, C. Contouri.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 CRAZY DANCE
2.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 MEDICAL CENTER. Telefilm.
11.45 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
12.30 GLI OCCHI DEL DRAGO. Film (azione). Di Leo Fong. Con Cynthia Rothrock, George Chung.
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
21.00 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE
23.15 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
23.45 MOTO
0.30 SUPERPASS
1.00 TG REGIONALE
2.00 SPAZIO INFERNALE. Film (fantascienza '88). Di David Winters. Con Cissy Cameron, Reb Brown.
3.30 CODICE D'ACCESSO. Film (spionaggio '84). Di Mark Sobel. Con M. Landau, M. Carey, M. Ansara.
5.00 GLI INVINCIBILI FRATELLI MACISTE. Film (avventura '65). Di Roberto Mauri. Con R. Lloyd, T. Freeman.

TELE+3

7.00 LA DANZA DEI MILIONI. Film (commedia '40). Di Camillo Mastrocinque. Con Jole Valeri, Nino Besozzi.
9.00 LA DANZA DEI MILIONI. Film.
11.00 LA DANZA DEI MILIONI. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "DOCUMENTARI". Documenti.
20.50 +3 NEWS
21.00 SERATA "LIRICA"
21.05 "IL TROVATORE" DI G. VERDI
0.00 MTV EUROPE

RADIO

Radiouno

6.00: Rai Giornale Radio GR1; 6.15: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.35: GR1 Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.32: GR1 Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (10.00 11.00); 10.07: Telefono aperto; 10.30: GR1 Ultimo minuto; 10.34: GR1 Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.30: GR1 Ultimo minuto (12.30 14.30 15.30 16.30); 11.38: GR1 Anteprima zapping; 12.00: GR1 Ultimo minuto (14.00 15.00 16.00); 12.10: GR1 Le voci del mondo; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: NonsoloVerde; 16.32: L'Italia in diretta; 17.00: GR1 Ultimo minuto (17.30 18.00 18.30); 17.13: GR1 Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: GR1 - Bit: viaggio nella multimedialita'; 18.15: Tam tam lavoro; 18.32: Radio Help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.22: GR1 Mondo Motori; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.40: Radio sport; 21.00: GR1 Ultimo minuto (22.00); 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.10: Ballando, ballando; 0.00: Rai. Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri; 1.00: Radio Tir.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.50: Una sola debole voce; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca cieca; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.18: Bolneve; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Master; 21.00: Planet Rock; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Speciale Planet Rock; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Intermezzo; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Hollywood party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 21.00: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Valzer e polke; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Fiabe a colori», di Meri Ozbic; 15: Musica leggera slovena; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Evergreen; 19: Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Carmina burana»» di Carl Orff. Direttore Günter Neuhold. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Giovedì 8 febbraio ore **20** (turno A), venerdì 9 febbraio (turno B), sabato 10 febbraio ore **17** (turno S), domenica 11 febbraio ore **16** (turno D), martedì 13 febbraio ore **20** (turno E), mercoledì 14 febbraio ore **20** (turno H), venerdì 16 febbraio ore **20** (turno C), sabato 17 febbraio ore **20** (turno L), domenica 18 febbraio ore **16** (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **16** e ore **20.30**, Teatro del Carretto «Le troiane» da Euripide, regia di Maria Grazia Cipriani. In abbonamento: (spettacolo 19-Bianco). Turno libero. Durata 1 ora e 30 (senza intervallo). Oggi ore **17.30**, incontro «Le "Troiane" da Euripide a Seneca» a cura del prof. Sergio Pirnetti. Spazio Rossetti: ore **16**, Internet; ore **16** e ore **17.45**, video. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «Ma non è una cosa seria» di L. Pirandello (spettacolo 13-azzurro) e «Un anno nella vita di Giovanni Pascoli» di Mazzucco-Guarnieri (spettacolo 7-giallo).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** «La cena dei cretini» di Francis Veber, con Giuseppe Pambieri ed Enrico Beruschi. Regia di Filippo Crivelli. Parcheggio gratuito per gli spettatori fino a esaurimento dei posti.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **20.30:** la Compagnia Teatrale l'Argante presenta l'esilarante commedia «Niente da dichiarare». Ingresso L. 10.000.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di Via Ananian. Ore 20.30 «L'Armonia» presenta il gruppo «Quei de Scala Santa» in «Che carneval!» di Silvia Grezzi, regia di Maura Bogoni. Prevendita all'Utat - Galleria Protti.

TEATRO DEI FABBRI. Tel. 310420. Ore **21:** I Pantakin da Venezia presentano «Il trionfo di Zanni» da un canovaccio di commedia dell'arte, uno spettacolo che ha girato il mondo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.30, 19.50, 22.10: «007 Goldeneye» con Pierce Brosnan nel ruolo di James Bond. Senza limiti. Senza paura. Insostituibile. In Panavision e Dts digital sound. **Domani:** «Il presidente».

ARISTON. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «La dea dell'amore» di e con Woody Allen, Mira Sorvino. Commedia.

SALA AZZURRA. Ore **17.40, 19.50, 22:** «L'ussaro sul tetto» di Jean Paul Rappeneau, con Juliette Binoche e Olivier Martinez. Giovedì 8 febbraio: «Una donna francese».

EXCELSIOR. Ore **15.30, 18.30, 21.30:** «Heat - La sfida», con Al Pacino, Robert De Niro e Val Kilmer. Quando il cinema diventa leggenda.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Un mondo perverso» con Sarah Young. Serie «oro special»

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Babe, maialino coraggioso». Incantevole, bellissimo, irresistibile! Divertimento assicurato per tutta la famiglia! Dts digital sound.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Donne - Waiting to Exale» con Whitney Houston e Angela Bassett. Dopo «Guardia del corpo» il nuovo film con Whitney che sta spopolando in Usa. con una colonna sonora in Dolby digital che vi conquisterà!

NAZIONALE 3. 17.30, 19.45, 22: «Seven», con Brad Pitt. Il primo thriller biblico! Dolby stereo. Ultimo giorno, **Domani:** «The net».

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Highlander 3» con Christopher Lambert. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 15.30, 18.30, 21.30. «Underground» di E. Kusturica.

CAPITOL. 17, 19.40, 22: «La lettera scarlatta» con Demi Moore.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22.15:** «I soliti sospetti» di Brian Singer. Il giallo dell'anno.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Sabato ore 16, domenica ore **10, 11.30, 15, 16.30** «Pocahontas».

PARROCCHIALI

S. GIOVANNI (via S. Cilino 101) ore **18, 20, 22** «Scemo & più scemo» il più comico film dell'anno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '95/'96 ore 18, 21 «Lo sguardo di Ulisse» di Théo Angelopoulos con Harvey Keitel, Maia Morgenstern. **Prossimo film:** (9-10-11/2/'96) «Blue in the face» di Wayne Wang e Paul Aster.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '95/'96. Mercoledì 7 febbraio p.v. ore **20.30** concerto dei pianisti Yaara Tal e Andreas Groethuysen. Musiche di Czerny, Schubert, Dvorak, Brahms. Biglietti alla cassa del Teatro - Utat Trieste - Discotex Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '95/'96. Lunedì 5 - martedì 6 febbraio ore **20.30** il Teatro di Leo presenta «Il ritorno di Scaramouche» di Jean Baptiste Poquelin e Leòn de Berardin, di e con Leo de Berardinis. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.40, 22: «Seven», con B. Pitt e M. Freeman.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

TEATRO / TRIESTE

Scaramouche, Berardin e il jazz

Leo de Berardinis ha scelto la Commedia dell'arte per il suo «Ritorno», in scena solo due giorni al «Rossetti»

TRIESTE — «Santa Lucia lontana...» canta la voce struggente di Gilda Mignonette, mentre la compagnia degli attori - una fila immobile e muta - è già schierata sulla linea della ribalta. Canzone d'emigrazione e di nostalgia evocata dal buio di un palcoscenico ancora una volta simbolicamente spoglio: soltanto una pedana alta poche decine di centimetri, due panchette ai lati, tre assi di legno in croce: l'immagine scarna ma inconfondibile della Commedia dell'arte.

Che quello dell'attore sia un mestiere da emigranti de Berardinis lo ha ripetuto in altri spettacoli. «I londrini ci vogliono» urlava vestito come Totò, sicuro di un ingaggio teatrale nella patria di Shakespeare.

«Iammuncenne va!» ripete oggi alla sua compagnia in partenza per la Parigi del Seicento, travestito stavolta da Tiberio Fiorilli, il grande attore italiano adottato dalla Francia, inventore della maschera comica di Scaramouche e forse maestro di Molière.

Con «Il ritorno di Scaramouche di Jean Baptiste Poquelin e Leòn de Barardin» (in scena per due sere al Politeama Rossetti) l'attore ci ha dato un altro dei suoi spettacoli più belli, i momenti d'intensità di «Ha da passà 'a nuttata» e le sgangheratezze comiche di «Totò, principe di Danimarca». La severità di una riflessione sul presente come nell'«Impero della ghisa» e l'improvviso slargo delle citazioni come in «Novecento e Mille».

Aggiungendo, in questo spettacolo, la celebrazione di un mondo - quello della Commedia dell'arte - intimamente vicino all'arte comica di Leo: la necessità di evadere dalla gabbia di un testo scritto, il gusto della contaminazione fra l'attualità e il passato, il senso preciso e forte di una drammaturgia del corpo, il gioco naturale delle lingue e dei dialetti. Per cui si parla in napoletano e in veneziano, si inventa un improbabile grammelot nippo-foggiano, si risale agli endecasillabi del dolcestilnovo per ribaltarli poi nelle citazioni da «Totò, Peppino e la malafemmena», sciogliendo novecentescamente i nodi del parlato del monologo di Molly Bloom dall'«Ulisse» di Joyce.

E ugualmente «Il ritorno di Scaramouche» non è uno spettacolo di frammenti. A unificare la disparità dei materiali, proprio come nella Commedia dell'arte, c'è un canovaccio sapiente che convoca di volta in volta sul palco la vivacità e la miseria dei servi, la supponenza e le traversie d'amore dei loro padroni, i lazzi degli Zanni e dei Pantaloni, l'apparizione scaramantica della Morte.

Ma soprattutto è l'impronta di de Berardinis e del suo fantastico jazz teatrale, a legare il richiamo a Brecht, «Tintarella di luna», il monologo sull'ipocrisia dal «Don Giovanni» di Molière, e ad additare, nella tracciante del tempo che dall'epoca di Re Sole si prolunga all'attualità, qualcosa di più di un sospetto: «Te ne devi andare, uomo piccolino piccolino, tu Colbert e Mazzarino», minaccia da scandire sulle note di una tammurriata popolare.

Anche se poi questo stesso «teatro politico» riesce a dire, nel silenzio autenticamente emozionato della platea, le cristalline rime di Guido Cavalcanti. «Chi è questa che vèn, ch'ogn'om la mira / che fa tremar di chiaritate l'are». Un brivido. Un colpo allo stomaco. La bellezza amara (com'è il titolo del libro che Gianni Manzella ha dedicato a de Berardinis) di un attore totale, che continua a fare ricerca in tempi teatralmente sciagurati.

Senza retorica: Leo è un maestro del teatro italiano. E questa sua maestria si sta trasmettendo, senza sintomi d'imitazione, alla sua compagnia d'attori, forte di una coralità e di una coerenza che ci fa apparire, ciascuno a suo modo, ugualmente bravi Antonio Alverario, Elena Bucci, Donato Castellaneta, Mauro Manchisi, Gino Paccagnella, Marco Sgrosso. Tutti animati da uno stato di grazia motorio che li fa personaggi e figure mimiche e che ridona in teatro la parola al corpo, prima di immobilizzarlo, nuovamente in proscenio, sulla tornante nota di nostalgia finale: «Santa Lucia lontana... »

L'appuntamento con il successivo spettacolo del cartellone «Pensieri e emozioni» è per domani e per dopodomani sera. Va in scena «Le Troiane» da Euripide nella versione del Teatro del Carretto.

Roberto Canziani

Francesca Mazza, in primo piano, ed Elena Bucci, sullo sfondo, in una scena dello spettacolo interpretato e diretto da Leo de Berardinis.

TEATRO

«Le intellettuali» di Molière messo in scena dagli «Artisti»

ANCONA — In prima nazionale, un nuovo allestimento de «Le intellettuali» (Les femmes savantes), di Moliere, prodotto dalla compagnia «A. Artisti associati» di Gorizia, debutterà questa sera nel nuovo teatro Spontini di Maiolati (Ancona).

Si tratta di un classico, quasi dimenticato, assente dai palcoscenici italiani dal 1978, quando fu allestito dallo Stabile di Genova.

La commedia, tradotta da Cesare Garboli, sarà diretta dall'attore Toni Bertorelli, alla prima impegnativa regia, e interpretata da Valeria Ciangottini, dallo stesso Bertorelli, Walter Mramor, Gianfranco Candia, Barbara Chiesa, Giannina Salvetti, Nicoletta Bertorelli, Marcello Modugno, Mauto Mandolini e Maria Laura Rioda.

La tournée dello spettacolo proseguirà il 4 febbraio a Empoli, il 17 e 18 a Parma, e il 24 a Forlì.

CINEMA / NOVITA' - 1

Sabrina anni '90, poi un film su Ferrari

Sidney Pollack presenta il remake del classico di Billy Wilder interpretato da Harrison Ford

Harrison Ford e Julia Ormond in una scena del film di Sidney Pollack.

ROMA — Settantacinque miliardi di incasso in America non bastano per definire l'esito di un film un successo, soprattutto se l'interprete è Harrison Ford. Così Sidney Pollack, premio Oscar per «La mia Africa», regista di film come «I tre giorni del Condor», «Come eravamo» e «Tootsie», ieri a Roma per presentare «Sabrina», in uscita il 1.o marzo, è costretto a spiegare i perchè di un remake e di un parziale insuccesso. «Sabrina» è una favola moderna sull'arte dell'amore e l'arte degli affari, di cui si ricorda la versione di Billy Wilder nel 1954 con Audrey Hepburn, Humphrey Bogart e William Holden..

«Non volevo rifare il classico di Billy Wilder - dice Pollack, 61 anni ben portati -: lì al centro della storia era la donna, qui ho voluto piuttosto parlare del cambiamento di un uomo, Linus-Ford, che si dedica all' accumulo di potere e dimentica di vivere fino a che Sabrina-Julia Ormond (co-protagonista con Brad Pitt in «Legends of the Fall» e con Richard Gere nel «Primo cavaliere») gli fa scoprire i sentimenti».

Secondo Pollack i tre personaggi del film (c'è anche il dongiovanni David-Greg Kinnear) «sono altrettanti tipi metaforici e quando una storia parla di elementi così universali può essere rifatta sempre, proprio come succede a Shakespeare».

Pollack sostiene che anche Wilder, che ha visto il suo film, lo ha incoraggiato in questo senso: «Posso dirvi quello che mi ha detto, non se era sincero». «Quello che mi domandavo imbarcandomi nel progetto - dice Pollack, - era se si possono mescolare gli atteggiamenti economici degli anni Novanta con una favola romantica degli anni Cinquanta: ho avuto la fortuna di usufruire dei consigli di Billy Wilder per aggiornare la sceneggiatura. Ho rubato tutti i punti salienti che ho potuto del vecchio film»

Pollack sta ora lavorando ad un film da libro di John Le Carrè, «The Night Menager», ma oggi andrà a Maranello perchè non è tramontata l'ipotesi di un film su Enzo Ferrari.

CINEMA / NOVITA' - 2

Storie di tutti i giorni

Esce il secondo film di Antonello Grimaldi

ROMA — Centotrenta attori per 30 storie diverse, un anno e mezzo di lavorazione, 40 mila metri di pellicola girata, il tutto al prezzo «miracoloso»di un miliardo e mezzo: è la piccola grande sfida creativa e produttiva di «Il cielo è sempre più blu», secondo lungometraggio di Antonello Grimaldi, che uscirà oggi sugli schermi e andrà poi al Festival di Berlino nella sezione «Panorama».

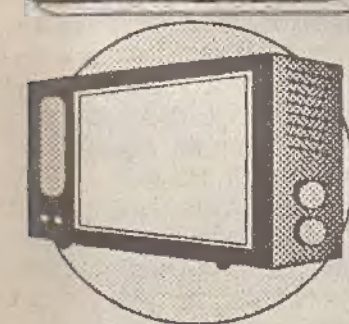
Il film nasce da una sceneggiatura di Daniele Cesarano e Paolo Marchesini, che nel '91 fu segnalata al premio Solinas. Nell'arco di ventiquattr'ore a Roma si sfiorano e a volte si incrociano i destini di persone «normali», che consumano la loro esistenza tra routine, nevrosi, amori impossibili, frustrazioni, piccole gioie e anche assurdi omicidi.

Si tratta, sottolinea Gabriele Salvatores, qui nell'insolita veste di attore, «di un esperimento raro per il cinema italiano, in cui il modo tradizionale di raccontare una storia - inizio, svolgimento e fine - viene messo in crisi».

Impossibile nominare tutti gli attori, pagati col minimo sindacale: tra gli altri, Asia e Dario Argento, Claudio Bisio, Margherita Buy, Enrico Lo Verso, Francesca Neri, Silvio Orlando, Sergio Rubini, Giulio Scarpati.

Grimaldi definisce le storie del film «incidentali, come la morte: è come se per un giorno il regista avesse avuto la possibilità di entrare nella vita e nelle case di tanti individui di una metropoli. Termina la giornata e finisce anche questo singolare 'potere'. E nessuno di noi, nè il regista nè lo spettatore, sa come vanno a finire molte di queste storie. Proprio come nella vita: d'altra parte, il 90 per cento degli episodi sono tratti dall'esperienza reale di tutti i giiorni, sono vere, vissute direttamente o sentite dire».

Oltre che un esperimento produttivo e narrativo, il film «è anche una sorta di manifesto del cinema italiano che,pur tanto bistrattato, in questi anni, oltre ad aver vinto due Oscar, ha saputo coltivare una nuova generazione di attori, che vanno... usati».

TELEVISIONE

I FILM

Morte apparente di una paralitica

I film più rari vanno in onda a tarda notte. Segnaliamo: **«Storia di Piera»** di Marco Ferreri (Retequattro, alle ore 1.20) con Hanna Schyulla e Marcello Mastroianni, **«I misteri di Shangai»** di Joseph von Sternberg (Raitre, ore 1.10) e l'elegante **«Questi fantasmi»** di Renato Castellani con Sophia Loren e Vittorio Gassman (Raiuno, ore 1.15). In serata:

«Morte apparente» (1994) di Catherine Cyran (Raitre, ore 20.30). Il marito di una ricca signora paralitica, aiutato dalla figliastra, uccide per ereditare e riesce a convincere la polizia che si tratta di un incidente. Ma i guai della nuova coppia cominciano adesso. Con Lesley-Ann Down e Barry Bostwick.

«Baby boom» (1988) di Charles Shyer (Tmc, ore 20.30). La «donna in carriera» Diane Keaton eredita dal cugino, morto in un incidente, un'adorabile bambina. Per lei va a vivere in campagna, lascia lavoro e falsi affetti ma troverà il modo di far soldi anche così. Nel cast c'è anche 1,o scrittore Sam Shepard.

«Furia esplosiva» (1994) di Michael Mazo (Italia 1, ore 20.30). Poliziotto in depressione dopo la morte di moglie e figlio se ne va in vacanza in montagna. Naturalmente dovrà sbarazzarsi di un gruppo di mercenari. Con Nastassja Kinski e T. I. Griffith.

«Vendetta per amore» (1994) di Craig R. Baxley (Retequattro, ore 20.30). Tre bimbi adottati decidono di ribellarsi alle «tenerezze» pericolose dei loro nuovi genitori. Coin Neil Patrick Harris.

Raiuno, ore 20.50

Le nuove galassie a «Superquark»

Le immagini di alcune galassie lontane 10 miliardi di anni luce e scoperte pochi giorni fa dal telescopio Hubble, saranno proposte oggi a «Superquark».

In scaletta nella trasmissione di Piero Angela, anche servizi sul parco di Yellowstone, sulla conservazione dei corpi mummificati e sui «rischi» per chi resta in ufficio oltre l'orario di lavoro.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Oggi saranno ospiti del «Maurizio Costanzo show»: Antonio Lubrano; Leo Gullotta; Maurizio Mosca; Massimo Mauro, ex calciatore; Gaia De Beaumont, scrittrice; le attrici Sidney Rome, Luana Colussi e Antonella Interlenghi; Hoara, modella.

Raiuno, ore 0.30

Speciale di «Videosapere» sulla Fenice

Sarà dedicato alla ricostruzione del Teatro «La Fenice» di Venezia, lo «Speciale Videosapere» in onda oggi con il titolo «La Fenice è risorta». Tra gli ospiti, il ministro dei beni culturali Antonio Paolucci.

TV

«L'amica delle mogli» slitterà a ottobre

ROMA — «L'amica delle mogli», il talk-show tutto al femminile condotto da Claudia Mori che doveva andare in onda a partire da domani su Raidue, è stato rimandato ad ottobre.

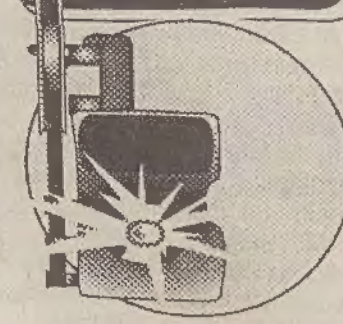
«La decisione di interrompere la produzione - spiega una nota dell'Ufficio stampa - è conseguente all'indisposizione del capo struttura Anna La Rosa». Ma dalla clinica dove è ricoverata già da una settimana per un'operazione, La Rosa dice che «ringrazia la Mori per non essersi sentita di andare avanti senza di lei», ma che «i programmi proseguono anche senza il capo struttura».

«Non sappiamo ancora che cosa andrà in onda domani pomeriggio in sostituzione de 'L'amica delle mogli' - dice Gabriele La Porta, direttore di Raidue - certamente non sarà un programma di produzione, ma sempre qualcosa dedicato alle famiglie».

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Casa bianca in rosa

Douglas nel ruolo del Presidente innamorato

IL PRESIDENTE - UNA STORIA D'AMORE
Regia: Rob Reiner
Interpreti: Michael Douglas, Annette Bening.
Usa, 1995.

Nel suo importante discorso sullo Stato dell'Unione, pronunciato la scorsa settimana, Bill Clinton ha elogiato la moglie Hillary come «moglie meravigliosa, madre magnifica e grande First Lady», difendendola così dai recenti attacchi politici e giudiziari. Come talvolta accade, il cinema aveva in parte già anticipato la realtà. In questo film di Rob Reiner il momento clou è proprio quello in cui un Michael Douglas presidenziale, a sorpresa difende pubblicamente Annette Bening, bella avvocatessa che gli aveva fatto perdere la testa e parecchi punti nei sondaggi di opinione.

Ma facciamo un passo indietro, per raccontare in breve come «il leader del mondo libero» giunge a inguaiarsi così per un affare di cuore. In questa gradevole commedia Douglas è un presidente vedovo, e quindi molto molto solo nonostante le 14 ore al giorno di riunioni con lo staff, visite ufficiali, decisioni strategiche, interviste delicate, cene diplomatiche, ecc. In una di queste mille occasioni, è attratto dal sorriso e dal caratterino di un'accesa ambientalista (la Bening). È il classico colpo di fulmine.

Il corteggiamento che segue è pieno di amabili intoppi e contrattempi. Quando lui la chiama per la prima volta, lei pensa a uno scherzo. Quando lui vuole mandarle personalmente dei fiori, il gruppo di assistenti tuttofare va in tilt. Ma alla fine l'amore trionfa, nonostante i baci interrotti dalle emergenze dell'Fbi, e la campagna negativa del Newt Gingrich di turno (uno spento Richard Dreyfuss).

Al contrario del film «Dave», che vedeva un uomo comune alle prese con l'impegno presidenziale, stavolta è l'uomo più potente del mondo a trovarsi in situazioni ordinarie. Qui come là, l'efficace recupero della commedia alla Frank Capra (tra l'altro citato) rasserena lo spettatore. Ma il regista Rob Reiner ha voluto anche mescolare le atmosfere di due suoi film precedenti, «Harry ti presento Sally» sulla ritualità amorosa, e «Codice d'onore» sui meccanismi del potere. E nel «Presidente» (scritto da Aaron Sorkin, come «Codice d'onore») è proprio il funzionamento frenetico della Casa Bianca ad affascinare, più della storia d'amore, anche perché la pur brava e luminosa Bening viene messa in ombra dal mestiere di due ex divi come Martin Sheen (il capo dello staff) e Michael J. Fox (grillo parlante più che consigliere del presidente). Su tutto il cast esercita la sua leadership il solito, roccioso, ammirevole Michael Douglas. Come i Kennedy, lui e suo padre sembrano sempre più uguali. Per la continuità nella tradizione divistica, votate Douglas.

Paolo Lughi

Michael Douglas e Annette Bening in una scena della gradevole commedia di Rob Reiner. Lei è una bella avvocatessa, lui il Presidente (vedovo) molto indaffarato, che troverà il tempo d'amare.

IN BREVE

Simonishvili al Lipizer: una pianista georgiana davvero «incredibile»

GORIZIA — Appuntamento pianistico d'eccezione, questa sera alle 20.30 all'Auditorium «L. Fogar» di Gorizia, per il ciclo dei «Concerti della Sera» organizzati dall'associazione Lipizer. Si esibirà la georgiana Mzia Simonishvili, vincitrice del premio «Busoni» 1994 e del Concorso internazionale di Amburgo.

Nata a Tibilisi, questa pianista veramente «incredibile» è contesa dalle più importanti società concertistiche in Italia e all'estero sia come solista sia con accompagnamento d'orchestra.

Oggi a Gorizia la Simonishvili eseguirà 8 Variazioni in fa magg. di Beethoven, un Notturno, due Mazurke e lo Scherzo op. 31 n. 2 di Chopin e la Sonata in si minore di Liszt.

Andrea Giordana «seduttore» nella commedia di Diego Fabbri

ROMA — A 45 anni dalla sua creazione, è tornata in scena una delle più fortunate commedie di costume di Diego Fabbri (1911-1980): «Il seduttore», che Andrea Giordana interpreta da mercoledì al Quirino di Roma, con la regia di Giancarlo Sepe (al quale si potrebbe rimproverare solo di aver un po' troppo drammatizzato il tono dell'opera, rinunciando ad una certa leggerezza umoristica che c'è nel testo).

Scritta nel 1951 per Giorgio Albertazzi, divenuta film per Alberto Sordi tre anni dopo e interpretata a teatro vent'anni fa da Ugo Pagliai, l'opera è il ritratto tragicomico di un uomo diviso fra tre donne e deciso ad amarle tutte.

Accanto a Giordana recitano Carlina Torta, Antonella Attili e Gaia De Laurentis.

David Bowie: due concerti italiani e il 6 febbraio anche a Lubiana

ROMA — «Ustmamò» e gli emergenti «Placebo» saranno i gruppi italiani che affiancheranno David Bowie nei due concerti che l'autore di «Heroes» terrà tra pochi giorni in Italia, l'8 febbraio a Milano (Palatrussardi) e il 9 a Casalecchio di Reno (Bologna). «Ustmamò» e «Placebo» sostituiranno Morissey, l'ex leader degli «Smiths», che ha interrotto l'annunciata collaborazione con Bowie.

L'«Outside tour» di David Bowie, che prende il nome dal video guida del recente album dell'artista inglese, ha preso il via il 17 gennaio a Helsinki (il 6 febbraio farà tappa al palazzetto Tivoli di Lubiana) e si concluderà il 20 febbraio a Parigi. Non è ancora tramontata, inoltre, l'ipotesi che Bowie possa esibirsi sul palco del Festival di Sanremo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

3 Impiego e lavoro
richieste

LUNGA esperienza gestione commesse estero civili industriali approvvigionamenti logistica expediting disposto collaborazione part-time consulente 0335-6006791. (G1113)

4 Impiego e lavoro
offerte

CERCASI apprendista banconiere. Telefonare dopo le ore 21 al 634626. (A1231)
CERCASI collaboratrice domestica e giovane cameriera per gelateria Germania serie e volonterose. Telefonare 0437/78400. (G1182)
CERCASI programmatori Cobol Cics Db2 con esperienza. Inviare dettagliato curriculum fax 040/567774. (A1136)
CONCESSIONARIA automobili cerca venditore esperto da inserire nella propria organizzazione di vendita. Si richiede: max serietà, esperienza acquisita nel settore, zona di residenza Gorizia e provincia. Scrivere fermo posta Monfalcone C.I. 17889914. (C00)
DIPLOMATE/I laureate/i selezioniamo per Friuli-Venezia Giulia per avviamento professionale agenzie viaggi turismo tramite training propedeutico per conseguire abilitazione regionale agente viaggi, direttore tecnico o accompagnatrice turistica. Telefonare 040/390039. (Gpd)
LAVORO a domicilio società cerca personale affidabile. Tel. 0383/890877. (G99688)
MANAGER e venditore cercasi. Per colloquio presentarsi lunedì e martedì alle ore 10 in via S. Ambrogio n. 35 Monfalcone. (C072)
NOTA casa automobilista cerca un meccanico specializzato ed un magazziniere zona Gorizia. Telefonare allo 0337-544084. (B67)
RAGAZZE max serietà distribuzione pubblicità cerchiamo. Telefonare solo ore 14-16 al 638542. (A1257)
TNT Traco ricerca padroncini esperti zone Monfalcone, Gorizia, Cervignano. Telefonare 16-18 0481/790514. (C070)

5 Rappresentanti

AZIENDA radiotelevisiva cerca agenti vendita pubblicità nel Triveneto. Guadagni elevati. Acconti provvigionali. 049/8762077. (G125
IMPORTANTE azienda leader prodotti per giardinaggio e florovivaismo, cerca venditori per potenziamento struttura distributiva. Offriamo portafoglio clienti, ottimi incentivi. Richiediamo professionalità e introduzione presso garden, agrarie, vivai, floricolture, fioristi. Scrivere Orvital Spa Flortis - Via Darwin 63 - Settimo Milanese (Mi).
NOVITA' mondiale. Azienda italiana produttrice di un nuovo prodotto con brevetto mondiale in possesso di 9 omologazioni internazionali ricerca concessionari esclusivi per zone libere. L'assoluta novità del prodotto offre prospettive economiche di grande interesse con utili minimi di L. 130.000.000 sin dal primo anno. Si richiede esperienza di vendita, serietà. Per ulteriori informazioni telefonare: 030/3700894 - 030/3384137.
SELEZIONIAMO in Friuli agenti 25/40 anni, significativa esperienza vendita servizi al privato, auto propria, buona presenza. Forniamo nominativi potenziali clienti acquisiti pubblicitariamente. Guadagno iniziale lordo L. 7.300.000. Inviare curriculum: Senlui studio - via Bersaglieri 5/C - 40125 Bologna. (GBO)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere. Tel. 040/412201-382752. (A1210)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 566355. (A1071)
CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281, acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

LIBERO professionista cerca urgentemente appartamento in altopiano carsico qualunque tipo di contratto. Tel. 0337/538132. (A1033)
PER funzionario bancario in affitto zona centrale appartamento 70/80 mq ben arredato max lire 1.200.000 mensili. Gabetti Op. imm. via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTIAMO attico Ippodromo semiarredato/forestieri cucina saloncino 2 stanze 1.250.000 Spaziocasa 040/369950. (A876
AFFITTIAMO BELPOGGIO prestigioso salone, bistanze, biservizi, terrazzi, posto auto. BARCOLA casetta zona giorno, matrimoniale, bagno, giardino 650.000. 040/351359. (A1161)
AFFITTIAMO box zona Tribunale comodo accesso 250.000, altro postoauto Battisti 250.000, altro Ospedale grande 300.000 Spaziocasa 040/369950. (A876)
AFFITTIAMO Carpineto referenziati residenti cucina saloncino 2 stanze servizi 700.000 Spaziocasa 040/369950. (A876)
AFFITTIAMO D'ANNUNZIO cucina grande, 2 stanze, veranda, bagno 700.000. 040/351359. (A1161)
AFFITTIAMO G. Pubblico arredato non residenti cucina saloncino matrimoniale bagno 850.000 Spaziocasa 040/369960. (A876)
AFFITTIAMO magazzino Settefontane 35 mq 750.000, altro Ippodromo 50 mq 1.200.000 Spaziocasa 040/369960. (A876)
AFFITTIAMO TIBULLO primoingresso, cucinotto, soggiorno, stanza, bagno 800.000. 040/351359. (A1161)
AREA IMMOBILIARE 040/3720058 Corso Italia in ottimo stabile con ascensore grande stanza con bagno uso ufficio eventuale arredo 500.000. (A00)
AREA IMMOBILIARE 040/3720058 Università soggiorno cucinino due camere servizi separati poggiolo cantina arredato 1.200.000. (A00)
AREA IMMOBILIARE 040/3720059 Rive salone cucina abitabile due grandi camere bagno poggioli vuoto o arredato 1.000.000 patti in deroga. (A00)
ROZZOL affittasi appartamento autoriscaldamento ammobiliato composto da cucinino soggiorno 2 camere piccola stanzetta bagno veranda poggiolo cantina 750.000. Gieffe 040/394279. (A1066)

20 Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186. (GPD)
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333. (GPd)
A. AZIENDE, privati, artigiani, commercianti finanziamenti mutui qualsiasi importo. 045/8201288-82013. (GBo)
A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo ed operazione. Tel. 004191/9944475.

A tutte categorie mutui liquidità fiduciari cessione V, finanziamenti qualsiasi importo, risposta immediata. 049/8626190. (G258006)
CEDESI importante dettaglio in Trieste casalinghi, giocattoli, giardino, eventualmente solo licenza, arredamento, ampio parcheggio. Recapito 0429/709365 ore pasti. (A1232)
FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari, personali, aziendali, mutui a dipendenti, artigiani, commercianti 10.000.000/500.000.000. 049/8710657. (GPd)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230: Gradisca centralissima avviatissima attività, tabelle IX X XIV cedesi. Altra Monfalcone, gastronomia. (C00)
OFFRIAMO apertura negozio in Trieste utile annuo 100 milioni circa. Tel. 0432/524038. (GUd)

21 Case-ville-terreni
acquisti

AFFITTASI inintermediari locale San Giusto primo ingresso fronte castello grande passaggio. Tel. 040/418750 ore ufficio. (A1048/22)
APPARTAMENTO 50/100 mq, cerchiamo urgentemente senza richiederVi impegni-spese! Equipe 040/764666. (A1063)
CERCASI urgentemente appartamento/casa per nostro cliente giardino proprio Grado-Lignano. IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230. (C00)
CERCHIAMO per cliente referenziato in acquisto appartamento ultimo piano 120-150 mq zona Barriera Foraggi Fiera anche da restaurare. Gabetti Op. imm via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)
VILLA o appartamento prestigioso, terrazza-giardino. Vista aperta. Cerchiamo garantendo totale riservatezza. Equipe 040/764666. (A1063)
VILLINO a Trieste Opicina Padriciano anche da restaurare con terreno cerchiamo per nostro cliente referenziato. Gabetti Op. imm. via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI Grado prossimità spiaggia primingressi varie dimensioni. Visione planimetrie uffici via San Lazzaro 19. 040/634075. (A1039)
A.A.A. ECCARDI Palazzetto recente ingresso blindato cucina soggiorno tre stanze servizi ripostiglio poggiolo 230.000.000. 040/634075.
A.A.A. ECCARDI Perugino ammezzato cucina tre stanze wc ripostiglio trasformabile bagno atrio cantina termoautonomo 105.000.000. 040/634075. (A1039)
A.A. APPARTAMENTI 70-110 mq, diverse tipologie, prezzi interessanti! Equipe 040/764666. (A1063)
A. G. Pubbico (adiacenze) recente cucina 2 stanze bagno poggioli Spaziocasa 040/369950. (A876)
A. 105.000.000 Cagni (adiacenze) recente cucinotto tinello matrimoniale bagno poggiolo Spaziocasa 040/369960.
A. 145.000.000 Vico piano alto recente cucina saloncino 2 stanze bagno Spaziocasa 040/369950. (A876)
A. 25.000.000 anticipo Navali in palazzina cucinotto soggiorno 2 stanze servizi Spaziocasa 040/369950. (A876)
A. 25.000.000 anticipo Vergerio cucina 2 stanze bagno poggiolo autometano Spaziocasa 040/3669960. (A876)
A. 75.000.000 Centrale da ristrutturare cucina 2 camere servizi (adattissimo coppia/single) Spaziocasa 040/369950. (A876)
A. 85.000.000 Crispi validissimo cucina saloncino matrimoniale bagno autometano anticipo 13.000.000 Spaziocasa 040/369960. (A876)
AREA IMMOBILIARE 040/3720058 CENTRALE ottime condizioni interne cucina abitabile camera cameretta bagno riscaldamento autonomo piano basso anche uso ufficio 82.000.000. (A00)
AREA IMMOBILIARE 040/3720058 CENTRALISSIMO epoca ristrutturato in perfette condizioni primo ingresso appartamento 150 mq grande cucina abitabile salone tre grandi camere doppi servizi ottime rifiniture 345.000.000. (A00)
AREA IMMOBILIARE 040/3720058 MIRAMARE palazzo epoca ascensore vista aperta appartamento 160 mq cucina abitabile salone tre grandi camere cameretta servizi separati ripostiglio poggiolo cantina da ristrutturare 220.000.000. (A00)
AREA IMMOBILIARE 040/3720058 RONCHI DEI LEGIONARI nuova costruzione primingressi varie metrature soggiorno cucina abitabile due letto bagno terrazze in palazzina residenziale da 163.000.000. Nessuna mediazione. (A00)
AREA IMMOBILIARE 040/3720058 ROZZOL 80 mq stabile recentissimo vista aperta cucina abitabile saloncino matrimoniale cameretta due bagni completi ripostiglio riscaldamento autonomo perfetto 195.000.000. (A00)
AREA IMMOBILIARE 040/3720059 GABROVIZZA in residence a schiera immerso nel verde splendido parco con piscina posti macchina giardino terrazze su due livelli soggiorno con caminetto angolo cottura piccolo bagno camera cameretta bagno con vasca ottime rifiniture 275.000.000. (A00)
AREA IMMOBILIARE 040/3720059 MONFALCONE primo ingresso villini bifamiliari a schiera o alloggi consegna fine 1996 giardino autorimessa cantine cucina abitabile salone doppi servizi due/tre camere terrazze. Nessuna mediazione. (A00)
AREA IMMOBILIARE 040/3720059 PERIFERICO panoramico sesto piano ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo perfetto 130.000.000. (A00)

ATTICO nuovissimo vendesi mq 90; terrazzo mq 38; posto auto, cantina. 040/661804 pasti. (A1054)
COSTIERA mare, villa padronale, 350 mq interni, terrazze, giardino accesso spiaggia. Prezzo impegnativo. Equipe 040/764666. (A1063)
COSTIERA TERRENO circa 6000 mq dalla strada alla spiaggia vendesi. Di&Bi tel. 040/299137. (A1049)
DUINO GABBIANO 0481/45947: villa singola su 2 livelli possibile bifamiliare vista mare totale mq 230 ampio giardino alberato. L. 630.000.000.
DUINO splendida villa di nuova costruzione ampio giardino superfici abitabili mq 340 trattative riservate. Gabetti Op. imm. via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325.
GABETTI Op. Imm.: appartamento recente due livelli ottime condizioni ampio terrazzo riscaldamento autonomo aria condizionata posto auto L. 380.000.000. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325.
GABETTI Op. Imm.: Coroneo alta ultimo piano ascensore salone cucina tre stanze bagno wc due poggioli soffitta cantina L. 260.000.000. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325.
GABETTI Op. Imm.: Ippodromo stabile recente soggiorno cucina due stanze bagno poggiolo cantina L. 160.000.000 possibilità box 30.000.000. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325.
GIARDINO PUBBLICO 110 mq, soggiorno, cucina, tre camere, bagno. Perfetto, 168.000.000. Equipe 040/764666. (A1063)
GORIZIA - Sagrado appartamenti nuovi 2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato da L. 93.000.000 + mutuo regionale. Valdadige costruzioni SpA 0481/31693. (A099)
GORIZIA centro zona Duomo negozi-uffici-prestigiosi appartamenti da 2-3 camere soggiorno cucina servizi da L. 175.000.000 o villette. Valdadige costruzioni SpA 0481/31693. (A099)
GORIZIA piazza Municipio prestigiosi appartamenti - uffici 1-2-3-4 camere soggiorno cucina servizi cantina garage. Valdadige costruzioni SpA 0481/31693. (A099)
LAMARMORA perfetto salone due stanze cucina abitabile bagno servizio poggiolo. Geppa 040/660050. (A099)
MONFALCONE ALFA 0481/798807: casa in bifamiliare ampliabile 2 camere ampia cucina terreno mq 350 L. 178.000.000.
MONFALCONE ALFA 0481/798807: centrale recente piano alto: bicamere doppi servizi mq 86 terrazzo posto auto L. 165.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807: centrale soleggiato bicamere ampio terrazzo ottime condizioni. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807: centralissima nuova palazzina: attico indipendente mq 80 + giardino pensile mq 65 L. 195.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807: Duino vista mare bella villa indipendente mq 100 + taverna garage splendido giardino. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807: recentissimo tricamere doppi servizi mq 100 garage cantina L. 159.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807: Ronchi nuovi appartamenti 1-2-3 letto garage cantina da L. 60.000.000 + MUTUO REGIONALE CONCESSO. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230: centrale appartamento piano basso biletto ascensore autoriscaldato L. 115.000.000. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230: Villa Vicentina graziosa bifamiliare giardino L. 155.000.000. (C00)
MONFALCONE FARAGONA: 0481/410230: centralissimo alloggio seminuovo triletto doppi servizi due terrazze cantina autoriscaldato ottime finiture. Altro Ronchi. (C00)
MONFALCONE FARAGONA: 0481/410230: costruenda palazzina bipiani alloggi 1/2 letto posti macchina coperti cantina verde condominiale elevate rifiniture. Visione planimetrie presso nostri uffici. Esente mediazione. (C00)
MONFALCONE FARAGONA: 0481/410230: Duino appartamento ultimo piano studio doppi servizi ampio terrazzo autoriscaldato cantina due posti macchina coperti verde condominiale. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: villa indipendente al grezzo taverna salone cucina triletto biservizi giardino 550 mq L. 295.000.000.
MONFALCONE GABETTI Op. Imm. vende appartamenti nuovi prestigiosa palazzina zona centrale con giardinetto. Tel. 0481/44611. (C00)
MONFALCONE GABETTI Op. Imm. vende Gradisca appartamento due livelli ampia metratura cantina garage. Tel. 0481/44611. (C00)
MONFALCONE GABETTI Op. Imm. vende Grado Città Giardino Terme Pineta appartamenti varie dimensioni nuovi ristrutturati e secondo ingresso. Tel. 0481/44611. (C00)
MONFALCONE GABETTI Op. Imm. vende Pieris appartamento di nuova costruzione soggiorno cucina due camere doppi servizi garage e cantina. Tel. 0481/44611. (C00)
MONFALCONE GABETTI Op. Imm. vende Versa rustico da ristrutturare terreno 1600 mq prezzo interessante. Tel. 0481/44611. (C00)
MONFALCONE KRONOS: appartamento sito al piano rialzato cucina soggiorno 2 camere bagno ripostiglio e garage riscaldamento autonomo e giardino condominiale L. 125.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento in viale S. Marco bicamere soggiorno/pranzo terrazzo verandato box auto e cantina. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Gradisca disponiamo di lotti pronti edificabili a partire da 1.000 mq. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Gradisca in villa appartamenti nuovi ottime finiture di prossima consegna con giardino privato o ampia mansarda. Da L. 160.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: largo Isonzo ottimo appartamento in bifamiliare ingresso indipendente giardino 2 camere letto soggiorno cucina bagno e cantina zona tranquilla. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Mandamento casetta indipendente riscaldamento autonomo box L. 160.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi apparamento molto recente bicamere riscaldamento autonomo doppio posto auto e cantina libero luglio pagamento dilazionato L. 143.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: Ronchi casa da ristrutturare possibilità 2 abitazioni con giardino alberato L. 170.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi villetta indipendente con oltre 400 mq di giardino disposta su un unico livello e con ampio scantinato. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi zona Contado 2 bifamiliari prossima costruzione consegna 1996. Ottime finiture. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano in residence in zona alberata e tranquilla secondo e ultimo piano bicamere cucina soggiorno con ampio terrazzo poggiolo 2 posti macchina e cantina L. 140.000.0000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano ottima opportunità appartamento bicamere e biservizi ampio soggiorno salotto cucina abitabile ripostiglio e posto macchina L. 30.000.000 + mutuo bancario. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Turriaco ampie ville in costruzione tricamere biservizi e giardino ottime finiture ultime disponibilità. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: via Aris ottimo investimento miniappartamento sito al terzo e ultimo piano una camera bagno cucina soggiorno e poggioli L. 92.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: viale Verdi villa d'epoca accostata disposta su due livelli 4 camere salone soggiorno 500 mq giardino e accessori. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: ville in costruzione in zona residenziale con giardino privato finiture eccellenti e ampi spazi abitativi. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE villette bifamiliari o villette a schiera, appartamenti da 1-2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato L. 90.000.000 + mutuo regionale concesso. Valdadige costruzioni SpA 0481-485135/31693. (A099)
PER 125.000.000 Gambini da riordinare cucina salone 2 stanze servizi Spaziocasa 040/369950. (A876)
PER 155.000.000 Campo Marzio luminoso cucina saloncino 2 stanze bagno autometano Spaziocasa 040/369950. (A876)
PER 175.000.000 Giardino Pubblico validissimo cucina salone matrimoniale stanzetta biservizi Spaziocasa 040/369950. (A876)
PER 235.000.000 Piazzetta Cavana nuovissimo cucina saloncino 2 stanze autometano Spaziocasa 040/369950. (A876)
PER 260.000.000 Sansovino piano alto cucina salone 3 stanze garage Spaziocasa 040/369960. (A876)
PER 98.000.000 Catullo signorile posizione tranquilla cucinotto saloncino matrimoniale bagno Spaziocasa 040/369960. (A876)
SAN Giacomo libero a luglio ottimo investimento 100 mq 90.000.000. Geppa 040/660050. (A099)
SAN Vito signorile piano alto ampia metratura terrazzone vista golfo. Geppa 040/660050. (A099)
SANTA Croce in villetta immersa nel verde vendesi appartamento due camere soggiorno con caminetto cucina bagno terrazzi. Di&Bi tel. 040/299137. (A1049)
SPAZIOCASA 040/369950 Barcola costruzione superpanoramici proponiamo: attico/mansarda alloggio con giardino garage. (A876)
SPAZIOCASA 040/369950 Borgo Teresiano palazzo epoca cucina salone 2 stanze servizi autometano. (A876)
SPAZIOCASA 040/369950 villa accostata Duino 2 piani taverna cantina giardino alberato garage. (A876)
SPAZIOCASA 040/369950 villa bifamiliare costruzione Padriciano 2 piani taverna garage giardino alberato. (A876)
SPAZIOCASA 040/369950 villa bifamiliare nuovissima Aurisina immersa nel verde 2 piani taverna giardino proprio. (A876)
SPAZIOCASA 040/369950 Vito in palazzina recente piano alto cucina 4 stanze doppi servizi terrazzi parcheggio condominiale. (A876)
SPAZIOCASA 040/369960 Gretta panoramicissimo alloggio con giardino 2 piani taverna posto auto. (A876)
SPAZIOCASA 040/369960 Locchi palazzo epoca cucina salone 4 camere biservizi terrazzini cantina. (A876)
SPAZIOCASA 040/369960 terreno edificabile S. Dorligo progetto approvato per costruzione villetta. Informazioni ns. uffici. (A876)
VIA Antoni in parco condominiale vendesi appartamento due camere soggiorno cucina bagno poggioli box. Di&Bi tel. 040/299137. (A1049)
VILLA esclusiva recentissima, rifiniture pregiate, parco alberato, Ronchi. Prezzo impegnativo. Equipe 040/764666. (A1063)
VISOGLIANO vendesi villa unifamiliare 950 mq giardino 220 mq abitabili possibilità bifamiliare o ampliamento. Di&Bi tel. 040/299137. (A1049)
ZUGNANO recente 2 stanze soggiorno cucinotto terrazza bagno ripostiglio cantina posto macchina 190.000.000 trattabili. 040/824970.